

**INDICE**  
**DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
**DEL 21 E 22/2/2011**

**ARGOMENTI TRATTATI IL 21/2**

**Punto n. 1 ODG: Comunicazioni del Presidente.**

Presidente Giorgetti –orario Consiglio del 22/2/11 pag. 2

**Comunicazioni Giunta**

Sindaco Gianassi – deposito cauzionale Publicacqua pag. 2

**Comunicazioni Gruppi**

Cons. Aiazzi(PdL)- richiesta documenti spese canoni locazione strutture sanitarie  
- aeroporto Peretola pag. 4

Cons. Giovannini (UDC)- aeroporto Peretola pag. 5

Cons. Surace (PD)- aeroporto pag. 6

Cons. Falchi (Sin. Ecol. e Libertà) – variante al PIT approvata dalla Giunta Regionale pag. 7

Cons. Ferrucci (DS)- aeroporto, variante al PIT pag. 9

**Domande Attualità**

Cons. Loiero (PdL) – mancato accesso ai locali mensa della scuola De Amicis ai  
Consiglieri del gruppo PdL pag. 10

Presidente Farese - risponde a Loiero pag. 11

**Punto n. 2 ODG: Bilancio di Previsione anno 2011 - Relazione del Sindaco  
Gianni Gianassi.**

Sindaco Gianassi pag. 15

**Punto n. 3 ODG: Relazione illustrativa del Bilancio di Previsione e relativi  
allegati per l'esercizio 2011 dell'Istituzione per i Servizi Educativi, Culturali e  
Sportivi del Comune di Sesto Fiorentino presentata dal Presidente Sonia Farese.**

Presidente SestoIdee Farese pag. 73

Parla il Presidente Giorgetti:

<< A questo punto passo la parola al Sindaco per la relazione sul Bilancio 2011. >>

**PUNTO N. 2 - Bilancio di Previsione anno 2011 - Relazione del Sindaco Gianni Gianassi.**

**\* Entra l'Assessore Mannini.**

Parla il Sindaco:

<< Grazie Presidente.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, l'imponibile evaso in Italia è di circa 316 miliardi di euro l'anno. In termini di imposte (dirette, indirette e contributive) sottratte all'erario siamo nell'ordine dei 140/150 miliardi di euro. È questa la stima calcolata dalla Cgia di Mestre dopo aver elaborato una serie di dati ministeriali e dell'Istat che ha permesso di mappare questo triste fenomeno. Le aree di evasione/elusione fiscale individuate sono 4: l'economia sommersa; l'economia criminale; l'evasione/elusione delle grandi imprese e quella dei lavoratori autonomi e delle piccole imprese.

Se si guarda agli ultimi dati disponibili, a luglio 2010 i titoli di Stato sono in mano ad operatori esteri per il 52,5%. Il sistema bancario e finanziario ne detiene il 37,6% e gli altri residenti (prevalentemente le famiglie) il 9,9% (nel 2002 ne detenevano il 28%). Sono quindi gli italiani a dubitare dei titoli di Stato. Né vale il ritornello che essendo scesi i rendimenti, siano andati in cerca di alternative. La percentuale di azioni quotate non ha mai superato il 2,5% della attività finanziarie possedute. È cresciuta invece la quota detenuta in depositi e in risparmio gestito. Ciò, da un lato, segnala la paura tra i risparmiatori, dall'altro, la crescita del risparmio intermediato (assicurazioni vita, fondi, gestioni patrimoniali, ecc.) denota una delega non so fin quanto consapevole. Sono le banche e gli operatori esteri che sostengono le richieste del Tesoro. Sempre meno i singoli risparmiatori.

Da un quindicennio a questa parte la figura del "povero al lavoro" o working poor ha fatto stabilmente il suo ingresso nel nostro mondo sociale. In Italia si stimano essere 1 su 10, 1 su 5 se si contano anche i lavori temporanei a rischio povertà. Una famiglia operaia ogni sei o sette è in condizione di povertà relativa. Il 5% delle famiglie con il principale breadwinner operaio è in condizione di povertà assoluta. Sono operai a bassa scolarizzazione ai margini del circuito produttivo e del mercato del lavoro, spesso in diretta concorrenza con la forza di lavoro immigrata. A Sesto basta guardare i dati del centro d'ascolto.

Poveri ma esclusi dalla social card. I poveri più poveri senza fissa dimora, i poveri immigrati perché non cittadini italiani, i nuovi poveri giovani e precari. Poveri. La social card è stata l'unica misura contro la povertà realizzata dal Governo, ma ha fallito il bersaglio. Ha portato un beneficio a non più del 3-4% delle famiglie, lasciando fuori la stragrande maggioranza di chi ne avrebbe avuto bisogno. L'emendamento inserito nel cosiddetto

Milleproroghe, decreto omnibus che ha rilanciato la social card anche in versione privatista con l'entrata in campo degli enti "caritativi" impegnati nel volontariato, ne è la conferma. È la versione italiana della big society che teorizza il premier conservatore inglese David Cameron. È l'idea di un welfare-state leggero post-fordista e molto privato. È la sussidiarietà classica: più società, meno Stato. Per questo si vuole affidare anche agli enti "caritativi" un pezzo della gestione della social card. Saranno loro, una volta selezionati, a individuare i soggetti davvero bisognosi. Un esame empirico, sul territorio. Senza i soggetti pubblici. Ma chi controllerà? Quale sarà, se ci sarà, il ruolo dei Comuni? Cosa pensano gli "enti caritativi"? Il vicedirettore della Caritas dice: "La Caritas non ha mai chiesto una modifica di questo tipo. Non l'ha mai chiesta perché non la condivide. Il problema della social card è che esclude una larga fetta di famiglie povere e la sperimentazione decisa dal Governo non risolve questa criticità di fondo. Anzi, ne aggiunge altre. Perché pone il problema del rispetto del principio costituzionale di equità sia per ciò che riguarda i soggetti destinatari, sia sul versante dei soggetti erogatori. Non è questo che vuole la Caritas". E allora chi la vuole?

Non è chiaro tra l'altro perché un eventuale allargamento della platea debba riguardare solo i comuni sopra i 250.000 abitanti.

Nel primo scorcio di secolo il livello delle retribuzioni italiane ha perso drammaticamente posizioni rispetto alla media europea, cedendo 13 punti percentuali. La peggiore variazione nel livello delle retribuzioni medie dei paesi dell'Ocse. Il livello medio dei lavoratori italiani si colloca al 23° posto su trenta paesi considerati, con l'equivalente di 1.350 euro mensili netti compresa la tredicesima.

Nell'ultimo quarto di secolo una quota molto ampia di ricchezza prodotta nei principali paesi industriali è stata trasferita dai salari ai profitti. In Italia si parla di 8 punti sul PIL, una cifra all'incirca di 120 miliardi di euro; per i 23 milioni di lavoratori italiani vorrebbero dire 5.200 euro l'anno. Se consideriamo solo i 17 milioni di lavoratori dipendenti vuol dire 7.000 euro in più in busta paga. Capirete come la discussione sui tagli alle aliquote Irpef rischi di essere capziosa.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, una ricostruzione che contenga un minimo di rigore nei passaggi che hanno portato all'odierna approvazione del bilancio di previsione 2011, non può non prendere le mosse dal quadro generale della finanza pubblica alla vigilia della manovra correttiva del maggio scorso.

Il quadro finanziario dei Comuni si inseriva infatti in un contesto di finanza pubblica indebolita dalla crisi economica e sotto pressione a seguito della crisi del debito della Grecia. L'involuzione dei conti pubblici si è prodotta lungo tutto il 2009 in sintonia con il deterioramento del ciclo economico innescato dalla crisi finanziaria internazionale.

In estrema sintesi, il quadro della finanza pubblica ereditato dalla crisi economica che aveva investito il Paese nel corso del biennio 2008-2009 si componeva di un sostanziale controllo delle entrate e, allo stesso tempo, di un significativo aumento della spesa corrente.

In particolare, dall'analisi per comparto della Pubblica Amministrazione con riferimento alla dinamica della spesa corrente, emergeva come i tre punti percentuali di maggiore spesa in rapporto al PIL, fossero determinati in prima battuta dagli oneri previdenziali (1,4%) e dallo Stato (0,9%) e in misura residuale da Regioni (0,5%) e Comuni (0,2).

Alle descritte dinamiche della spesa si aggiungevano, la scorsa primavera, almeno altre due componenti economiche negative: l'incertezza della ripresa e la forte tensione sui mercati finanziari.

La somma di questi due fattori, tanto evidenti quanto negati dai proclami governativi di qualche mese prima, non poteva che indurre l'esecutivo ad accelerare l'iter della manovra finanziaria per il 2011 con l'immediato effetto di ridimensionare drasticamente le prospettive di crescita per l'anno in corso e seguenti.

Nel complesso, quindi, il quadro di finanza pubblica quale si presentava la scorsa primavera scontava uno scenario macroeconomico molto debole, che non lasciava trasparire la benché minima possibilità di una correzione automatica dei saldi, né tantomeno un abbattimento dello stock di debito che per l'anno 2010 veniva calcolato in misura vicina al 120% in rapporto al PIL, soglia toccata solo negli anni immediatamente precedenti l'ingresso dell'euro.

Come dicevamo, su queste basi si rendeva inevitabile il varo di una manovra correttiva dei saldi di finanza pubblica che, sommandosi a quanto già previsto dalla legislazione vigente (D.L.112/2008), avrebbe dovuto consentire (il condizionale con questo Governo è d'obbligo!) di riportare entro il 2012 sotto il 3% l'indebitamento netto della P.A. e di invertire per quella data la dinamica di crescita del rapporto debito/Pil innescata a partire dal 2008.

Sommando gli effetti della manovra prevista dal D.L. 112/2008 con quella del D.L. 78/2010, si giungeva ad una correzione dei saldi del valore di circa 43,6 miliardi di euro per il 2011 e oltre 57,5 miliardi di euro a decorrere dal 2012; sicuramente la manovra finanziaria più aspra della storia del nostro Paese (persino superiore, in termini assoluti, a quella posta in essere nell'ottobre 1992 dal Governo Amato, in una situazione economica nazionale definita di pre - default da tutti gli analisti!).

A livello di settore della Pubblica Amministrazione, la manovra sulle entrate è stata posta tutta a carico delle amministrazioni centrali, mentre il taglio di spesa ha agito per quasi la metà nelle amministrazioni locali. A loro volta i tagli per circa 22,5 miliardi di euro imposti alle amministrazioni locali a partire dal 2012 hanno interessato per quasi un terzo i Comuni.

Per concludere questa necessaria, ancorché sommaria premessa, si può pertanto affermare che il contesto in cui la finanza locale si è trovata ad operare nel secondo semestre del 2010 e, dunque, nella fase di predisposizione dei bilanci per il 2011, è sicuramente configurabile come uno dei più difficili del Dopoguerra, sia per le manovre imposte negli anni futuri, sia per le difficoltà immediate e contingenti da affrontare per il perseguimento degli obiettivi di breve e brevissimo periodo.

Tra queste, il blocco della leva fiscale, l'impatto della crisi sulle risorse autonome degli Enti e sulle principali voci di spesa, il fatto di aver già conseguito l'equilibrio di bilancio alla fine del 2009.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri,

partendo da queste ultime considerazioni e prima di passare alla descrizione dei provvedimenti che hanno dettato il contesto normativo per la predisposizione dei bilanci 2011 (dal D.L. 78/2010 alla sua conversione in legge, dalla legge di stabilità al decreto c.d. "Milleproroghe"), riteniamo opportuno richiamare in questa sede le principali problematiche della finanza locale quali sono emerse nel nostro Paese negli ultimi anni. Quanto sopra per due ordini di motivi:

Il primo: la descrizione dello stato attuale della finanza locale costituisce indispensabile premessa per meglio inquadrare quella che, se davvero attuata secondo le previsioni di legge (la n. 42 del 2009), dovrebbe costituire (ancora una volta il condizionale è d'obbligo) la più importante riforma economica dal dopoguerra ad oggi: ci riferiamo, come tutti avrete capito, a quel "pacchetto normativo" estremamente complesso che va sotto il nome di federalismo fiscale.

Il secondo, al primo strettamente connesso, è costituito dalla circostanza che l'esercizio finanziario di cui oggi discutiamo viene dalle disposizioni sul federalismo per certi aspetti qualificato quale anno di transizione, mentre per altri è già individuato quale primo anno di sperimentazione.

Ma procediamo con ordine e prendiamo le mosse da un documento difficilmente contestabile qual è l'indagine conoscitiva sulla finanza locale svolta dalla V<sup>a</sup> Commissione della Camera (il documento conclusivo è stato approvato nel mese di settembre 2010 e dunque, temporalmente, non si allontana dalle disposizioni che abbiamo sopra richiamato a proposito della formazione dei bilanci 2011).

- In primo luogo l'indagine parlamentare, muovendo dalla crisi economica che ha colpito le economie avanzate a partire dal 2008, conferma l'importante contributo offerto dagli Enti Locali al riequilibrio della finanza pubblica e un trend di lungo periodo i cui dati evidenziano un andamento assolutamente migliore rispetto a quello nazionale;

- Sul piano strutturale appare evidente come i bilanci degli Enti Locali abbiano subito un forte irrigidimento in ragione di incrementi di spesa concentrati su voci - spese di personale e per la prestazione di servizi - che rappresentano nei Comuni circa il 75% del totale delle spese correnti. Per quanto attiene la spesa per investimenti, questa non ha potuto non risentire della disciplina del Patto di stabilità interno, e pertanto è stato rilevato negli ultimi anni un costante scostamento tra impegni (in crescita) e pagamenti (in calo), al fine di raggiungere gli obiettivi nel rispetto del criterio della competenza mista;

- Con riguardo al tema delle entrate degli Enti Locali, tanto l'Anci quanto la Corte dei Conti hanno sottolineato come, già a partire dal 2007, si sia assistito ad una significativa riduzione delle entrate proprie e dei trasferimenti erariali, contestuale al blocco delle aliquote dei tributi locali previsto, per esplicita disposizione legislativa, fino alla completa attuazione del federalismo fiscale (da ultimo cfr. D.L. 112/2008). È stato inoltre ricordato come il D.L. 93/2008, nel generalizzare l'abolizione del pagamento dell'ICI a valere sull'abitazione principale, non abbia contestualmente previsto l'integrale copertura finanziaria dei minori introiti così determinati;

- Sulle tematiche del Patto di stabilità ci siamo soffermati ogni anno, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, al fine di rimarcare gli effetti della mancata stabilizzazione dello stesso, pur a distanza di un decennio dalla sua istituzione.

Le regole del PSI hanno infatti subito continue modifiche nel corso degli anni: per quanto ci interessa l'ultima versione, contenuta nel D.L. 112/2008 (convertito in L. 133/2008), ha subito da ultimo significative innovazioni ad opera della legge di stabilità per il 2011: di tali novità daremo tra breve conto descrivendo il contesto normativo di riferimento per i bilanci 2011.

- L'Anci, nel corso degli ultimi anni, ed ancora nell'audizione presso la Camera dei Deputati, nel contesto dell'indagine di cui stiamo parlando, ha sottolineato come, nel medio-lungo periodo, si renda necessaria l'individuazione di un meccanismo che, al fine di consentire agli Enti Locali di continuare a svolgere la funzione loro assegnata, permetta di programmare un ricorso al debito sostenibile. La tesi sostenuta dall'Anci e da noi condivisa partiva dall'obbligo per ciascun Comune di rispettare in ogni momento l'equilibrio di parte corrente, in modo da evitare ricorsi al disavanzo, ponendo per gli stessi un obiettivo stringente di debito, coerente con gli obiettivi fissati a livello europeo. Corollario della proposta in questione era l'introduzione di un meccanismo tale da consentire il ricorso al debito in funzione di un fabbisogno standardizzato espresso da ciascun ente. Come vedremo tra breve, la risposta normativa si è ben guardata dal rispondere a tale complessità, limitandosi a porre un ulteriore limite, al ribasso, nel rapporto tra spesa per interessi e totale della spesa corrente.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, per il terzo anno consecutivo, il contenuto della legge finanziaria è stato sostanzialmente anticipato dalla manovra estiva. Questa scelta, che nei due anni precedenti è stata frutto di una volontà del Governo, a partire da quest'anno discende da una precisa indicazione legislativa, volta ad evitare che con la legge finanziaria si possa modificare la normativa esistente. Il provvedimento estivo si è pertanto caratterizzato, al pari delle leggi finanziarie dei due anni precedenti, per l'ampiezza delle materie oggetto di disciplina legislativa. Sono in primo luogo da segnalare le disposizioni contabili e finanziarie (in particolare quelle che incidono sui trasferimenti erariali e sul Patto di Stabilità) e le norme sul personale, ma altrettanto rilievo hanno numerose altre misure (si pensi alle società partecipate). Su tali disposizioni ci soffermeremo per evidenziare i vincoli che le stesse hanno posto alla predisposizione dei bilanci per il 2011.

La gestione del personale nel 2011 si presenta estremamente complessa, in quanto i Comuni dovranno districarsi tra vincoli, blocchi e sanzioni disseminati in molteplici disposizioni, spesso poco coordinate tra loro.

Innanzitutto, per gli enti soggetti al Patto di Stabilità, la spesa di personale per il 2011 dovrà essere inferiore a quella del 2010 secondo quanto già disposto dalla legge 296/2006 (Finanziaria 2007).

La mancata riduzione della spesa comporta il divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale (D.L. 112/2008). Nel nostro caso, malgrado l'importante numero di assunzioni effettuato negli ultimi mesi del 2010, il vincolo è rispettato, seppure con importanti sacrifici: in particolare nel 2011 sarà quasi completamente azzerata la spesa

per l'inserimento lavorativo di borsisti e sarà particolarmente difficile la sostituzione di personale assente, per qualsiasi causa.

La manovra Tremonti ha inoltre ridotto dal 50 al 40% il limite dell'incidenza delle spese di personale sulle spese correnti, al superamento del quale scatta nuovamente il divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo.

Abbiamo rispettato anche questo vincolo: il rapporto tra spese di personale e spese correnti è infatti, nella previsione 2011, pari al 38,83%. A fronte del rispetto di tale vincolo consegue la possibilità di procedere, nel corso del 2011, ad assunzioni di personale nel limite del 20% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente. Vogliamo a questo punto ricordare come la Sezione regionale toscana alla Corte dei Conti abbia fornito una interpretazione delle modalità di calcolo del richiamato limite del 40% che consente di portare in detrazione delle spese di personale (cioè dal numeratore) gli arretrati contrattuali spettanti al personale a partire dal 2004, che nel nostro Comune ammontano a Euro 1.800.000; accogliendo tale interpretazione, peraltro ad oggi non smentita, il rapporto fra spesa di personale e spesa corrente scenderebbe al 33,81% (si confronti, a tale proposito, la tabella contenuta a pag.13 nel parere del Collegio dei Revisori dei Conti). La cosa non è di poco conto: la legge di stabilità approvata nel dicembre scorso ha infatti introdotto una importante deroga per gli enti che abbiano un'incidenza delle spese di personale su quelle correnti pari o inferiore al 35%. In questo caso (e sarebbe il nostro) limitatamente alle funzioni fondamentali ex art. 21 L.42/2009 (e quindi per il personale appartenente alla polizia locale) si renderebbe possibile l'integrale sostituzione del turn-over.

È importante ricordare le ulteriori limitazioni contenute nel D.L. 78/2010 in materia di personale. In particolare:

- nel triennio 2011-2013 il trattamento economico dei singoli dipendenti, comprensivo del trattamento accessorio, non potrà superare quello ordinariamente spettante per il 2010. A riguardo appare evidente, al momento, che qualsiasi aumento possa essere giustificato solo sulla base di una diversa qualificazione professionale o di eventuali compiti aggiuntivi;
- nel triennio 2011-2013 il trattamento accessorio, da intendersi come risorse impegnate sul relativo fondo, non può eccedere quello del 2010. Ciò renderà secondo alcuni interpreti più difficile, anche se non impossibile, l'applicazione del sistema premiante previsto dal D.lgs 150/2009 (c.d. "decreto Brunetta"). Sicuramente sarà impossibile inserire nel triennio in questione risorse variabili superiori a quelle previste per il 2010;
- è infine previsto il blocco della contrattazione collettiva nazionale per il triennio 2010-2012 con il solo riconoscimento della vacanza contrattuale. Nel bilancio di previsione 2011 non si dovranno pertanto prevedere incrementi stipendiali. Non è ancora chiaro se la norma blocchi anche la contrattazione decentrata, ma certamente anche quest'ultima ne risulterà fortemente limitata.

Non possiamo chiudere questa carrellata sulle disposizioni vigenti in materia di personale senza fornire al Consiglio una rappresentazione di come, nel corso di questi ultimi anni e nell'ultimo in particolare, l'Amministrazione Comunale si sia mossa, perseguendo un ben preciso disegno di riorganizzazione, razionalizzazione e ridefinizione della propria dotazione organica.

Per meglio comprendere quanto appena detto è sufficiente osservare, distinguendolo per profilo/categoria, il personale in servizio al 31 dicembre di ciascun anno a partire dal 2004 e fino al 2010 e rispetto alla quale vogliamo offrire di seguito alcuni strumenti di lettura:

- Il personale di cat. "B" (per il cui accesso all'impiego è prevista la scuola dell'obbligo) passa da 116 unità del 2004 a 55 del 2010 mentre, nel medesimo periodo, sale da 72 a 102 unità il personale di cat. "D" (in questo caso per l'accesso è previsto il diploma di laurea).

È evidente il processo di riqualificazione del personale che si è inteso perseguire ed il contestuale riposizionamento del ruolo del Comune come produttore di politiche rispetto a quello di semplice erogatore di servizi;

- Il personale di cat. "C" passa, nel medesimo periodo, da 121 a 151 unità. Tale numero deve però essere letto con il contemporaneo azzeramento, o quasi, dei contratti a tempo determinato e di collaborazione coordinata o a progetto, ereditati dalla precedente amministrazione, che passano da 54 unità ad 8 (queste ultime quasi interamente riconducibili a sostituzioni per maternità);

- Il dato più eloquente è comunque quello finale per cui il personale in servizio, a qualsiasi titolo dipendente dell'Amministrazione, passa da 377 a 331 unità, con una costante diminuzione nel corso dei sei anni considerati ed una minore spesa, a costi attualizzati, quantificabile in circa 1,6 milioni di euro;

- da ultimo resta da segnalare come la sostanziale invarianza del numero complessivo dei dipendenti negli ultimi due anni sia stata resa possibile grazie all'imponente sforzo organizzativo, che ha coinvolto gran parte della struttura comunale, per dare attuazione al piano assunzionale 2010, rivisto in corso d'anno anche a seguito delle disposizioni del D.L. 28/2010 e del blocco assunzionale previsto per il prossimo triennio. Sono state poste in essere e concluse 14 procedure concorsuali o, comunque, selettive e 8 procedure di mobilità che hanno visto la partecipazione di migliaia di candidati. Le procedure in questione si sono svolte in tempi brevissimi (4/5 mesi complessivi) ed hanno permesso l'ingresso in organico di 30 unità di personale con qualificazione scolastica e professionale quasi sempre superiore a quella prevista dal bando di concorso.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, con una nota della Ragioneria generale dello Stato del 27 dicembre scorso sono state rese note le modalità di determinazione del Patto di Stabilità interno alla luce delle novità introdotte dalla L. 220/2010, cioè la c.d. Legge di stabilità che ha per il primo anno sostituito, nella contabilità pubblica, la Legge Finanziaria introdotta dalla riforma del 1978.

Si può subito anticipare che le novità introdotte dalla L. 220/2010, rispetto a quanto previsto dal D.L. 78/2010, si caratterizzano per il principio di invarianza della manovra economica complessiva e pertanto il risultato algebrico non poteva che essere a somma zero: se da un lato vi sono enti che miglioreranno il proprio obiettivo ve ne sono altri che peggioreranno, per eguale importo, la propria situazione. Inutile dire che il nostro Comune, unitamente agli altri con i conti in ordine, è iscritto di diritto alla seconda categoria, dovendo correre in soccorso dei primi. Sul Patto di stabilità dobbiamo comunque intrattenerci, malgrado la complessità dell'argomento



sotto il profilo tecnico, perché esso, da oltre un decennio, ha assunto un ruolo centrale nella predisposizione dei bilanci di previsione degli Enti Locali, come del resto testimoniato dalla sempre maggiore pesantezza assunta dal regime sanzionatorio connesso al mancato rispetto dei suoi vincoli.

Naturalmente non ci soffermeremo in questa sede sul dibattito macroeconomico, che ha investito nell'ultimo anno il Patto di Stabilità e crescita a livello europeo concernente, in particolare, l'assunto che l'Europa non potrà accelerare la propria crescita se non torneranno a crescere i redditi e la domanda interni. Ciò che come sistema delle autonomie locali preme sottolineare è che il Patto, nato come strumento funzionale al raggiungimento degli obiettivi di bilancio imposti dall'adesione alla Unione Monetaria Europea e, potenzialmente, come regola per una corretta gestione finanziaria, ha visto, da un lato il venire meno dell'equivalenza fra "rispetto dei vincoli" e "sana gestione" e, dall'altro, l'accrescersi del ruolo di "freno" dell'autonomia finanziaria degli Enti Locali ed in particolare di limite agli investimenti pubblici.

Venendo adesso a descrivere l'obiettivo del Patto di Stabilità per il 2011 deve evidenziarsi che la base di calcolo è ora individuata nella spesa corrente media sostenuta nel periodo 2006-2008. Nel triennio 2011-2013 ogni ente dovrà, quindi, conseguire un saldo di competenza mista non inferiore al valore della propria spesa corrente media moltiplicata per una percentuale fissata per ogni anno del triennio.

Il risultato di tale calcolo porterebbe ad un obiettivo pari a Euro 3.678.000 per l'anno 2011 e Euro 4.516.000 per il 2012 e 2013. La "legge di stabilità" ha però introdotto un correttivo a tale sistema. Innanzitutto dall'obiettivo sarà detratto un valore pari alla riduzione dei trasferimenti erariali determinata dal comma 2 dell'art.14 del D.L. 78/2010; un ulteriore fattore di correzione prevede che il saldo così rideterminato (Euro 2.553.000 per il 2011) sia ridotto di una misura pari al 50% della differenza tra questo e l'obiettivo 2011 che avrebbe dovuto essere conseguito in vigenza della persistente disciplina, se la differenza risulta positiva, oppure sia incrementato nella stessa misura del 50%, se la differenza risulta negativa.

I Consiglieri troveranno nell'allegato "G" al Bilancio di Previsione e nel Parere dell'Organo di Revisione il dettaglio di tali conteggi. In questa sede è sufficiente ricordare che l'obiettivo che in base al D.L. 112/2008 sarebbe stato pari a Euro 798.000 sale ad Euro 1.676.000 per il 2011 ed a Euro 2.643.000 per il 2012 ed il 2013.

Si tratta di saldi finanziari di non poco conto per il conseguimento dei quali, oltre al costante monitoraggio in corso d'anno (soprattutto per quando attiene a riscossioni e pagamenti in conto capitale) si potrà nuovamente contare, ma al momento non è dato sapere in quale misura, sulla regionalizzazione degli obiettivi di fatto.

**\* Esce il Consigliere Falchi.**

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, il comma 108 della legge di stabilità prevede che nel triennio 2011/2013 i Comuni e le Province non potranno aumentare il proprio indebitamento rispetto all'anno precedente se questo ha superato la soglia dell'8% del totale delle entrate correnti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato. Le finalità della disposizioni

sono definite dallo stesso legislatore: "ricostituire la dinamica di crescita del debito in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica". Un recente emendamento ristabilisce al 12% il tetto per il 2011, lo porta al 10% per il 2012 per assestarlo all'8% nel 2013.

Dopo moltissimi anni in cui tale vincolo è stato pari al 25%, il legislatore, nell'ultimo decennio, è più volte intervenuto per diminuire il tetto massimo dell'indebitamento. A partire dal 2000 c'è stata una tendenza progressiva all'abbassamento della soglia ma la differenza rispetto al passato è che mentre prima la riduzione della soglia poteva apparire di scarso impatto, visto che pochi Enti avevano raggiunto il livello massimo, il taglio previsto dalla legge di stabilità 2011 inciderà in modo radicale sulla capacità di indebitamento di molte amministrazioni locali e quindi sulla loro possibilità di effettuare nuovi investimenti.

La capacità di indebitamento di un qualunque ente, pubblico e privato che sia, è da sempre indice della bontà dei propri conti. Non tutti siamo pieni di debiti. Soffermiamoci quindi sui nostri. L'ammontare degli interessi passivi sui mutui in ammortamento è pari al 1° gennaio dell'anno in corso a Euro 309.100 con un'incidenza sulle spese correnti dello 0,92% ! Non tutti siamo pieni di debiti.

Questo indicatore, da solo, vale l'Oscar di Bilancio che ci è stato assegnato, tanto più che esso è il frutto di fatiche fortemente finalizzate alla limitazione del debito. Per essere ancora più chiari si può aggiungere che, rispetto agli stringenti vincoli previsti dalla legge di stabilità (il limite dell'8% di cui si è detto ora arrivato al 12%) permane in capo al nostro Comune una capacità impegnabile per interessi su nuovi mutui pari a Euro 2.367.000 e tale importo, se rapportato al tasso ventennale praticato dalla CC. DD. PP (pari attualmente al 4,671%) è tale da garantire future operazioni di indebitamento per oltre 50 milioni di euro. I Consiglieri siano tranquilli, non lo faremo. Ma la differenza fra chi ha i debiti e chi non li ha.

Qualche altro numero darà ancora più chiaramente la misura della nostra situazione debitoria: il debito residuo al 01/01/2011 è pari a Euro 6.935.000 con una incidenza sulle entrate correnti pari al 19.9% (in Toscana, Carrara ha un'incidenza del 223%); un secondo indicatore è quello del debito pro-capite: quello di Sesto è di Euro 144 per abitante mentre, sempre per rimanere in Toscana, a Siena è pari a 2.515 euro.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, secondo quanto previsto dall'art. 14, comma 2 del D.L. 78/2010, per l'anno 2011 i trasferimenti correnti ai Comuni sono stati ridotti di 1.500 milioni di euro; a decorrere dal 2012 i trasferimenti sono ridotti di un...>>

FINE LATO A PRIMA CASSETTA

INIZIO LATO B PRIMA CASSETTA

Parla il Sindaco:

<<...ulteriore miliardo di euro. Le disposizioni contenute nel D.L. 78 prevedevano la riduzione dei trasferimenti con decreto del Ministero dell'Interno sulla base di principi e criteri che avrebbero dovuto tenere conto:

delle misure adottate per assicurare il rispetto del Patto di Stabilità; della minore incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente;

del conseguimento di adeguati indici di autonomia finanziaria.

Tali criteri avrebbero dovuto essere deliberati dalla conferenza Stato - città ed autonomie locali entro il 29/10/2010; con il D.M. 9 dicembre 2010, non essendo intervenuta tale determinazione, la riduzione è stata determinata con criteri proporzionali e, per il nostro Ente, ha comportato una riduzione dei trasferimenti correnti pari a Euro 1.124.000 per il 2011 mentre è prevista una ulteriore riduzione di circa Euro 750.000 per il 2012. Per gli anni successivi tale riduzione è destinata a consolidarsi. Il primo atto concreto della manovra estiva è stato pertanto effettuato con la ormai consueta modalità lineare, senza tenere minimamente conto né delle condizioni di partenza né della virtuosità o meno di ciascun ente. Tutte le vacche sono bige.

A fronte di tali minori trasferimenti il Governo ha posto una serie di vincoli alla spesa degli Enti Locali sui quali gravano forti sospetti di illegittimità costituzionale, visto che viene fortemente limitata l'autonomia delle singoli amministrazioni.

Prima ancora di entrare nel dettaglio di tali vincoli, che determineranno una forte riduzione di gran parte delle iniziative culturali e di animazione delle città, nonché di promozione economica e del territorio, vogliamo ricordare che la Corte Costituzionale con sentenza n. 390/2004 dichiarò l'incostituzionalità di disposizioni che non limitandosi a fissare principi di coordinamento della finanza pubblica ponevano al contrario precetti specifici e puntuali, risolvendosi in indebita invasione, da parte della legge statale, dell'area riservata all'autonomia degli Enti Locali. Proprio quello che ora viene nuovamente proposto con le limitazioni di seguito elencate:

Manifestazioni, pubblicità e rappresentanza: abbattimento dell'80%, si passa dai 534.801,99 euro del 2009 ai 106.960,40 del 2011.

Formazione del personale: abbattimento del 50%, si passa dai 91.275,32 del 2009 ai 45.637,66 del 2011.

Missioni: abbattimento del 50%, si passa dallo spreco di 5.291,58 euro del 2009 al salvataggio della patria con i 2.645,79 euro del 2011.

Spese per autovetture: abbattimento del 20%, si passa dai 74.042,76 euro ai 59.234,21 del 2011.

Per promemoria vi rendiconto le mie spese personali nel 2010:

Missioni: 739,30 euro, di cui 352 per partecipare all'assemblea dell'Anci. 61,6 euro al mese.

Auto "blu": 2.057,81 euro per 14.600 km. 5,64 euro al giorno.

Spese di rappresentanza: 1.398,49 euro di cui 440 per il rinfresco del Comune di Vetro e ben 373,50 euro per il rinfresco di fine anno.

Telefonino: dati fino a novembre: 1.354,11 euro di consumi. 4,03 euro al giorno.

Ecco la politica che spreca.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri,  
il D.L. 203/2005, convertito nella L. 248/2005, collegato alla Finanziaria 2006, prevedeva la possibilità da parte dei Comuni di

collaborare all'accertamento dell'evasione fiscale ai tributi statali. L'art. 18 del D.L. 78/2010 ha dettato in merito nuove disposizioni che precisano le modalità di partecipazione dei Comuni all'attività di accertamento fiscale e contributivo, segnalando all'Agenzia delle Entrate, alla Guardia di Finanza e all'Inps gli elementi utili per la determinazione di maggiori imponibili fiscali e contributivi rispetto a quelli risultanti dalle dichiarazioni presentate dai contribuenti. Il nostro Comune da anni collabora con gli uffici statali per il perseguimento di tali finalità (si pensi alla decennale collaborazione con gli uffici del catasto).

Nello stesso tempo non è mai venuta meno l'attività di accertamento e recupero dell'evasione dei tributi locali che, a partire dal 2006, ha visto anche una profonda riorganizzazione del "Servizio Entrate" del Comune.

A far data da tale anno, infatti, e poi in quello successivo, è stato effettuato il passaggio alla riscossione diretta con notevoli risparmi in termini economici, si è conclusa la collaborazione con la ditta esterna per il recupero di arretrati ICI, sono stati emessi i primi ruoli coattivi per le entrate patrimoniali; fra il 2008 ed il 2009 è stata avviata l'attività diretta di recupero dell'elusione ed evasione fiscale ICI; a partire dal 2010 si sono avviate le procedure di riscossione coattiva in proprio mediante emissione di ingiunzioni fiscali, si è posta l'attenzione sul recupero ICI con particolare attenzione alle aree fabbricabili e sono stati stretti rapporti di collaborazione con l'Agenzia del Territorio. Per il 2011 si prevede la creazione di più stretti legami con l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza per rendere ancora più efficace il recupero dell'evasione erariale e regionale.

Quanto sopra senza perdere mai di vista l'evoluzione normativa che, ancor oggi appena delineata e piena di contraddizioni, dovrebbe portare all'attuazione della L. 42/2009 sul federalismo fiscale.

Sull'attività dei nostri uffici abbiamo però dei dati certi che hanno portato negli ultimi tre anni ad oltre 5.000 avvisi di accertamento ed a introiti superiori al milione di euro. Tale previsione ha concorso in misura non secondaria alle stesse previsioni di bilancio 2011 ed al raggiungimento del relativo pareggio in bilancio, per l'anno 2011, e tali previsioni risultano, su base storica, del tutto attendibili. Si prevede un recupero da "primo pagamento" pari a Euro 400.000 nonché l'emissione di ruoli per riscossione coattiva pari a Euro 250.000 (relativi ad avvisi di accertamento emessi fino al primo semestre 2010).

Le entrate complessive rappresentano pertanto un recupero pari al 50% dei minori trasferimenti previsti dal D. L. 78/2010 (pari a Euro 1.124.000).

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, non si era ancora conclusa l'operazione di ricognizione prevista dall'art. 3 della L. 244/2007 relativa al divieto per le amministrazioni di costruire e mantenere società aventi per oggetto attività non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, che il D.L. 78/2010 è nuovamente intervenuto sulla materia.

Nel ribadire il divieto sopra ricordato, l'art. 14, comma 32 del decreto estivo, ha previsto che i Comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti non possano costituire società stabilendo

altresì che entro il 31/12/2010 tali Enti mettano in liquidazione le società già costituite ovvero ne cedano le partecipazioni. Per i Comuni con popolazione compresa tra 30.000 e 50.000 abitanti - il nostro caso - è consentito detenere la partecipazione di una sola società dovendo entro il 31/12/2010 mettere in liquidazione le altre società già costituite. La legge di conversione del D.L. (L. 122/2010) ha in primo luogo spostato avanti di un anno (31/12/2011) il termine per tali adempimenti, ma anche comportato una sostanziale inapplicabilità della norma laddove ha disposto che con successivo decreto ministeriale, da emanarsi entro 90 giorni, venissero determinate le modalità attuative del citato comma 32, prevedendo ulteriori ipotesi di esclusione del relativo ambito di applicazione (oltre a quelle originariamente previste e cioè le società a partecipazione paritaria ovvero con partecipazione proporzionale al numero degli abitanti, costituite da più Comuni con popolazione complessiva superiore ai 30.000 abitanti).

Non solo il decreto in questione non è stato emanato (e su questo non avevamo dubbi) ma la legge di stabilità 2011 torna sulla disposizione citata attenuandone la portata senza però renderla più chiara e agevolmente applicabile.

Si stabilisce che l'obbligo per i Comuni sino a 30.000 abitanti di cedere le partecipazioni o di liquidare le società già costituite non opera nel caso di società che abbiano avuto il bilancio in utile negli ultimi tre esercizi.

Malgrado la ragionevolezza della norma la stessa appare applicabile unicamente alle società partecipate da Comuni con meno di 30.000 abitanti, venendo escluse le società che, pur produttrici di utili, sono partecipate da Comuni con popolazione compresa tra 30.000 e 50.000 abitanti. Risulterebbero altresì escluse le società che, pur operando anch'esse in condizione di economicità, abbiano una compagine proprietaria rappresentata da una pluralità di enti minori ma eventualmente non partecipate né paritariamente né in misura proporzionale al numero degli abitanti. Le disposizioni introdotte dalla legge di stabilità lasciano altresì inalterati gli altri dubbi posti dall'art. 14 del D.L. 78. In particolare il primo dubbio riguarda l'applicabilità della norma del D.L. 78/2010 in assenza del previsto decreto ministeriale sopra richiamato; gli altri dubbi si riferiscono alle tipologie societarie oggetto dei divieti e degli obblighi introdotti dal legislatore: non è in effetti chiaro se la norma sia riferibile alla generalità delle società partecipate dagli Enti Locali, come il tenore letterale lascerebbe supporre, ovvero lasci esenti le società disciplinate da normative particolari, quali le società pubbliche e miste che producono servizi pubblici locali di rilevanza economica (rette dall'art. 23 bis del D.L. 112/2008) e quelle che gestiscono attività e servizi strumentali (la cui normativa è dettata dall'art. 13 del D.L. 223/2006, c.d. decreto "Bersani").

Su questi aspetti ci saremmo attesi interventi chiarificatori da parte del legislatore ma continuiamo invece a navigare a vista. A conferma di quanto appena detto si apprende che il termine per le dismissioni delle società dovrebbe slittare al 2013.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, la legge n. 42 del 5 maggio 2009 (legge delega in materia di federalismo fiscale) ha previsto un nuovo assetto dei rapporti economico-finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali incentrato, come a tutti noto, sul superamento del sistema di

finanza derivata e sull'attribuzione di una maggiore autonomia di entrata e di spesa a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni.

In questo quadro, uno degli obiettivi principali ed anche dei più ardui della legge, è il passaggio dal sistema dei trasferimenti statali erogati sulla base della spesa storica a quello dell'attribuzione di risorse basate sull'individuazione di fabbisogni standard necessari a garantire sull'intero territorio nazionale il funzionamento integrale dei livelli essenziali concernenti i diritti civili e sociali e delle funzioni fondamentali degli Enti Locali.

In particolare, nel definire i principi fondamentali del nuovo sistema di finanziamento delle autonomie, la legge dispone che:

- sia prevista l'integrale copertura del fabbisogno per le spese connesse alle funzioni corrispondenti ai livelli essenziali delle prestazioni e quelle inerenti le funzioni fondamentali degli Enti Locali;

- sia prevista la perequazione delle capacità fiscali per le restanti funzioni.

Per quanto ci riguarda si apre qui un primo fronte di grande problematicità ad oggi irrisolto: è infatti praticamente impossibile costruire un nuovo, e per molti aspetti auspicabile, sistema di finanziamento degli Enti Locali senza aver prioritariamente definito quali sono le funzioni fondamentali ad essi spettanti. In proposito vogliamo ricordare che mentre il nuovo Codice delle Autonomie giace in Parlamento, e con esso il capitolo espressamente dedicato alle funzioni degli Enti Locali, il D.Lgs sui fabbisogni standard, ispirandosi espressamente all'attuale articolazione dei bilanci comunali che si suddivide in 12 funzioni, ne individua come fondamentali solamente la metà. Non sappiamo che ne sarà delle altre e fra queste, oltre alla cultura (rispetto a tale funzione già conosciamo il pensiero del ministro Tremonti) rientrano sviluppo economico ed attività produttive, tanto per esemplificare.

L'attuazione del federalismo si realizzerà, se si realizzerà, in tempi medio lunghi. Non solo perché per il superamento del criterio della spesa storica a favore di quello dei fabbisogni è previsto un arco temporale di un quinquennio, ma perché la legge delega prevede una serie lunghissima di decreti attuativi. Il primo decreto ad essere emanato è stato quello riguardante l'attribuzione a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni di un proprio patrimonio in attuazione dell'art. 19 della L. 12/2009. Scopo del decreto era quello di sviluppare il processo di valorizzazione del patrimonio pubblico attraverso l'attribuzione dei beni demaniali inutilizzati ai territori dove questi hanno avuto origine storica e dove hanno la loro ubicazione.

Ci siamo mossi con la massima tempestività. Con nota del 15 giugno 2010 il Sindaco ha inoltrato la manifestazione di interesse all'acquisizione dei beni appartenuti al patrimonio del Demanio con vincolo militare ubicati nel territorio comunale e denominati "Caserma Quarleri" e "Caserma Donati". Detta comunicazione veniva accompagnata da una relazione descrittiva delle collocazioni territoriali, delle previsioni urbanistiche e delle motivazioni della richiesta di sdemanializzazione.

L'Agenzia de Demanio di Firenze ha poi comunicato, mediante pubblicazione sul sito web, l'elenco dei beni immobili da trasferire al Comune di Sesto: si tratta di aree costituenti porzioni di viabilità vicinale o di terreni boschivi,

presumibilmente giunti in proprietà statale a seguito di successione.

Con nota del 13 gennaio 2011, l'Agenzia del Demanio di Roma ha espressamente comunicato l'esclusione delle caserme dal trasferimento in favore dell'Amministrazione locale. Questo, ad oggi, il federalismo demaniale.

L'altro decreto attuativo della L. 42 che qui interessa è quello relativo ai fabbisogni standard di Comuni e Province (D.lgs 216 del 26/11/2010).

È forse il capitolo più importante dell'intero disegno riformatore ma allo stesso tempo è il più vago in quanto si limita a definire aspetti di natura "metodologica" senza affrontare i nodi centrali del passaggio tra spesa storica e fabbisogni standard: lo snodo, quello vero, è dato dal sistema perequativo o, per meglio dire, della scelta tra i vari modelli di perequazione solitamente utilizzati per l'attuazione delle risorse tra enti decentrati.

Tra i principi ispiratori della L. 42 abbiamo da un lato quello della territorialità dell'imposizione fiscale e quello della solidarietà e coesione sul territorio nazionale: sarà la scelta del modello perequativo (ne esistono almeno tre, quello della spesa storica, quello del fabbisogno, quello della capacità fiscale) a determinare l'equilibrio tra due principi potenzialmente antitetici ed in contraddizione tra di loro.

Abbiamo infine il decreto sul federalismo municipale. Approvato in prima battuta nello scorso agosto è stato stravolto nei contenuti nei mesi successivi: allo stato attuale possiamo unicamente fornire un riepilogo dei contenuti portati in Commissione di Bilancio lo scorso 3 febbraio e non formalmente approvati perché la votazione è finita in pareggio. Le novità contenute nel decreto legislativo riguardano:

- Cedolare secca: l'aliquota sarà per i canoni concordati del 19%, mentre per gli altri sarà del 21%. La compartecipazione alla cedolare secca da parte dei Comuni è fissata al 21,7% per l'anno 2011 e di 21,6% a decorrere dal 2012.

- Imposta di soggiorno: a partire dal 2011 per i capoluoghi di provincia, unioni di comuni, località turistiche e città d'arte è previsto un contributo di soggiorno da un minimo di 0,5 euro a notte a un massimo di 5 euro a notte;

- Imu sul possesso: dal 2014 viene fissata annualmente un'aliquota allo 0,76%. L'Imu sostituisce l'Ici e assorbe l'Irpef attuale sui crediti fondiari;

- Imu secondaria: dal 2014 la nuova imposta sostituirà la tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità, i canoni e i diritti sulle pubbliche affissioni;

- Imposta di scopo: possibilità per i Comuni di istituire una tassa per realizzare specifiche opere pubbliche;

- Addizionale Irpef: due mesi dopo l'entrata in vigore del decreto i sindaci potranno sbloccare l'addizionale Irpef. Gli aumenti non incideranno sull'acconto del 2011;

- Compartecipazione all'Iva: si prevede l'assegnazione ai Comuni di una quota sull'Iva equivalente alla compartecipazione del 2% del gettito Irpef. Tale assegnazione avverrà sulla base del gettito Iva per provincia, suddiviso per numero degli abitanti di ciascun Comune. Ma sono solamente elementi in discussione in Commissione Bilancio.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri,

in questo quadro si inserisce, prima in punta di piedi e poi con azioni forti e significative, la previsione di bilancio per il 2011.

Una previsione sobria, difficile per le scelte concrete fatte, fedele al dettato programmatico ed a quanto di più caro abbia il centro sinistra locale e nazionale.

Dico questo in termini politici perché, se è legittima la differente collocazione al Governo o all'opposizione di forze che si richiamano allo stesso bacino elettorale delle forze riformiste e progressiste, sarà la comprensione o meno dell'attuale fase politica e la relativa assunzione di responsabilità davanti ai cittadini a fungere da oggi da elemento discriminante.

È nel fuoco della tempeste che si misura chi crede ad un mondo migliore, chi saprà differenziarsi dalle sciagurate politiche del centrodestra nazionale e dalle posizioni di quello locale e chi, magari in nome di qualche incomprensibile personalismo, si omologherà a chi ha affossato l'autonomismo, il ruolo dei Comuni e penalizzato le spese sociali. A poco serviranno l'attenzione quasi maniacale per la strada di casa propria o al percorso delle proprie passeggiate se non si comprende il cambio di passo che il secolo e la crisi sta chiedendo alle economie ed alle nostre società.

Chiedo ai partiti all'opposizione del Governo nazionale non una condivisione di un atto decisivo per il governo della città, ma la comprensione del momento storico e della fase economica ed uno scatto di differenziazione dal centro destra. Alle liste civiche, chiedo di scegliere il campo dove collocarsi e di spiegarlo ai propri elettori: se contro l'attacco alla libertà dei Comuni o se a favore. Chi ha conosciuto bene dall'interno i meccanismi della cosa pubblica mi pare possa essere ampiamente facilitato.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, lavoro, servizi alla persona, sicurezza, scuola e formazione. Questi i cardini del bilancio.

Mantenere e sviluppare opportunità ed occasioni. Offrire alla città miglioramenti in opere e servizi. O almeno non retrocedere dalle già tante offerte proposte alle imprese ed alle famiglie.

Saremmo stati felici che in tempo di crisi anche lo Stato avesse ragionato così: più investimenti, più lavoro, più servizi per i giovani e le famiglie, più educazione e formazione.

Per sostenere il lavoro, il nostro prodotto interno lordo, le imprese del settore, abbiamo fatto uno sforzo enorme, negli anni, per poter, attraverso l'avanzo di amministrazione, finanziare opere senza aumentare il debito comunale, che è a livelli così bassi da fare quasi tenerezza. Uno sforzo per ridurre al minimo l'utilizzo del credito, già a livelli infinitesimi nel rapporto interessi passivi ed entrate correnti, e per utilizzare il più possibile le risorse proprie, ad esempio nell'acquisto del centro di via Fanti, passato da ipotetico mutuo ad entrate correnti. Uno sforzo per tenere la pressione fiscale più bassa possibile (ricordo che questa amministrazione non ha mai aumentato un centesimo né di Irpef né di Ici) ottenendo così, magari per l'anno prossimo, la possibilità di utilizzare la miseria di autonomismo fiscale determinato dall'accordo Anci-Tremonti per potere aumentare la stessa fino allo 0,4%. Solo quei Comuni al di sotto di quella soglia potranno permetterselo. Nell'area fiorentina Calenzano, Firenze e Sesto Fiorentino. Uno sforzo per utilizzare al meglio i proventi da contravvenzioni anche se le norme sono



talmente vincolanti che pare difficile spartire con millimetrica precisione l'utilizzo per la viabilità invece che per la segnaletica.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, siamo testardi e concreti. Non ci interessano chiacchiere e divagazioni. Come ho detto più volte ci concentriamo sulla Luna invece che sul dito. Per risolvere i nostri problemi volevamo proporre la modifica di un articolo della Costituzione, magari a caso, o dire che denunciavamo la Corte dei Conti, magari di un'altra regione, poi ci siamo detti che no, siamo persone serie che, come diceva Weber, non fuggono dalle difficoltà, ma le affrontano.

E allora lavoro, servizi alla persona, sicurezza, scuola e formazione.

Il lavoro è il tema più difficile da affrontare per la crisi diffusa ormai in tutte le tipologie merceologiche, una crisi pervasiva soprattutto della piccola e media impresa, una crisi che ha rarefatto i mercati internazionali e quelli interni, seppure con motivazioni diverse, una crisi che avrebbe bisogno di scelte dure e concrete, prima tra queste il deciso e decisivo impulso alle attività manifatturiere della nostra Regione e della nostra Provincia. È per questo che non ho firmato l'anno scorso, unico Comune, il Patto per lo sviluppo della Provincia. Non perché non credessi giuste le molte azioni lì contenute, ma perché vi ho trovato il difetto per cui "tutte le vacche sono bigie", cioè lo scarso coraggio delle scelte e soprattutto di quella scelta che io ritengo la madre di tutti i nostri impegni: l'industria manifatturiera e l'artigiano artistico, l'innovazione di prodotto e di processo. Com'è ovvio la crisi e l'economia fiorentina non hanno certo risentito di questa mancata firma.

La crisi continua a coinvolgere la nostra regione dove poche sono state le politiche incisive, soprattutto nel passato, anche in quello recentissimo, così che nebuloso e confuso appare il piano di intervento per l'economia che ha bisogno soprattutto di sostegno ai progetti di ricerca, semplificazione delle regole per gli insediamenti ed il loro sviluppo, accompagnamento sui mercati internazionali meglio se in reti o filiere d'impresa, forte sostegno da parte del credito locale e nazionale. Vedo arrancare su questi temi l'azione della Regione anche se, ad onor del vero, il Presidente segue con attenzione le principali crisi aziendali. Io penso che ciò non basti e, se è vero il detto meglio prevenire che curare, la politica regionale, anche quella della nostra partecipata Fidi Toscana, deve sviluppare azioni più incisive verso quelle aziende che tengono il mercato e cercano sostegni per preparare già il dopo crisi.

Ma un quadro già difficile si fa fosco quando si osserva il progetto politico-economico del Governo. Non c'è bisogno di essere economisti o esperti: non c'è. Stendiamo un pietoso velo sul ritardo indifendibile nella nomina del ministro delle attività produttive, dimostrando evidentemente come questo non servisse. Facciamo finta di non esserci accorti che costui era un dipendente dell'azienda del Presidente del Consiglio, evitiamo pure di concentrarci sulla posizione prona assunta dal Governo sulla vicenda Mirafiori, con l'unica preoccupazione di non contraddire il potente padrone senza svolgere quell'elementare ruolo di mediazione sociale che la Costituzione assegna all'esecutivo a beneficio di tutti, padroni e operai.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, insomma dietro di noi e davanti a noi stanno periodi difficili che non si affrontano né con le barzellette né con il processo breve. L'Italia ha bisogno di recuperare il suo prestigio internazionale per poter condividere con tutti i paesi sviluppati ed in via di sviluppo politiche mondiali di crescita e di redistribuzione sia dei carichi che dei profitti. Non farlo denota un egoismo lontano, ha affermato il Presidente Obama nel Presidential Address, invitando gli americani ad accettare la sfida e a fare meglio dei cinesi e degli indiani. "Meno soldi ai petrolieri e più soldi alla ricerca. Una scuola ed un'università migliori sono le armi più utili ad affrontare e vincere la sfida globale: quindi tagliamo tutto ma non i fondi per l'istruzione". Ha detto il Presidente degli Stati Uniti d'America.

L'Ocse denuncia il rallentamento della crescita con l'Italia fanalino di coda. Bankitalia ci dice che le entrate sono in calo e che il debito pubblico tocca valori da record. La disoccupazione in Italia è quasi al 9% e sfiora il 30% fra i giovani, 10 punti secchi in più sui paesi dell'Eurozona. La Caritas censisce in 8.370.000 le persone che vivono al di sotto della soglia di forte fragilità economica.

Il 72% delle pensioni non supera i 1.000 euro ed il 46% dei pensionati vive con meno di 550 euro al mese. Quasi uno su due.

Per uno che telefona in Questura perché non può fare a meno di aiutare la gente, davvero un bel risultato. Se invece di occuparsi delle amichette e delle loro ruffiane il Presidente del Consiglio si occupasse dei problemi degli italiani farebbe soltanto il suo dovere. È su questi problemi che uno statista sta sveglio la notte, non per il 'bunga bunga'.

Nonostante tutto qualche segnale locale c'è. Luci e ombre nelle rilevazioni di ottobre e novembre a livello provinciale: una timida ripresa ma caratterizzata da bassa occupazione e forte precarietà. Una ripresa con bassissima occupazione, caratterizzata dalla precarietà soprattutto tra i giovani.

Riguardo alle differenti tipologie dei contratti di lavoro, nel periodo gennaio-ottobre 2009/2010 tutte le forme 'a termine' sono aumentate. I contratti a tempo indeterminato si riducono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di 3.148 assunzioni (oltre il 10%) e rappresentano il 14,3% del totale. Ma i contratti a termine registrano un incremento di 9.730 (+ 7,8%), il 10% dei contratti ha una durata superiore ai 4 mesi, il 26,3% ha una durata tra 1 e 4 mesi ed il 63,1% una durata ancora più bassa.

Aumentano i contratti di apprendistato, + 569, e stage e tirocini, che crescono di oltre il 63%, il che ci fa pensare che siano utilizzati non solo come strumenti formativi.

La Cassa integrazione registra per la prima volta una battuta di arresto: - 668.018 le ore richieste nel mese di novembre 2010, rispetto al mese precedente. Sensibile anche il calo della CIGS (- 490.855); quella in deroga riguarda 4.857 lavoratori e lavoratrici. Rispetto al 31 dicembre 2009 l'incremento è stato di 2.584 unità lavorative con un aumento del 113,7% ad ulteriore conferma del pesante utilizzo da parte delle aziende di questo nuovo strumento. A livello provinciale la Cassa integrazione ordinaria cala del 25,6% a fronte di un aumento della Cassa integrazione straordinaria del 383,8% e del 302,5% della Cassa in deroga.

Nel lavoro domestico solo un rapporto su sette è a tempo indeterminato.

I tirocini hanno un forte incremento e passano, come dicevo, da 1.765 a 2.879 con una crescita in termini percentuali del 63,1%.

Le esportazioni della Toscana nel III trimestre 2010 aumentano del 13,6% (Istat) e la produzione manifatturiera nel II trimestre 2010 cresce del 6% (Unioncamere).

Le aziende operative nel II trimestre 2010 in Provincia di Firenze e nel Centro per l'impiego di Sesto crescono dell'1%, ma quelle manifatturiere calano della stessa percentuale pur essendo in recupero sui due trimestri precedenti. Lo stesso dato, di un lieve calo (1%), riguarda anche le sole aziende artigiane.

Sul fronte del lavoro i dati del IV trimestre 2010 parlano di un + 6,8 % di avviamento al lavoro per il nostro Centro per l'impiego rispetto ad un + 13,7 % relativo alla provincia;

Le iscrizioni al Centro per l'impiego calano del 60% ovunque; le cessazioni diminuiscono meno a Sesto (-19,7%) che a livello provinciale (-24,4) a differenza della mobilità, -8% a Sesto contro il -20,1% a livello provinciale.

Se vogliamo ragionare di area metropolitana, di città metropolitana e di Regione dobbiamo guardare anche questi dati.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, la domanda è dunque cosa fare sul territorio per favorire lavoro e sviluppo. Va al di là dell'ovvio l'impegno del Comune intorno alle crisi aziendali. Partecipiamo ai tavoli di crisi, proviamo a indicare soluzioni, sosteniamo con affetto e solidarietà i lavoratori e le famiglie in crisi, apriamo le nostre porte con concorsi e selezioni per offrire una piccola sponda di lavoro nella nostra "azienda", sollecitiamo il mondo dell'impresa e quello istituzionale a trovare sinergie importanti, come abbiamo fatto settimane indietro in Regione con le più importanti aziende della farmaceutica e dei macchinari per la farmaceutica per cercare aggregazioni e sostegno pubblico alla filiera e alla rete.

Lo facciamo insieme agli industriali e agli imprenditori del settore. Lo facciamo cercando di adeguare i nostri strumenti urbanistici per semplificare e dare opportunità maggiori alle imprese ed agli investitori immobiliari, esempio recente la variante per l'area Longinotti con l'obiettivo di far incontrare domanda ed offerta nell'epoca della crisi. Lo faremo l'anno prossimo con la discussione sul secondo quinquennio del Regolamento Urbanistico per il quale ci siamo attrezzati in tempo con l'assunzione di un tecnico dedicato allo scopo.

Anche la vicenda della Ginori che, nonostante i successi imprenditoriali e di mercato in controtendenza, continuiamo a seguire con attenzione, sta dentro questo impegno. Favorire una nuova fabbrica, farla a Sesto Fiorentino, ridefinire un pezzo importante del territorio cittadino con l'occhio all'ambiente urbano ma anche alle ragioni dell'impresa.

Ho apprezzato l'intervento del Pdl regionale verso il Presidente Rossi per chiedere che nella revisione del Pit sia tenuto di conto dello sviluppo del settore manifatturiero e dunque sia risolto con celerità il tema posto dal nostro Comune e regolato da un protocollo tra Comune e Giunta regionale.

Qui sta però, tutta qui, la vicenda economica che interessa lo scalo aeroportuale di Firenze. Non c'è bisogno di portare a 3 milioni i passeggeri del Vespucci, non è credibile una sinergia

con Pisa con quei numeri. Non c'è una "città larga" in grado di assorbire quella mole di presenze. Per dirla in piccolo non basterebbe nemmeno il faticoso equilibrio raggiunto sul sistema di smaltimento dei rifiuti. Né funzionerebbe il delicato equilibrio predisposto dalla fase III di una Vis oramai datata sul quadrante dell'Osmannoro. Noi pensiamo ad uno sviluppo che parla ai ricercatori e agli studenti del Polo Scientifico più che alla rendita, nemica da sempre di ogni sviluppo produttivo.

Vi risparmio la nostra decisa e irremovibile opposizione alla distruzione del Parco della Piana, perché su questo abbiamo parlato, discusso ed agito a più riprese. Per inciso nel piano degli investimenti del 2011 c'è anche l'uso di 500.000 euro trasferiti dalla Regione insieme ad altre risorse per realizzare la dorsale ciclabile della Piana e successivamente il centro visite. Va da sé che si pedala in mezzo a qualcosa di bello e pulito e si visita qualcosa da visitare. Ma su questo avremo sicuramente occasione di tornare.

Cerchiamo, nel nostro piccolo, di favorire il mondo dell'artigianato, soprattutto di quello insediato nelle aree di Querciola e Volpaia attraverso il miglioramento dei collegamenti stradali con la realizzazione, insieme ai due lotti della Perfetti-Ricasoli, anche della nuova strada di collegamento con via della Querciola, che, già finanziata per 500.000 euro, dovrebbe vedere l'avvio dei lavori entro l'anno.

Lo facciamo investendo sul tessuto del centro cittadino, dopo il completo rifacimento della via Cavallotti che ha ricevuto un largo apprezzamento da cittadini ed operatori, con l'aggiunta, nel quinto d'obbligo, del collegamento tra questa e la via Alighieri. Lo facciamo accollandoci il rifacimento in pietra della via Verdi per il quale è oramai pronto il progetto esecutivo e si può forse prevedere la gara entro la fine della primavera o poco più. Lo facciamo bandendo la gara per la progettazione del rifacimento della Piazza IV novembre il cui bando dovrebbe essere esperito in questa primavera.

Lo facciamo scegliendo di mantenere quale priorità, sacrificando con dispiacere le poche risorse disponibili dopo i tagli prescritti dalla legge 122/2010 alle manifestazioni e alle iniziative esterne, la Fiera di Primavera. La Giunta ha deciso che questa rappresenta una priorità anche per i prossimi bilanci e dunque dopo l'edizione 2011 si terrà una nuova gara di tipo pluriennale. La Fiera, per afflusso di pubblico e partecipazione aziendale, soprattutto dalla Piana e dalla Provincia fiorentina, rappresenta un momento speciale per coinvolgere imprese, categorie economiche, cittadini, sui temi dello sviluppo e del marketing territoriale. Essa rappresenta l'iniziativa più importante di traino del tessuto economico del centro cittadino.

Lo facciamo sostenendo le attività del Centro Commerciale Naturale. Il centro cittadino vede il saldo migliore, tra aperture e chiusure, rispetto ad altre zone.

Lo facciamo predisponendo la gara per la gestione della sosta nel centro della città come disposto dal Piano del traffico anche in previsione dell'ormai imminente conclusione dei lavori del parcheggio Giannini e dell'estensione della durata della Ztl all'intera settimana.

Lo facciamo predisponendo l'allacciamento elettrico al mercato rionale di Padule e precisando meglio le disposizioni contenute nell'ordinanza che autorizza i pubblici esercizi ad aprire dehors

all'esterno dei locali per rendere più viva la città soprattutto nei mesi estivi.

Lo facciamo favorendo l'ormai imminente trasferimento del Palazzo di Rfi da viale Lavagnini a Firenze all'Osmannoro. Un'azienda prestigiosa con tecnici e alte professionalità, che comporterà un carico urbanistico e trasportistico non di poco conto, alla luce dei tagli al Tpl, ma che è giusto ospitare al meglio.

Lo facciamo sostenendo le attività dell'Incubatore dell'Università di Firenze dove ci sono più di 20 progetti in attesa di capire se dal brevetto può scaturire l'impresa.

Lo facciamo lavorando per la Strada della Ceramica per la quale è già avviato il Comitato promotore e con la Strada dell'Olio con i comuni di Calenzano e Vaglia. Se non ci fossero ostacoli dovuti ai tagli delle risorse potremmo pensare di essere alla conclusione di questi percorsi. Lo stesso vale per la proposta del mercato di filiera corta in un piazza cittadina.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, il tema del lavoro si sviluppa com'è noto anche sbloccando tante piccole, magari grandi per noi, opere pubbliche. Ma il Governo ferma i Comuni che possono pagare mentre lo Stato non fa niente perché, come ha detto il Ministro Tremonti, "non c'è più un euro". Un vero contributo all'economia, all'edilizia, al lavoro. Va bene che il centro destra considera Keynes un pericoloso estremista, ma insomma almeno l'imitazione a Sarkozy e alla Merkel si potevano sforzare a farla.

Cosa diremo ai cittadini quando si fermeranno i lavori perché non sarà possibile pagare gli stati di avanzamento per il Patto di Stabilità? Cosa diranno i cittadini quando lavori urgenti o programmati ma indispensabili subiranno ritardi nonostante la capacità del Comune di finanziare l'opera?

Al netto dei finanziamenti da privati il Comune è in grado di reggere opere e lavori per 16.602.673,43 euro (solo 200.000 di questi provenienti da altri Comuni per la manutenzione della Casa vacanze delle Gorette).

Molte delle opere e dei relativi finanziamenti sono legati alla viabilità. Manutenere e migliorare la viabilità serve ad aumentare la sicurezza della città.

312.792,92 euro per gli asfalti fonoassorbenti di viale Ariosto e Togliatti per i quali attendiamo il via libera dell'Arpat, che ritarda da più di sei mesi, ma che è indispensabile per accedere al finanziamento della Regione Toscana (lo stesso problema che abbiamo avuto per viale 1° Maggio). Noi siamo pronti.

210.000 euro per la rotatoria di via di Risorgimento, nuovo ingresso al borgo di Padule che dovrebbe vedere l'approvazione del progetto esecutivo in questa primavera per terminare i lavori entro l'anno.

40.000 euro per la piccola rotatoria di via di Rimaggio complicata solo da un piccolo esproprio su di una particella confinante.

150.000 euro per via Verdi. Una volta conclusa la ristrutturazione sarà presa in considerazione l'ipotesi dell'inversione del senso unico.

500.000 euro per l'interconnessione fra via della Querciola e la Perfetti-Ricasoli, come ho già detto.

350.000 euro per progettare e realizzare la nuova strada in fregio al torrente Zambra nell'ex cantiere di Cavet tra via Gramsci e via Fratelli Rosselli.

800.000 euro per Piazza IV Novembre a disposizione se la gara per la progettazione e la successiva gara ci consentiranno di appaltare entro l'anno; altrimenti pronti per l'anno prossimo.

70.000 euro per la messa in sicurezza del sottopasso di via Paganini quando le ferrovie risolveranno le problematiche espropriative tali da consentire al Comune di prenderlo in carico. Il sottopasso è un'opera complessa nata non per essere una strada di collegamento ma di cantiere dunque il tracciato, la lunghezza e la sua relativa sicurezza sono problemi di non facile soluzione.

387.000 per il rifacimento di strade, marciapiedi ed illuminazione delle via Costa, Turati e Gori, che ne hanno bisogno da tempo e per il quale siamo in attesa dell'interesse di Publiacqua a rifare la rete fognaria onde evitare un doppio intervento.

100.000 euro per la messa in sicurezza di passaggi pedonali e 460.000 euro per la manutenzione straordinaria delle strade, 90.000 dei quali dedicati alla via Gramsci di fronte al cimitero maggiore.

56.000 euro per miglioramenti semaforici e della segnaletica.

332.000 euro per il completamento della via Ragionieri che insieme ai 50.000 previsti per la progettazione della rotatoria tra via Gaddi e via Gramsci saranno utili per sistemare una delle zone più critiche del traffico cittadino soprattutto dopo l'apertura della nuova entrata di Lilly Italia. Questa opera, già progettata e finanziata, potrebbe anche slittare all'anno prossimo in relazione ai tempi di progettazione e finanziamento della rotatoria.

Dulcis in fundo 1.792.105,44 euro per il lotto 5b della Perfetti-Ricasoli. Gli accordi sottoscritti impediscono l'iscrizione rateale dell'importo in quanto sarà il Comune a pagare la sua quota direttamente all'impresa esecutrice e dunque è stato necessario prevedere l'intero importo nel bilancio di quest'anno.

Di diretto interesse viario è anche l'impegno per l'illuminazione pubblica pari a 100.000 euro di manutenzione straordinaria e 100.000 euro di nuova illuminazione da dedicare in principal modo alle rotatorie della Perfetti-Ricasoli.

Nel medesimo comparto va segnalata l'ultima tranche di ricapitalizzazione dell'Ataf pari a 203.475,36 euro che consentirà al nostro Comune di affrontare il futuro del trasporto pubblico locale con l'intera disponibilità del capitale sociale e senza pendenze con il Comune di Firenze.

Alla stessa stregua va considerato l'impegno per 100.000 euro per sistemare adeguatamente il centro per la protezione civile di Quinto Basso che sarà punto di riferimento dell'attività del Comune e delle associazioni con noi convenzionate per lo svolgimento sia dell'attività ordinaria sia per l'apertura di eventuali situation room.

Siamo pronti a prendere in consegna ed inaugurare il parco a sud di Via Gramsci (probabilmente il 2 aprile), siamo pronti a prendere in carico e bandire la relativa gara per la gestione del cosiddetto parco di Isola Sud.

Stiamo lavorando per superare tutti le piccole mancanze di Cavet e Tav nell'ultimazione dei lavori dei manufatti eredi degli accordi sull'Alta Velocità.

Siamo alla firma, se nessun ente si tirerà indietro, per rendere operativo l'interramento dell'elettrodotto lungo via Pasolini fino a Villa S. Lorenzo. Vi ricordate quando era di moda, soprattutto a sinistra, il tema dell'inquinamento elettromagnetico? Oggi non lo è più. Potenza dell'effimero in politica. Il nostro Comune concordò con Rfi 1.300.000 euro per questa opera a condizione che il nostro territorio fosse investito dalle opere per lo "scavalco

ferroviario" fiorentino. Queste opere non sono arrivate ma la nostra caparbia e decisione hanno fatto sì che la cifra rimanesse qui. E visto che il Polo scientifico ha bisogno di una nuova cabina di distribuzione ci siamo inseriti in questo percorso per rendere operativi i finanziamenti in essere.

Per quanto riguarda il cimitero ho avuto occasione di spiegare ampiamente in questa sede la ragione delle decisioni. Nessun miracolo, non siamo all'Aquila. Lì come in Campania o alla Maddalena ci pensava Bertolaso. Noi ci limitiamo alla saggezza di rivedere con i numeri di oggi proiettati nel futuro i fabbisogni che furono pensati anni addietro. Dovrebbe essere una gioia per tutti sapere che scelte sagge ed oculate impediranno spreco di denaro pubblico ed un'opera che oggi risulta inutile. A meno che, e chi ha da intendere sono certo intenderà, il problema non siano, più prosaicamente, le particelle nn. 57-112-51. E qui mi fermo. La sospensione dei lavori per il primo stralcio del primo lotto del nuovo cimitero ci obbliga e ci consente di realizzare nuovi loculi per 900.000 euro e nuovi ossarini per 40.000. Speriamo che con il programma di estumulazioni per scadenza della concessione ciò sia sufficiente, altrimenti chi verrà avrà progetto e vincoli per procedere in altra direzione.

Gli investimenti e le manutenzioni sul patrimonio riguardano anche i 139.736 euro per l'innovazione sulla produzione del calore, i 518.600 euro per la manutenzione generalizzata degli edifici pubblici, i 20.000 euro per il backup del collegamento alla nostra rete e, se ce la facciamo a completare il progetto esecutivo, l'assunzione di un mutuo di 1.600.000 euro per ristrutturare l'edificio di via Fratti per concentrare i servizi di front office rivolti al cittadino. Una novità straordinaria nel modello di rapporto tra pubblica amministrazione e utenti, altro che faccine colorate. Sarebbe bello sapere che il Ministero dell'innovazione e della funzione pubblica dicesse: bravi. Invece, il settore pubblico è l'unico luogo di lavoro in cui il datore di lavoro dovrebbe supporre, per legge, che il 25% dei propri collaboratori siano nullafacenti e incapaci!

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, per quanto riguarda la viabilità ed il trasporto locale, con la rotatoria di viale 1° Maggio si prosegue nel disegno del Piano del Traffico, un disegno che sta prendendo una forma compiuta con le rotatorie di via dell'Olmo, di via Donatello e con gli interventi della zona di Piazza Ghiberti. Saranno definite le questioni legate al centro storico, ma anche la ridefinizione delle politiche di sosta e dunque il raggiungimento dell'assetto definitivo del cuore della città, realizzando così un pezzo di Piano del Traffico.

Un altro aspetto della mobilità che sottolineerei, anche se non direttamente legato al bilancio del Comune, è il nuovo assetto del trasporto pubblico il quale, in una fase di tagli, garantisce comunque la città negli spostamenti verso le scuole, gli edifici di interesse pubblico in genere e serve le nuove aree di Doccia e di via Pasolini, collegandole alle linee forti ed alla ferrovia. Avremo preferito altro, ma questo è il meglio che siamo stati in grado di portare a casa.

Riguardo alle vicende legate al rinnovo delle gare del Tpl in Toscana si è dovuto far fronte al forte taglio di trasferimenti statali attuato dal Governo, che ha privato di circa il 40% delle risorse questo fondamentale servizio. Detto taglio ha abbattuto le risorse della nostra regione per oltre 200 milioni di euro. È così

che, proprio mentre tutte le società evolute investono e spingono su trasporti pubblici avanzati e su grandi sistemi di trasporto pubblico ad alta capacità, il nostro Paese risponde ancora con la stantia idea di risolvere tutto con il trasporto privato. Infatti tagliare sul Tpl, decimare l'offerta esistente, significa soffocare ogni possibilità futura, sia in termini di trasporto su gomma che su rotaia, con una evidente schizofrenia per cui da un lato si realizza l'alta velocità e dall'altro non le si porta alcuna linfa con strutture locali di trasporto che ne garantiscano l'approvvigionamento integrato di utenti. La Regione ha risposto con una operazione forte, recuperando ben 188 milioni di euro (che comunque ha distolto da altre attività) per garantire, almeno per il 2011, una transizione tale da mettere le nostre Province ed i nostri Comuni in grado di prepararsi alla futura gara per l'assegnazione del servizio, scongiurando l'implosione del sistema. È così che si è giunti, per caduta, ai tagli al trasporto ferroviario locale ed a quello su gomma che, per la nostra Provincia, ha significato circa meno 9 milioni e, per venire al nostro comparto, circa meno 550.000 euro. A ciò non solo si è dovuto ma si è voluto far fronte, con ostinazione e caparbia, rispondendo alla sfida in campo, che ci obbligava a salvare il livello dell'attuale servizio, salvando comunque, a tutti i costi, i presupposti per il futuro sviluppo. Così si è fatto attraverso un laboriosissimo lavoro di verifica e fantasia che ha portato nell'area Firenze nord - Sesto Fiorentino - Calenzano, seppur con la soppressione di una importante linea come la 18, a salvaguardare tutte le direttrici dell'attuale rete, tenendo vive le connessioni con il centro di Firenze, le stazioni ferroviarie, gli ospedali, le scuole ed i Comuni della Piana ed a portare il servizio là dove non era, nei nuovi insediamenti come Doccia e via Pasolini. Ma se si può con soddisfazione affermare di aver salvato il servizio, di certo non si può tacere che il taglio vi è stato ed avrà le sue ricadute. Certo, sotto questo taglio cadono soprattutto i molti operatori che ne pagheranno il peso in termini di occupazione, vi è la diminuzione di servizio per alcuni dei nostri cittadini, ma vi è anche una nuova formidabile sforbiciata al reddito, che graverà sulla vita di tutti. Avremmo voluto che al contrario si fosse investito, avremmo voluto che le risorse, che pure andavano reperite, fossero state frutto di una politica virtuosa, tale da portare passeggeri dall'auto al treno, al bus. Una politica capace di dotarci di nuove tramvie, magari più autobus, magari anche di una concezione dell'offerta in grado di premiare il trasporto collettivo e, perché no, disincentivare quello privato, che congestiona, che inquina, che è causa di PM10. Ha prevalso la logica del torcicollo, del guardare al vecchio e così il 2011 ci vedrà impegnati in un grande lavoro di amministrazione, di governo, ma anche di vera e propria battaglia per la modernità, per il progresso, per la qualità del nostro vivere.

Il 2011 sarà anche l'anno della riapertura di via Paganini e del suo collegamento con via Frilli, come pure dell'impegno per il collegamento Via Gramsci - Via Fratelli Rosselli.

Per quanto riguarda la Protezione Civile l'attività dell'Amministrazione ha fatto e farà nell'anno ancora passi importanti di modernizzazione. Anche per il 2011 ci saranno esercitazioni e importanti definizioni di Piani specifici legati alle realtà che insistono sul nostro territorio, come l'aeroporto, realtà su cui ferve la collaborazione anche con il livello fiorentino e provinciale. Questo sarà l'anno della nuova sede, per



dare una definitiva allocazione fisica alle molte associazioni, come ho detto, persone e mezzi che costituiscono la spina dorsale del nostro Dispositivo.

Come è ovvio la manutenzione della segnaletica ed altri piccoli interventi saranno, anche se con difficoltà crescente, garantiti.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, l'Amministrazione, caparbiamente, continua a sostenere la necessità di una scuola di qualità. Questa si realizza in primo luogo con lo sviluppo della professionalità degli insegnanti e degli altri operatori e perciò riteniamo profondamente sbagliato aver sacrificato sull'altare della propaganda politica un rapporto di coinvolgimento del personale della scuola, delle organizzazioni sindacali, delle famiglie e degli studenti.

L'Italia sarà più povera perché i modelli culturali che offriamo ai nostri ragazzi sono quelli di una pessima televisione e di una società individualista in cui, al di là degli slogan, del merito pare non ci sia proprio bisogno.

L'Italia sarà più povera perché avrà meno scuola, meno università, meno ricerca. Solo questo dovrebbe indurre un Governo a ripensare alla propria azione ed a prendere atto del proprio fallimento.

Agli Enti Locali spettano altri compiti. Primo tra tutti quello di provvedere agli edifici e, in modo ancora anacronisticamente facoltativo, curare i servizi alla prima infanzia.

Sul primo punto è bene conoscere gli investimenti previsti al netto di contributo governativo per l'edilizia scolastica, pari a 0 euro.

40.000 euro per l'impianto antincendio della Balducci Gialla, 40.000 per il risanamento acustico della Vannini, 32.210,54 euro per Villa La Fonte, 405.090,69 per la Pescetti (in attesa delle autorizzazioni ARPAT e dei progetti anche in questa vicenda). 50.000 euro per il rifacimento della copertura della Piaget, 60.000 euro per la nuova centrale termica della Pascoli, 350.000 euro per il risanamento della copertura in amianto della Cavalcanti e, se la progettazione sarà completata, anche 600.000 euro per l'ampliamento della stessa e 200.000 euro per il rifacimento della cucina del nido di Querceto.

A questo si aggiungono i 100.000 euro per le manutenzioni ed i 150.000 euro per il risanamento di fattori non strutturali segnalati dalla visita, nel 2009, dell'apposito ispettorato. Fuori da questo calcolo resta il finanziamento privato, da oneri, dell'insediamento P11 e P113, pari a 3.500.000 euro, per la costruzione di una nuova scuola per l'infanzia e di un nuovo nido in zona Zambra. Quest'ultimo, come i Consiglieri comprenderanno, risente delle difficoltà del mercato immobiliare e della crisi di alcune importanti aziende insediate nei suddetti piani di lottizzazione. Va da sé che continua ad essere finanziato l'intervento per la nuova Ludoteca per euro 1.191.368,69 in attesa che termini la bonifica dell'area dell'ex cantiere comunale. Bonifica che ha incontrato difficoltà e costi maggiori del previsto nell'ambito di un intervento che rientra anch'esso nella più generale crisi del mercato abitativo ed in generale dell'edilizia.

Ma la scuola non è solo "muri", la scuola è programmi, poft, iniziative, attività. L'impegno, mantenendo inalterato il trasferimento all'Istituzione al netto delle maggiori entrate proprie, è quello di continuare a sostenere i progetti formativi e le campagne di educazione delle scuole del territorio, sia con progetti - ad esempio con la collaborazione della Polizia

Municipale, grazie a cui nel 2010 si sono coinvolti 1600 alunni - sia con tutte le altre iniziative di carattere ambientale e storico-culturale. Tutto ciò cadrà sotto la spada di Damocle Tremonti. Meno risorse ai Comuni; gli Enti Locali devono retrocedere da queste funzioni. La domanda da fare dunque qual è? Sarà un Paese migliore o peggiore quello in cui i giovani non avranno legami con il loro territorio? Sarà un Paese migliore o peggiore quello in cui una scuola dovrà chiedere l'elemosina ad un banca per organizzare un momento di approfondimento e di crescita extra curriculare? La risposta è ovvia e poco sindacabile: sarà un Paese peggiore. Sarà un Paese che mostrerà ai più piccoli, ben oltre la vergogna del precariato, che riguarda il nostro presente, una colpevole indifferenza, che riguarda il loro futuro. Ma scuola è anche ristrutturare la Rodari secondo i più moderni orientamenti della pedagogia e scuola è anche cercare la certificazione di qualità per i nostri nidi con percorsi rigorosi, terzi e scientificamente solidi.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, scuola è anche l'insieme dei servizi all'infanzia. È l'unica nota dolente di questo bilancio. L'aumento della compartecipazione ai servizi di trasporto, prescuola, nido e mensa scolastica è stato realizzato con resistenza e con preoccupazione. Le famiglie sono gravate e provate da molti aumenti, di solito indiscriminati. Aumenti poco comprensibili come l'impennata del costo dei carburanti o delle tariffe dei servizi pubblici, aumenti legati all'inflazione, ma anche criticità salariali dovute alla crisi, al dilagare della cassa integrazione e della mobilità, alla perdita del lavoro o più in generale al timore per il futuro. I criteri ispiratori della manovra tariffaria sono stati: concertazione, equità, giusta compartecipazione.

La concertazione si è sviluppata con le organizzazioni sindacali che hanno colto il tema con responsabilità e contribuito a rendere più sopportabile la manovra. Gradualità e recupero del fiscal drag sono stati i concetti discussi insieme alle 'mitigazioni' inserite per le famiglie numerose e per chi ha perso lavoro o parte del salario.

Per l'equità il faro ispiratore, pur con le debolezze dello strumento, è la certificazione Isee. Far pagare di meno a chi ha meno. Sarà impegno dell'Amministrazione segnalare alle autorità competenti dichiarazioni poco credibili per le verifiche.

A tal proposito è bene ricordare che la compartecipazione degli utenti copriva nel 2010:

il 23,17% del costo degli asili nido, il cui aumento dal prossimo anno educativo sarà da 0 a 15 euro mensili per l'asilo con maggiore orario di frequenza. Gli iscritti 2010 sono 236, organizzati in 31 fasce di reddito; l'8,18% del servizio di trasporto scolastico, il cui aumento dal prossimo anno scolastico sarà per gli utenti che usufruiscono dell'andata e ritorno da 1,20 a 18,67 euro l'anno. Gli iscritti 2010 sono 142 (125 per una sola tratta) organizzati in 11 fasce di reddito; il 58,38% del servizio di prescuola, il cui aumento dal prossimo anno scolastico sarà da 7,57 a 18,62 euro l'anno. Gli iscritti nel 2010 sono 184 organizzati in 3 fasce di reddito; il 64,73 % del servizio mensa, il cui aumento a regime delle due tranche sarà da 0,40 a 11,60 euro mese per le scuole e fino a 11,40 per i nidi. Gli iscritti 2010 sono 3945 per la mensa scolastica e 220 per la mensa nei nidi organizzati in 11 fasce di reddito.

L'aumento del buono mensa è quello più consistente e che incide maggiormente sulle famiglie. Il ricavo medio passa dai 3,73 euro per la mensa scolastica del 2010 ai 4,28 euro, a regime, del 2011. Un aumento importante per il quale deve essere corrisposto il massimo impegno dell'Amministrazione nel fornire un servizio di qualità. A tale scopo saranno avviati lavori di ristrutturazione del centro cottura di Qualità & Servizi per renderlo più efficiente e moderno. Sono attivi tavoli di confronto tra Sestoidee e genitori della commissione mensa, sia per monitorare il servizio che per introdurre elementi di miglioramento. Il Comune partecipa a questi tavoli con spirito costruttivo come ente-cliente della società fornitrice e dunque impegnato nel controllo puntuale della qualità e del servizio svolto. Difficoltà sul gradimento del medesimo pasto tra plesso e plesso e soprattutto nei diversi Comuni serviti dalla medesima azienda rendono i report meno credibili e troppo legati all'umore soggettivo. Invitiamo i genitori a fornire in modo indipendente e sincero i giudizi sul servizio; all'Amministrazione spetta di trovare e proporre i modi migliori per venire incontro alle esigenze collettive.

Pur con i tagli, dolorosi e necessari, alle associazioni sportive, dobbiamo segnalare investimenti nel settore dell'impiantistica pari a 420.000 euro per il palazzetto Tarli e a 80.000 per il campo di rugby, che uniti ai lavori ormai avviati per la nuova pista di atletica e a quelli per il completamento del campo di calcio di Volpaia collocano stabilmente, se ce ne fosse bisogno, il Comune tra i luoghi dove la pratica sportiva, sorretta da imponenti investimenti pubblici e uno straordinario impegno delle associazioni e delle società sportive, è ai livelli più alti del Paese.

Dispiace che i tagli rendano più difficile esperienze di diffusione dello sport nelle scuole e tra i più giovani, ben sapendo quanto sarebbero necessarie, per impostare dai primi anni una vita sana e attenta al sviluppo sia del corpo che della mente.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, il 2010 è stato un anno particolarmente complesso per le incertezze della disponibilità delle risorse, sia generali che finalizzate, ed è stato l'anno in cui per la prima volta, almeno dal Dopoguerra, le politiche sociali di questo Comune hanno registrato un'inversione di tendenza rispetto al passato. I tagli operati sia sui trasferimenti ai Comuni sia sui trasferimenti finalizzati (Fondo Sociale Nazionale, Fondo per gli affitti, ecc.), in un momento in cui il sostegno economico e non solo alle famiglie ed ai cittadini era più che mai necessario, ha reso evidenti le carenze del sistema di protezione sociale del nostro Paese.

In generale, di un modello di welfare che in una situazione economica "normale" riesce ad avere qualche effetto redistributivo, ma che nel momento della crisi e della maggiore necessità non riesce a dare risposte adeguate.

La scelta del nostro Comune di continuare a sostenere con forza le politiche sociali ha permesso di non essere travolti, ma spesso le nostre scelte sono servite a integrare le risorse che ci venivano tolte, non ad aumentare la nostra capacità di rispondere.

Già nel 2010 abbiamo dovuto fare scelte dolorose che hanno determinato il non rinnovo di alcuni progetti per il 2011 e la scelta di utilizzare il 20% del "quinto d'obbligo" sugli appalti non in termini aggiuntivi ma riduttivi rispetto all'appalto. Sono

state scelte che definisco dolorose, perché hanno significato dire a lavoratori e lavoratrici che "non c'era più posto per loro". Costretti a fare ciò che non avremmo mai voluto fare, sia per i cittadini a cui è rivolto il servizio, sia per i lavoratori e le lavoratrici di quei servizi.

Ci siamo assunti responsabilità molto pesanti, consapevoli che qualcuno le stava scaricando sul sistema delle Autonomie Locali.

Se il 2010 è stato un anno complesso, il 2011 rischia di essere ingestibile.

La previsione relativa al trasferimento alla SdS per il 2011 vede un incremento del 3% sul definitivo 2010 da 4.321.000 a 4.445.000 euro e di circa il 10% sull'iniziale 2010 di 4.006.000 euro, a conferma della scelta di questo Comune di continuare a sostenere i soggetti più deboli.

Complessivamente la spesa prevista per il 2011 è di 7.628.000 euro comprensivi della quota del FNA (Fondo per la non autosufficienza) di ca. 352.000 euro; nel 2010 è stata di 7.352.000, compresa la quota FNA di 344.000 euro.

Grazie alla Regione Toscana il Fondo è stato confermato in 80 milioni integrando con risorse proprie i 28 milioni che il Governo ha tagliato.

Nonostante questo il rischio è che le risorse aggiuntive ancora una volta debbano servire a sostituire quello che il Governo non ci trasferirà. Parlo del FSN, che è stato azzerato. Per il nostro Comune ciò significa ca. 270 mila euro in meno sulle attività ordinarie e per la zona Nord Ovest ca. 1.200.000 euro in meno sui progetti a valenza zonale, che dopo 10 anni dalla L. 328/2000 spariranno dalla programmazione. Un grande risultato.

Sono a rischio progetti come Mai Dire Vecchio, per il quale ci stiamo impegnando a trovare le risorse anche per quest'anno. Ad oggi è finanziato fino a luglio 2011, ma è stato necessario introdurre la compartecipazione degli utenti (30 euro mensili per chi frequenta 1 o 2 volte a settimana e 50 euro mensili per chi frequenta da 3 a 5 volte).

Le famiglie hanno capito i motivi della scelta fatta e si sono rese disponibili, purché questa esperienza venisse mantenuta. Ci siamo impegnati per il 2011, ma abbiamo anche detto loro che la sopravvivenza del progetto per il 2012 non era scontata.

Alcuni dati per il 2011.

Area famiglie e minori: 673.000 euro di cui ca. 435.000 per strutture per minori.

Area disabilità: 2.285.000 euro di cui 1.410.000 per strutture e 565.000 per interventi di assistenza educativa e per l'inserimento lavorativo. A questo vanno aggiunti ca. 86.500 euro derivanti dal Fondo per la non autosufficienza ed i 5 educatori del Comune che svolgono la loro attività nell'ambito dell'assistenza educativa scolastica ed extra scolastica.

Dal 1° gennaio 2011 abbiamo inoltre recuperato anche l'ultima delega alla ASL, quella per la gestione della Casa Famiglia di Via Piave.

Area anziani: 3.485.000 euro, di cui 3.336.000 euro per strutture residenziali e/o diurni anche privati. A queste risorse vanno aggiunte anche quelle derivanti dal Fondo per la non autosufficienza, per circa 266.000 euro.

Area immigrazione, marginalità, disagio adulti: 445.000 euro.

Nel 2010 è andata a regime la gestione associata dei servizi sociali dei Comuni della Zona Nord Ovest che ha permesso di razionalizzare al massimo le risorse anche di personale.

L'esperienza della SdS su questo fronte può essere valutata positivamente e riteniamo che la Regione Toscana debba portare a compimento la scelta fatta con il Piano Sanitario.

Le SdS non sono state definite incostituzionali dalla sentenza della Corte, come si tenta di far credere. È la Legge Finanziaria che ha disposto che alcune funzioni fondamentali non possono essere esercitate dai Comuni in forma consortile. La Corte Costituzionale si è espressa sulle motivazioni del ricorso della Regione Toscana e non sulla possibilità perlomeno di costituire Consorzi.

Il percorso di questi anni è stato difficile e complesso. Le riforme di sistema hanno bisogno di un forte sostegno politico e di un forte supporto tecnico/organizzativo. Non sempre questo è stato l'atteggiamento della Regione Toscana.

Il rapporto con la ASL è stato spesso conflittuale e la SdS non ha potuto svolgere fino in fondo il ruolo che le è stato attribuito rispetto alla programmazione socio-sanitaria sul territorio. Non sono stati forniti gli strumenti previsti dalla L. R. 40 per la messa a regime delle SdS.

Riteniamo che la strada intrapresa sia quella giusta, che il coinvolgimento dei Comuni anche nelle politiche sanitarie territoriali sia elemento importante alla luce delle competenze che questi già hanno su importanti determinanti di salute. Riteniamo che sia giunto il momento di definire scelte di fondo quali quella del trasferimento del personale anche sanitario e dell'assegnazione diretta alle SdS delle risorse, almeno quelle del Fondo per la non autosufficienza, comprensivo del Fondo ordinario delle quote sanitarie. Sarà poi il nuovo Piano Socio Sanitario integrato a portare a compimento il processo, come da L.R. 40, con il passaggio delle competenze sulla salute mentale e sulle dipendenze, oltre alla non autosufficienza ed alla disabilità, già di competenza delle SdS.

La questione della modifica della forma giuridica, a seguito della norma contenuta nella Legge Finanziaria, è ovviamente da affrontare e siamo impegnati con la Regione per individuare soluzioni che diano stabilità e consolidino il processo di riforma e l'esperienza delle SdS.

Preoccupanti però sono le prospettive che si stanno aprendo a seguito della manovra di contenimento sul bilancio della ASL 10.

La nostra Zona risulta sotto finanziata rispetto ad altre Zone della ASL 10, come avevamo già evidenziato in passato. Oggi, grazie al lavoro di approfondimento fatto, abbiamo i dati che confermano tale situazione. Continueremo la nostra azione politica, che in passato si è manifestata con il voto contrario del Comune di Sesto al bilancio di previsione della ASL 10, affinché si giunga ad un percorso di riequilibrio nella dotazione delle risorse. Non ci sottrarremo alla responsabilità di "far tornare i conti", ma siamo anche convinti di dover agire nell'interesse dei nostri cittadini, che devono avere le stesse opportunità degli altri nell'accesso alle prestazioni socio sanitarie oltretutto determinate da Livelli Essenziali di Assistenza.

Inoltre ci preme qui ricordare la parte dedicata agli investimenti nei servizi sociali quali i 480.000 euro per Villa Solaria, i 160.000 euro per il Centro Amaducci, i 40.000 euro per il Centro di via Fanti (che qualcuno non vorrebbe) i 12.000 euro per quello del Gabbiano a Cercina e i 200.000 euro quale quota parte per la Casa vacanze delle Gorette. Inoltre è bene ricordare i 522.796,28 euro per il progetto e gli espropri per il nuovo Campo Rom, anche

se ignoriamo il destino di quella porzione di territorio nella revisione del Pit.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, è interessante, in questo campo, per spiegare a chi non capisce la differenza tra tagli e possibilità, fare le seguenti considerazioni ed elencare un po' di numeri.

Il drastico ridimensionamento deciso con la manovra 2011 dei fondi statali di carattere sociale potrebbe segnare la fine di importanti politiche socio-assistenziali. È uno dei dati più eclatanti che emerge dalla legge di stabilità 2011 e del bilancio di previsione dello stato.

Il raffronto è tra l'ultima finanziaria del Governo Prodi (2008) e l'attuale legge di stabilità per il 2011.

Il Fondo per le politiche della famiglia passa da 346,5 milioni a 51,5 milioni di euro. Il fondo era destinato a finanziare l'osservatorio nazionale sulla famiglia, l'elaborazione del piano nazionale per la famiglia, il sostegno alle adozioni internazionali, il fondo per i nuovi nati. Per il 2013 è prevista un'ulteriore riduzione a 31,4 milioni di euro.

Il Fondo per le pari opportunità passa da 64,4 milioni a 17,2 milioni di euro.

Il Fondo per le politiche giovanili passa da 137,4 milioni a 12,8 milioni di euro, alla faccia del Ministro Meloni. È un fondo finalizzato al finanziamento di progetti per la promozione culturale e l'inserimento nella vita sociale con interventi riguardanti il diritto all'abitazione e l'accesso al credito. Per il 2013 è prevista un'ulteriore riduzione a 10,6 milioni di euro. Ai giovani consiglieri che hanno proposto emendamenti a sostegno della condizione giovanile chiedo, prima ancora di guardare in Comune, di chiedere conto al Governo di questo furto di futuro.

Il Fondo per l'infanzia e l'adolescenza passa dai 43,9 milioni ai 39,2 milioni di euro. Potrebbe sembrare inalterato, ma invece, come si può vedere, siccome per legge il 70% del vecchio fondo era migrato nel Fondo Nazionale Politiche Sociali, il taglio dello stesso massacra anche questo. Solo 15 città hanno diritto all'accesso a questo Fondo residuo.

Il Fondo per le politiche sociali passa da 929,3 milioni a 273,9 milioni di euro. Con l'obiettivo di portarlo per il 2013 a soli 44,6 milioni di euro. Le risorse del FNPS sono la principale fonte di finanziamento statale degli interventi di assistenza alle persone e alle famiglie e contribuiscono in maniera decisiva al finanziamento della rete integrata dei servizi sociali territoriali. Questo taglio compromette un decennio di lavoro. Non c'è dubbio. In politica è questione di scelte ed il Governo ha scelto: basta con le politiche sociali, chi ce la fa, bene, il resto si arrangi. Poi magari si scoprono i bonifici alle ragazzine bisognose. Sarà questo il welfare del domani? Ci sarà un solo piano di zona, quello di Arcore?

Il Fondo per la non autosufficienza passa da 300 milioni a 0 euro. È un fondo finalizzato all'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali in favore delle persone non autosufficienti. Rappresenta un passo indietro molto negativo in un Paese che conta almeno 2,6 milioni di persone non autonome nello svolgere le normali funzioni quotidiane.

Il Fondo per l'affitto passa da 205,6 milioni a 32,9 milioni per prevedere nel 2013 solo 14,3 milioni di euro. Il fondo ha come obiettivi la concessione di contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione. Accanto a questo taglio, con

l'inserimento della cosiddetta cedolare secca, si faranno risparmiare ai proprietari immobiliari oltre 800 milioni nel 2011. Anche qui si è scelto: aiuto ai più ricchi e mazzate ai più poveri.

Il Fondo per l'inclusione immigrati passa da 100 milioni a 0 euro. Forse il Ministro Maronici ci sta ripensando. Non è difficile vedere la miopia del Governo in questo campo. Politica muscolare di maniera, subalternità al rais della Libia senza nessun risultato, coste sotto assalto da parte dei barconi tunisini, nessuna politica di integrazione né sociale, né lavorativa, né scolastica. Sarà felice la Lega, ma si va nella direzione opposta a quella del mondo moderno.

Il Fondo servizi per l'infanzia passa da 100 milioni a 0 euro.

Il Fondo per il servizio civile passa da 299,6 milioni a 110,9 milioni di euro.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, il totale di questa operazione di vera e propria macelleria sociale è il passaggio da 2.526,7 milioni a 538,3 milioni. Il 79% in meno. Alla faccia delle scelte. Nella crisi peggiore che ci ha colpito dal Dopoguerra la risposta dello Stato al disagio popolare, delle famiglie, dei giovani, dei pensionati, dei lavoratori, di quei working poors oramai diffusi è: arrangiatevi, lo Stato retrocede e non interverrà.

Una parentesi, a questo riguardo, sulla vicenda di Quaracchi, dolorosa ma da affrontare. Si confrontano come al solito due elementi: la necessità di far rispettare la legge e quella di comprendere le situazioni di difficoltà di fasce di popolazione ai margini della società. Lungi da noi commentare le abitudini e gli usi dei cittadini dimoranti abusivamente in un campo non attrezzato, privo di qualsiasi requisito igienico-sanitario e sottoposto ad in degrado ambientale insopportabile, nonché al rischio di inquinamento da amianto, ma spetta allo Stato in tutte le sue articolazioni, anche locali, impedire che ciò possa protrarsi, nonché provvedere affinché chi ha responsabilità legale si occupi dei beni in sua proprietà e disponibilità. In questi giorni stiamo concretizzando un accordo con la Regione Toscana che a fronte di uno stanziamento regionale consenta a chi lo desidera di rientrare in patria con un contributo di reinserimento e, a chi non lo desidera, di utilizzare i percorsi standard dell'assistenza che i Comuni fiorentini saranno in grado di assicurare. Chi non accetterà nessuna di queste condizioni sarà obbligato, anche con l'uso della forza, ad abbandonare un'area a rischio di esposizione, per poter obbligare gli aventi titolo ad eseguire i necessari interventi di bonifica.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, le politiche abitative dell'Amministrazione di Sesto Fiorentino hanno da sempre cercato di rispondere a molteplici problematiche, partendo da un ampio patrimonio abitativo, 706 alloggi di nostra proprietà più 72 alloggi di proprietà del Comune di Firenze, che sarà incrementato da 18 alloggi del PL13 - consegna prevista primavera 2011 -, 23 alloggi del PL1 - consegna prevista fine anno 2011 -, 26 alloggi a Padule - consegna presunta fine anno 2013 - con un investimento complessivo di euro 9.762.000 circa.

La graduatoria a seguito del bando del 2008 è formata da 361 nuclei familiari: 19 assegnazioni sono già disposte, 7 per

sfratti; gli stranieri presenti in graduatoria sono 134, 23 sono i nuclei con punteggio di sfratto per fine locazione.

Per la graduatoria 2010 invece abbiamo questi numeri provvisori: partecipanti 335 (in parte nuovi in parte già presenti nella graduatoria 2008 che hanno aggiornato la domanda per cambio situazione: ancora non sono state sovrapposte le due graduatorie). 23 nuclei con punteggio sfratto, di cui 13 per morosità (questi ultimi certamente tutti nuovi partecipanti); gli stranieri presenti sono 133, di cui 32 comunitari.

Fino ad adesso siamo riusciti a garantire il passaggio "da casa a casa" (per i casi sottoposti a sfratto e presenti in graduatoria), gestendo rapporti con l'ufficiale giudiziario ed i proprietari. Con la modifica della legge 96/96, che ha cercato di dare una risposta al problema delle morosità incolpevoli, quasi sicuramente sarà più difficile poter garantire risposte adeguate e certe a tutti.

Il contributo affitti che anche questa volta riusciamo a mantenere ai livelli del preventivo del 2011 è insufficiente ad arginare la crisi delle famiglie soprattutto anziane, immigrate, di giovani. 224.000 euro sono i fondi comunali previsti. Rispetto al 2005 le domande in fascia A sono quasi triplicate, da 95 a 253, + 158, mentre in fascia B le domande sono aumentate di 23. Nel 2010 i fondi sono stati così ripartiti: l'anticipo ha riguardato l'erogazione del 65 % alla fascia A e del 50% alla fascia B con un impegno di 166.295 euro provenienti da finanziamento regionale e di 21.256 euro di risorse comunali.

Le risorse disponibili sono 109.711 euro dal saldo regionale e 203.083 di risorse comunali con 57.885 euro di risorse comunali aggiuntive sullo scorso anno..

L'emergenza si manifesta con chiarezza col dato di marzo, quando sono previsti con la forza pubblica 11 sfratti per circa 25 persone, di cui 7 minori. Speriamo che l'annunciato blocco degli sfratti dia un po' di respiro, anche se senza risorse pubbliche immaginare che una famiglia sul lastrico riesca in pochi mesi a ribaltare la propria situazione è desiderio viziato dalla malafede.

Pensiamo, però, infine, che le politiche per la casa debbano essere ripensate anche dalla Regione Toscana. Lo diciamo da tempo insieme a tanti Comuni.

Basta affitti ridicoli che impediscono l'accumulazione di fondi per le manutenzioni necessarie; basta con la casa che si tramanda di generazione in generazione contribuendo a creare generazioni di assistiti. Spero che presto si possa discutere in questo Consiglio di una mozione in tal senso.

Infine sono previsti lavori per 341.000 euro per manutenzioni sul patrimonio abitativo...>>

FINE LATO B PRIMA CASSETTA

SECONDA CASSETTA INIZIO LATO A

Parla il Sindaco:

<<...Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, la crisi dell'edilizia potrebbe protrarsi ancora a lungo, ma potrebbe anche vedere segnali di ripresa.

Al comparire di questi segnali il Comune si deve far trovare pronto, sia con la propria struttura interna, per rispondere in



tempi congrui alle richieste del mercato, richieste complesse ed anche restie ad adempiere alle tante, troppe per dire il vero, prescrizioni che norme e regolamenti impongono, sia con il lavoro che occuperà tutto l'anno per approntare gli atti e gli studi utili a sviluppare il nuovo Regolamento Urbanistico, in scadenza i primi mesi del 2012.

Gli obiettivi restano gli stessi.

Combattere l'eccesso di rendita fondiaria, introducendo un sistema premiante con la creazione di una Unica Utoe per le Aree Urbane Storiche e Recenti, dalla quale far derivare una maggior programmazione degli interventi, una redistribuzione del reddito e una più partecipata riqualificazione degli interventi stessi. Ciò potrebbe rendere più flessibile gli strumenti di pianificazione, stabilendo numeri massimi e livelli di alta qualità per gli interventi senza eccessivi ulteriori vincoli.

Cercare di incidere sull'economia della zona, con politiche condivise relativamente a Piano Strutturale, RUC e Regolamento Edilizio Comunale a livello di Città della Piana.

Continuare a perseguire il rispetto degli accordi presi con la Regione e la Provincia per definire l'ipotesi di nuovo insediamento dello stabilimento Ginori anche se, lo confesso, l'attuale Giunta regionale manifesta un minore interesse della precedente, che si concretizza dalla mancanza di convocazioni del tavolo tecnico da quasi un anno.

Approntare gli atti definitivi per l'adozione della variante del piano di recupero di Doccia con l'obiettivo di aggiornare le previsioni rispetto al 1997, rendere meno denso il tessuto edilizio, potenziare le attrezzature pubbliche. A riguardo, un importante confronto con gli abitanti ha consentito di affinare meglio lo strumento.

Proseguire nell'impegno per la realizzazione del Parco della Piana. Ma di ciò, vista l'attualità politica dell'argomento, parlerò più avanti.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, sul fronte dell'ambiente, settore abbastanza sacrificato dai tagli, si noteranno nel 2011 la chiusura della partita sul Regolamento animali e il nuovo Pac che, in attesa dei documenti definitivi della Regione, sarà incentrato più sulle azioni strutturali (ad esempio, la viabilità sostenibile) e sugli incentivi relativi al miglioramento della qualità dell'aria, meno su iniziative e manifestazioni, così come da dettami regionali. I progetti saranno sviluppati a livello di Piana e per questo sono già in piedi incontri fra i Comuni. Questo per tutto il 2011.

Il progetto per gli interventi di risanamento acustico è terminato e quindi vedranno la luce azioni migliorative sulle scuole, relative alla viabilità Togliatti/Ariosto e 1° Maggio, consistenti principalmente in asfalti fonoassorbenti e barriere antirumore per le scuole.

Il piano energetico comunale è completato e sarà approvato in primavera. È realizzato con l'Agenzia Fiorentina per l'Energia ed è un atto volontario in quanto non eravamo obbligati (perché sotto i 50.000 abitanti). Sarà un atto di rilievo, sia per la pianificazione urbanistica che per il contesto ambientale.

Sul fronte dei rifiuti prosegue l'attività di miglioramento del servizio e l'estensione del porta a porta con l'allargamento in centro anche ai cassonetti interrati e la copertura di tutto il comparto produttivo da qui al 2012 per arrivare al 60% di RD. Speriamo che entro il 2011 apra anche la nuova rifiuteria per la

quale finalmente dovrebbe essere partito il cantiere la settimana scorsa.

Prenderà il via la sperimentazione della raccolta puntuale (sistema di raccolta a controllo volumetrico) in un settore importante della città a sud di viale Ariosto/Togliatti (1600 utenze, principalmente domestiche, 90 ettari di territorio) con l'obiettivo di passare da 290 a 261 kg/ab/anno con, circa, il 10% di rifiuti totali prodotti in meno. Il progetto è finanziato dalla Provincia di Firenze.

"Quadrifoglio spa" investe, giova ricordarlo, circa 2.000.000 di euro sul nostro Comune.

I provvedimenti che saranno messi in atto nel corso del 2011 sono volti alla riduzione delle emissioni di polveri sottili (PM10) in atmosfera, andando ad agire sulle principali sorgenti, quali il traffico veicolare, gli impianti termici nonché la combustione di materiali vegetali. Dopo l'esperienza del 2010, le nuove modalità di attuazione dei provvedimenti contingibili saranno più semplici, modulari, con tempi predeterminati di validità e soprattutto omogenee per i Comuni della cintura fiorentina, quindi più incisive ed efficaci. Nella sostanza le limitazioni agli impianti termici ed al traffico sono le stesse del 2010, con le solite zone di validità nonché stessi obblighi e stesse deroghe, ma non sono più attuate "a singhiozzo", con l'adozione di ordinanza del Sindaco appena si manifesta il superamento dei limiti e successiva revoca appena la concentrazione di PM10 scende sotto tali limiti. Piuttosto entrano in vigore in modo progressivo e con durata predeterminata. In particolare, i primi due moduli di interventi (riscaldamento, fuochi liberi, e blocco nella ZTL allargata) sono adottati con un'unica ordinanza ed hanno validità fino a fine anno, durante il periodo nel quale rimangono in funzione gli impianti termici per il riscaldamento. Il terzo modulo (come sopra ma con chiusura totale del traffico in città, ovviamente a quelle categorie di veicoli che sono nell'ordinanza) ha una durata di 4 giorni ed entra in funzione quando si manifestano precise condizioni.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, la cultura sembrerebbe uscire da questo quadro come la cenerentola più penalizzata. In parte è così; il taglio obbligatorio alle attività culturali diminuisce l'impegno del Comune e la sua compartecipazione alle iniziative delle associazioni. Immagino con soddisfazione del consigliere Salvetti sarà proprio "Sesto d'estate" che subirà i tagli più drastici. Una manifestazione che era fiore all'occhiello per i nostri cittadini e attraeva frequentatori dalla Provincia e dalla Regione sarà ridotta probabilmente al lumicino. Bravi. Un ottimo risultato.

Le associazioni, componente essenziale e spesso innovativa dell'impegno culturale, troveranno sempre più difficile produrre e divulgare.

In questo buio si salva, e splende, la nuova biblioteca. Messe a tacere tutte le prefiche che per decenni ed anche, inspiegabilmente negli ultimissimi giorni hanno preannunciato disagi e rovine, la biblioteca, la più grande opera pubblica da quando ho memoria, miete successi uno dietro l'altro ed è già diventata punto di riferimento irrinunciabile per i cittadini sestesi e soprattutto per i giovani.

Gli accordi che stiamo predisponendo con enti culturali e già il primo successo della collaborazione con il Polo Scientifico ci confermano di avere pienamente centrato gli obiettivi.

Certo la biblioteca costa. Per tenerla aperta si devono fare scelte a volte dolorose. Le abbiamo fatte con questo bilancio. Speriamo di poterle continuare a fare in avvenire.

Con la variante al piano di recupero si concretizzerà il passaggio di proprietà delle due ali della villa e del vecchio edificio dei forni. Per l'Ala nord, la più avanzata nella ristrutturazione, abbiamo già chiesto alla Regione la possibilità di accedere a finanziamenti per verificare la possibilità di una rapida ristrutturazione. Vedremo le disponibilità e agiremo di conseguenza.

Il resto penso che sarà materia di chi mi sostituirà alla fine del mandato.

Resta il fatto di un'opera vera, intensa, partecipata, ammirata, goduta. Piena di grandi potenzialità e prospettive. Chi temeva con la nascita di "Doccia service" che ci fosse un'esternalizzazione della cultura penso possa dirsi soddisfatto del lavoro dei giovani collaboratori e dello spazio che l'Amministrazione ha lasciato loro insieme ai funzionari delle biblioteca nella gestione della stessa.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, proseguono le azioni relative alla realizzazione dello Sportello Polifunzionale ed in particolare:

- Determinazione definitiva dell'orario di apertura al pubblico sia per quanto riguarda l'Area Cittadino che per quanto riguarda l'Area Imprese: dai questionari somministrati agli utenti sembra confermata l'ipotesi di ampliamento dell'orario di apertura praticato attualmente dal SUAP e dal SUE.

- Layout dello sportello e progettazione: sta prendendo avvio la progettazione preliminare, che riguarderà tutti gli immobili che prospettano su Via Fratti e su Via Barducci (fino al collegamento con la nuova Sala consiliare). A seguire verranno redatti il progetto definitivo e quello esecutivo del 1° lotto che interesserà l'ex sede della biblioteca fino ai locali attualmente occupati dall'ufficio tributi. Sono in corso verifiche relativamente agli spazi necessari per trasferire nei locali ristrutturati (1° e 2° lotto) la maggior parte degli uffici di back office dell'ente. Una volta redatto il progetto esecutivo verranno redatti gli atti di gara per gli interventi di ristrutturazione.

Inoltre sono in programmazione:

- Formazione del personale: nel corso del 2011 verrà completata la formazione in materia di efficienza e qualità del lavoro iniziata nel 2010 e rivolta ai dirigenti ed ai Responsabili UOA. Per la formazione del personale è prevista una somma complessiva di 16.000 euro circa, in gran parte già disponibili sul bilancio di previsione 2011.

- Realizzazione del software gestionale a disposizione degli operatori dello sportello: nel corso del 2011 verrà svolta una gara per la fornitura del software di gestione. La procedura dovrà essere realizzata su piattaforma Open source ed essere integrabile con i risultati del Progetto ELI4U.

- Attivazione in via sperimentale dello Sportello Area Imprese: la consulenza ha proposto l'anticipazione al 2011 dell'attivazione in via sperimentale del Front office unico dell'Area Imprese, proposta rispetto alla quale sono allo studio degli uffici le verifiche del caso.

- Aggiornamento della procedura di gestione delle segnalazioni (Sestomia) e valutazione della necessità della sua sostituzione:

consegnato entro il mese di febbraio l'aggiornamento della procedura necessario per l'interfacciamento con Sap (procedura di gestione degli interventi in uso a Consiag), per un costo di 8.400 euro, già disponibili.

Ampliamento dei punti video del canale informativo città in tv: si prevede di attivare un'ulteriore postazione (ad esempio presso gli ambulatori medici di Piazza IV Novembre).

-Aggiornamento del software di gestione del protocollo informatico dell'ente e valutazione della sua sostituzione: per quanto riguarda l'aggiornamento della procedura non è previsto alcun costo. Nel caso in cui sia necessario procedere alla sostituzione del gestionale il costo presunto è pari ad un massimo di 10.000 euro.

- Collaborazione con l'Ufficio stampa e con Sestoidee per la campagna di comunicazione sull'iscrizione online ai servizi 0-3 organizzati dal Comune : lo svolgimento della campagna è previsto per marzo-aprile 2011.

Nuova gara per l'affidamento del Call Center: già pubblicata, si svolge dopo che la gara del 2010 era andata deserta. Nel caso di aggiudicazione si prevede un incremento di costi rispetto a quelli già previsti nel bilancio di previsione 2011 di circa 2.000 euro.

- Accordo con l'azienda sanitaria di Firenze per la trasmissione periodica dei residenti e sottoscrizione della convenzione per la consultazione puntuale della banca dati: in corso.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, c'è poi un quadro locale, che interessa molte partite aperte. Un quadro locale politico volevo dire. La permanenza di Ginori nel Comune di Sesto Fiorentino, ma non solo. Più in generale, l'uso di questo pezzo di Toscana per lo sviluppo, per l'ambiente, per i servizi. La Piana Fiorentina. Un motore inestimabile di possibilità, il luogo delle potenzialità residue tra Firenze e Prato.

Non voglio annoiare nessuno ripetendo cose note e arcinote.

Questa parte di Toscana ha detto sempre sì allo sviluppo e all'ambiente; dentro questo quadro ha sostenuto con convinzione le grandi scelte infrastrutturali: l'attraversamento dell'alta velocità, il polo per il trattamento dei rifiuti, tre autostrade, una delle quali recentemente ampliata.

Pensiamo ad un modello dove il lavoro, la manifattura, l'artigianato siano il cuore dello sviluppo e dell'impresa, dove i nostri ragazzi possano trovare opportunità di crescita professionale.

Abbiamo sostenuto e difeso con forza l'idea che, come ovunque nel mondo, si possa smaltire la frazione residua del ciclo dei rifiuti attraverso l'uso di moderni termovalorizzatori. Siamo pronti agli atti finali: accogliere su questo territorio l'impianto e assumere il ruolo di controllori che ci competerà.

Ma a tutto c'è un limite. Dopo più di dieci anni di discussione, attraverso crisi politiche, proteste popolari e appetiti imprenditoriali la Regione Toscana ci ha presentato una non scelta, di destra e sbagliata. Preciso, perché non è automatico che una scelta di destra sia sbagliata né che una scelta sbagliata sia di destra.

Il Presidente Rossi ha creduto, forse mal consigliato, di accontentare i Comuni della Piana con un simulacro di Parco aprendo per la prima volta da quando ho memoria alla pista parallela all'A11.

Come ho avuto occasione di dire la pista non è una bestemmia né il Parco un obbligo. Ma le due scelte, insieme, sono incompatibili. Enrico Rossi ci dica una volta per tutte cosa vuole, così che i toscani possano con serenità e cognizione di causa esprimere un'opinione. Il decidere di decidere ha provocato una non decisione. Che per noi è pure sbagliata. L'ipotesi di tracciato nel Parco, che ricalca la proposta n° 4 di Adf, cancella per sempre la possibilità dell'utilizzo del territorio libero tra la Perfetti-Ricasoli, via dell'Osmannoro, l'A1 e l'All. In questo quadrilatero cesseranno tutte le attività naturalistiche ed agricole, escono vanificate le previsioni della pista ciclabile e del centro visite, contraddittoriamente finanziate dalla Regione. Non si trova traccia della possibile nuova ubicazione della Ginori.

L'ipotesi del Pit favorisce la rendita ed i grandi gruppi economici fiorentini e nazionali e penalizza un'idea di città di Firenze che noi abbiamo in testa: larga, partecipata, sostenibile, operosa.

Dispiace dirlo ma dopo decenni il cancello chiuso ai grandi poteri dell'economia fiorentina è stato aperto dalla Giunta di centro sinistra della Toscana. Questo è il fatto.

La pista parallela richiederebbe lo spostamento del Fosso Reale dopo 90 anni di lavoro per la regimazione delle acque basse, l'innalzamento del battente idraulico dell'autostrada e dei due caselli per permettere al nuovo Reale di passarvi sotto (si parla di 7 metri) con lo spostamento dello svincolo di Sesto e l'interramento della via dell'Osmannoro. Ci vuole tanta fantasia per dichiarare questo progetto devastante per il territorio dell'Osmannoro? Non è gravissimo invece dire al gestore dello scalo: "scegli quel che ti conviene e noi ti lasceremo fare"?

È evidente che ci batteremo con le armi delle istituzioni. Quando la variante sarà adottata presenteremo le nostre osservazioni e vedremo. Nel frattempo diciamo che se la Regione pensa, anche lontanamente, che nel raggio di 500 metri ci possa essere l'impianto di termovalorizzazione più importante del centro della Toscana, la terza corsia dell'All e una pista da più di 2.000.000 di passeggeri, cosa mi pare qualcheduno abbia detto che tutto era previsto, cosa che non era prevista, questa Amministrazione chiederà l'aggiornamento della Vis del 2005 e attenderà con serenità gli esiti. Tutto ciò è propedeutico al complesso degli atti conseguenti al progetto rifiuti: gara per la gestione, scelta del partner per "Quadrifoglio", fusione "Safi-Quadrifoglio". Il Parco non è un'icona, è una polizza d'assicurazione per il futuro. Un elemento di valenza ambientale ma anche di marketing territoriale. Visto che abbiamo aggiudicato di recente la gara per la gestione dell'Anpil della Querciola invito tutti voi ad andare a vedere le tante specie di migratori che sostano e nidificano nella Piana. Può essere ridotto tutto a quattrini?

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, un po' in ritardo, ma arriverà anche l'Unione dei Comuni. Non nascondo qualche malinteso con i colleghi e le maggioranze locali soprattutto intorno alla legittima preoccupazione di perdere un'importante potere sulla programmazione territoriale senza vederlo immediatamente rappresentato in organi diversi dalle figure dei sindaci. Stiamo lavorando ad un organismo, se possibile, addirittura più snello di quello proposto, in cui però le funzioni trasferite non tornino indietro. La programmazione urbanistica, la realizzazione di comuni linguaggi, di medesimi

modi di procedere, l'esercizio difficile della mediazione e dell'interesse comune saranno le sfide che spero il 2011 vedrà avviate.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, un'ultima considerazione sul bilancio. Redatto in un momento difficile. Con leggi ancora non del tutto approvate, anche in questo momento. Con le carte in tavola cambiate da un Governo incerto ed impaurito. Con la bella promozione del dott. Zenti, che ci ha reso felici per lui ma orfani del massimo dirigente nel momento della chiusura dei conti. In mezzo a tutte queste difficoltà abbiamo capito quanto lavoro era stato svolto negli anni per consolidare uffici, professionalità, disponibilità. Non me ne voglia la dott.sa Landi, che ha guidato il settore nel breve periodo necessario a formare la proposta definitiva, dimostrando competenza, esperienza e atteggiamento di problem solving, ma il ringraziamento più grande va agli uffici che senza l'abituale guida tecnica hanno risposto bene, presto correttamente alle sollecitazioni della Giunta per una solerte e buona chiusura.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, anche Sesto Fiorentino vive il momento difficile della politica. Partiti deboli, anche il mio, nonostante la nuova giovane e brava segretaria. Gruppi consiliari, non me ne vogliate, non ho intenzione di offendere nessuno, in difficoltà nel comprendere gli elementi, talora complessi, più lontani dall'immediato, la stessa Giunta a volte ripiegata sull'ordinario, movimenti storici indeboliti e invecchiati, Circoli e Parrocchie prive di quello slancio di cui avrebbe bisogno la società moderna, Sindacati e Categorie sempre meno rappresentativi del mondo che vorrebbero rappresentare.

Gramsci definisce lo Stato "come un equilibrio della società politica e della società civile"; anche partendo da qui si capisce quale crisi profonda attraversa la nostra Repubblica ed anche la nostra comunità locale.

C'è uno spazio dunque per la politica. La politica delle idee, delle persone, delle comunità.

Una politica che come oramai ripeto da tempo sappia alzare lo sguardo verso la Luna invece di diventare strabica a forza di guardare il dito.

Questa dovrebbe essere la linea comune a tutte le forze politiche: ricostruire tessuti civici dove potersi confrontare democraticamente e trasparentemente per l'egemonia.

Oggi il centro destra ha scelto altre strade. L'ossessiva difesa di Berlusconi ingessa energie e limita il confronto tra tesi diverse. L'ostacolo del Premier rappresenta davvero il limite più grosso ad un sano confronto europeo tra conservatori e progressisti.

Ma è nel campo dei riformatori e dei riformisti che mi preme affondare lo sguardo. Non può essere solo la cacciata di Berlusconi l'obiettivo di un movimento politico. Non ha funzionato e continuerà a non funzionare. È il destino di un Paese che farà la differenza. È prendere in mano il destino degli italiani e renderli protagonisti in patria ed in Europa. Del "bunga bunga" mi vergogno, ma mi vergogno di più della scomparsa dell'Italia dall'iniziativa politica nel Mediterraneo. Un mare che brucia da El Aaiun a Tirana chiede e pretende più Italia e più politica italiana. Mi vergogno per l'ospitalità data a Gheddafi pochi mesi fa come il migliore amico dell'Italia, mi vergogno di aver sentito

definire Mubarak un saggio governante con Piazza Tahrir occupata, mi vergogno di essere alleato di Sali Berisha. Mi vergogno di un Paese che chiede aiuto all'Europa quando nell'Europa non ha creduto.

Cari amici dei partiti di centro sinistra e di centro. C'è uno spazio per cambiare l'Italia. Per ricostruire regole e rapporti. Per condividere progetti e politiche. Io penso che lo potremmo e lo dovremmo fare.

È per questo che non ho difficoltà a chiedere ai partiti di sinistra e di centro, all'opposizione di questa Giunta, un atteggiamento costruttivo, non indulgente, ma comprensivo del momento politico che viviamo, nell'atteggiamento verso il bilancio che vi ho proposto. La destra si sconfigge con più forza se troviamo terreni comuni d'iniziativa, di responsabilità e di fiducia.

Agli amici delle liste civiche non posso rivolgere lo stesso appello politico. Le liste civiche per loro natura non si collocano nello schieramento politico tradizionale. Ma anch'esse rappresentano un pezzo di società che domanda e chiede risposte. È il recinto del 'piccolo è bello' la dimensione, dopo due anni, in cui si consumeranno queste esperienze? O non può essere, invece, la libera convinzione, riconoscendo che le elezioni sono passate e molti dei contrasti sono persi nella memoria, a motivare un approccio agli atti di Governo della città meno episodico ed occasionale, facendo uno sforzo di comprensione della vicenda politica locale ma anche nazionale?

Se lo sapeste, e lo voleste, fare, credo vi potreste ritagliare un ruolo nuovo per la seconda parte del mandato che, penso, non dovrebbe dispiacere ai vostri sostenitori; magari dispiacerà di più a qualcuno che svolge il ruolo di mezzano alla rovescia tra voi ed altre formazioni politiche.

È un appello ad un forte senso di responsabilità verso elettori che comunque saranno chiamati a schierarsi in uno scontro politico nazionale sempre più forte.

Gli attori della lotta per l'egemonia nella società civile, i partiti, sono in palese difficoltà. Ma due domeniche fa migliaia di donne e di uomini hanno manifestato per rivendicare la dignità sia delle persone che di un Paese. Questo è stato un fatto straordinario e positivo. Uno scatto d'orgoglio di tante persone, trasversale a partiti ed organizzazioni.

Penso però che la politica, traendo forza dalle energie positive del Paese, non solo da quelle della piazza, abbia il dovere di indicare le vie d'uscita nell'immediato e la prospettiva per il Governo dei processi difficili che avvengono continuamente nel mondo e che hanno ripercussioni anche qui da noi. Meno programmi, ma più precisi, più netti, meno personalismi, ma più attenzione al bene comune, meno attenzione al dito e più alla Luna.

C'è da rifondare la politica, l'etica pubblica, lo Stato. Gli anni di Berlusconi purtroppo sono stati anche gli anni del berlusconismo, che anche al di là dell'ispiratore originario ha pervaso la società rendendola più egoista e più sola, quasi sterile.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, ricorre quest'anno il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Il Comune, pur con i tagli che sapete, cercherà di celebrare degnamente questo avvenimento, con un programma ricco e colto.

Anche su questo il Paese e la politica stanno dando un'immagine rivoltante. Un'immagine di disunità, di lontananza da valori comuni condivisi da grandi profili di uomini e donne, da gesta epiche, da sacrifici inenarrabili, da date indimenticabili. Un Paese che non conosce, che non rispetta e che in qualche caso odia la propria storia è un luogo da disprezzare. È un luogo dove io non vorrei vivere. La storia spiega, motiva, dà identità, fornisce sentimenti di comunanza. Il Presidente Ciampi ci spiegò bene che i pilastri del Risorgimento, quello dell'Unità del Paese e quello della Lotta di Liberazione sorreggono l'architrave della nostra modernità, incardinato sulla Costituzione della Repubblica.

La miseria del dibattito sul giorno di festa immiserisce tutto questo ancora una volta ai quattrini. Può un popolo laborioso e risparmiatore come il nostro vivere pensando ossessivamente ai quattrini? Possiamo stare insieme senza legami solidi tra diversi? In un libro molto bello, che ha dato vita ad un recente film, un vecchio combattente del Risorgimento, conclude con queste parole, pensando all'esperienza dell'Unità d'Italia.

"Fra poco il cuore cesserà di battere ed è curioso che adesso non m'importi più di lasciare i miei eterni problemi insoluti. [...] Non saprò mai se agendo diversamente, con più accortezza e minore orgoglio, non avrei meglio giovato alla realizzazione delle idee che ancora credo giuste: e questa è la mia sola salvezza. [...] Ma io non conto, eravamo insieme, il carcere non bastava: la lotta dovevamo cominciarla quando ne uscimmo. Noi, dolce parola. Noi credevamo".

Credettero Giuseppe Pescetti, Pilade Biondi e Fortunato Bietoletti, credettero i ragazzi del Carso, quelli delle purghe fasciste, credettero Gramsci, Nello e Carlo Rosselli, credettero quei pochi professori che dissero no al giuramento, credettero i morti di El Alamein, dell'Armir, di Porta S. Paolo, di Cefalonia, credettero i nostri partigiani e Don Eligio Bortolotti, credettero gli infoibati, credettero i costituenti, credettero quegli italiani che ricostruirono il Paese, credettero persino gli emigranti, credette De Gasperi, credettero Terracini, Togliatti e Nenni, credettero i morti di Portella della Ginestra, credettero Giovanni XXIII e Paolo VI, credettero i giovani del '68, credettero Pasolini e Fellini, Sordi e Totò, credettero Moro, Berlinguer, La Malfa e Pertini, credettero gli operai che reagirono al terrorismo ed alla strategia della tensione, credettero Pinelli, Calabresi e Ambrosoli, credette Guido Rossa, credettero Alessandrini e Bachelet, Tarantelli, D'Antona e Biagi, credettero Lama e Agnelli, credettero Falcone e Borsellino, credevano i morti della Tyssen Group, credettero i caduti di Nassirya.

Credono i giovani che salgono sui tetti dell'università, credono le donne indignate.

Credono tutti i giorni anonimi e solerti servitori dello Stato, in divisa e non, in Italia e all'estero.

Credono ancora, milioni di lavoratori, credono anche tanti nuovi cittadini.

L'Italia ha ancora grandi potenzialità.

Noi abbiamo il dovere di non gettare al vento questa fiducia nella nazione, nel suo popolo, nel suo destino. Già una volta l'Italia ha gettato via dignità e onore con il Fascismo, le leggi razziali, la guerra, la fuga della monarchia.

Durante il periodo della Resistenza in un carcere in Emilia si presentò un parroco per confessare una famiglia di detenuti:



~ Noi non abbiamo peccati da pentirci - ho detto io e i figli.  
~ E allora perché siete qui dentro?  
~ Perché abbiamo fatto opere di misericordia - rispondo io.  
~ E quali sono queste opere di misericordia? - fa il prete.  
~ Se non lo sa lei che è canonico, chi lo deve sapere? Abbiamo dato asilo ai perseguitati, da mangiare agli affamati, da bere agli assetati, abbiamo conservato i figli alle madri, gli uomini alle spose. Abbiamo predicato la giustizia contro i prepotenti fascisti e ladri, contro i ricchi carnivori di fatica e sangue.  
~ Ma a parte la politica, tutto il resto sono cose dette dal Vangelo, non sono reato.  
~ Sono reato, e chi le fa ci muore. Gesù le ha dette e le ha fatte così è diventato crocifisso. Noi pure le abbiamo fatte e apposta siamo qui dentro. E poi per la politica, se quello che volete dire è quello che intendo io, non abbiamo paura e siamo comunisti, ma io vi dico che oggi comunista, socialista e cristiano sono una persona sola, sono l'uomo secondo giustizia!

È Alcide Cervi che parla. Quando seppe della morte dei suoi sette figli pianse e poi disse: "Dopo un raccolto ne viene un altro. Andiamo avanti". Forse loro credettero più di tutti. Lo stato del Paese non infonde questa fiducia, ma noi abbiamo il dovere di avere speranza. Parlando ai giovani della Costituzione, che qualcuno tutti giorni dice di voler cambiare, per spiegarla e difenderla. Celebrando questo 150° con dignità, sobrietà e convinzione. Per chi ha creduto e per chi vorremmo ancora credesse.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, chiudo esattamente come lo scorso anno. La crisi della politica si affronta prendendo di petto i problemi, facendolo in modo trasparente e responsabile, confrontando apertamente tesi contrapposte con l'obiettivo dell'interesse collettivo. Nel nostro piccolo abbiamo voluto dare, in questo senso, una chiave di lettura alle scelte per il bilancio di previsione 2011 del Comune di Sesto Fiorentino. A voi la discussione e l'approfondimento. È dunque con questo spirito e grato per la pazienza accordatami che vi chiedo di approvare il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2011 ed i relativi allegati.>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie al Sindaco per la relazione. Abbiamo ora quasi 24 ore per rileggere, approfondire e preparare la discussione di domani. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Passo la parola alla Presidente dell'Istituzione, Sonia Farese per la sua relazione. >>

**PUNTO N. 3 - Relazione illustrativa del Bilancio di Previsione e relativi allegati per l'esercizio 2011 dell'Istituzione per i Servizi Educativi Culturali e Sportivi del Comune di Sesto Fiorentino, presentata dal Presidente Sonia Farese.**

\* Entra l'Assessore Conti.

Parla la Presidente dell'Istituzione Sesto Idee - Farese:

<< Signor Presidente, Signor Sindaco, Assessori e Consiglieri, oggi presentiamo anche il bilancio preventivo dell'Istituzione, ed il suo Piano Programma.

Il Bilancio di Previsione 2011 dell'Istituzione è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n° 4 del 3.2.2011, è stato illustrato nel corso della 1^ Commissione Consiliare il giorno 17.02.2011 ed è oggi sottoposto al Consiglio Comunale contestualmente al Bilancio del Comune, di cui costituisce allegato.

La costruzione del Bilancio 2011 non è stata semplice, in un quadro di risorse sempre minori, con il costo dei servizi in crescita e maggiori spese che interessano uno dei servizi più rilevanti gestiti dall'Istituzione, quale è la nuova sede della Biblioteca Ernesto Ragionieri all'interno del Polo culturale di Doccia.

Anche quest'anno il Comune di Sesto Fiorentino, pur in un quadro di grande difficoltà, con risorse che vengono a mancare per scelte compiute dal Governo Centrale ( si è già detto per effetto della manovra finanziaria approvata con il Decreto Legge 78 del 31 maggio 2010, convertito in L. 122/2010, e del decreto del Ministero dell'Interno del 9 dicembre 2010 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.292 del 15 dicembre 2010, verranno a mancare al Comune di Sesto Fiorentino risorse pari a Euro 1.124.429 di euro nel 2011), in questo quadro di difficoltà la scelta prioritaria è stata quella di non abbassare il livello qualitativo e quantitativo dei servizi alla persona, e quindi anche dei servizi gestiti dall'Istituzione, che interessano per l'appunto i nostri cittadini più piccoli.

Ci siamo trovati davanti ad una scelta non facile: comprimere o peggio tagliare alcuni servizi, oppure provare a reperire risorse attraverso un adeguamento tariffario sulle tariffe scolastiche e dei servizi alla prima infanzia. Come abitudine di questa Amministrazione, la manovra tariffaria è stata decisa previo un accordo sottoscritto con le parti sociali, con le quali si è convenuto:

~ a partire da gennaio 2011 si procedesse con un adeguamento ISTAT del 1,83% per tutti i servizi educativi e scolastici (pre-scuola, trasporto, rette nido e refezione);

~ un aumento tariffario, esclusa la prima fascia di reddito Isee, del servizio di refezione, che è stato così suddiviso: i primi 2/3 a Gennaio 2011 e 1/3 a settembre 2011;

~ da settembre 2011 un aumento tariffario, esclusa la prima fascia ISEE, per i servizi di pre-scuola, trasporto e rette nido.

Aumento delle entrate da un lato (non commisurabile precisamente perché tutti gli anni ci sono nuovi utenti e cambiano anche le appartenenze alle varie fasce Isee, ma stimabile intorno ai 250.000 euro), una leggera contrazione dei contributi erogati alle associazioni che gestiscono i servizi culturali e sportivi, anche se il budget complessivo della cultura è comunque aumentato a seguito del trasferimento a Doccia della biblioteca, che comporterà un aumento dei costi, sia per il personale occorrente per la gestione di uno spazio tre volte più grande di quello in cui era situata la vecchia Biblioteca, sia per le spese di utenze, assicurazioni, pulizie eccetera.

Alla fine di una difficile opera di limatura e di razionalizzazione questi sono i numeri del nostro Bilancio Previsionale per il 2011:

### Costi per ogni Settore

	<b>Servizio</b>	
	<b>2011</b>	
	<b>2010</b>	
		<b>Var. %</b>
Servizio Educativo Scolastico e Sportivo	5.022.555,19	
	5.113.527,60	
		-1,78%
Servizio Contabilità Segreteria e Affari Generali	1.410.270,90	
	1.362.898,98	
		+3,48%
Servizio Cultura e Biblioteca	1.422.359,86	
	1.361.119,92	
		+4,5%
Servizio Agenzia Formativa	113.686,84	
	182.736,96	
		-37,79%
	<b>7.968.872,79</b>	
	<b>8.020.283,46</b>	
		<b>-0,64%</b>

Determinati in gran parte dalla riduzione del personale.

Più precisamente, ecco le cifre con la destinazione settoriale:

	<b>COSTI</b>	<b>% a carico Comune</b>	<b>%</b>
<b>entrate proprie</b>			
Settore Assistenza Scolastica	1.820.272,88		86,67 a
carico del Comune e 13,33 per entrate proprie			

Settore Servizi all'Infanzia \_ 2.846.333,90 di cui  
77,40 a carico del Comun e il 22,60 per entrate proprie

Settore Servizi Sportivi \_ 355.948,41 di cui  
l'81,17% a carico del Comune e 18,83% sovvenzionato con entrate  
proprie.

Per un totale di  
tot. \_ 5.022.555,19 come dicevo prima e  
quindi le spese a carico del Comune sono **81,03%** (-2,54) e **il**  
**18,97% costituiscono le entrate proprie.** (+2,54)

Settore Servizi Culturali \_ 1.422.359,86 a  
carico del Comune, come è facilmente intuibile 99,93% (+0,04) e  
uno 0,07% di entrate proprie (-0,04)

Settore Servizi Generali 1.410.270,90 97,87% a carico nostro  
ovviamente (-1,48) e il 2,13% con entrate proprie. (+1,48)

Settore Agenzia formativa 113.686,84 a carico del Comune 57,67%  
(-27,01) e 42,33% invece costituisce la percentuale delle entrate  
proprie (+27,01)

Si precisa che nei Servizi Generali sono comprese le spese di  
utenza (sia per la sede dell'Istituzione, che per le scuole, gli  
asili nido, la biblioteca ed alcuni impianti sportivi).

A queste cifre sopraindicate, si aggiungeranno nel corso dell'anno  
quelle che riusciremo a ricavare da sponsorizzazioni,  
finanziamenti di progetti, contributi da altri enti pubblici e  
privati.

Come si capisce dai numeri e che comunque sarà più chiaro nel  
Consuntivo 2010, che presenteremo appunto fra qualche mese, rimane  
sempre minoritaria la cifra a carico dei fruitori dei servizi  
scolastici ed alla prima infanzia, che si aggira mediamente sul  
18,97% per essere quasi zero sui servizi culturali.

#### **RAPPORTO TRA BILANCIO DELL'ISTITUZIONE E BILANCIO DEL COMUNE**

Rispetto al Bilancio del Comune il Bilancio dell'Istituzione

**A. BILANCIO TOTALE DELL'ISTITUZIONE**

**7.968.872,79**

**B. BILANCIO DI PREVISIONE DEL COMUNE (parte corrente)**

**34.367.001,67**

**RAPPORTO TRA A E B**

**23,19%**

**RAPPORTO TRA A E B (ARROTONDATO)**

**25,00**

Sapete che all'Istituzione sono state assegnate funzioni che danno  
origine a spese di natura corrente e conseguentemente in bilancio

non sono imputate spese di natura riconducibile a quelle iscritte sul titolo II° del Comune (parte investimenti). In particolare le funzioni esercitate dall'Istituzione non hanno un impatto diretto sulle spese d'investimento del Comune. Viceversa queste spese hanno un impatto di tipo indiretto sul bilancio dell'Istituzione attraverso l'imputazione tra i costi di gestione degli ammortamenti, procedimento tecnico-contabile che serve per distribuire sui singoli esercizi il costo di un investimento pluriennale lungo tutto il periodo di utilizzo.

Per tali motivo è stato ritenuto opportuno mettere a confronto due aggregati di tipo omogeneo e cioè le spese correnti dell'Istituzione e le spese correnti del Comune e non le spese riferite al bilancio complessivo dell'Ente.

Il Bilancio totale dell'Istituzione è di **Euro 7.968.872,79**, di cui:

\* **Euro 2.945.363,63** saranno destinati al pagamento delle spese di personale, ammortamenti ed interessi;

\* **Euro 5.023.509,16** saranno finalizzati alla gestione dei servizi, all'acquisto di beni ed al pagamento delle utenze.

**Di questi Euro 5.023.509,16** che l'Istituzione andrà a gestire per i servizi saranno finanziati da:

\* **Euro 1.032.009,16** che costituiscono le entrate proprie dell'Istituzione, provenienti dal pagamento delle rette, rimborsi ed altro;

\* **Euro 3.991.500,00** che rappresenta il contributo a copertura dei costi sociali che il Comune trasferirà all'Istituzione con le consuete modalità.

L'allocazione delle risorse del Bilancio 2011 dimostra che non siamo disponibili ad arretrare sulla qualità dei nostri servizi all'infanzia, sulle politiche culturali e per la formazione, sullo sport per tutti.

Qualcuno ha detto che **con la cultura non si mangia**, come se non ci fossero invece uomini e donne che lavorano nell'ambito delle produzioni teatrali, musicali ed artistiche in generale, che fanno formazione, come se dietro ad uno spettacolo non lavorassero scenografi, costumisti, tecnici, addetti al catering. Ecco a tutto questo si è imposto un taglio deprimente e recessivo, pari a quello imposto alla scuola ed alla ricerca.

La previsione di Bilancio dell'Istituzione per il 2011, pur risentendo dei limiti di spesa imposti per legge, naviga in direzione opposta: priorità quindi ai servizi scolastici ed alla prima infanzia, investimenti in cultura, guardando ovviamente al Polo Culturale di Doccia da poco inaugurato, ma che attrae giornalmente centinaia di giovani e di bambini, conferma di tutte le attività motorie in ambito scolastico dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, promozione dell'attività sportiva per tutti, veicolo di valori positivi e di socialità.

Proseguirà inoltre il sostegno alle Istituzioni scolastiche del territorio per azioni congiunte di contrasto al disagio ed alle difficoltà in ambito scolastico, siano esse derivanti da motivi economici, sociali o psicologici, con particolare riguardo agli

alunni stranieri, per i quali tutte le risorse derivanti dal fondo sociale nazionale sono state azzerate.

Ma tornando alla **cultura**, certamente con i tagli al Fondo unico per lo spettacolo, si configura un avvenire assai triste per musicisti, attori, cantanti, artisti ed un futuro ancora più triste e oscurantista per i paesi e per le città, dove la chiusura di cinema, teatri e biblioteche rappresenta una sconfitta non solo culturale ma anche economica.

Se qualcuno di voi ha assistito allo spettacolo di Ascanio Celestini il 5 Dicembre scorso, alla Biblioteca di Doccia, ricorderà il passaggio in cui l'artista raccontava di un gestore di un piccolo bar davanti ad un teatro dove lui si esibiva frequentemente e che lo invitava a fare una pausa durante il monologo per poter avere qualche avventore in più, anche solo per prendere un caffè.

Ho fatto questo esempio semplicemente per dire che la cultura, nelle sue varie produzioni creative (pittura, piuttosto che letteratura, musica teatro, fotografia, arte contemporanea, cinema) oltre che promuovere educazione e formazione è anche un moltiplicatore di opportunità di lavoro e quindi di sviluppo.

Intorno ad uno spettacolo teatrale oltre che gli artisti lavorano elettricisti, falegnami, scenografi, costumisti, mi pare finanche banale doverlo rammentare, ma viviamo in un'epoca strana, in cui lo scandalo è la normalità mentre la normalità fa scandalo.

Sesto Fiorentino ha un tessuto sociale che risponde con entusiasmo alle proposte culturali: fin dal giorno della sua inaugurazione, la Biblioteca Ernesto Ragionieri ha visto una partecipazione ed una frequentazione di cittadini, soprattutto giovani al di là di ogni rosea aspettativa.

A partire dal 23 gennaio, data nella quale è entrato definitivamente in funzione il conta - accessi integrato nel varco antitaccheggio, fino al 13 febbraio, sono stati rilevati **10.684 passaggi**, pari a circa **5.000 ingressi** (ed è un dato approssimato per difetto).

Le fasce orarie più frequentate nel corso della giornata risultano quelle pomeridiane tra le 15.00 e le 18.00 e quelle mattutine tra le 11.00 e le 12.00, che interessano le attività con le scuole ed anche la mattinata del sabato frequentata dalle famiglie con bambini.

Nonostante il breve periodo di apertura, è già possibile affermare che la biblioteca E. Ragionieri è frequentata prevalentemente da 4 tipologie di utenza così differenziate:

.. **studenti**, quindi ragazzi giovani e universitari, che utilizzano gli spazi prevalentemente per studiare con libri propri. Con riferimento a questa tipologia di utenza è possibile affermare che si caratterizza per una frequentazione molto elevata, notificabile dal fatto che ogni pomeriggio le postazioni studio (circa 200) hanno un tasso di occupazione pari al 100%, situazione che ha reso necessaria una nuova fornitura di tavoli e sedie per lo studio, anche per ovviare al fatto che spesso anche le poltrone verdi, destinate alla sola consultazione, vengono utilizzate dagli studenti;

.. **Poi ci sono i genitori genitori e/o nonni** che frequentano la biblioteca per accompagnare i propri figli/nipoti sia per seguire le varie attività (es. L'Ora della favola) che per passare del tempo nella Sala Ragazzi. Anche in questo caso è possibile

affermare che la partecipazione è elevata. Sabato 12 febbraio per L'ora della Favola erano presenti circa 80 bambini con relativi genitori e tutti i laboratori previsti per il progetto SCIENTIFICAMENTE 2011, che sono iniziati sabato 19 febbraio, per il quale abbiamo dovuto fare anche una edizione straordinaria a causa delle molte richieste che abbiamo avuto, hanno le prenotazioni ormai esaurite per un totale di circa 200 bambini, suddivisi in tre sabati tra febbraio e marzo; sabato scorso abbiamo dovuto fare una sessione in più a causa del troppo afflusso!

.. **classi delle scuole di infanzia e primarie** che hanno aderito ai progetti della biblioteca inseriti nei POFT. Da gennaio hanno frequentato la Sala Ragazzi della Biblioteca circa 400 alunni suddivisi in:

- **8 classi della scuola dell'infanzia**
- **7 classi delle primarie**
- **4 classi delle secondarie di 1° grado**
- **1 classe del nido**

E potrebbero essere molte di più, se l'abolizione per legge delle compresenze e le riduzioni di personale e di ore a disposizione degli insegnanti, e non ultimo l'incivile taglio alle ore di sostegno ai ragazzi disabili, non rendessero assai difficoltose se non in alcuni casi impossibili le uscite da scuola.

.. **E poi ci sono i Cittadini**, non solo sestesi, che si recano in Biblioteca per il prestito o la consultazione. Dall'apertura dei servizi al pubblico, avvenuta appunto il 13 dicembre, sono state effettuate **2076 iscrizioni**.

Pare finanche impossibile, che soli pochi mesi fa, qualcuno ancora potesse sostenere che l'opera era inutile, decentrata e che la Biblioteca non sarebbe stata frequentata che dai residenti nel quartiere di Colonnata o giù di lì.

Dando per scontata la lettura del **Piano Programma**, che illustra in modo dettagliato le attività e gli obiettivi posti ad ogni settore in cui è articolata l'Istituzione, vorrei soffermarmi su alcuni elementi importanti, emersi anche nel corso della commissione consiliare.

Parliamo di **scuola**:

si sono da poco concluse le iscrizioni per il prossimo anno scolastico ed in base ai primi dati frettolosamente comunicati dalle direzioni didattiche, risulterebbero 38 bambini in lista d'attesa sul primo circolo per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, ma non nutriamo molte speranze sull'assegnazione delle insegnanti necessarie per formare una o due nuove sezioni, se è vero che nell'anno scolastico in corso la regione Toscana ha dovuto finanziare oltre novanta sezioni di scuola dell'infanzia, su tutto il territorio regionale.

Per quanto riguarda la scuola primaria, le famiglie hanno richiesto nella stragrande maggioranza le 40 ore, non si può più parlare di tempo pieno perchè le compresenze, come tutti sanno, non esistono più. Saranno formate 5 nuove classi al 1° circolo, 5

al 2°, 6 al 3°. 2 classi a 28 ore saranno invece formate alla Vittorino da Feltre.

Altri dati per ora non mi sono pervenuti, mi limito quindi a esprimere la mia preoccupazione, rispetto al disagio diffuso fra i docenti e ben rappresentato nel corso di una Quarta Commissione Consiliare dai Dirigenti scolastici dei tre circoli di Sesto Fiorentino, a causa dalle enormi difficoltà in cui si trovano le scuole a seguito della devastante applicazione della riforma Gelmini, che ha cancellato in tre anni 132.000 posti di lavoro (mica male in tempi di crisi), tagliato drasticamente le ore per il sostegno ai ragazzi disabili, cui si aggiunge l'azzeramento delle risorse che dal fondo sociale ci provenivano per l'alfabetizzazione alunni stranieri, sempre più numerosi nelle nostre scuole.

L'Italia ancora su un parametro diventa fanalino di coda fra i paesi Ocse: **4,5%** del PIL investito in istruzione, contro una media del **5,7%**. Dietro di noi c'è solo la Slovacchia, anche l'Estonia spende di più. Invece di alzare l'obbligo scolastico, l'abbiamo portato a 15 anni, con il brillante risultato reso noto recentemente da un rapporto Istat, e cioè quello che nel nostro paese un giovane su 5 né studia né lavora: i ragazzi non più inseriti in un percorso scolastico-formativo, ma neppure impegnati in un'attività lavorativa sono poco più di 2 milioni, il 21,2% tra i 15-29enni.

Un paese sempre più povero di mezzi culturali sarà anche più facile da governare, ma alla lunga regredisce nella scala delle eccellenze, diventando sempre più marginale rispetto agli altri paesi e alla fine più povero.

Preso atto che la situazione è questa, l'Istituzione in collaborazione con i Servizi Sociali, continua a sostenere i progetti di lotta alla dispersione scolastica e per l'innovazione della didattica: non solo con

il **Piano dell'Offerta formativa**, ma anche con il piano integrato di area, che prevede l'attivazione in tutti gli ordini di scuola, dall'infanzia alle superiori dello sportello psicopedagogico a sostegno di docenti, genitori e studenti, che prevede incontri con i genitori sulle problematiche dell'adolescenza e quant'altro. (che per il 2011 prevede l'impiego di circa 40.000 euro rispetto ai 69.000 euro del 2010, articolato in attività completamente gratuite per Sestoidee, perchè svolte da Associazioni di volontariato o comunque da soggetti che non richiedono compensi, quali i progetti di **educazione alla pace** ( 35 classi fra primarie e secondarie di 1° grado), al **consumo consapevole** ( 51 classi), le visite al museo della Civiltà contadina, le visite all'oasi di Focognano per quanto riguarda **l'educazione ambientale**. Ci sono inoltre i progetti strutturati da tempo di **musica** ( 90 classi dall'infanzia alla primaria), di **educazione scientifica** ( 117 classi dall'infanzia alla secondaria di primo grado che partecipano ai laboratori di Open Lab), le letture spettacolo che si svolgono al teatro della Limonaia ( 48 classi ,14 spettacoli), **laboratori teatrali** ( 32 classi dall'infanzia alla secondaria di 1° grado), Intercity Connection ( messa in scena di opere teatrali scritte per i giovani da parte degli studenti dei tre istituti superiori di Sesto);

.. ma anche con il Piano **Integrato di area** che prevede il finanziamento dello sportello psicopedagogico in tutte le scuole dell'infanzia, primarie, superiori di 1° e 2° grado, incontri con



i genitori sulle problematiche dell'adolescenza e dell'orientamento, per progetti di innovazione della didattica, ma anche per l'alfabetizzazione degli alunni stranieri.

In 1° commissione si è anche sviluppata una discussione sui **centri estivi**, periodo quindi posto scuola, previsti anche nella prossima estate: il ruolo dell'Istituzione, oltre a quello di individuare le associazioni che gestiranno le varie attività tramite un avviso pubblico, (l'anno passato erano 10 ed hanno offerto un servizio per 10 settimane da giugno a settembre, con un numero complessivo di iscritti pari a 1934 ragazzi e ragazze, bambine e bambini dai 4 ai 14 anni) è quello di erogare un contributo alle associazioni (circa 15.000 euro) per l'abbattimento delle rette e altri 5.000 euro per il personale di sostegno ai ragazzi disabili (erano 8 la scorsa estate). Altre risorse sono invece messe a disposizione dalla Società della Salute per il sostegno della frequenza dei bambini appartenenti alle famiglie seguite dal servizio sociale. Il ruolo dell'Amministrazione Comunale sarà come sempre, quello di garantire alcuni servizi di supporto e verificare che le prestazioni erogate siano rese nell'osservanza degli standard qualitativi previsti dagli accordi sottoscritti e nel rispetto dei principi di pari opportunità e trattamento nei confronti dei ragazzi utenti e delle loro famiglie.

In particolare, l'Amministrazione Comunale si è impegnata a garantire:

1. La disponibilità dei plessi scolastici richiesti dalle Associazioni per lo svolgimento dei soggiorni estivi, compatibilmente con gli interventi di manutenzione dei plessi scolastici previsti nei mesi estivi.
2. Il personale autista e i pulmini scuolabus per gite e uscite, nei limiti della disponibilità di personale e di mezzi e sulla base dei programmi delle Associazioni coinvolte.
3. Il coordinamento e la pubblicizzazione dell'insieme delle iniziative.

Le Associazioni dal canto loro assicurano non solo personale idoneo ed in rapporto adeguato in base al numero e la fascia d'età dei bambini, ma anche la disponibilità di un congruo numero di posti riservato ai bambini segnalati dal servizio sociale (circa il 10%), nonché una tempestiva segnalazione delle iscrizioni di utenti portatori di disabilità in modo da attivare tempestivamente il reperimento del personale educativo di sostegno.

Parliamo un attimo di **Sport**.

Il Parlamento Europeo ha dato delle linee guida chiarissime, prima approvando la risoluzione sul ruolo dello sport nell'educazione, che così recita in un passaggio: *si incoraggiano gli stati membri a migliorare le loro politiche in materia di educazione fisica - soprattutto ad assicurare un equilibrio tra attività fisica e intellettuale nelle scuole - a investire in strutture sportive di qualità e accessibili a tutti, aumentando il tempo dedicato all'educazione fisica nelle scuole*". Quindi la Comunità Europea riconosce l'importanza e il ruolo fondamentale della scuola per promuovere lo sport e atteggiamenti positivi nei confronti di

attività fisiche regolari, concentrandosi sullo sviluppo fisico e mentale dei bambini, trasmettendo importanti valori sociali come la correttezza, la solidarietà, lo spirito di gruppo.

Nel 2007 la Commissione Europea ha presentato al Parlamento il Libro bianco sullo sport dove si è riconosciuto il suo ruolo sociale ed economico, sottolineando ancora una volta gli aspetti legati alla salute, l'istruzione, l'inclusione sociale, il volontariato.

E ancora, il 18 novembre dell'anno passato, il Commissario Europeo per lo sport l'istruzione, le politiche giovanili, cultura e formazione ha adottato una risoluzione identificando 3 priorità per promuovere l'inclusione sociale attraverso lo sport:

.. la prima: L'accessibilità allo sport per tutti i cittadini;

.. la seconda: miglior uso del potenziale che ha lo sport come contributo per la crescita, costruzione comunitaria nonché per la coesione sociale;

. la terza: scambi internazionali di strategie e metodologie:

Argomenti interessanti, ciascuno dei quali potrebbe essere il titolo del prossimo Convegno sullo Sport, se riusciremo a farlo, in quanto il demenziale quanto tranchant limite del 20% rispetto a quanto impiegato nel 2009 per spese, per mostre, convegni, fiere e attività culturali, ci impone drastiche riduzioni rispetto alla vivace attività che questa Amministrazione ha costruito nel corso degli anni.

In Italia purtroppo siamo ben lontani dall'avere una cultura dello sport per tutti (il Governo di Destra ha anche abolito il Ministero, c'è solo un sottosegretario che se ne occupa!), quando si pensa e si parla di sport l'attenzione è concentrata a quello agonistico e alla prestazione, da sempre manca una linea politica generale, delle linee guida a cui attenersi. Il tanto menzionato federalismo, nello sport funziona davvero. L'offerta sportiva non varia da regione a regione, ma da comune a comune a seconda delle risorse che questi enti mettono a disposizione, degli impianti presenti e dalla consistenza e vivacità del mondo associativo presente in quel territorio.

Nel nostro Comune, come ben si sa, sono 22 gli impianti sportivi di proprietà comunale, fra cui 7 palestre scolastiche cui si aggiungono le 3 palestre annesse agli Istituti superiori, che sono di proprietà della Provincia, e le 5 annesse agli impianti sportivi. In totale sono presenti 15 palestre di cui 10 scolastiche. L'ultima indagine svolta qualche anno faceva emergere questo dato: a Sesto Fiorentino, la percentuale di persone che pratica una disciplina sportiva, a partire dai quindici anni è pari al 50% della popolazione, il che ha sicuramente una ricaduta positiva per chi lo pratica, da un punto di vista del benessere e dello stato di salute, ma ha anche una forte ricaduta economica, basta solo pensare alla diffusione dell'abbigliamento sportivo.

Rispetto all'attività motoria nelle scuole, l'Italia, contrariamente alla maggior parte dei paesi europei, non ha mai tenuto nella dovuta considerazione l'insegnamento dell'educazione fisica, tanto che si comincia a farlo in modo strutturato a partire dalla secondaria di secondo grado, in condizioni non sempre ottimali ed attrezzature, se si pensa che in molti istituti scolastici specialmente del sud del nostro paese, le palestre scolastiche sono solo un sogno, non parliamo poi delle scuole primarie, che attendono da anni una disciplina. L'anno scorso il Ministero della Pubblica Istruzione in collaborazione con il CONI ha predisposto un progetto chiamato alfabetizzazione

sportiva, dove in una provincia scelta a caso dal Ministero stesso - in Toscana casualmente è toccato a Lucca - vengono effettuate 30 ore di attività motoria.

Niente di minimamente paragonabile ai nostri due grandi progetti scolastici:

Il primo, quello per la scuola primaria, **"educare attraverso il movimento"**, progetto ormai maggiorenne considerato progetto all'avanguardia quando partì 18 anni fa, che coinvolge tutte le classi di tutti i circoli del territorio dalla prima alla quinta (e si parla di oltre 2000 bambini), da ottobre a maggio, coordinato da due insegnanti di scienze motorie che nella seconda parte dell'anno sono affiancate dalle associazioni sportive per far conoscere ai bambini le varie discipline. Quest'anno siamo riusciti a riproporlo integralmente, ma non sappiamo ancora se riusciremo a proporlo così com'è perchè ogni anno si riducono sempre più i fondi del Ministero.

Il secondo, **"tutti giù per terra"** coinvolge la scuola d'infanzia dai 3 ai 5 anni. Partito 2 anni fa in via sperimentale ha avuto un gradimento altissimo tra le insegnanti e i genitori e soprattutto i bambini. Anche questa attività viene svolta da laureati in scienze motorie, abbiamo pensato che l'attività motoria con bambini così piccoli facilita l'equilibrio, la coordinazione, l'autonomia, permette anche di individuare, se sono presenti, lievi problematiche sia di coordinamento, che fisiche o comportamentali. La richiesta dei vari circoli è quella di ampliare il progetto a tutte le classi, ma il taglio imposto dalla Finanziaria agli enti locali per il prossimo anno mette a rischio anche questo progetto.

Vorrei parlare infine di un ultimo progetto grande se non altro per la sua unicità: l'acquaticità nella micropiscina del nido Marini, a partire dal mese di febbraio per due mesi i bambini dei nostri servizi, piccoli, piccolissimi, medi, grandi cominciano a prendere dimestichezza con l'acqua in un ambiente studiato per loro, con la supervisione delle educatrici e degli operatori dell'Associazione.

Bastasse solo questo a documentare il livello qualitativo dei nostri servizi destinati ai cittadini più piccoli di Sesto Fiorentino, un impegno che l'amministrazione rinnova ogni anno, cercando di migliorare compatibilmente con le risorse anche gli aspetti strutturali, come abbiamo fatto per il plesso Rodari, da poco riaperto dopo importanti lavori di ristrutturazione.

Non so voi, ma io non sento più parlare di Piani Nazionali per l'infanzia o per gli asili nido, a questo governo non interessa che i bambini frequentino la scuola materna, figuriamoci il nido. Eppure studi recenti dimostrano che i bambini che hanno frequentato il nido, si rivelano poi più bravi a scuola, più socievoli, più autonomi, più aperti verso i compagni.

Purchè la struttura sia valida, accogliente con un ottimo progetto pedagogico. Il nido quindi come servizio educativo a tutti gli effetti, oltre che un aiuto per le famiglie, soprattutto per le donne, quelle che si impegnano e che lavorano, che magari rinunciano alla borsa di Prada, ma non vogliono rinunciare al loro giusto desiderio di maternità.

L'esecutivo nazionale in questi due anni e mezzo ha tagliato un solo capitolo della spesa pubblica: le risorse per l'istruzione. Nel 2008/2009, sono calate secondo l'Istat del 2%, mentre il resto

della spesa pubblica aumentava, al netto dell'inflazione, di più del 3%, in termini relativi, la spesa in istruzione è dunque calata del 5%.

E' una scelta di corto respiro che non ha alcuna giustificazione economica di fronte alla stagnazione del nostro Paese, ci muoviamo cioè in senso opposto rispetto per esempio a Francia e Germania, che hanno aumentato le spese in Università e ricerca.

L'Istituzione quindi con le sue spese in educazione cultura e sport, cerca invece di dare il suo contributo alla crescita delle nuove generazioni, quelle che hanno un così scarso peso politico e la cui emarginazione rischia di ripercuotersi pesantemente sul futuro del nostro Paese, che in questo momento appare immobile, sfiduciato, in mano ai poteri forti e ad una gerontocrazia maschile, un Paese che ha bisogno di risollevarsi, svilupparsi e riacquisire un ruolo dignitoso nel mondo.

E' anche per questo che chiedo quindi un voto favorevole al Bilancio di Previsione del 2011 dell'Istituzione.

Grazie. >>

**\* Escono i Consiglieri Chiari, Arrighetti e Bottino.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Farese. Allora, a questo punto si conclude la seduta di questo pomeriggio. Ci vediamo domani alle tre per il proseguimento dei lavori. >>

**LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 19,40.**

## **ARGOMENTI TRATTATI IL 22/2**

### **Punto n. 1 ODG: Approvazione del verbale della seduta consiliare del 29/11/2010.**

Votazione pag. 2

### **Punto n. 2 ODG: Approvazione del verbale della seduta consiliare del 21/12/2010.**

Votazione pag. 3

### **Punto n. 3 ODG: Convenzione fra i Comuni di Sesto Fiorentino e Calenzano per l'attuazione, la manutenzione e la gestione del Parco del Neto per gli anni 2011/2013.**

Sindaco Gianassi	pag. 4
Consigliere Massi (PdL)	pag. 4
Consigliere Biagiotti (DpS)	pag. 6
Consigliera Bosi (PD)	pag. 8
Consigliera Aiazzi (PdL)	pag. 9
Consigliere Doni (Rifondazione Comunista)	pag. 11
Consigliere Mariani (PD)	pag. 11
Sindaco Gianassi	pag. 12
Consigliera Aiazzi (PdL)	pag. 14
Votazione	pag. 15

### **Punto n. 4 ODG: Approvazione del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" da allegarsi al Bilancio di Previsione 2011.**

### **Punto n. 5 ODG: Istituzione per i Servizi Educativi, Culturali e Sportivi del Comune di Sesto Fiorentino - Bilancio di Previsione e relativi allegati per l'esercizio 2011 - Approvazione.**

### **Punto n. 6 ODG: Bilancio di Previsione per l'esercizio 2011 e relativi allegati. Approvazione.**

Presidente Giorgetti	pag. 17
Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è possibile)	pag. 17
Consigliera Giovannini (Unione di Centro)	pag. 28
Consigliere Okoye (Italia dei Valori)	pag. 34
Consigliera Bosi (PD)	pag. 38
Consigliere Biagiotti (DpS)	pag. 46
Consigliere Stera (PD)	pag. 49
Consigliera Aiazzi (PdL)	pag. 54
Consigliere Baldinotti (PdL)	pag. 62
Consigliere Mariani (PD)	pag. 65
Consigliere Pecchioli (PD)	pag. 68
Consigliere Guarducci (PD)	pag. 70
Consigliere Doni (Rifondazione Comunista)	pag. 74
Consigliere Falchi (Sinistra Ecologia e Libertà)	pag. 83
Consigliere Ferrucci (DpS)	pag. 90
Consigliera Sanquerin (PD)	pag. 94
Consigliere Salvetti (PdL)	pag. 98
Consigliere Surace (PD)	pag. 104

Sindaco Gianassi	pag.	107
Consigliere Arrighetti (Comunisti Italiani)	pag.	124
Consigliera Giovannini (Unione di Centro)	pag.	125
Consigliere Doni (Rifondazione Comunista)	pag.	126
Consigliere Ferrucci (DpS)	pag.	129
Consigliere Okoye (Italia dei Valori)	pag.	130
Consigliere Salvetti (PdL)	pag.	131
Consigliere Surace (PD)	pag.	134
Assessore Mannini	pag.	134
Votazioni	pag.	134

COMUNE DI SESTO FIORENTINO

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 FEBBRAIO 2011

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale signor Andrea Giorgetti, assistito dal Segretario Generale Dott.ssa Landi Patrizia.

Sono presenti dall'inizio della seduta gli Assessori: Appella Ernesto, Conti Caterina, Drovandi Roberto, Mannini Antonella, Niccoli Ivana, Soldi Maurizio Ulivo, Presidente dell'Istituzione Sesto Idee Farese Sonia.

La seduta inizia alle ore 15,20.

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri presenti:

Gianassi Gianni	Sindaco	presente
Giorgetti Andrea	PD	presente
Bosi Sara	PD	presente
Stera Aurelio	PD	presente
Mattei Luigi	PD	presente
Sanquerin Camilla	PD	<b>assente</b>
Surace Marco	PD	presente
Boanini Lucia	PD	presente
Mariani Giulio	PD	presente
Milani Graziella	PD	<b>assente</b>
Guarducci Andrea	PD	presente
Bottino Marco	PD	presente
Lobina Pier Luigi	PD	presente
Pecchioli Luciano	PD	presente
Conti Gloria	PD	presente
Chiari Bruno	PD	presente
Okoye Chukwuma	Italia dei Valori	<b>assente</b>
Falchi Lorenzo	Sinistra Ecologia e Libertà	<b>assente</b>
Arrighetti Antonio	Comunisti Italiani	presente
Salvetti Giandomenico	PDL	presente
Aiazzi Manola	PDL	presente
Massi Marcello	PDL	presente
Gargiulo Giorgio	PDL	presente
Loiero Davide	PDL	presente
Baldinotti Marco	PDL	presente
Attanasio Alberto	Gruppo Misto	<b>assente</b>
Ferrucci Massimo	Democratici per Sesto	<b>assente</b>
Biagiotti Leonardo	Democratici per Sesto	presente
Doni Massimo	Rifondazione Comunista	presente
Giovannini Silvana	Unione di Centro	presente
Vettori Fabrizio	Un'altra Sesto è Poss.	presente

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Landi:  
<< Chi è che è entrato quindi? >>

Parla il Presidente Giorgetti:  
<< Bottino e Mattei. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Landi:  
<< Entra Bottino e Mattei. >>

Parla il Presidente Giorgetti:  
<< Allora, devo nominare gli scrutatori. Gli scrutatori sono Arrighetti e Chiari e Massi. La seduta inizia alle 15,20.

**PUNTO N. 1 - Approvazione del verbale della seduta consiliare del 29/11/2010.**

Allora, primo punto all'ordine del giorno abbiamo l'approvazione del verbale della seduta consiliare del 29 novembre 2010. Ci sono osservazioni? Si può passare alla votazione. Favorevoli alla approvazione? 25 dovremo essere. Contrari? Facciamo la controprova. 25 a posto. Allora, approvato.



Parla il Presidente Giorgetti:

<< **PUNTO N. 2 - Approvazione del verbale della seduta consiliare del 21/12/2010.**

Si passa al secondo punto all'ordine del giorno, cioè l'approvazione del verbale della seduta del 21 dicembre 2010. Favorevoli all'approvazione? 25 approvato. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, si passa al terzo punto all'ordine del giorno, la convenzione tra i Comuni di Sesto Fiorentino e Calenzano per l'attuazione e la manutenzione e la gestione del Parco del Neto, per il triennio 2011-2013.

**PUNTO N. 3 - Convenzione fra i Comuni di Sesto Fiorentino e Calenzano per l'attuazione, la manutenzione e la gestione del Parco del Neto per gli anni 2011/2013.**

Illustra la delibera il Sindaco. >>

Parla il Sindaco:

<< Sì, grazie Presidente. Mi dispiace ma io non sono in grado di illustrarla nel dettaglio perchè purtroppo l'Assessore Andorlini è malato e pensava oggi di potercela fare. Da quello che leggo, da stamani insomma, mi pare di capire che sia un rinnovo delle convenzioni che abbiamo avuto per tanti anni e che hanno visto una buona collaborazione fra il Comune di Sesto ed il Comune di Calenzano partendo dal punto di vista che il Parco del Neto è nel Comune di Calenzano anche se a ridosso di una parte importante dell'abitato di Sesto e tradizionalmente usato anche da molti sestesi, dove la nostra amministrazione, almeno fino al 2010 ha svolto una manifestazione importante come quella della Festa dello Sport. So che c'è stato un doppio passaggio addirittura in commissione. Non ho la più pallida idea di quale sia stato il dibattito fra i Consiglieri, fra i commissari e quindi mi dispiace per il Consiglio, sono cose che a me non piace fare, ma è chiaro che per noi la delibera è quella che l'Assessore ha firmato e depositato agli atti di questi Consiglio. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie signor Sindaco. E' aperta la discussione. Qualcuno chiede di intervenire? Consigliere Massi. >>

**\* Entra il Consigliere Sanquerin.**

Parla il Consigliere Massi (PDL):

<< Grazie. Io ero anche presente, pur non facendo parte della commissione, alla discussione avvenuta e vedo all'art. 3, che fu richiesto da qualcuno, la variazione al Punto n. 3, al secondo capoverso c'è scritto che per l'uso del parco potrà essere richiesto un contributo. E fu fatta la proposta, da parte di un commissario, cioè da parte di un commissario che diceva sarà richiesto per evitare diciamo disguidi ed equivoci. Nel contesto di questo io rimango un po', come diceva il Sindaco Gianassi, questo è un rinnovo di una convenzione, non è una nuova convenzione perchè è iniziata questa collaborazione diciamo dal 1993. Io sono rimasto un po' meravigliato dal fatto che essendo, prendendo anche atto chiaramente che il Parco del Neto è da considerarsi non solo, come è riportato diciamo nel verbale della convenzione, non solo una pregevole area verde, ma soprattutto un patrimonio storico, culturale, naturale di elevato valore,

prendendo atto di questo noi ci stiamo accollando, il Comune di Sesto si accolla una spesa per una manutenzione ordinaria che dice non oltre 80 mila Euro di cui gli 80 mila Euro nella manutenzione ordinaria vanno ripartiti per 2/3 per il Comune di Sesto e 1/3 per il Comune di Calenzano. Questo per quanto riguarda la manutenzione ordinaria.

Poi, per quanto riguarda la manutenzione straordinaria, le spese saranno ripartite in parti uguali. La cosa mi sembra strana, io sono uno che sono diciamo per una iniziativa di unione dei servizi tra i Comuni, ma qui andiamo al di fuori dei servizi. Noi ci accolliamo delle spese per la gestione di una proprietà del Comune di Calenzano. E' pur vero, come ho ripetuto sia in commissione e dal Sindaco Gianassi che è un parco che nella maggior parte dei casi viene frequentato ed utilizzato dai sestesi, ma allora si potrebbe dire la stessa cosa per le Cascine. Io mi ricordo, quando avevo i bambini piccini, andavo tutti i giorni alle Cascine e se si va alle Cascine anche dalla primavera in poi è facile trovare paesani, diciamo concittadini che stanno al parco, eppure si entra e non si paga nulla.

Ora, siccome questo è un parco diciamo protetto con l'apertura e la chiusura, per me sarebbe stato più opportuno mettere tipo un tesserino. Un tesserino per pagare le spese. E non mi meraviglio perchè entriamo in un parco pubblico come ci sono tanti parchi a Firenze che si entra e si paga e ci (parola non comprensibile) lo stesso Antonio Paolucci, ex Ministro del Centro Sinistra, quando era al Governo propose addirittura il pagamento dell'ingresso nelle Chiese. Quindi, non troverei niente di scandaloso se per il parco del Neto si facesse una tesserina, pagamento simbolico, familiare per l'accesso e quindi recuperare queste spese. Grazie.  
>>

**\* Entra il Consigliere Okoye.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie al Consigliere Massi. Altri interventi? Consigliere Biagiotti. >>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Grazie Presidente. Sinceramente dalle parole di Massi rimango un po' perplesso, cioè mettere a pagamento un parco pubblico che, sinceramente, noi ci s'ha bisogno di un'area a verde ed un qualcosa che tragga un beneficio appunto la comunità sia sestese, sia limitrofa. Caso mai l'osservazione da fare è che nella commissione era stato fatto degli emendamenti da parte nostra. Questi emendamenti sostanzialmente sono stati digeriti da parte della commissione e ad oggi, sinceramente, sul tavolo ritorna pari, pari la stessa presentazione dicendo che praticamente è stata l'Amministrazione Comunale, che dipende anche dalla volontà del Comune di Calenzano e che quindi rimane in essere in maniera uguale all'esistente della presentazione.

In linea di massima diciamo che una convenzione fra i due Comuni è doverosa, cioè una convenzione, un atto in cui formalmente le parti si impegnano a mantenere la gestione appunto del parco. L'unica nota, o per lo meno alcune osservazioni che sono curioso un attimo da far rilevare, per l'uso del parco potrà essere richiesto un contributo, tenuto conto che in caso di uso da parte di terzi, destinate alle iniziative senza fini di lucro ed aventi

finalità sociali, umanitarie, assistenziali, previdenziali, di ricerca scientifica, culturali, ricreativo-sportive non sarà dovuto alcun contributo. In tutti gli altri casi, cioè mi viene da dire quali altri casi? Sinceramente. Il contributo dovrà essere determinato di volta in volta in base alla durata ed alla estensione della zona occupata in denaro o in prestazioni di manodopera. Questa è una osservazione appunto all'art. 3. Ovviamente anche all'art. 11 si prende atto che la concessione dell'uso del parco è subordinata alla stipula da parte del concessionario di apposita polizza di assicurazione per danni eventualmente arrecati al patrimonio comune convenuto o a terzi, in occasione o causa della manifestazione. Questa, in effetti, è congrua.

**\* Entra il Consigliere Falchi.**

Dove all'art. 14 si evince una spesa di circa 80 mila Euro l'anno e nella cui ripartizione si evince le quote differenti fra i due Comuni, perchè dopo si vede perchè anche il Comune di Calenzano ha i suoi oneri e doveri in più rispetto al Comune di Sesto, fra cui 1/3 Calenzano e 2/3 Sesto.

Un'altra nota, abbastanza particolare è: a tale scopo il Comune di Calenzano, al quale compete interamente la gestione amministrativa della convenzione, curerà per il tramite della società unipersonale Calenzano Comune S.r.l costituita in data 20 aprile 2006. Questa, ovviamente, è una società a responsabilità limitata. Ed è un'altra nota un po' curiosa.

All'articolo sempre 14 finale: nulla è dovuto al Comune di Calenzano e per essa alla Calenzano Comune SRL da parte del Comune di Sesto Fiorentino a titolo di concorso nelle spese di gestione amministrative di cui sopra.

Sempre all'art. 16 manutenzione straordinaria le spese, giustamente, vengono ripartite nella quota di 1/2 ciascuno. Ovviamente nell'art. 17 qui si trova appunto l'onere da parte del Comune di Calenzano nel quale si evince inoltre il Comune di Calenzano è tenuto a contrarre polizza assicurativa con primaria compagnia per responsabilità, derivante da terzi per la frequenza del parco stesso o per le attività di vigilanza. Questo è un bell'onere a carico appunto del Comune di Calenzano e su questo ci fa piacere, ecco sinceramente.

Articolo 18. L'art. 18 riguarda le parti concordano che periodicamente, con frequenza trimestrale, in effetti mi sembra un po' eccessivo, comunque ogni tre mesi le due amministrazioni comunali effettueranno incontri mediante due delegazioni al fine di verificare le modalità con cui avviene la gestione, le iniziative eventualmente da assumere da parte delle due amministrazioni locali per migliorare la utilizzazione del parco. E mi sembra che in rappresentanza dei Comuni ci sia ovviamente l'Assessore più altre persone eventualmente anche terze o da persone da loro delegate. E art. 19 un po' questo denota un po' di curiosità, diciamo così. L'art. 19 riguarda in caso ovviamente di controversie. Non è questo il caso ovviamente perchè fra il Comune di Calenzano ed il Comune di Sesto c'è ottimi rapporti. Comunque, viene fatto appunto espressamente riferimento alle distribuzioni di eventuali componenti nei nominativi dei rispettivi comuni in caso di controversie. Nel caso di mancati accordi il terzo componente incarico è il Presidente del Tribunale di Prato. Questa è una nota un po' curiosa, ma tutt'al più da fare presente. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Biagiotti. Altri interventi? Consigliere Bosi. >>

Parla il Consigliere Bosi (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Allora, durante la commissione innanzitutto devo dire che a me è sembrato anche molto positivo il fatto che in commissione è arrivato questo oggetto, tra l'altro si pensava che fosse anche, così, liquidato velocemente, invece si è discusso a lungo su questa convenzione e quindi si è portato anche delle, si è recepito le proposte che venivano da alcuni Commissari. E si è avuto modo di migliorare un testo che comunque era vigente, tant'è vero che insomma era già, insomma ci sono modifiche che potevano essere, anche passare quasi, un testo passare...non era necessario ecco. Quindi, innanzitutto, queste modifiche, integrazioni io penso che siano state un contributo positivo per la commissione e devo anche dire una cosa: cioè uno dei punti che mi sembravano fondamentali da parte di chi li aveva proposti riguardava il controllo dei costi. Cioè quando si diceva le spese fino ad un massimo di 80 mila Euro c'era stata una discussione sul modo in cui il Comune nostro, di Sesto, avrebbe potuto incidere con un maggiore controllo, ma prima di procedere alla liquidazione del pagamento. E questo punto è stato recepito. Ed anche Calenzano lo ha, mi sembra, tenuto in piedi. Quindi mi sembra anche questo un fatto non scontato, ecco perché si dà comunque al Comune di Sesto, anche se poteva farlo comunque, si ribadisce per iscritto che il Comune di Sesto prima di pagare controllerà. Ecco, poi altre cose ora mi sembra non fossero sottoposte, non erano venute fuori durante la commissione. Non mi sembrava che si fosse mai parlato di una entrata a pagamento. Si era parlato di questo contributo e quindi di una possibilità di far pagare in base, mi ricordo, alla superficie occupata ed ai giorni. Noi la proposta era questa in commissione. Poi, ovviamente, è stato passato al Comune di Calenzano ed è ritornato con alcune delle nostre proposte recepite ed altre no. Però, non mi sembrava neanche che durante la commissione fosse stato messo da nessuno in dubbio il discorso anche dei 2/3 e di 1/3, cioè si era comunque tutti abbastanza consapevoli del fatto che il parco chi ne usufruisce sostanzialmente sono la maggior parte sono cittadini sestesi. Per cui, mi sembra tutto sommato che il testo che è uscito dalla Prima Commissione di Sesto ed anche ritornato dopo la visione a Calenzano, sia sostanzialmente un testo migliorato rispetto a quello iniziale. Quindi, per quanto riguarda il nostro partito lo sosteniamo così com'è. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Consigliera Aiazzi. Microfono. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Dicevo a parte il fatto che io ero in commissione al posto di Salvetti e comunque le commissioni hanno un grande ruolo però questo, Presidente, non vieta a nessun Consigliere di chiedere cambiamenti, di fare le proprie valutazioni, eventualmente portare

anche degli emendamenti. Quindi a me questo quando vi fa comodo questo valore assoluto della commissione, proprio io lo trovo un po'. Il collega Baldinotti mi faceva presente quello che avevamo detto in Commissione, lui poi oltretutto ha partecipato ad ambedue, ed io gli ho risposto che io nel frattempo, leggendo gli atti, e venendo qui potrei anche fare un'altra valutazione rispetto a quello che ho detto in commissione. Io credo che su questo piano siamo in piena democrazia, sennò qui tutte le volte si cambiano le regole del gioco. Detto questo, Marcello Massi ha fatto delle ipotesi di maniera, tanto per dire che se si vuole le risorse poche o tante si potrebbero anche tenere perchè vi ricordo che ci sono importanti parchi ed importanti chiese fiorentine che per legge e per decisione, perchè mica c'è le sanzioni, perchè quello che è preoccupante è quando la situazione è sanzionatoria, sono state decise alcune situazioni di verifiche. Il Giardino di Boboli non si è mai pagato niente e se ora si va, a seconda da dove si proviene, una certa elargizione la dobbiamo lasciare. Ma io non voglio, per l'amor di nostro Signore, fare come dire una comparazione fra il Parco del Neto e Boboli non me ne importa nulla, però io ho fatto presente altre cose: che questo art. 3 è un articolo scritto male, perchè dal momento in cui si parla di contributo, poi si esclude tutti dice in tutti gli altri casi. Io ho chiesto all'Assessore, e se i verbali fossero fatti bene, e comunque c'è la registrazione, l'Assessore mi disse: mah, per finalità di lucro, tipo qualcuno lo chiede per motivi commerciali, tipo l'esposizione di qualcosa che poi può essere una promozione per l'azienda. Quindi, invece di scrivere potrà essere richiesto, che poi si doveva, mi ricordo qualcuno aveva proposto sarà, invece è rimasto potrà, iniziative senza fine di lucro. Poi dopo finalità sociali, umanitarie, assistenziali, previdenziali, scientifiche, culturali, sportive. Io ho fatto un banale esempio perchè mi ci sono trovata tantissime volte al Parco del Neto dove, in buona stagione, le persone invece di utilizzare, per esempio, i centri civici od altri locali a cui comunque viene chiesto un contributo per l'uso dell'energia, per la pulizia ecc, in questo caso il Parco del Neto diventa un utilizzo per feste, talvolta danzanti, perchè ho trovato anche musiche e storie varie. Tutto bello, però in quel caso lì se fosse pensato un po' meglio e non è questa l'occasione, probabilmente fra qualche anno vi troverete a mettere, a cambiare quello che oggi andrete a votarvi, perchè comunque è un utilizzo un po' diverso da quello attività sociali, umanitarie ecc, e quindi un contributo anche a sacchi pieni di spazzatura, che poi vengono lasciati, forse converrebbe pensarlo. Ma siccome è piaciuto, come sempre, scrivere finalità sociali, umanitarie, assistenziali, previdenziali, poi non ho capito che voglia dire previdenziali, ma non importa lasciatelo pure, tanto è roba vostra, ricerca scientifica, culturale, ricreative, sportive, non sarà dovuto. In tutti gli altri casi, a me io ancora, Sindaco, mi dispiace che mi devo rivolgere a lei, ma non c'è l'Assessore, io ho da capire ancora quali sono tutti gli altri casi. Allora, a questo punto forse conveniva fare un discorso inverso: si stabilisce un contributo nel momento in cui viene chiesto per finalità comunque di tipo promozionale, commerciale ecc, invece di mettere tutte queste parolone, che a voi piacciono molto, per me non hanno nessun significato. Poi, ripeto, io ve lo ripropongo come l'ho chiesto all'Assessore, che purtroppo oggi è malato: o che vuole dire previdenziali? Sarà che io non ci capisco nulla nelle vostre parole. Però, sinceramente, sociali, umanitarie, assistenziali, previdenziale. Cioè c'è scritto tutto, allora

facciamo così: decidiamo che paga solo quello. Punto. Tutto il resto non paga e rimane agli atti che un Consigliere Comunale, nella sua legittima di proporre, ha detto pensateci un attimo perchè comunque, mi permetto di dire, che questo parco costicchia anche per il Comune di Sesto. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie. Altri interventi? Consigliere Doni. >>

Parla il Consigliere Doni (PRC):

<< Due cose sole. Due cose sole perchè non volevo neanche intervenire. La prima è per dare ragione a quello che ha detto la Consigliera Aiazzi nel senso che nelle commissioni, come ho più volte ribadito, non partecipano tutti i Consiglieri. Quindi, a volte, il Consiglio Comunale dovrebbe essere l'organo supremo. Poi, però, mi rendo conto di avere sentito delle cose che sono anni luce lontano da quello che è il nostro pensiero. Per me è inconcepibile solo il fatto di dover parlare, di far sì che i parchi debbano essere con ingressi a pagamento, specialmente quando ci sono i bambini che magari festeggiano un compleanno. Come ho già detto in commissione, allora che facciamo pagare anche persone anziane e pensionati che ci vanno a giocare a carte? Cioè a che punti si deve arrivare? E' un bene pubblico che è sfruttato da tantissima gente, sia di Calenzano, moltissimi di Sesto. Se scendiamo sul dibattito le cifre, come può avere detto il Consigliere Biagiotti possono essere e devono essere viste, allora è un altro discorso e qui c'è la commissione che doveva parlarne. Su queste altre cose mi sembrerebbe doveroso stendere un velo pietoso. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Doni. Altri interventi? Consigliere Mariani. >>

Parla il Consigliere Mariani (PD):

<< Grazie Presidente. No, soltanto per dire che anch'io ero presente in Commissione e mi scusi, Consigliera Aiazzi, ma non trovo l'importanza in qualcosa che rimane soltanto puramente formale. Qua non si tratta di chiacchiere, non si tratta di come si imposta un discorso e di quello che si dice o non si dice. Qua si va ai fatti. Questo Comune si muove per lasciare un bene pubblico, gratuito e per tutti, per continuare in una visione che comunque è orientata a dare il massimo a chiunque. Il Centro Destra sestese, è evidente, questo non lo riesce neanche a concepire e cerca di andare a lucrare anche su un bene che per fortuna è pubblico e accessibile a tutti. Voglio dire, anch'io mi ritrovo in quello che stava dicendo Doni, allora dobbiamo andare davvero a chiedere soldi alle famiglie, ai bambini, agli anziani che stanno lì a giocare? Voglio dire, invece che essere felici di avere un suolo pubblico dove è possibile ritrovare e condividere ed avere il piacere di trovarsi in un luogo pubblico del genere, dobbiamo sempre cercare di fare i soldi perchè tanto il Centro Destra Italiano questo è. Mi dispiace, noi non siamo d'accordo e vogliamo continuare da questa parte. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie al Consigliere Mariani. Altri interventi? Si può passare...Parla il Sindaco. >>

Parla il Sindaco:

<< No, niente, come ho detto non ho partecipato alla discussione, quindi non sono in grado di apprezzare il livello del dibattito e della eventuale condivisione. Vorrei semplicemente dire che ciascuno deve fare il suo mestiere. La commissione fa il mestiere dell'approfondimento ed il Consiglio fa il mestiere della decisione. Chiunque può, chiunque desidera può proporre qualunque emendamento a qualunque delibera passata una, centomila volte in commissione, indipendentemente dai commissari del proprio gruppo, dai capigruppo, da qualunque opinione espressa in commissione. Quindi, se ci sono emendamenti da votare, la Giunta non è che è lesa maestà, è normale, la Presidenza li acquisisce e li mettiamo regolarmente in votazione. Non c'è bisogno di ricordare le regole, le regole sono queste non c'è bisogno di commentarle. Quindi, ho sentito delle opinioni, che non condivido, che alcune non condivido e con molta franchezza mi sento anche di dire, ma lo dico senza timore di apparire di serie B in questa convenzione. Il parco è un parco del Comune di Calenzano e la convenzione ovviamente, la mano, la penna che sta sopra questi fogli in principal modo è una penna messa dai dirigenti e dagli amministratori di Calenzano con il quale il nostro Comune ha contribuito e concordato e condiviso. Ognuno la scrive nell'italiano che ritiene più opportuno. Probabilmente se la scrivessero i nostri dirigenti la scriverebbero diversa ed al Consiglio Comunale di Calenzano qualcuno farebbe la domanda del perchè una parola non consueta in quel consesso è scritta lì o è scritta da un'altra parte.

D'altra parte io credo che quando fu recuperato il parco del Neto dal Comune di Calenzano, tutti noi ne dobbiamo essere grati perchè è un bene pubblico di straordinario livello, come ricordava leggendo la frase, io ho ripercorso la delibera stando dietro a voi stasera, ripercorrendo le due parole, le due frasi Biagiotti, è non solo un polmone verde, ma è un bene di carattere storico, ambientale e anche dell'architettura naturale, insomma no? Lì ci sono alberature di alto fusto, alberi storici, insomma è una storia bellissima quella del parco del Neto. Ora, sarà perchè ci sto a poche centinaia di metri di casa insomma da prima della sua inaugurazione, penso che quel parco sia un parco per Sesto F.no di straordinario valore, sia per le iniziative che ogni tanto ci fanno le associazioni e l'amministrazione, sia perchè i cittadini utilizzano uno spazio liberamente. Io non lo so se fra qualche anno si dovrà mettere il biglietto nei parchi per poterli campare, io ho la paura che fra qualche anno si chiuderanno i parchi perchè non ci sarà le risorse per mantenerli. Quindi, il problema che dobbiamo porci è quando arriva le lettere ai Sindaci ed anche le vostre interrogazioni sulle erbe alte, le erbe alte non ci sono perchè ci sono gli amanti della giungla, le erbe alte ci sono perchè ci sono meno soldi per la manutenzione ordinaria o straordinaria. In questo caso, a differenza dell'Oliveta, del parco su Viale Togliatti, dei giardini 2 Agosto, dei giardini della Resistenza o quant'altro o della Ragnaia o quant'altro, in



questo caso è scritto nero su bianco chi mette i soldi e quanti soldi si mette. Tant'è che il parco del Neto, a differenza di altre strutture cittadine di Calenzano o di Sesto, non ha mai ricevuto proteste da questo punto di vista perchè è tenuto come un gioiello. E' tenuto come un gioiello perchè c'è una convenzione fra i Comuni che obbliga noi per una quota parte e il Comune di Calenzano per un'altra quota parte, e le ha bene illustrate al posto dell'Assessore il Consigliere Biagiotti, ripercorrendo la maggioranza degli articoli della convenzione, che sono ben regolati fra le parti. A noi pare una buona convenzione. Una convenzione che si rinnova con impegno economico del Comune di Sesto e un godimento da parte dei cittadini di Sesto Fiorentino. E quindi le due amministrazioni offrono ai cittadini, in particolar modo di Sesto F.no, un polmone verde ben tenuto, gradito dai cittadini. E quando è gradito ed è ben tenuto qualcosa bisogna spendere e lo spendiamo io penso in maniera equa. La cosa che c'è scritta, mi pare leggendo perchè il limite massimo agli 80 mila Euro, che mi pare non si siano mai spesi almeno in questi anni, a volte addirittura gli stanziamenti in Bilancio del Comune li abbiamo stornati all'anno successivo perchè non erano stati necessari in un anno ed erano necessari l'anno dopo per fare dei lavori più importanti, mi pare che il Bilancio della gestione di questo parco fra il Comune di Sesto e il Comune di Calenzano sia un bilancio positivo. E poi se ci sono emendamenti alla delibera chi li vuole presentare li illustra con piena dignità della delibera portata in commissione e della delibera portata al Consiglio Comunale. Sugli emendamenti nero su bianco ci si esprime e si vota.>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliera Aiazzi. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Molto interessante come si fa a non capirci e soprattutto a dire sempre le solite frasi del Centro Destra ecc. Io vorrei solo fare riflettere su un dato: che comunque quello che spendiamo, poco o tanto, è comunque speso dai cittadini perchè non è che le tira fuori dalle tasche il Consigliere Comunale o il Sindaco e comunque paga in maniera, come dire, uniforme anche chi non lo frequenta come tanti dei servizi. E queste sono scelte politiche, punto e basta. Noi non si è detto che si deve mettere a pagamento il parco. Si è detto potrebbe essere una ipotesi fare una forma di tesserina, per esempio, mi viene da dire come usa in altre parti, esentando i residenti di Calenzano e di Sesto, trovare una formalità, ma soprattutto io lo continuo a dire perchè più che lo leggo questo art. 3 è indecente da come è scritto, perchè conveniva scrivere in un articolo: guardate, si fa pagare solo questo. Comunque, Presidente, lei mi ha fatto presente alcune cose fuori microfono, no? Io cerco di portare pazienza, però data anche la mia arteriosclerosi...>>.

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Ho già chiesto...Sì, va beh, vai. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< E la mia, eh io un po' di tanto...>>.

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Ho già chiesto il rispetto del silenzio. Quindi, procediamo. Il tempo corre, dai. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Il tempo corre. Allora, siccome anche qui io lezioncine da nessuno le voglio sul parco del Neto perchè vi posso raccontare anche la storia del Conte..sì, brava! Brava! Della Contessa Gamba che decise di regalarlo a Calenzano tanti anni fa. Ed io, avendo l'età che ho, conoscevo lei e ci andavo anche quando era di proprietà. Per cui conosco quali sono ed io ho sempre, e ne fa atto i verbali, dato un voto favorevole a tutto quello che è stato deciso, talvolta di astensione. In questo caso, siccome noi avevamo chiesto alcuni chiarimenti, e come sempre quando si chiede chiarimenti c'è un po' di atteggiamenti isterici, grandi cambiamenti su questa delibera noi non ne vediamo, però tenendo conto che questo è un parco che ad oggi il Comune di Sesto e il Comune di Calenzano si possono permettere di, come dire, mantenere - e non mi veniva, grazie Sindaco - di mantenerlo, noi disfattisti come sempre la Destra, diamo un voto di astensione. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Aiazzi. Altre dichiarazioni di voto? Si può passare alla votazione? Allora, favorevoli all'approvazione della delibera. 22 favorevoli. Loiero non era il Bilancio. Contrari? Astenuti? 5 astenuti, i 5 del gruppo. 6, ah sono 6 sì. 6. Allora, si vota anche l'immediata eseguibilità: favorevoli? No, Ferrucci ed Attanasio manca. Astenuti? Sempre i 6, uguale, stesso risultato. Allora, la delibera è approvata.>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Adesso allora visto che vi siete già cominciati a scaldare in precedenza, si passa adesso alla discussione delle tre delibere sul Bilancio. Sono già state ampiamente, credo, illustrate ieri, eventualmente se qualcuno cioè poi anche il Sindaco, qualcuno ha da aggiungere qualcosa alla presentazione. Mi raccomando, allora intanto la storia sono passate già due volte in commissione. Erano stati presentati sette emendamenti, sui quali è stato dato un parere tecnico negativo, sei e sono stati respinti.

Allora, il tempo per gli interventi è doppio. Quindi, è venti minuti per il capogruppo o dieci minuti per i Consiglieri. Siccome c'è tempo a sufficienza sulla discussione, siccome avete già avuto la relazione già fin da ieri, il rispetto del tempo sarà una cosa tassativa: un minuto prima della fine del tempo io avverto l'oratore e alla fine del tempo si interrompe. Okay? Mi raccomando il tono di discussione. Cerchiamo di fare pochi commenti mentre l'altro oratore parla, e se il tono si fa caldo interrompo la seduta. Sì, si può cominciare la discussione. Forza, potete cominciare gli interventi. Poi, ovviamente, la votazione sarà delibera per delibera. Se si può passare alle dichiarazioni di voto si va subito, dai, non ci sono problemi. Consigliere Vettori, su. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):

<< Aspetta con il tempo perchè. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< L'ho già preso. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):

<< No, no. Dio mio, ragazzi. Allora, mi fanno rompere il ghiaccio a me. Allora, la relazione del Sindaco di ieri è stata corposa, organica, ha posto molti stimoli, di questo si ringrazia. L'intervento nostro, come Lista Civica Un'altra Sesto è Possibile, cercherà di rispondere ad alcuni di questi stimoli e si concentrerà in modo prioritario su alcune tematiche. Ciò in base anche ad un accordo reciproco, che abbiamo stabilito con l'altra Lista Civica Democratici per Sesto, accordo che rappresenta un passo di integrazione e di lavoro Comune tra le due formazioni ed indica anche una sostanziale e progressiva uniformità di vedute. Siamo consci delle grandi difficoltà che si pongono a chi ha l'onere di amministrare una comunità e deve presentare un Bilancio, quando il contesto generale della finanza pubblica è fortemente indebolita sia dalla crisi economica, sia dalla forte ed incontrastata evasione fiscale, che incessantemente drena risorse allo Stato, sia dal fatto che tagli si spesa hanno interessato in maniera quasi esclusiva le amministrazioni comunali. Comprendiamo quindi, come ha scritto il Sindaco nella relazione sul Bilancio di Previsione 2011, che il contesto in cui la finanza locale si è trovata ad operare nell'ultimo periodo è sicuramente uno dei più difficili del dopoguerra, sia per le manovre imposte negli anni futuri, sia per le difficoltà immediate e contingenti. Abbiamo inteso con chiarezza, pur non avendo competenza tecnica, che il patto di stabilità si traduce in un

freno allo sviluppo anche dei Comuni virtuosi, perchè limitando la capacità di indebitamento impedisce la possibilità di fare nuovi investimenti e la capacità di indebitamento è sinonimo di conti in ordine.

Si viene a limitare così la libertà delle amministrazioni locali, anche e soprattutto quelle che hanno i conti in regola. E la loro possibilità di poter funzionare per quello che possono anche da volano per la ripresa economica. Concordiamo perfettamente sul fatto che l'intero capitolo del sociale è quello che soffre di più, lo è da tempo ad onor del vero, anche prima del Governo Berlusconi, ma l'accelerazione intervenuta in tempi recenti sembra puntare a dare il colpo di grazia a questo settore. Di conseguenza in questo quadro negativo siamo più che convinti dei salti mortali, che sono stati fatti per trovare, spostare risorse, mantenere il più possibile in essere i servizi sociali. Credo che sia evidente il campo visto che in qualche modo c'è stato rivolto nella relazione questo interrogativo, che sia evidente il campo in cui ci collochiamo. Siamo per la difesa delle autonomie locali, anche se, signor Sindaco, è un po' strano che ci chieda questo proprio a noi, liste civiche progressiste, visto che anche di recente noi per primi e prima ancora dei partiti come il suo, che siedono nei Consigli di Amministrazione, abbiamo difeso l'autonomia e l'autorità delle autonomie locali all'interno dell'ATO 3 Medio Valdarno, non molto rispettate ed ascoltate nelle scelte e nelle azioni della società per azioni pubblico-privata Publiacqua. Quanto poi al richiamo politico, relativo all'appartenenza di area, alla necessità di ricostruire tessuti dove potersi confrontare, apprezziamo la considerazione che viene fatta a proposito del campo dei progressisti e dei riformatori quando si dice: non può essere la cacciata di Berlusconi l'obiettivo di un movimento politico. Ed infatti ha ragione, noi siamo concordi con lei. Si stenta però a riconoscere, nel campo che lo dovrebbe essere, quella diversità che veniva, come veniva detto un tempo indicatrice di una grande cultura e pratica politica alternativa. Tra i tanti questo è anche uno dei più accreditati e diffusi motivi per cui anche in Toscana in soli 5 anni, 284 mila cittadini, che avevano scelto il Centro Sinistra, non sono tornati a rivoltarlo ed anche a Sesto, con la medesima percentuale di assenza del 20% dell'elettorato di Sinistra, sono mancati 4.000 voti. Non è quindi un problema di piccolo e bello, è la credibilità della politica della Sinistra attuale che è scomparsa e irriconoscibile. Sicuramente non è all'altezza delle necessità del ventunesimo secolo.

Detto questo, nella sua relazione di Bilancio di Previsione 2011 vi troviamo segni positivi ed altri un po' meno positivi. Su alcuni aspetti, definiamoli così, di buona e normale amministrazione, il nostro giudizio non è negativo, tutt'altro. Saremmo pronti anche a sottoscriverli, ad esempio la cultura con la grande scommessa della Biblioteca di Doccia e del suo sviluppo ci vede interessati e comprendiamo lo sforzo fatto dall'amministrazione e la visione lunga che lo sottende. Su questo capitolo vogliamo piuttosto esprimere un senso di sprone all'amministrazione ed al nostro Sindaco perchè siamo preoccupati del fatto che 750 mila Euro di costo anno netto, in sostanza ciò che viene impiegato per tenere aperti i locali, illuminazione e riscaldamento e mantenerne il servizio, per la parte gestita da Doccia Service, che se non sbaglio ne assorbe circa il 60% con 470 mila Euro, rappresenta una cifra rilevante e per ora solo a carattere di uscita. Su Doccia riteniamo che ci si debba attivare

in fretta, perchè in tempi rapidi si possa iniziare a compensare quella voce di spesa. Sugeriamo l'offerta della struttura per convegni, meeting culturali di qualità che possono determinare flussi di cassa. Probabilmente anche l'apertura del previsto punto ristorazione potrà fornire un introito aggiuntivo ed insieme rendere gradevole il soggiorno nei locali e contribuire ad allontanare il rischio dell'effettivo decentramento della struttura dal resto della città.

Riteniamo anche che vadano valutate e sviluppate sinergie con altre biblioteche comunali esistenti nei dintorni, a partire da quella del Comune di Campi o quella del Comune di Scandicci.

Un'altra osservazione generale di questo Bilancio è che a fronte di un totale di 11 milioni di Euro di investimenti previsti e finanziati per il 2011, il 32% di essi, 3,5 milioni di Euro è di provenienza da alienazioni di beni comunali. Su questo capitolo esprimiamo una forte perplessità che diventa contrarietà in quanto, e richiamo l'esempio della Lucciola, la polisportiva, anche se è stata spostata come alienazione al 2012, non ci piace l'idea che si vogliano vendere luoghi, immobili, che sono la storia di Sesto, che rappresentano la memoria di tanti cittadini e che hanno rilevanza aggregativa anche per le varie associazioni che in questi locali sono ospitate. Su questo elemento, che intreccia cultura e memoria storica, chiediamo una riflessione profonda ed un ripensamento aggiuntivo.

Una ulteriore perplessità è inerente alla alienazione di alcune farmacie, Via Togliatti e Via Leopardi, di cui immaginiamo il probabile acquisto da parte della SPA Società per Azioni Farmacie e Servizi. La perplessità sta nel fatto che a parere nostro si snaturano funzioni, non è compito della società delle farmacie quello di essere una immobiliare o peggio di essere cassa al servizio dell'amministrazione controllante, ma quello di orientarsi, anche specializzandosi con i propri mezzi, al potenziamento dei servizi ai cittadini.

Un altro punto, che abbiamo visto scomparire dallo schema di Bilancio di Previsione 2011, già finanziato per 100 mila Euro, è quello relativo al canile intercomunale. A parte che, se non erro, il Comune di Campi prevede di costruirselo in conto proprio, facendo quindi mi immagino cadere l'idea di intercomunalità. Questa cancellazione dal Bilancio vorremmo fosse l'opportunità di disegnare un qualcosa di nuovo. Vedete, c'è sul territorio di Sesto una presenza di volontari che quotidianamente, senza compenso, accudiscono cani abbandonati e maltrattati, che vengono da loro curati, nutriti e quando possibile, visto che non sempre è facile, vengono dati in affidamento. In altri termini svolgono da tempo un servizio pubblico a costo zero. Sappiamo della storia complessa, che si è sviluppata negli anni scorsi, situazioni che arrivate nelle aule di tribunale hanno però scagionato i volontari e l'associazione da accuse infamanti, come il maltrattamento degli animali ospitati. Non vogliamo entrare nel merito della storia dell'abusivismo edilizio, di che cosa, di quale articolo è stato violato. Non è nostra competenza e non lo vogliamo fare, anche se possiamo sorridere accorgendosi che gli oggetti immobiliari, che hanno violato i regolamenti, sono essenzialmente cucce per cani.

Visto che il canile comunale è stato cancellato vorremmo segnali nuovi, in grado di indicare uno spirito di apertura, che non vuol dire rimangiarsi quello che si è detto o fatto fino a ieri, ma un riconoscimento, una considerazione, una attenzione, un rispetto nei confronti di quelle centinaia di persone che continuano ad alternarsi tutti i giorni in un lavoro prezioso ed a costo zero

perchè, ripeto, sopperiscono con i loro mezzi a quello che avrebbe dovuto essere un servizio pubblico.

Ciò diventa ancora più evidente alla luce del fatto che il canile intercomunale non si farà perchè non ci sono soldi. E' utile ricordare che solo nel 2010 per l'alloggio e le cure necessarie a circa 18-20 cani, provenienti dal territorio di Sesto, ed ospitati nelle strutture convenzionate, il canile di Pescia, sono stati spesi ben 34.000 Euro con un costo medio annuo per cane ospitato di circa 1.800 Euro. Il costo complessivo, a partire dal 2005, per l'ospitalità in quelle strutture convenzionate ammonta a 113.446,65 Euro, che supera la cifra prima stanziata e poi cancellata per il canile intercomunale. Ricordiamo infine, che la differenza sostanziale tra l'opera di un canile gestito da volontari e quello di una struttura che si limita a fornire un servizio pubblico, pur il più efficiente ed a regola d'arte, di questo non dubitiamo, sta nella passione e nella dedizione disinteressata e nell'affetto che questi volontari hanno nei confronti di questi animali che molto spesso non sono tra i più fortunati. Quindi, esiste un capitale umano che è sciocco continuare a non vedere. Auspichiamo quindi una serena riflessione per un segnale nuovo che, sicuramente, gradito ai volontari del canile nell'aprire lo spazio ad ulteriore sviluppo, potrebbe alla fine consentire anche risparmi di spesa per l'amministrazione.

Vede, signor Sindaco, molto semplicemente anche i volontari del canile, come le liste civiche, come ci ha fatto un richiamo nella relazione, sono un pezzo di società anche questi volontari che pongono domande e che si aspettano risposte. Ma c'è un aspetto che, diciamo, formalmente, che è formalmente fuori dal Bilancio, ma allora sembra quasi non esistere ed anche in questo Consiglio Comunale tende di fatto a scomparire dal dibattito, così come marginale lo è stato nella relazione, nella sua relazione. Ed allora proveremo a riportarlo al centro aiutandoci con un esempio: allora, nel Bilancio di Previsione si parla di tutto ciò che l'Amministrazione, nel bene e nel male, vuole realizzare. In linea di massima do per scontato che sia nel bene. Allora, vuole spendere, per esempio, come esempio, 200 mila euro per il rifacimento della cucina del nido di Querceto, oppure 60 mila Euro per la centrale termica della Pascoli e così via fino ad un totale di investimenti di circa 11 milioni di Euro. Ma rispetto a questi investimenti, è un po' una riflessione che chiedo, sicuramente vagliati come necessari, e do per scontato che lo siano, quanto pesano 2.000.000 di Euro che Quadrifoglio SPA investe nel nostro Comune, come scrive nella sua relazione, e come si sommano ai 7,5 milioni di Euro che la medesima società per azioni richiede per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti? Mi permetto di fare notare che non è una domanda banale. 2 più 7,5 fa 9 milioni e mezzo di Euro, quasi il Bilancio che noi stiamo dibattendo. Che ne fanno i singoli Consiglieri e anche gli Assessori, un po' tutti, della qualità degli interventi di una SPA che costa una cifra simile ad una comunità prima ancora che ad una amministrazione comunale? Ci vogliamo interrogare, questa è la domanda, sulle diversità di servizio, che potremmo avere o si continua necessariamente a ritenere che quello che abbiamo è il massimo che possiamo ottenere? Francamente, rispetto all'esistente, allo status quo, la maggioranza è apparsa molto, molto conservatrice. Lei, Sindaco, cita il Presidente Obama per il suo discorso all'Unione, che ha strigliato gli americani dicendo che sono indietro nelle rinnovabili rispetto ai cinesi, indietro nell'efficienza e velocità dei trasporti ferroviari rispetto

all'Europa, sicuramente parlava della Germania e della Francia, ma non credo dell'Italia, ed indietro rispetto alla qualità raggiunta dalle università indiane.

In un mondo che corre, che accresce la competizione, che propone continuamente soluzioni nuove, che lavora per produrre nuove soluzioni, dove sopravvive chi elabora e non chi sta fermo, apparite fermi, immobili a difendervi e, come ho sentito ripetere spesso dall'amico e capogruppo Surace, ma perchè tutta questa maniera di cose nuove e del dovere fare meglio? In Commissione, a volte, tu me l'hai ripetuto. Va bene.

**\* Entra il Consigliere Ferrucci.**

La difesa dell'esistente...no è una cosa bonaria. No, tu l'hai detto. La difesa dell'esistente, pur comprensibile, vi condanna ad una lenta estinzione. Mi aspetto risposte non banali del tipo ci sono le commissioni, si può fare la visita a vedere l'impianto, si può chiamare l'amministratore delegato. Noi, Liste Civiche, ci confrontiamo signor Sindaco. Abbiamo portato proposte concrete, ma purtroppo non ci è sembrato che lei e la maggioranza abbiate voluto fare altrettanto.

E veniamo ora alla questione che è diventata l'epicentro del terremoto istituzionale e politico che vediamo in questi giorni, ha un nome solo: il futuro del territorio della Piana. Questo argomento, il territorio della Piana, per noi diventa prioritario su ogni altro nel dibattito del Consiglio Comunale più importante dell'anno. Questo argomento, che avevamo messo al centro del nostro impegno nella campagna elettorale del 2009, è l'oggetto principale che muoverà le nostre prossime iniziative politiche tra i cittadini e a rete nel territorio della Piana. Questo argomento, il futuro del territorio della Piana, è anche un discrimine serio con cui valuteremo chi si pone realmente dalla parte dei cittadini avendo in mente l'interesse e la tutela e la salute di tutti e chi invece non lo fa o fa finta di farlo. Ciò che si osserva in questi giorni è un qualcosa di cui non è facile prevederne gli sviluppi. Appaiono frantumati alleanze istituzionali finora credute ferree, si aprono più scenari possibili. Noi osserviamo, ma raccogliamo e vogliamo rappresentare l'opinione e la preoccupazione crescente di larghe fette di popolazione che vive nei Comuni della Piana. Cominciamo a mettere un po' di chiarezza. Allora, l'integrazione al piano di indirizzo territoriale, il PIT, approvato il 14 febbraio del 2011 dalla Giunta Regionale Toscana e dal Presidente Enrico Rossi, rende possibile la nuova pista parallela all'autostrada. Fa toccare con mano cosa sono quelli strani balletti, più che altro rituali, almeno così appaiono, che vengono definiti momenti partecipativi. Sono apparsi nella loro semplicità per quello che sono. Momenti in cui si chiacchiera intorno a cose probabilmente già decise altrove. Questa volta toccano con mano la realtà anche amministratori di lungo corso come i Sindaci di Sesto e di Campi. Sfugge il senso degli incontri alla Montalvo ed altrove inerenti al Parco della Piana e confondono le alternanti dichiarazioni di Enrico Rossi e dell'Anna Marson, che un giorno dicono una cosa, l'indomani un'altra, anche se ad onor del vero un po' ovunque alla Montalvo ed in altre sedi la Marson appare chiacchierare per non dire niente. Sarei curioso al riguardo di conoscere l'opinione dei colleghi dell'Italia dei Valori.

Quindi, la pista parallela è possibile, ma soprattutto è possibile su allungamento e con il suo allungamento il decollo e l'atterraggio di aerei ben più grandi di quelli che oggi atterrano

a Peretola. Se fino ad ora sono atterrati aerei da 80 posti, domani ne potranno atterrare anche da 200. Ed il cono di discesa sarà più lungo e gli aerei cominceranno a passare bassi a partire da Prato. Il cosiddetto Parco della Piana, mah, che insomma appare più un non luogo, più che un parco, altro non sarà in quella prospettiva che l'estensione della pista. Bel risultato davvero chiesto dal Principe dei Rinnovatori, Matteo Renzi, e finalmente concesso da Enrico Rossi. >>

Parla il Presidente Giorgetti:  
<< Manca un minuto. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è possibile):  
<< Porca miseria, allora bisogna correre. Dai, dai, qualche secondo. >>

Parla il Presidente Giorgetti:  
<< Due, te ne do uno di più, però preparate bene gli interventi a casa prima, ragazzi. Dai, forza. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):  
<< E porca misera, Dio bono e ci ha fatto una relazione di quaranta pagine. Posso riintervenire dopo? >>

Parla il Presidente Giorgetti:  
<< Vai, vai avanti, forza! >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):  
<< Madonna mia, ragazzi, oh! Porca miseria. Oh, porca miseria, allora la nostra posizione è lineare. La nuova pista non va fatta, anzi l'aeroporto di Firenze è Pisa, di conseguenza va messo in piena efficienza il collegamento ferroviario esistente Firenze Santa Maria Novella - Pisa aeroporto, in modo da consentire agili e veloci collegamenti, massimo 30 minuti, per noi addirittura sarebbe da valutare anche la possibilità di spostare all'aeroporto pisano quota parte dei voli oggi effettuati allo scalo fiorentino per ridurre l'inquinamento attualmente prodotto dal transito di circa 150 voli giornalieri.

Noi mettiamo al centro la questione dell'inquinamento ambientale, che insiste su tutta l'area, e siccome esiste la possibilità di ridurlo e sfatiamo quel luogo comune, senza per questo danneggiare alcune attività turistiche e commerciali in tutto il territorio della piana ed a Firenze, non si capisce perchè debba invece essere incrementato a dismisura il rischio sanitario delle popolazioni esposte. Abbiamo sentito nelle sue dichiarazioni, Sindaco Gianassi, toni e terminologie che ci sono sembrate nostre quando ha parlato di un'area già pesantemente sovraccaricata sul piano ambientale, quando ha sostenuto che è in ballo la salute ed il futuro dei nostri concittadini. Si è spinto così avanti da dichiarare che una nuova valutazione di impatto sanitario nel quadrante dell'Osmannoro certificherebbe che l'inquinamento



atmosferico è già ben più elevato degli anni passati e che peggiorerebbe in maniera enorme con la nuova pista. Ci fa piacere sentire che il Sindaco la pensa come noi, ma attenzione però, signor Sindaco, le chiediamo allora di andare fino in fondo e di dire come stanno le cose: se si è accorto anche lei che l'area è già sovraccaricata, prima ancora che dalla futura pista, prima ancora che dal previsto inceneritore dei rifiuti, da quello che c'è attualmente, la prima cosa logica, che viene in mente, e sfido chiunque ad affermare il contrario, è che in un'area come quella densamente frequentata da lavoratori, ricca di uffici, alberghi, negozi, allora lì si deve intervenire per ridurre l'inquinamento non per aumentarlo. Io avrei due pagine. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, se dopo ti riservi di non parlare. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):

<< Dopo sto zitto. Dopo non dico nulla. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Altri due minuti li concedo, dai, forza. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):

<< Come due minuti? Se dopo sono dieci. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Sei già a 24 minuti, Vettori! Forza! >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):

<< Allora, via, porca miseria. Allora, mi scusi signor Sindaco ma sapendo che oggi la situazione è molto peggiorata, tanto che una nuova VIS, come dice lei, certificherebbe ecc, ecc, il ragionamento ci aggiungo un ulteriore carico di inquinamento bruciando rifiuti, ma cerco di compensarlo piantando qualche alberello, non regge e credo appaia debole anche alla sua intelligenza. Del resto è utile ricordare che la VIS del 2003, relativa al posizionamento dell'inceneritore era stata in sostanza un atto discrezionale, cioè ai tecnici redattori era stata posta la domanda: avendo io un carico di inquinamento da dover posizionare, dove è meglio che lo posizioni scegliendo tra tre siti possibili distanti tra loro poche centinaia di metri? I tecnici avevano dato le loro opinioni e avevano detto in modo chiaro che con l'impianto di incenerimento sarebbero quasi raddoppiate le diossine, si sarebbe verificato il raddoppio netto e la presenza del cadmio cancerogeno. Ciò che la VIS di allora non prendeva in studio, perchè allora non erano ancora monitorabili, erano le nano polveri notoriamente più pericolose rispetto alle più sottili PM10. Inoltre, per favore, non ci scordiamo che la qualità dell'aria che si respira non è buona e largamente fuori dai limiti di sicurezza imposti dall'Unione Europea al 2010, i 20 micro...>>.

FINE LATO A PRIMA CASSETTA

INIZIO LATO B PRIMA CASSETTA

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):  
<<...mediamente costante di 43,4, cioè più del doppio di quanto imposto dall'Unione Europea. E quel valore supera anche in modo pressochè continuativo anche il limite più modesto ammesso dalla legge italiana dei 40 micro grammi. Allora, le vicende processuali che, come sapete, hanno interessato i Sindaci della Piana hanno avuto decorso in relazione ad un intervento nel 2005 per la limitazione di inquinamento a PM10 e mentre per ciò che riguarda il processo nei confronti di Martini si parte addirittura dal 2002. Cerco di accelerare. Si parte diciamo addirittura al 2002 facendo riferimento ad una procedura di infrazione avviata dalla Unione Europea nei confronti dell'Italia. Quindi, con tutti gli ingredienti sul tavolo, che appunto sarebbero tutti questi, ben evidenziati anche dal Sindaco, allora a questo punto, signor Sindaco, visto che nella sua relazione definisce giustamente la VIS fase 3 del quadrante Osmannoro ormai datata, la chiedo lei agli organi competenti una nuova ed aggiornata valutazione di impatto sanitario del territorio. Noi la appoggeremo con determinazione. Infine, un appunto e solo una riflessione che coinvolge anche il nebuloso progetto della cosiddetta Città della Piana. Noi siamo ad interrogarci sullo stato del territorio della Piana dove in un fazzoletto di terra ci vogliono mettere tante di quelle cose che difficilmente si riuscirebbe a metterle senza sovrapposizioni. Anche se si chiama governo del territorio, come ieri ha detto il mio amico Ferrucci, sottolineando che la Regione ha fatto bene a dare un disegno del territorio, la risposta forse è più semplice: 1) non c'è una reale identità comune tra i cittadini della Piana e quindi una coscienza dell'azione comune. 2) Firenze scarica le sue contraddizioni (aeroporto, rifiuti) fuori dalle proprie mura, che nella versione odierna ed aggiornata sono la Scuola dei Marescialli. E' mai possibile, ad esempio, che non si abbia il coraggio di dire, a quello che è stato definito sicuramente per sbaglio l'Obama Italiano, e che con successo ha chiesto la pista che cancellerà la possibilità di mantenere l'ultimo pezzo di terra, che rimane nella Piana, che cominci...(INTERRUZIONE)...che non si abbia il coraggio di dire a questo signore che cominci a darsi da fare perchè Firenze, che produce il 70% dei rifiuti della Piana e non ha voglia di staccarsi dal 40% di raccolta differenziata non è più tollerabile. Credo che si debba andare oltre alle considerazioni che riteniamo giuste sul farsi carico delle questioni del territorio viste in un contesto macro. Questi elementi vanno presi in considerazione. Il nostro giudizio politico, in merito al Bilancio del Comune, non può prescindere da una valutazione dell'operato di questa amministrazione e terrà conto anche dello svolgimento del dibattito. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Vettori. 28 minuti tanto per la cronaca. No, ho capito. No, sono 10 gruppi, sono 30 minuti a gruppo sono 300 minuti,

prepariamoci a fare tardi. Non ci sono problemi, stasera si va ad oltranza, basta. Allora, altri interventi? Consigliera Giovannini.  
>>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Allora, abbiamo letto con attenzione il Bilancio e con attenzione quest'anno abbiamo ascoltato la relazione del Sindaco. Che le ultime Finanziarie abbiano messo in ginocchio i Comuni, anche quelli virtuosi come il nostro, fino a ridurne all'osso la discrezionalità è risaputo. Lo sanno anche gli amministratori del Centro Destra che insieme agli altri colleghi, nei mesi scorsi, hanno fatto sentire forte la loro voce, a dire il vero con sarsi risultati, basti pensare alla Legge di Stabilità, al mille proroghe e soprattutto ai decreti attuativi del federalismo fiscale, attraverso i quali il Governo tenta di restituire ai Comuni le risorse tolte con i tagli lineari. Un pasticcio fiscale, insomma, capace di produrre solo un aumento delle tasse per i cittadini. L'ICI, unica vera tassa federalista, non c'è più.

L'Unione di Centro è l'unico partito in Parlamento che si è opposto fin da subito alla Legge Delega 42/2009 sul federalismo fiscale ed ai decreti attuativi emanati fino ad ora per l'attuazione della legge stessa. Per l'Unione di Centro il federalismo fiscale non può che essere considerato che solo una parte di una più precisa riforma istituzionale, che renda il nostro sistema istituzionale federalista, passando per la riduzione del numero dei parlamentari alla abolizione delle Province, all'accorpamento dei piccoli Comuni. Ci sono circa 8 mila Comuni di cui 6 mila con meno di 5 mila abitanti, e perfino Comuni con 34 abitanti. In questa situazione di incertezza generale, Sesto Fiorentino è il primo Comune della cintura fiorentina, e non solo, a chiudere il Bilancio. Comprendiamo quanto sia disagiata amministrare in esercizio provvisorio, tenuto conto che la spesa per il 2011 dovrà necessariamente essere inferiore al 2010. Non possiamo che rallegrarcene quindi come cittadini e anche come forza di opposizione, che non ha mai pensato al tanto peggio, tanto meglio. C'erano quindi, ed apro una parentesi, tutte le condizioni per poter arricchire la discussione sul Bilancio anche con ordini del giorno e mozioni, che avrebbero permesso, in particolare ai partiti dell'opposizione, di dare un contributo considerato che lo strumento degli emendamenti deve necessariamente rispondere a rigidi criteri di contabilità. Ma, ahimè, ancora una volta è il regolamento di questo Consiglio Comunale a mettersi di traverso. L'Unione di Centro ne prende atto e chiederà formalmente la modifica del comma 3 dell'art. 50. Chiusa questa parentesi, cerchiamo di entrare un po' nel vivo, però la prima cosa, che mi verrebbe da dire e che nella relazione di ieri mi pare il Sindaco condivide, è: Sindaco, ci restituisca il direttore dei servizi finanziari. Ci restituisca il dirigente degli Affari Generali. Volutamente ho ommesso i nomi, come ometterò i nomi dei dirigenti che li hanno sostituiti, già presenti nell'ente con altri incarichi e che, probabilmente, si sono ritrovati ex novo a dirigere due settori particolarmente delicati e complessi. A tutti va il mio ringraziamento per la professionalità, la disponibilità e la pazienza, che hanno avuto ed hanno con chi, come me, impiega molto tempo per capire. La questione è un'altra però: noi crediamo che un Comune come Sesto F.no debba avere un ragioniere capo, come si chiamava una volta. Mi chiedo se il nostro Comune si sarebbe aggiudicato ugualmente

l'oscar della pubblica amministrazione, e non è certo per l'oscar in sé, quanto questo premia e testimonia il lavoro di una ottima squadra con un ottimo allenatore.

Nella sua relazione il Sindaco spiega quali siano i parametri perseguiti in materia di personale. Riorganizzazione, razionalizzazione e ridefinizione della dotazione organica. Come dire abbiamo risparmiato e con quei risparmi abbiamo riqualificato il personale. Capisco, apprezzo, ma non mi convince e non mi adegua alla perdita di due figure apicali fondamentali perchè il Comune sia davvero, come dice il Sindaco, produttore di politico e non solo erogatore di servizi.

Per quanto riguarda la spesa sociale e le tariffe, riconosciamo lo sforzo di avere mantenuto la spesa sociale per lo meno ai livelli dello scorso anno. Quanto all'incremento, di cui parla anche l'Assessore nella sua relazione, questo è dato anche dalla nuova impostazione del Bilancio che vede quest'anno il trasferimento del Comune a Sesto Idee ripartito nelle relative funzioni e servizi. Di contro l'aumento delle tariffe di alcuni servizi a domanda individuale come la refezione scolastica. Ricordo che la nostra è per lo meno fra le tariffe più alte di Firenze e Provincia ed a questa non corrisponde altrettanta qualità. Tralascio qui di parlare di Qualità e Servizi, il nostro pensiero al riguardo è noto e non mancheremo nelle settimane a venire di aggiornarlo a questo Consiglio ed ai cittadini. Sia chiaro non siamo contrari alle tariffe in sé, perchè prima ancora di rappresentare una entrata minima, ma per lo più certa di un Bilancio Comunale, hanno un valore, passatemi il termine educativo, responsabilizzano la collettività, dovrebbero accrescere il senso di appartenenza ad una comunità. Siamo ancora però in presenza di tariffe secondo i parametri ISEE ormai riconosciuti inadeguati a fotografare la situazione reale delle famiglie. Al riguardo ricordo di avere presentato, ed immediatamente ritirato, un ordine del giorno sul quoziente familiare, per dare modo alla prima commissione di studiare, supportata dai tecnici, come e quando il quoziente familiare si sarebbe potuto introdurre anche a Sesto F.no. Sono passati molti mesi, nel frattempo vi aggiorno ha cambiato nome: si chiama fattore famiglia, ma non la sostanza. Ringrazio la Presidente della 1° Commissione ed anche l'Assessore al Bilancio, che si stanno impegnando nella ricerca di materiale e mi pare condividano la prospettiva. Mi chiedo però: questo quoziente, il fattore famiglia, è stato oggetto di attenzione del Sindaco e della Giunta, considerato che gli uffici lavorano ad un progetto solo se incaricati dall'organo collegiale? Sulle tariffe infine dei servizi scolastici ed educativi condivido la riflessione e la preoccupazione dei Democratici per Sesto circa la riduzione solo per i lavoratori dipendenti, che subiscono una risoluzione del rapporto di lavoro che vengono posti in cassa integrazione o in mobilità. Ed i lavoratori autonomi? Devo dire che illuminante per me, al riguardo, è stato partecipare ad un incontro la scorsa settimana, promosso dall'azione cattolica, dal titolo "La dimensione sociale del lavoro" e durante il quale è emerso che, ad esempio, tra quanti si sono rivolti al fondo famiglia-lavoro promosso dalla Diocesi di Milano, si sono affacciati per la prima volta i lavoratori autonomi insieme ai dirigenti di azienda. La crisi quindi non colpisce più solo i lavoratori dipendenti, e credo che una amministrazione non possa non tenerne conto.

Riguardo agli investimenti. Sono per un valore di circa 11 milioni, così sta scritto, ma mi chiedo: possiamo considerare entrate certe le alienazioni e gli oneri di urbanizzazione, che

insieme rappresentano il 30% delle fonti di finanziamento? Limitiamoci al 2011. Nel piano triennale delle opere le alienazioni finanziano interventi per un valore di 2.325.000 Euro e gli oneri di urbanizzazione per un valore di 941.000 Euro, senza considerare che la voce "misto" include nuovamente anche gli oneri di urbanizzazione. Che cosa si riuscirà a finanziare? Che cosa si finanzia? Quelli più consistenti sono interventi relativi alla manutenzione delle strade cittadini, a Piazza 4 Novembre, agli edifici scolastici, agli asili nido, a Villa Solaria. Quanti e quali di questi interventi vedremo realizzati?

Senza citare, senza avere bisogno di citare l'Aquila, la Maddalena, la Campania di Bertolaso, ci fa piacere e ci inorgogolisce che il Sindaco abbia bloccato la costruzione del nuovo cimitero, che era opera inutile e molto costosa, come volte espressamente e chiaramente detto dall'Unione di Centro.

Ultimo quasi capitolo: Sesto Idee. L'Amministrazione Comunale quest'anno aveva l'opportunità di chiudere definitivamente l'esperienza dell'Istituzione. Con questo Bilancio, infatti, si è scelto di allocare il trasferimento del Comune all'Istituzione ripartendolo nelle funzioni e servizi ai quali è destinato per disporsi al meglio in vista della determinazione dei costi standard. Se poi si pensa che dal 2009 le manutenzioni ordinarie degli immobili scolastici, sportivi, sono passate al settore Lavori Pubblici, davvero una occasione persa. La contrarietà dell'Unione di Centro all'Istituzione è storica e continuiamo a chiederci quali vantaggi porti ai cittadini in termini di migliori servizi, ma anche alle casse ed all'immagine del Comune. Una struttura complessa e pesante come complessa e pesante è la materia delegata. Non ci convince che l'istituzione stia a dimostrare quanto l'Amministrazione tenga alla scuola, alla cultura ed allo sport. Chi può essere più autorevole, accreditato e considerato di un Assessore? Solo il Sindaco, con tutto il rispetto, non certo un o la Presidente di una Istituzione. Nonostante questa severa e ferma valutazione, abbiamo sempre riconosciuto a questa Amministrazione, come del resto ai Comuni in genere, quanto abbiano contribuito a fare migliore la scuola, sostenendola nei processi di innovazione che l'hanno attraversata, anticipando anche esperienze, che nel tempo hanno trovato una loro sistemazione normativa al livello nazionale.

In sede di Commissione abbiamo avuto modo di affrontare, fra tanti sbadigli, diversi aspetti del Piano Programma e sui quali le perplessità, i dubbi ed anche la contrarietà ad oggi rimangono anche per l'elusività di alcune risposte. A questo proposito sollecito che alle riunioni di commissione, quando si parla di Bilancio, anche se di Sesto Idee, non sarebbe male se insieme al Dirigente ed alla Presidente partecipasse un dipendente della contabilità.

Quali sono i punti toccati su questo piano programma? Gli istituti comprensivi. Premetto ci sono luci ed ombre sugli istituti comprensivi e non sono certo la panacea di tutti i mali, ma teoricamente rispondono a criteri pedagogico-didattici e di razionalizzazione della spesa pubblica. A Sesto ancora non se ne parla, ma questa è materia propria di un Comune, perchè è il Comune che, all'interno o al tavolo di concertazione con i dirigenti scolastici delle scuole di primo grado di istruzione e l'Ufficio Scolastico Provinciale, propone il dimensionamento dell'Istituzione Scolastica presente sul territorio, così come la legge prevede.

La Presidente Farese ha evidenziato alcuni problemi veri di ostacolo alla fattibilità degli istituti comprensivi a Sesto: la mancanza di una terza scuola media. La corposità degli istituti presenti, la dislocazione degli edifici scolastici su tutto il territorio comunale. Ed è proprio rispetto a questo ultimo problema, dal sapore antico, l'Amministrazione non si è preoccupata nel corso degli anni di dare una risposta di riorganizzare i plessi, di costruirne nuovi se se ne constatava la necessità, a fronte certo della rinuncia ad intervenire altrove. Ha scelto e con questa scelta, ad esempio, ha fatto sì che ancora due plessi siano privi di palestra. Di conseguenza gli alunni svolgono attività motorie in palestra, il luogo deputato, una volta al mese ed il Comune spende per il trasporto. Davvero un bel risultato, che getta ombre anche su tutte le iniziative lodevoli che l'Amministrazione ha da sempre attivato in questo settore. Biblioteca di Doccia. Una meraviglia, certo, che fa bene al cuore ed alla mente, forse meno bene alle casse del Comune. Ha ragione però il Sindaco quando sostiene che il danaro non può essere l'unico motore dell'agire di una amministrazione. Bisogna volare alto, non però con le ali di Icaro. Quando si amministra la cosa pubblica non può bastare la speranza in un domani migliore, e lo dico io. Questo domani ce lo costruiamo giorno dopo giorno con parole, atti e fatti quotidiani, dove ci deve guidare la responsabilità di non fare ricadere sulle generazioni future debiti che non hanno contratto.

Chi (parola non comprensibile) non siamo solo noi e la Biblioteca di Doccia non è una scommessa qualsiasi, ma i costi, ma lo sa bene, sono e saranno alti, molto alti.

Infine, due parole...tanto il Presidente poi non controlla nemmeno. Infine, due parole sui festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità D'Italia. Nel Piano Programma si annunciano iniziative sul tema, che saranno ospitate dalla Biblioteca ed anche il Sindaco cita nella sua relazione. Ci auguriamo e aspettiamo che anche il Consiglio Comunale sia investito e possa dare un contributo e non che arrivano proposte di deliberazioni pre confezionate o peggio ancora che tutto sia deciso al chiuso della Giunta Comunale o nell'Ufficio del Sindaco. La maggioranza, che ha l'onere del Governo della Città, prima ancora deve avvertire l'onore di governare nel 150° dell'Unità d'Italia, considerando però il delicato momento politico in cui si inserisce questo anniversario.

Voliamo alto, non ci perdiamo in sterili polemiche e non lasciamo che i festeggiamenti siano inquinati, anche a Sesto, da dichiarazioni di qualche responsabile deputato europeo, non inquiniamo questa festa con altre questioni, certo gravi, che stanno mettendo in sofferenza l'Italia.

Il Centro Sinistra di Sesto Fiorentino ed il suo Sindaco coinvolgano tutte le forze politiche per festeggiare insieme l'unificazione del nostro paese, superando divisioni e contrapposizioni. Confido che questo Consiglio, tutte le forze politiche presenti, risponderanno positivamente, di sicuro l'Unione di Centro ci sarà. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie. 17 minuti. Non ero intervenuto perchè si era ampiamente nei tempi, avevo visto l'andamento. Il buongiorno si vede dal mattino. Altri interventi. Te, Vettori, non sei abituato a parlare ai congressi, per esempio. Okoye. >>

Parla il Consigliere Okoye (IDV):

<< Okay, perfetto. Allora, io posso anche permettermi di parlare a nome del mio basso diciamo livello di età, ho 24 anni, quindi. C'è stato anche un appello del Sindaco ai giovani Consiglieri, quindi mi sento proprio preso in questione. Diciamo la cosa principale è che, e che secondo me sconvolge anche le persone della mia generazione, è che viene lasciato per la prima volta dopo tanti anni alle generazioni future, anche la mia, un paese che è molto peggiore di quello precedente. E' purtroppo è un bilancio che fa quasi male ad un futuro sestese, anzi io sono già sestese, ma ai futuri sestesi. E' un bilancio doloroso sotto tanti punti di vista ed è quello diciamo che si ripercuote, probabilmente, anche da uno scarso senso di responsabilità della politica anche a partire dal basso perchè, purtroppo, anche a partire dal basso ci si ostina in questi personalismi, di cui parlava anche il Sindaco e che sicuramente non fanno bene. E' importante quando si fa il nostro mestiere con passione, chiaramente come tutti facciamo, anche essere Consiglieri di noi stessi insomma e poi ne parlerò in maniera un pochino più approfondita perchè quello che vediamo mancare è proprio il senso di responsabilità perchè non si riconosce che c'è effettivamente qualcosa di macroscopico che non va ed anche dall'alto ormai non abbiamo neanche più diciamo dei principi e dei modelli a cui affidarci. Del resto noi abbiamo letto ed abbiamo sentito ieri quella che era la presentazione del Sindaco e probabilmente, come ho sentito in questi due anni vengono visti da parte dell'opposizione come lagne, perchè con questo termine loro si sono espressi quando si parla di tagli o minori trasferimenti. Quando parlavo di senso di responsabilità parlavo anche di questo, perchè noi sappiamo che è stata una protesta bilaterale quella sia di Destra che di Sinistra, anche se non vogliamo più parlare di Destra e Sinistra per quelli che erano i tagli, quelle che erano le soluzioni che il Governo portava. In questo Consiglio Comunale invece sembrava che il problema dei tagli, il problema dei minori trasferimenti fossero soltanto una lagna proveniente da una parte, mentre nel resto dell'Italia Destra e Sinistra chiedevano delle soluzioni al Governo Centrale. Quello che spesso ho sentito dall'altra parte è una scrollatina di spalle e dire: va beh, si stava anche prima male. E questa è stata una risposta che abbiamo sentito anche in commissione, per esempio, alla quarta commissione quando parlavamo con le maestre del circolo e la risposta era: va beh, tutto sommato le forbici si portavano anche prima, la carta si portava anche prima. Cioè anche davanti a delle persone che effettivamente dicevano che mancavano le maestre di sostegno per i bambini diversamente abili, la risposta è che si deve fare da qualche parte bisogna pur togliere insomma. Ed allora io mi chiedo sul ragionamento iniziale di Destra e Sinistra, cioè dove va a finire quel patriottismo di Destra? Cioè come vogliamo essere ricordati dal mondo? Per la Pizza, la pasta, il bunga bunga? Cioè nella nazione, che è l'Italia, il patrimonio importante è l'istruzione, l'informazione, ciò che gli italiani hanno portato al mondo. Adesso noi ci riduciamo a togliere da tutte le spese, come ripeteva proprio ieri la Presidentessa Farese, proprio all'istruzione. Ecco questa è una cosa per me scandalosa, anche perchè io farei un semplice esempio che è vista adesso da diversi anni al livello mondiale come un genio, una persona vincente, Steve Jobs, che è l'amministratore delegato della Apple che purtroppo ha anche un carcinoma

pancreatico, è visto come un genio, come una persona vincente. A noi in Italia, al momento, manca una immagine del genere. Una persona under cinquanta che sia una persona vincente per ciò che ha fatto la propria cultura. Noi questa persona non ce l'abbiamo più. Addirittura, quello che vogliono farci passare per vincente, è una persona di 74 anni che va con delle ragazze che sono più piccole di me. Cioè questa è l'immagine della vittoria in Italia. Quindi, effettivamente, quando parlo di senso di responsabilità, che deve essere bilaterale, parlo proprio di questo. Noi bisogna vergognarci di questa cosa qua. Se io a 74 anni facessi una cosa del genere, vorrebbe dire che c'è qualcosa che non va. O se il mio leader politico tra vent'anni facesse una cosa del genere ci sarebbe qualcosa che non va. Non direi, eh va beh, va bene uguale ecc, ecc. Questa è una crisi sia politica, sia morale. Bisogna pensare anche al patrimonio futuro che vogliamo lasciare ad altre generazioni. Altrimenti di che cosa stiamo a parlare? Soltanto di, tra virgolette, quattrini come parlava ieri il Sindaco Gianassi? E poi l'importanza proprio, parlando proprio del Bilancio anche del comportamento dell'amministrazione si inserisce molto bene in questo contesto proprio dell'informazione, dell'istruzione. La Biblioteca di Doccia è l'esempio di come vogliamo comportarci. Ci vogliamo comportare in maniera differente da quello che fa il Centro Destra. Mentre il Governo nazionale toglie fondi all'istruzione e queste non sono lagne, perchè le abbiamo toccate con mano parlando con gli insegnanti ed abbiamo visto per tutte le manifestazioni, che i giovani hanno fatto, insomma mentre il Governo Centrale toglie fondi all'istruzione, noi facciamo un processo diciamo, un progetto ambizioso come la Biblioteca di Doccia, che devo essere onesto, quando la vidi per la prima volta, che lo dissi anch'io al Consigliere Rollino, fu: accidenti è grande questa biblioteca, eh. Poi tornai dopo due mesi dall'inaugurazione ed era piena. E mi dissero: eh, però queste sedie mancano, come si fa? Ho detto: meglio che manchino perchè all'inizio effettivamente era talmente ambiziosa che anche da questa parte si diceva è un bellissimo progetto, ma insomma come tutti i progetti non abbiamo mai la certezza che funzionino in così poco tempo. Io invito tutti a passare dalla biblioteca e sfido alle quattro e mezzo a trovare una sedia libera o due sedie libere, comunque. E quindi questo vuol dire che effettivamente abbiamo colto nel segno, il messaggio è stato recepito da Sesto ed effettivamente è questa la maniera in cui i giovani si aspettano che il Governo e che l'Italia reagisca. Siamo nella crisi, investiamo sui giovani, investiamo sull'istruzione, usciamo ed aspettiamo un nuovo Steve Jobs italiano.

Per quello che riguarda il federalismo, invece insomma, una delle frasi che abbiamo più sentito in questi banchi di Consiglio Comunale, purtroppo, dal Sindaco un po' come un padre di famiglia nel momento peggiore, è: non ci sono soldi. E questo anche ad un Consigliere giovane, che arriva con tutta la passione per poter fare, non era proprio il massimo. Però di fatto in questo contesto si pone proprio come fondamentale quella che deve essere una riforma federalistica, ma vera. Perchè quella che abbiamo adesso è una riforma federalistica da calcio mercato politico, nel senso che sembra solo per accontentare una parte, non per effettivamente dare una mano sostanziale a dei Comuni. Proprio ieri il Sindaco parlava della differenza al livello di debito residuo del 204% tra Sesto F.no e Carrara. Questo che cosa significa? Sì che siamo virtuosi, ma che evidentemente i Comuni non ce la fanno. Evidentemente se ci sono differenze così grandi vuol dire che il



sistema è sbagliato e va corretto. E poi insomma, mi avete anche chiamato per l'aeroporto, insomma no? Quello che sappiamo è che per quello che riguarda il mio gruppo, il mio gruppo qua a Sesto, noi abbiamo firmato un programma e fino a prova contraria a quello ci appoggiamo. Ed io, come ho detto prima, il Consigliere deve essere anche Consigliere di sè stesso oltre che del suo gruppo. Più volte ho parlato con l'Assessore Marson, purtroppo l'ultima volta sono andato alla Commissione del Bilancio perchè non avevo potuto essere la volta prima, anche se io non sono commissario del Bilancio, però volevo venire a vedere, e di fatto lei aveva detto che tutto non si può fare in quell'area, ed io resto di questa idea. Infatti, voglio andare a chiedere delucidazioni in questo senso perchè da sestese, io può volte lo dico anche alle persone quando me lo chiedono, non si può chiedere di strozzare quella parte di territorio in questa maniera. Quindi, effettivamente, c'è qualcosa da fare perchè è ovvio che la pista di Peretola così va cambiata, qualcosa c'è da fare insomma anche al livello legislativo, ossia a dire di ristrutturazione, tra virgolette. Però, insomma, in che metodologie per quello che ci riguarda ne dobbiamo parlare. E in questo voglio essere molto chiaro perchè la nostra maniera di intendere la politica non è quella di dire sì, sì quelli in alto fanno così, sì signore. Non è assolutamente questa, anche se c'è chi invece così non si comporta. Un'altra piccola cosa è su quello che riguarda il Welfare. Io ero contento quando ho visto quando il mio Presidente del Consiglio aiutava degli immigrati in difficoltà giovani, cioè ero contento. Ho detto: oddio, finalmente si cambia. Inizieremo ad aiutare le ragazze, è importante anche sotto un punto di vista insomma della gerontocrazia, no? E invece si è fermato a casa sua e questo mi è un po' dispiaciuto perchè per una volta la Destra iniziava una politica di welfare di prima persona, però mi dà l'idea che sia un pochino specifico almeno le scelte, i criteri di immissioni in questo sistema di assistenza. Ora, a parte gli scherzi, anche se per me c'è pochissimo da scherzare, nonostante c'è chi vada a manifestare con le mutande ecc, ecc, a me fa un po' ridere perchè per tante volte, in diverse sedi sento le bacchettate di chi ci dovrebbe insegnare come si fa, a partire dalla religione, a partire su tanti temi. E poi, quando però al livello superiore, perchè è così che viene inteso, in realtà non dovrebbe neanche essere inteso in questa maniera, c'è qualcosa che non va allora va bene chi è che non ha fatto un peccato ecc. Ma ormai diventare politici vuol dire questo, purtroppo. Agli occhi di tante persone quando dici fai il Consigliere ti chiedono: ah, vai anche te a...Cioè, oramai è questo. E nulla però una piccola riflessione va fatta ed è che, come abbiamo visto, il fondo sociale ormai verrà ridotto all'osso insomma con delle riduzioni pari quasi al 90%. Ed il fatto che noi continuiamo, nonostante questo, ad incentivare il fondo sociale, secondo me è una cosa fondamentale, anche perchè e sarebbe assurdo invece chiudere gli occhi e per me è assurdo perchè in un contesto in cui il 46% dei pensionati prendono 550 Euro, come si fa a non pensare al fondo sociale? Come non si fa a non pensare che ci sono tante persone, che hanno bisogno? E una piccola riflessione, oltre a questo, anche sul tema dell'immigrazione perchè purtroppo in questi due anni, un anno e otto mesi insomma di Consiglio Comunale, poco si è parlato del tema dell'immigrazione, veramente, veramente poco. E quindi un auspicio per questo 2011, siamo a febbraio, e che si parli di più specie in un contesto come questo per quello che succede nel mondo arabo ed anche in un contesto di crisi conclamata, saranno

problemi che se non affrontiamo comunque in anticipo, anche con una discussione costruttiva politica, li troveremo nel brevissimo futuro. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Okoye. Consigliere Bosi. >>

Parla il Consigliere Bosi (PD):

<< Allora, il Bilancio Preventivo per il 2011, che la Giunta porta alla discussione ed approvazione di questo Consiglio Comunale, si basa su alcuni punti cardine che da tempo sostengono la nostra azione politica, non solo al livello nazionale, ma anche al livello locale, qui comunale: la salvaguardia degli equilibri di Bilancio innanzitutto. Un Bilancio sano e trasparente come è dimostrato anche dal riconoscimento dell'oscar di Bilancio giunto quest'anno. Un sistema di servizi e di politiche sociali a tutela delle fasce più bisognose della popolazione. Manutenzione del patrimonio pubblico ed investimenti per migliorare la nostra città, inserita sempre di più in un contesto metropolitano, con un conseguente sostegno all'economia locale.

Anche quest'anno a parità di pressione fiscale locale, e nonostante l'inasprimento delle regole del Patto di Stabilità e la drastica riduzione dei trasferimenti statali, siamo riusciti a garantire questi servizi, questi punti cardine. Tutto questo nonostante una manovra come quella appunto del 2011, che è la manovra di Bilancio più centralista da molti anni a questa parte. Il nodo di fondo rimane la ripartizione dei sacrifici, del tutto squilibrata a danno delle autonomie locali. La manovra complessiva, che risulta dal combinato disposto del D.L 78 e della Legge di Stabilità, è pari a 14,3 miliardi per il 2011, che salgono a 25 nel 2012. La quota parte di comuni, province e regioni è altissima: il 40% nel 2011 e il 34% nel 2012. E' una sproporzione evidente se si considera il peso che il comparto degli enti territoriali ha sulla spesa e sul debito pubblico. Ma questo è il carattere dominante del Governo di Centro Destra, federalista a parole, centralista nei fatti fin dall'esordio con lo smantellamento dell'ICI sulla prima casa ed il blocco dell'autonomia impositiva degli enti locali. E' una manovra fortemente penalizzante per gli enti locali. Il 9 dicembre scorso il Ministero degli Interni ha emanato il Decreto che ripartisce tra i Comuni e le Province i tagli ai trasferimenti, quelli decisi dal D.L. 78. Questo è stato il primo atto concreto della manovra ed ha prodotto dei numeri dolorosi: 1 miliardo e mezzo in meno per i Comuni e 300 milioni in meno per le Province. La cosa grave, come è stato detto già da alcuni, è il taglio, è il modo in cui è stato effettuato, un taglio lineare senza tenere di conto le condizioni di partenza nella virtuosità degli enti. Questo perchè era mancata l'intesa del Governo con gli amministratori locali per assegnare le quote con parametri meritocratici. Il Governo ha giustificato queste scelte con la necessità di riportare sotto controllo i conti pubblici, in una fase di grave crisi finanziaria. Ma la manovra di rientro poteva e doveva essere ripartita in modo diverso, visto che il peggioramento dei conti tra il 2007 e il 2009 è interamente dovuto alle amministrazioni centrali. E' quindi soprattutto ai ministeri che andavano indirizzati i tagli. Questo era possibile, bastava utilizzare le

analisi e le proposte prodotte in questi anni dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ma si è fatta una scelta diversa perchè ridurre le risorse ai Comuni, Province e Regioni è alla fine più facile e meno costoso politicamente. Questa è una politica che taglia le gambe al futuro del paese perchè è dagli enti territoriali che passa la maggior parte degli investimenti pubblici e un pezzo cruciale della rete di welfare e dei servizi pubblici essenziali, esattamente i capitoli di spesa più colpiti dalla manovra.

In particolare, il drastico ridimensionamento dei fondi statali di carattere sociale, deciso con la manovra del 2011, potrebbe segnare la fine di importanti politiche socio-assistenziali. I fondi a carattere sociale sono sostanzialmente 10, quattro furono istituiti nel '97-'98 e sei nel 2006-2007. Potevano contare nel 2008 sostanzialmente complessivi pari a 2 miliardi e 527 milioni e questi, ora su questo si è tra l'altro anche la relazione del Sindaco è stata molto dettagliata, diciamo si sono ridotti fino del 78,7% tra il 2008 e il 2011. Questo ovviamente avrà come conseguenza inevitabile la cancellazione e il ridimensionamento di una moltitudine di iniziative e di servizi, molti dei quali proprio gestiti al livello territoriale. Mi soffermo su uno di questi fondi perchè ovviamente se n'è parlato già e quindi sostanzialmente questi fondi vengono depotenziati, molti di questi sono stati smantellati. Tra questi il fondo per la non autosufficienza, il fondo per le politiche giovanili, però mi volevo soffermare sul fondo per le politiche della famiglia. Questo fondo era destinato a finanziarie tra l'altro l'elaborazione del piano nazionale per la famiglia, il sostegno delle adozioni internazionali, il fondo di credito per i nuovi nati, le iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Ed in particolare devo dire che a me personalmente mi è dispiaciuto sapere che anche su questo si era abbattuta la scure dei tagli perchè dietro a questa definizione, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, che può apparire un po' vaga, c'è un quadro, una serie di progetti concreti finalizzati a consentire alle donne con figli l'inserimento, la permanenza o il rientro nel mercato del lavoro. Ed a questo proposito io avevo trovato interessante nelle poche letture, che purtroppo ho fatto in questi anni, ho letto un libro che forse è circolato, il titolo è "Contro gli asili nido", però in realtà secondo me era un po' provocatorio il titolo perchè forse il messaggio che voleva dare era oltre gli asili nido. Le proposte concrete, contenute in questo libro, erano proprio basate su questa categoria di iniziative, di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Si parlava di part-time, della banca ore, telelavoro, i voucher per i servizi offerti da strutture o persone specializzate. Ebbene questo fondo, che include anche questo tipo di iniziative, passerà da 346 milioni del 2008 a 31 nel 2013, con buona pace di tanta retorica sulla necessità di un welfare più orientato alle famiglie. Questo è lo scenario, in cui si inserisce il Bilancio del nostro Comune. Un quadro generale che nei fatti ha reso molto limitato ed obbligato lo spazio di azione al livello locale. Alcuni elementi certi hanno influito in modo negativo sul nostro Bilancio: l'inasprimento del Patto di Stabilità in base al quale l'obiettivo passa da un saldo di 798.000 ad 1.676.000 corrispondente circa al 5% della spesa corrente. Un altro elemento certo sono i tagli di 1.124.000. Certo, diciamo, per modo di dire perchè in realtà questo importo si è saputo soltanto, mi pare, il 9 dicembre. Quindi, c'è stato anche su questo una notevole incertezza. E quest'anno che ho avuto

io modo di seguire un pochino più da vicino, un pochino più attentamente l'iter formativo del Bilancio, ecco mi ha colpito proprio questo elemento di incertezza, che ha accompagnato la formazione del nostro Bilancio comunale, che ha portato tra l'altro alla gestione insomma provvisoria, quindi l'approvazione con due mesi di ritardo. Incerti sono stati fino a poco tempo fa, per esempio, gli importi del rimborso ICI 2008 sulla prima casa, l'addizionale IRPEF 2007, ancora incerta rimane la previsione dello sblocco dell'addizionale IRPEF, ma soprattutto direi ha pesato molto sulla formazione del nostro Bilancio l'incertezza legata alla destinazione degli oneri di urbanizzazione. Infatti, soltanto con l'approvazione del mille proroghe, qualche giorno fa si è saputo che la proroga era stata estesa anche al 2011-2012. Di fronte a questi elementi di incertezza, che hanno tra l'altro spinto l'ufficio di ragioneria a dover preparare anche più di una versione di Bilancio, si è scelta la strada comunque in questo Comune di adottare dei criteri improntati alla prudenza ed anche a principi di virtuosità. In particolare, per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione, nell'incertezza normativa è stato deciso di anticipare già quest'anno l'applicazione del criterio direi virtuoso appunto cioè quello di destinare l'intero importo previsto per il 2011, che è un miliardo e mezzo, al finanziamento delle spese di investimento, anzichè destinarne una parte a spesa corrente. Come avveniva da diversi anni a questa parte proprio grazie, in virtù di questa deroga. Deroga che aveva consentito anche al nostro Bilancio una fonte di entrata significativa da poter destinare a spesa corrente. Riguardando i dati nel 2009 e nel 2010 il 60% era stato destinato a spesa corrente. Peraltro, lo stesso Collegio dei Revisori aveva invitato la nostra amministrazione comunale a considerare l'opportunità di una progressiva destinazione di tali risorse in misura maggiore al finanziamento delle spese di investimento. Noi, a partire dal Bilancio del 2011, invece di portare una progressiva diminuzione abbiamo azzerato la parte destinata a spese corrente, quindi in coerenza con un principio contabile virtuoso, che era stato oggetto invece di deroga durante gli ultimi anni. Ovviamente però queste scelte hanno inciso ulteriormente sulla già ristretta capacità di spesa del nostro Bilancio e ci hanno costretto ad una manovra, che non è neanche equiparabile a quella dello scorso anno, io non so se ricordate però lo scorso anno tra questi banchi noi discutevamo degli aumenti delle tariffe dei parcheggi. Si parlava di portare i parcheggi da 0,50 a 0,80 per la prima ora, che avrebbero portato nelle casse comunali qualche migliaia di Euro. Quest'anno, purtroppo, invece la manovra è ben più rilevante, i numeri sono molto più alti. Sul versante delle spese il D.L 78 ha imposto una serie di riduzioni, ma mi volevo un pochino concentrare sul lato delle entrate. Sul lato delle entrate si è dovuto fare appunto una manovra diciamo che ha comportato dei sacrifici. E la decisione che è stata forse più difficile prendere, come è già stato detto, è quella dell'adeguamento del piano tariffario per i servizi educativi e scolastici. Una decisione questa che segue tra l'altro quella dell'anno scorso di adeguare già le tariffe riprendendo, quindi recuperando l'aumento ISTAT del 4%. Quest'anno, oltre al recupero dell'inflazione, è stato deciso di aumentare il contributo a carico delle famiglie, no? Al fine di ridurre il costo a carico del Comune. Questo importo equivale a circa 270 mila Euro. Per rendere meglio l'idea del sacrificio, che si è dovuto chiedere ad alcune famiglie, ho provato a tradurre questi 270 mila Euro di risparmio per il

Bilancio dell'Istituzione e quindi del Comune in termini del sacrificio per alcune famiglie. Questo al di là del dato medio, che a mio parere è significativo fino ad un certo punto. Il contributo maggiore viene chiesto alle famiglie in fascia massima di ISEE. Queste sono attualmente il 60% circa delle famiglie sestesi, quindi non si tratta di poche famiglie ricche, bensì della maggioranza della famiglie sestesi, che usufruiscono dei servizi scolastici.>>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Mi scusi, Consigliera Bosi, la invito ad andare alla conclusione. Grazie. >>

Parla il Consigliere Bosi (PD):

<< Sì, va bene. Se prendiamo quindi una famiglia in questa fascia di ISEE più alta, considerando solo il servizio di asilo nido e mensa, per questa famiglia le nuove tariffe significano un aumento pari a circa 300 Euro l'anno per ogni figlio. Se i figli sono tre e la fascia ISEE supera i 18.500 Euro ci si avvicina a 1.000 Euro l'anno. La spesa corrente mi sembra sia diventata quindi il punto debole nella costruzione del Bilancio degli enti locali, ed in particolar modo del nostro. Come ricordava il Sindaco, infatti, la nostra capacità di indebitamento è ancora notevole, siamo ben lontani dalla soglia dell'8%. Quindi, diciamo, il nostro raggio di azione sul lato investimenti è abbastanza ampio ancora. E' vero anche dovendo tenere sotto controllo la spesa corrente, gli investimenti che faremo dovranno sicuramente essere investimenti necessari, però anche dovremmo avere un occhio attento alle spese di gestione che questi investimenti porteranno necessariamente con sé. Un'altra riflessione, che mi sento di fare, è quella relativa alla lotta all'evasione, è collegata un po' anche al discorso dell'aumento delle tariffe, un tema che anche questo ha ritenuto prioritario il Sindaco, lo ha messo nell'apertura della sua relazione. Questa battaglia mi sembra stia diventando sempre più importante, in quanto poi si riflette sui servizi ed in particolare sul diritto alle prestazioni agevolate. Se è giusto e comprensibile che le tariffe siano correlate al reddito, è anche vero che chi paga di più per i servizi avendo un reddito più alto e anche pagando più tasse, accetta tutto questo se percepisce un impegno forte contro l'evasione fiscale. La Regione ed alcuni Comuni a noi limitrofi stanno elaborando un redditometro più dettagliato della dichiarazione ISEE. Quindi, accanto allo studio di strumenti come il redditometro, il fattore famiglia, come è stato accennato, nuovi che consentano di calcolare l'effettiva situazione economica delle famiglie, è necessario rafforzare i controlli in collaborazione con gli organi a questo preposti...>>.

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< La devo proprio pregare di concludere, Consigliera Bosi, perchè siamo molto oltre il tempo consentito. >>

Parla il Consigliere Bosi (PD):

<< Il nostro Comune sta già lavorando in questa direzione, si pensi al progetto Sesto Entrate, ed in particolare alla intensa

attività intrapresa per il recupero dell'ICI. Sulla battaglia contro l'evasione si giocherà sempre di più la credibilità dell'Istituzione a tutti i livelli, ovviamente consapevoli del fatto che gli strumenti e le risorse a disposizione del Comune sono sempre limitati. Di fronte alle complessità e difficoltà di un Bilancio, come quello che viene portato oggi in discussione, a me è apparso che l'insieme di emendamenti presentati dal PDL nella loro, diciamo, debolezza tecnica non hanno potuto, non sono riusciti a rappresentare una alternativa credibile alla proposta di Bilancio.

Per ultimo voglio riferirmi ad un passaggio del Sindaco nella relazione, laddove si fa riferimento al momento difficile della politica a Sesto. E' un passaggio che richiederebbe un serio approfondimento. Traspare comunque un certo senso di isolamento del nostro Sindaco..>>.

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Mi dispiace ma la devo proprio interrompere. Mi dispiace molto. >>

Parla il Consigliere Bosi (PD):

<< Finisco la frase. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Sì, grazie. >>

Parla il Consigliere Bosi (PD):

<< Quanti minuti sono? >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< No, è già a quattro minuti oltre il termine stabilito.>>

Parla il Consigliere Bosi (PD):

<< Ma quant'era il termine, dieci? >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Il termine era dieci. >>

Parla il Consigliere Bosi (PD):

<< Voglio dire qualcuno ne ha fatti 18, quindi. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Siamo già a 14, quindi. No, no...>>

Parla il Consigliere Bosi (PD):

<< Scusa, qualcuno ha parlato 18, sto finendo la frase.>>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Non voglio innestare una polemica, ma cerchiamo di non mettere. >>

Parla il Consigliere Bosi (PD):

<< Ah sì, scusate. Finisco la frase. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Prego sì, grazie. >>

Parla il Consigliere Bosi (PD):

<< Certo, l'attuale situazione è anche il risultato di un sistema che ha concentrato tanto potere nelle mani di una sola persona, e quindi anche tante responsabilità e tanto lavoro da fare. Mi sento chiamata in causa anch'io come Consigliera nell'invito che ci viene rivolto a guardare oltre l'immediato. Certo è che anche noi Consiglieri dovremmo avere a disposizione migliori condizioni operative, accanto comunque alla volontà ed alla passione, che comunque rimangono gli elementi, gli ingredienti fondamentali alla base del nostro agire. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Bene, grazie. Ecco volevo, a parte terrò presente questo sfioramento per diciamo donarlo ad altri relatori, volevo dal punto di vista dinamico che teneste presente questo: anche chi si è scritto un discorso e che merita ovviamente il rispetto di chi lavora, ci sono dei tempi e che qualora si sfiorino questi tempi, purtroppo bisogna anche cercare di sforbiciare quello che si è scritto. Questo lo dico come invito da qui in poi, sapendo che ora viene il Presidente e poi vi concede tutto quello che volete, ma insomma fino a che ci sono io questo è il ragionamento. Ci sono altri interventi? Consigliere Biagiotti. >>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Grazie. Per quanto riguarda lo sforbiciamento, noi si premette subito che si è sforbiciato abbastanza. Tanto per ovviamente entrare in merito sulla tempistica.

La realtà economica mondiale è ai margini della sofferenza globalizzata. Le manovre finanziarie del nostro paese sono improntate ad una serie di forti tagli, dolorosi, ma doverosi. Quando i quattrini non ci sono, bisogna sapere anche tirare la cinghia, senza lamentarsi troppo. Sono tempi duri per tutti e veramente sono tempi duri. E' sicuramente vero che questa manovra finanziaria è la più aspra della storia del nostro paese. E' sicuramente vero che quel pacchetto normativo, estremamente complesso denominato federalismo fiscale, dovrà essere opportunamente calibrato, ponderato ed approvato con il maggiore numero di consensi politici, con una attuazione a media lunga durata, perchè sarà una scelta importante per l'Italia da non poter fare passi falsi, visto la nostra situazione economica

generale nazionale fortemente al rilento. La gestione dell'amministrazione comunale di Sesto F.no è una gestione seria, sana e corretta. Lo dimostra anche il fatto di avere ricevuto ed ottenuto il premio dell'oscar al livello nazionale per una corretta presentazione di Bilancio, secondo le vigenti normative specifiche in materia, ed in virtù anche della presenza del freno a mano tirato, denominato Patto di Stabilità. Nonostante il Governo nazionale sia rappresentato da uno schieramento, prevalentemente di Destra, quando le cose sono fatte bene rimangono tali.

Adesso siamo arrivati in un momento veramente decisionale ed importante, in cui l'ottimizzazione dei quattrini è cosa ben seria e le scelte politiche di governo diventano fondamentali e strategiche per il nostro Comune e per il nostro futuro. Il tavolo tecnico di sviluppo e di rilancio è costituito dal Presidente della Regione, Enrico Rossi, dal Sindaco di Firenze, Matteo Renzi, dal Presidente della Provincia, Andrea Barducci, che al momento ancora non si è espresso sulla variante del PIT. E poi sta al nostro Comune fare una riflessione seria in merito, non di personalismi e di poteri forti, ma per l'orgoglio di essere sestesi. Uno sviluppo economico e strategico è anche dettato da un ampio respiro metropolitano. L'orticello ed il recinto non basta più. Il fortino bello non serve e non è il momento di far luccicare i gioielli di casa, specialmente adesso.

Mi complimento per la relazione del Sindaco, ove si evince il buon senso, la costanza e la devozione nel lavoro e nella perseveranza dell'attuazione del programma e degli impegni presi con i propri elettori e non solo. Apprezzo lo spirito ed il messaggio forte e chiaro che verte su un richiamo agli schieramenti ben precisi, Sinistra o Destra, come diceva anche un po' la canzone di Gaber. Si prende atto che l'anno 2010 è stato un anno complesso. Il 2011 rischia di essere ingestibile, ma confidando in una sana gestione le problematiche saranno affrontate al meglio.

#### **\* Entra l'Assessore Banchelli.**

E' stato anche corretto fare un richiamo forte agli istituti di credito, che al momento tentennano, ostacolando fortemente chi lavora, chi produce, chi contribuisce a fare restare in piedi questo sistema finanziario nazionale, molto gravoso per i contribuenti. Il rapporto con la ASL se è stato spesso conflittuale è conseguente anche alle scelte politiche e di governo del nostro Comune. Infatti, i rapporti con il Sindaco Gianni Gianassi o sono buoni o sono cattivi. Non esistono altre misure o forme. La nostra presenza all'opposizione, anche se non c'è mai stato detto ed ufficializzato, ha portato delle riflessioni a questo Consiglio Comunale, a questa Giunta, al Presidente del Consiglio ed infine ovviamente, non per demerito, anzi, al Sindaco Gianni Gianassi. Le nostre osservazioni, i nostri quesiti, le nostre segnalazioni, le nostre proposte costruttive hanno contribuito anche a redigere questo Bilancio di Previsione più reale ed attendibile. Citando qualche esempio: la non realizzazione del nuovo centro cottura Qualità e Servizi; la non realizzazione del nuovo cimitero ed oltre a varie spese generali, per esempio di affitti. Una manovra intorno ai 9 milioni di Euro. La nostra presenza all'opposizione è sempre stata improntata nel rispetto delle istituzioni. Si prende inoltre atto che sarà un anno improntato anche al piano energetico comunale, nonostante la legge non lo imponga perchè sotto i 50 mila abitanti, e sarà un



atto di rilievo sia per la pianificazione urbanistica, che per il contesto ambientale. Al momento, non ci resta che dire vedremo. Il continuare a volere costituire vivacemente e tenacemente l'Unione dei Comuni della Piana, al fine della programmazione urbanistica, per una realizzazione di comuni linguaggi, di medesimi modi di procedere e l'esercizio difficile della mediazione e dell'interesse comune, saranno le sfide forti di potere alle quali noi non intendiamo sottrarci. In conclusione, come ha detto bene nella relazione il Sindaco, c'è uno spazio dunque per la politica, è che la politica faccia veramente politica. La politica delle idee, delle persone, delle comunità. Buoni propositi, ma al momento non si sono ancora visti i relativi segnali. Accolgo con piacere le parole di richiamo di coscienza rivolte anche alla nostra Lista Civica Democratici per Sesto, al fine di ritagliarsi un ruolo nuovo per la seconda parte di mandato. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Ringrazio il Consigliere Biagiotti puntuale come un orologio svizzero, volevo sottolinearlo. Non ho altri iscritti a parlare, c'è qualcun altro che chiede la parola? Sennò metterei in votazione. Consigliere Stera. >>

Parla il Consigliere Stera (PD):

<< Grazie. Allora, due anni e mezzo di Governo di Centro Destra, due anni e mezzo di crisi globale. Messaggi tipo "noi stiamo meglio degli altri", "ce la faremo", ed ancora più grave "non si può fare di meglio". Non è vero che non si poteva fare diversamente. Si potevano raggiungere gli stessi obiettivi di deficit con scelte all'insegna dell'equità. Faccio qualche esempio: se non si fosse eliminata la tracciabilità dei pagamenti, avremmo evitato di perdere almeno cinque miliardi l'anno e avremmo potuto varare detrazioni fiscali per le famiglie meno abbienti. Tassando le rendite finanziarie avremmo potuto varare misure in favore dei giovani precari. Sono due piccoli esempi di come si può garantire la tenuta dei conti all'insegna dell'equità. Il Governo con il decreto sullo scudo fiscale ha permesso nel 2009, ai soliti furbi, di pagare solo il 5% delle attività detenute all'estero, niente imposte pregresse, niente interessi e soprattutto pieno anonimato. Ad agosto del 2010 il Governo ha approvato uno dei decreti sul federalismo fiscale, che ha introdotto a partire dal 2011 la cedolare secca sugli affitti. In sostanza, chi dà in affitto una abitazione, invece di pagare l'aliquota IRPEF che per i benestanti arriva al 43%, pagherà solo il 20%. Quasi nulla invece il risparmio per chi ha redditi bassi.

Quanto vale il sistema fatto di relazioni in alto loco, appartamenti, assegni, favore ai potenti, appalti? Quanto valgono le dimenticanze del Ministro Scajola? Quanto valgono le cricche messe su da personaggi del Governo? Un costo sociale ce l'hanno ed è altissimo specie in un momento in cui lo Stato chiede sacrifici ai soliti noti. Quanto costano le cricche d'Italia? La Corte dei Conti ha provato a farne una stima: 60 miliardi, due volte la manovra di Tremonti dell'estate scorsa. 60 miliardi il peso della corruzione per la comunità. Il nostro paese è anche il regno dell'evasione fiscale. Quanto vale l'evasione in Italia? 120 miliardi dicono i sindacati e le forze di opposizione, forse di

più. Una larga fetta dell'evasione riguarda le società di capitali. Escluso le grandi imprese è emerso che l'81% delle società di capitali italiane dichiarano redditi negativi il 53% o meno di 10 mila Euro 28%. In pratica, su 800 mila società di capitali l'81% non versa le imposte. Scusi se vado veloce, sennò il Marco Bottino...Il conto finale è 160 miliardi, ovvero 10 punti percentuali del prodotto interno lordo. Sommati ai 60 miliardi della corruzione fanno 220 miliardi. Con una vera lotta all'evasione potremmo trovare risorse sufficienti per un vero sviluppo economico e finanziare la scuola, l'università, la ricerca, una riforma del welfare di cui l'Italia ha bisogno. Molto al di là delle pagliacciate di Governo il problema del nostro paese oggi è quello di una riforma del fisco, che obblighi chi guadagna molto a pagare un po' di più, che tassi le rendite finanziarie e che obblighi chi compra, spendendo molto, dal SUV, alla barca, dalle ville, all'appartamento di lusso in Italia o all'estero, a documentare da dove, patrimonio o guadagno, ha preso i soldi. Difficile se non si parte da qui dire che si vuole essere coerenti con il principio costituzionale delle pari opportunità. La settimana scorsa il Decreto mille proroghe ha ricevuto la fiducia dal Senato. Si tratta, come è caratteristico di questo Governo iniquo, di una Finanziaria pasticcio che aumenta le tasse e premia chi non rispetta le regole. Il mille tasse, come è meglio chiamarlo, si somma ai provvedimenti del federalismo fiscale, imposta di soggiorno, aumento addizionale IRPEF, aumento ICI su artigiani, commercianti, piccole imprese, ma non è solo fisco. Il decreto, che andrà alla Camera, contiene norme contro i precari della scuola. Il rinvio del pagamento delle multe per le quote latte, regalo fattosi dalla Lega. Tagli alla cultura e addirittura stop alla demolizione delle case abusive in Campania, anche se costruite in aree protette. Nulla sulla sponda del sociale. Il Governo sta smantellando lo stato sociale. Il Governo cerca di lasciare il cerino in mano agli enti locali, che vedendosi ridotte a zero le risorse, dovranno tagliare i servizi. Dicevano meno Stato e più società. Intendevano lo Stato per sostenere le persone di soldi non ne emette più. Se vuole farlo il terzo settore, prego faccia. Ma il terzo settore, che non è solo volontariato, ma anche un ambito in cui lavorano tante persone soprattutto donne...>>.

FINE LATO B PRIMA CASSETTA

SECONDA CASSETTA INIZIO LATO A

Parla il Consigliere Stera (PD):

<<..giovani è in difficoltà. Per la prima volta le imprese, che lavorano nel sociale, dovranno ricorrere alla cassa integrazione. Hanno tagliato il fondo per il contributo all'affitto, introdotto da prima dal Governo Prodi era di 205 milioni nel 2008, in questa Finanziaria è di 33 milioni. In tutte le famiglie c'è almeno un anziano da accudire, eppure il fondo per le persone non autosufficienti di 400 milioni è stato tagliato. In due anni le risorse per le politiche sociali sono passate da 2,5 miliardi a 500 milioni. Il taglio al 5 per mille è stato il colpo di grazia. Il metodo è sempre lo stesso: il Governo prima taglia, poi dice ai soggetti interessati state buoni che poi i soldi ve li ridiamo. Ma

non si può tenere sotto ricatto un settore che sulle spalle ha buona parte del welfare ai servizi per i bambini all'assistenza ai disabili, impedendo sostanzialmente ogni forma di programmazione perchè i progetti sei costretto a pensarli senza nemmeno sapere se ci saranno i fondi per realizzarli. Nel nostro paese esiste ormai una vera emergenza sociale che le bugie del Governo non riescono più a nascondere. Le diseguaglianze sono cresciute. Il valore reale dei salari è diminuito, dilaga l'impoverimento e la precarietà degli stati sociali sempre più ampi con un arretramento generale dei diritti. Alimentare le diseguaglianze, annullare le conquiste sociali fa arretrare la civiltà intera di un paese già impoverito culturalmente.

In gennaio a Davos, sulle Alpi Svizzere, al World Economy Forum nel sondaggio realizzato tra i vips sui mega rischi del futuro la disparità economica è stata plebiscitata come uno dei più importanti. L'uomo di Davos, cosiddetto, ha più paura di uno scoppio di rabbia sociale che delle guerre, delle inflazioni, delle corruzioni o di cataclismi naturali. Il forum, fornisce dati OCSE secondo i quali Stati Uniti ed Italia, Germania e Gran Bretagna hanno in comune lo stesso trend sociale: dalla metà degli anni '80 ad oggi la crescita del reddito della fascia al top della piramide è stato due volte superiore a quello del resto della popolazione. In termini di allargamento delle diseguaglianze le nazioni occidentali si sono omologate ad India, Cina, Indonesia. Le regioni per cui questo crea allarme a Davos non è certo per altruismo. Più della condanna etica spaventa lo scenario di una disgregazione sociale e politica. Le diseguaglianze rendono impossibile l'unità di una nazione perchè creano paratie insormontabili tra un gruppo ed un altro ed alla fine generano delle società multiple frammentate, incapaci di parlarsi. Si insinua il dubbio che la diseguaglianza faccia male proprio a tutti, anche al 10% della popolazione mondiale, che controlla l'83% di tutte le ricchezze. La prova è nell'opera più citata degli ultimi tempi di Spirits Level, un libro che è stato in biblioteca da Feltrinelli pubblicato nel 2009, che è stato tradotto "La misura dell'anima". Leggo solo due cose scritte dietro al libro: è la diseguaglianza la madre di tutti i malesseri sociali? Siamo in presenza di più violenza? Più ignoranza? Maggiore disagio psichico, orari di lavoro infiniti? Ci sono più malati, più detenuti, più tossico dipendenti, più ragazze madri, più obesi? All'origine di questo alto tasso sociale di infelicità ci sarà con ogni probabilità un maggiore divario tra ricchi e poveri, una maggiore disuguaglianza, lo dimostrano cifre alla mano gli autori di questo libro che già è un caso in Inghilterra. Non è l'ennesima proposta di uno stato ideale ugualitario di matrice socialista, piuttosto il risultato di trent'anni di ricerche e comparazioni statistiche tra i dati raccolti in tutti i principali paesi sviluppati. Ne emergono una inedita radiografia del mondo in cui viviamo. Siamo infatti abituati a pensare che la crescita economica abbia l'effetto automatico di rendere una nazione più sana e più soddisfatta, ma oggi non è più così, perchè i malesseri generati dalla diseguaglianza coinvolgono tutti, non solo i ceti più svantaggiati, ma anche quelli quanti si collocano al vertice della scala sociale. La prospettiva aperta dal libro è chiara: se si vuole avviare un nuovo ciclo di crescita che ponga al centro la qualità della vita e non sono il PIL, occorre intervenire immediatamente per ridurre la forbice sociale cresciuta a dismisura tra gli anni '80 e '90 redistribuendo reddito ed opportunità.

Mi sono dilungato su questi argomenti, ma la passione, il credere profondamente in qualcosa fa a volte deviare. D'altronde la relazione fattaci ieri dal Sindaco è stata ampiamente dettagliata ed il lavoro dell'amministrazione tutta è stato egregio. Parlare del Bilancio di Previsione 2011 nelle varie parti, di cui è composto, mi è sembrato quasi riduttivo anche perchè di Bilancio ne capisco poco. Il riconoscimento, che ha ricevuto il Comune, oscar di Bilancio, e la partecipazione al convegno sul Bilancio Consolidato di Reggio Emilia sono una garanzia, un assegno in bianco da firmare. Voglio fare un invito ai Consiglieri delle forze politiche, che sono dall'altra parte della sala, e che per valori, principi e storia sono in sintonia con il nostro pensiero, con il nostro partito: non votate con i rappresentanti locali di un partito che governa l'Italia in maniera vergognosa e indegna. Smarcatevi, differenziatevi, siate diversi, non accomunatevi a loro. Faccio appello al vostro senso di responsabilità, non confondetevi con la politica da basso impero di questo Governo che tace perchè non può parlare, perchè si è compromesso con un dittatore libico che sta compiendo una vera strage in queste ultime ore. Erano 300, erano giovani e forti e sono morti. Tutti da ragazzi abbiamo studiato a scuola il Risorgimento, la storia dell'Unità d'Italia, i suoi protagonisti. Giustamente da ragazzi non ci soffermavamo ad analizzare il pensiero e le imprese di tanti protagonisti. Solo dopo da adulti, la nostra curiosità, la voglia di approfondire degli argomenti, ci permettono di scoprire personaggi e storie splendide. Carlo Pisacane era uno di questi ex ufficiali dell'esercito napoletano. Fu a capo della sfortunata spedizione a Sapri nel giugno del 1857, che avrebbe dovuto dare il via all'insurrezione tra i poveri braccianti del sud, ma che terminò in tragedia con la morte dello stesso Pisacane. Sapri, Cilento, terra bellissima. Dopo 150 anni il Sindaco Vassallo è morto lì, ucciso per avere difeso il suo territorio, la sua comunità dal malaffare. I Sindaci sono i veri eroi di oggi. Il Sindaco ha un compito arduo da svolgere, quello di proteggere il suo territorio, quello di pensare al benessere sia psico, che sia sanitario dei cittadini, che lo hanno eletto. Il nostro Sindaco non va lasciato solo, va sostenuto, va accompagnato, appoggiato, va seguito nelle sue scelte per gli interessi della nostra comunità. Dicevo di Carlo Pisacane, figura che mi si è rilevata magnifica, pensate egli era un intellettuale che ben 150 anni prima dei signori di Davos, gli economisti del World Economy Forum, nella sua opera postuma alla rivoluzione evidenziò come l'ineguaglianza minasse la nazione. Per Pisacane miseria ed ignoranza andavano di pari passo, erano gli angeli tutelari della moderna società da rovesciare.

Nel suo testamento politico Pisacane dichiarava che la società moderna era governata da una legge economica e fatale, che non avrebbe reso la società più paritaria, ma avrebbe invece accumulato tutte le ricchezze in ristrettissime mani. Per riparare a questi torti fondamentali era necessaria una rivoluzione non solo nazionalista, bensì socialista di contenuto. Uguaglianza e libertà dovevano essere i pilastri. In un passaggio di forte impronta utopica all'inizio del suo testo, Pisacane spiegò la relazione esistente tra questi due concetti, libertà ed uguaglianza. Ho finito. Pisacane fallì, ma le idee ugualitarie sono rimaste forti nel corso di tutta la storia d'Italia. Solo la contaminazione sociale con la solidarietà, con l'eliminazione delle diseguaglianze possiamo sperare in progresso, pace, sanità e futuro. E' oggi importante ricordare i 150 anni dell'Unità

d'Italia, in un paese in cui al Governo è presente chi vorrebbe la rottura dell'Italia, chi desidera un paese diviso, lacerato, spezzato, in cui possa contare solo chi è più forte, più ricco, più fortunato.

E' nostro compito difendere l'unità d'Italia, ed è nostro dovere far crescere quei valori sociali, morali e culturali che sono stati la base di quel periodo storico. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Stera. Ci sono altri interventi? Consigliere Aiazzi. Il tempo. Dichiariamolo. No, no appunto tempo normale. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Deve rimanere tutto a verbale. Prendo i 20 minuti del capogruppo. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Benissimo. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Così si divertono. Allora, quest'anno siamo davanti ad una grande novità quale la Legge di Stabilità, non più la Legge Finanziaria che avrà il controllo e i doveri correttivi al livello Europeo. La relazione del Sindaco, diversa nel numero delle pagine e nei toni rispetto al 2010, quest'ultima più leggibile, meno confusa, è di 22 pagine rispetto alle 31 di quest'anno che dimostrano il vero volto di questa amministrazione e del suo Sindaco. Il volto di un politico che non sbaglia mai, che ha sempre ragione anche quando deve rivedere i suoi principi ed il suo programma e fa suoi quelli già detti da tempo da altri. Da lezioni a tutti. Se nella relazione del 2010 le sue critiche erano rivolte verso il Sindaco di Firenze, quest'anno soprattutto verso: il Presidente della Regione Toscana e il Presidente della Provincia. Un sindaco rimasto solo? In un partito dove da sempre è assente un leader nazionale, dove l'unica certezza sono la conflittualità interna fra le diverse anime dovute alla loro eterogeneità e tenute insieme dal collante dell'anti-berlusconismo. Gianassi dà lezione a tutti. A Berlusconi detta politiche internazionali, peccato per lui essere inascoltato da tutti. E' naturale che egli disprezzi tutto quello che il Governo fa, però dovrebbe ammettere che con i Governi di Centro Destra ha imparato ad essere virtuoso. Evidentemente da bravo scolaro ha imparato la lezione.

Nel 2006 già il Governo indicava la lotta all'evasione condivisa con i Comuni. Non abbiamo ascoltato con altrettanta attenzione la relazione della Farese perchè, dopo due ore di verbosità del Sindaco, era inaccettabile sentire gli stessi numeri e concetti detti ancora da lei. Poi ci chiediamo perchè, come ai tempi del precedente Sindaco, non relazionano anche gli altri Assessori. Parla Gianassi per tutti, quindi si vede quanto sia inutile la relazione della Farese. La cultura in bocca a voi mi fa un po' senso, perchè se per cultura si intendano le feste di Sesto Estate meglio non farle. Il nostro concetto di cultura è molto diverso, e poi fermatevi a parlare del sud, dei bambini senza teatro, di

generazione senza futuro, rimanete a Sesto che già per voi è tanto.

Volgarità inutile in una relazione al Bilancio il bunga bunga, che ha sollecitato alcuni amici, ex Consiglio, a girarmi una frase altrettanto volgare che una signora non dovrebbe pronunciare. Comunque ci provo. Hai visto, ho fatto silenzio. Meglio il bunga bunga che le vostre - parola di cinque lettere che comincia con S e finisce con E - S...E mentali che non vi fanno nemmeno godere tanto siete depressi. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Meno male, dai, andiamo avanti. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Presidente, lei ha dato delle regole, vero? >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Procediamo, procediamo. Silenzio, via! >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Questo tempo io lo tengo...>>.

Parla il Presidente Giorgetti:

<< C'è il tempo di recupero, sennò si sospende e si va a casa. Andiamo avanti. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Tanto c'è anche per lei, sa Presidente della Società della Salute! >>

Parla l'Assessore Conti:

<< Sono qui ad aspettare. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< E figuriamoci! E lo sa quanto mi diverto io! >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Silenzio, via! >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Lavori pubblici. Noi abbiamo diviso la relazione in: lavori pubblici. Si denota nella relazione del Sindaco una programmazione di lavori che, pur se necessari, non certamente urgenti e prioritari. Piazza 4 Novembre, per esempio, per non parlare del rifacimento di Via Verdi, che è il risultato di scelte sbagliate in termini politici di progettazione e questa costerà ancora 150

mila Euro, come detto dal Sindaco, senza considerare i 65 già spesi per i numerosi rattoppi.

E devo dire alcuni altri lavori non si sono realizzati, come si evince dalla relazione, ma è sempre colpa di altri: o della Regione, o dell'ARPAT o chissà di chi, o del Governo. Quello è sempre in prima linea.

Cimitero. C'era nel suo programma, visto che si dice sempre il programma, l'aeroporto non era nel programma. Il cimitero c'era. I cittadini dovrebbero essere grati al Sindaco perchè non vengono sprecati soldi per la sua costruzione? Per quelli sprecati, inutili 1.100.000 Euro, chi devono ringraziare? Noi del Centro Destra e prima ancora la DC eravamo contrari alla costruzione del nuovo cimitero, ed in particolar modo in quella localizzazione adiacente alla città a 500 metri circa in linea d'aria dal centro di Sesto. Piuttosto avevamo sempre indicato la via del potenziamento del vecchio cimitero, favorendo la cremazione, come sempre abbiamo detto, idea che ora il Sindaco ha copiato. Se il miracolo Bertolaso lascia ai cittadini dell'Aquila un bel numero di case, il miracolo Gianassi lascia ai sestesi una montagna di terra di riporto, che se non controllata risulterà pericolosa e pertanto richiederà altre spese per limitare i rischi, dovendo mantenere questa nuova proprietà comunale.

Nella previsione di Bilancio è prevista una realizzazione di nuovi loculi come da tempo abbiamo sempre detto per una spesa di 900 mila Euro e nuovi ossari per una spesa di 40 mila, cifra abbondantemente inferiore a quella buttata al vento dal bravo Sindaco.

Doccia Service. Sforzandoci di credere alla bontà del progetto della biblioteca, rispetto ai dati soggettivi declamati dal Sindaco e dalla Ferese, abbiamo grossi dubbi sulla possibilità per un Comune come Sesto Fiorentino di reggere una biblioteca di quelle dimensioni, come del resto in un passaggio della relazione ha evidenziato la problematica anche il Sindaco. Evidenziamo anche come i compagni del Sindaco si siano sforzati in questi anni per realizzare anche le loro altrettante biblioteche, sia a Campi che a Calenzano, nonostante gli sbandierati accordi della Città della Piana, di cui ribadiamo la nostra ferma contrarietà pur essendo favorevoli ad una associazione di servizi dei Comuni della Piana.

Ritornando ai lavori, si parlava nella relazione del Sindaco anche della ZTL. Si ribadisce, nonostante i richiami delle associazioni di categoria, la volontà di estendere la ZTL per l'intera settimana. Noi del PDL siamo sempre stati contrari all'ampliamento e sensibili alla necessità del lavoro per i commercianti sestesi nella zona interessata. Ribadiamo ancora la nostra netta contrarietà all'attuazione del suddetto piano.

Trasporto pubblico locale. Il Comune di Sesto si trova ad affrontare il problema del TPL e la Regione Toscana ha tagliato il 12%, mentre al livello nazionale i tagli medi sono del 4%. Bisogna ricordare che nel passato la Regione Toscana ha elargito un contributo chilometrico ai titolari della gestione del trasporto pubblico di molto inferiore rispetto ad altre regioni italiane, 2,34 Euro al chilometro contro gli oltre 5 della Lombardia, della Campania, del Lazio e del Piemonte.

Personale del Comune. Si rappresenta che in sei anni dal 2004 al 2010 il personale è passato da 377 a 331 unità, ma ci si dimentica che conseguentemente alla riduzione del personale di categoria B, passato da 116 a 55, si è avuta una consistente esternalizzazione dei servizi. Ci si lamenta del blocco degli stipendi del personale comunale, ma riteniamo giusto che i sacrifici devono essere fatti

da tutti. Il salario accessorio, giustamente, pur rimanendo nei limiti dell'anno 2010 verrà elargito in base alla realizzazione dei progetti affidati, quindi ad una maggiore produttività, come del resto stabilito dalla Costituzione italiana che prevede la remunerazione commisurata alle performance lavorative.

Spese del Sindaco. In merito ai vincoli di spesa per gli enti locali, conseguenti ai minori trasferimenti, sono state poste delle giuste limitazioni alle manifestazioni pubbliche, alle rappresentanze alle missioni, alle spese per le autovetture e purtroppo anche per la formazione del personale. Comunque, tale abbattimento è molto inferiore a quello previsto per il comparto dell'ente pubblico, che sale fino all'80%. Purtroppo questi vincoli non hanno interessato lo staff del Sindaco che negli ultimi anni è andato ad aumentare, ed il Direttore Generale un lusso per un Comune come il nostro con una popolazione inferiore ai 50 mila abitanti.

I minori trasferimenti hanno permesso di razionalizzare le spese. Io faccio anche un accenno soltanto al progetto delle alienazioni, perchè devo dire che rispetto al piano dell'anno scorso, visto i risultati, c'è poco da stare allegri anche per quest'anno. E, per esempio, voglio sottolineare la vendita, che verrà dopo la delibera di stasera, di Via del Risorgimento dove ha sede l'associazionismo sestese e la rappresentanza del Saharawi. C'è un avviso per trovare un immobile in affitto perchè fra poco ci siamo ed è scaduta il 31 di gennaio. Ho chiesto in commissione e ad oggi c'è, ad oggi, ormai c'è un'unica sola risposta che è quella della Misericordia di Sesto. C'è da chiedersi, ecco perchè ho voluto fare questo tracciato, dove verranno trovati questi finanziamenti per pagare gli affitti o per ristrutturare, perchè si parla di diversi anni e poi vorrei sapere se, ma non è una interrogazione è un interrogativo che faccio a me stessa, se l'associazione riuscirà ad avere i contributi come prima.

Il capitolo delle partecipate. L'art. 3 della Legge 244 del 2007 ed anche il Decreto Legislativo n. 268 del 2010 prevedono che per i comuni con popolazione compresa fra i 30 mila e i 50 mila abitanti è consentito detenere la partecipazione in una sola società, dovendo mettere in liquidazione le altre già costituite entro il 31/12/2011, Legge n. 122 del 2010. Dentro il capitolo delle partecipate, oltre alle altre che tutti conosciamo, in particolare vogliamo sottolineare la Società della Salute. Nonostante i tagli alla Società della Salute si dà un incremento del 3% per quanto riuscito ad essere inefficiente (vedi la relazione della Corte dei Conti), è inefficace la soluzione voluta dalla zona Nord-Ovest non essendoci miglioramenti rispetto ai servizi offerti ai cittadini. E' sostanzialmente mediocre la tendenza del Sindaco a responsabilizzare delle negatività la ASL dicendo che "il rapporto con la ASL è stato spesso conflittuale e non ha permesso alla S.D.S il ruolo che le è attribuito". Se così è, questo è il fallimento delle Società della Salute della Zona Nord Ovest. Riteniamo anche in questo caso una dimostrazione della vostra incapacità alla gestione delle risorse pubbliche in un settore delicato e fondamentale per la cittadinanza.

Qualità e Servizi. Non vogliamo evidenziare qui la contrarietà in termini di qualità, efficienza, efficacia ed economicità del servizio mensa sottolineato anche da alcuni genitori, ma ci è parsa la società in una situazione depressa confrontando la relazione del 2010 dove si parlava di "ricapitalizzata e risanata Qualità e Servizi i soci hanno emanato la possibilità di realizzare finalmente il nuovo centro cottura. Non escludiamo il



ricorso a capitali privati da consentire investimenti e solidità tecnologica". Finito il virgolettato. Quest'anno invece si parla di ristrutturazione dell'attuale centro di cottura per renderlo più efficiente e moderno. L'aumento del buono mensa è inconsistente, è per noi ingiustificato.

Per ultimo abbiamo lasciato la relazione nei temi più scottanti della gestione Gianassi, che ha portato ad un isolamento verso i suoi stessi compagni. Sia chiaro quello che non abbiamo detto è perchè ne abbiamo parlato tante di quelle volte che abbiamo deciso di sottolineare alcuni punti. Poi, i colleghi si fermeranno su altre questioni.

La Città della Piana. Gianassi nella relazione ammette le difficoltà. Non ne avevamo colte. Con altri tre colleghi dopo avere speso solo per Sesto 85 mila Euro per lo statuto si dovrà rivedere. Noi siamo sempre contrari, ma favorevoli ad una collaborazione per l'associazione dei servizi fra i Comuni.

L'aeroporto. Vedremo le carte in mano a Rossi, anche lui bravo nell'ambiguità un colpo al cerchio e un colpo alla botte. Noi vogliamo un aeroporto vero, efficiente e concorrenziale perchè diversamente da voi riteniamo veramente necessario per lo sviluppo del territorio baricentro della Toscana.

Parco della Piana. Il simulacro dell'Amministrazione Sestese. Guai a chi lo tocca. Vorremmo fare sapere agli ambientalisti di seconda mano che le specie migratorie, visto che ne parlava nella relazione, sostano e nidificano nella piana anche con la presenza di aerei e che si spostano, guarda caso, con rapidità con un batter d'ali. E quindi non è che sono come gli aerei che hanno bisogno delle piste. Questi tre fattori uniti insieme condizionano lo sviluppo industriale e il potenziamento di una grande realtà come la Ginori, che garantirebbe oltre all'occupazione, contribuendo alla diminuzione della disoccupazione con nuove potenziali assunzioni.

La Destra economica ed i poteri economici occulti sono nelle fantasie persecutorie del Sindaco.

Quanto mi rimane? Perchè altrimenti io...>>.

Parla il Presidente Giorgetti:  
<< Circa sei minuti. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):  
<< E allora, visto come sono stata brava. >>

Parla il Presidente Giorgetti:  
<< E' andata bene. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):  
<< Solo però ho perso un pezzo. >>

Parla il Presidente Giorgetti:  
<< Troviamolo. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):  
<< Ora lo ritrovo. >>

Parla il Presidente Giorgetti:  
<< Ascolta, guarda Salvetti ho già preparato guarda un minuto di recupero come fanno vedere allo stadio. Stai tranquillo! Stai tranquillo! Andiamo, forza! Ho segnato il tempo ed è partito. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):  
<< Bene, bene, ho capito. Non c'è mica bisogno di accalorarsi. >>

Parla il Presidente Giorgetti:  
<< Io sono già a cercare lo psicanalista dopo quello che ha detto la Aiazzi. Vo in analisi! Andiamo, forza! >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):  
<< Vedete, ho trovato questo tratto, che ora leggo, visto che a tutti ci piace declamare qualcosa, questa frase che riguardava proprio i compagni: se poi fanno di una ideologia la loro religione, dove il dubbio non ha spazio e la verità immaginata diventa una certezza assoluta, non avvertono più il senso del limite e neppure quello del ridicolo. Per questo l'ho voluto legare alla Destra economica ed ai poteri economici di cui da giorni parla il Sindaco Gianassi. Quali sono le nostre considerazioni conclusive sulla relazione e l'azione di governo del Sindaco? Secondo noi, Gianassi sta attraversando un periodo di grande disagio politico, sia per la conflittualità con i suoi compagni di partito al livello regionale e provinciale, che per la sua risicata maggioranza molto eterogenea, piena di conflittualità ideologica, tanto che i vecchi consiglieri stentano a riconoscerlo. Addirittura è arrivato a lanciare un S.O.S ai partiti di Centro Sinistra, virgolettato perchè sono parole sue, e di Centro ed io aggiungo UDC, per cambiare l'Italia. Pensi a cambiare Sesto in meglio. E' per questo, queste sono sempre le sue parole, e dice "chiedo ai partiti di Centro Sinistra e di Centro un atteggiamento costruttivo" e rivolgendosi accuratamente agli ex compagni, agli amici delle liste civiche, che per la loro natura non si collocano nello schieramento politico tradizionale "il recinto del piccolo è bello vi potreste ritagliare un ruolo nuovo per la seconda parte del mandato", parla di sconfiggere la Destra a pagina 29, ma si dimentica di essere a Sesto dove ha sempre comandato la Sinistra. Ma di quale Destra da sconfiggere parla? O forse pensava di essere già in Parlamento? Ohioi davvero. C'è una antipatia. >>

Parla l'Assessore Conti:  
<< No, veramente non è nemmeno un problema di antipatia.>>

Parla il Presidente Giorgetti:  
<< No, no. Grazie Consigliera Aiazzi. Altri interventi? Silenzio, via! Baldinotti. Consigliere Baldinotti. >>

Parla il Consigliere Baldinotti (PDL):

<< Grazie Presidente. Dunque, l'ampia relazione al Bilancio, presentata ieri dal Sindaco, si presenta come una riflessione su varie tematiche che spaziano dalla situazione finanziaria internazionale ed arriva a toccare la previsione di spesa della più piccola rotonda.

Ma partiamo dall'inizio. La situazione economica e sociale internazionale, la crisi finanziaria e le evidenti ripercussioni sui mercati nazionali ed internazionali, impongono al contempo la necessaria e rigorosa stabilità economica quanto l'irrinunciabile esigenza di investire in modo strutturale sulla nostra economia e sulla nostra rete di impresa nazionale. Il pacchetto dei provvedimenti, voluti dal Governo, comprende interventi per 5 miliardi e mezzo di Euro. All'interno della legge di stabilità sono state introdotte misure a sostegno del welfare state di diretto interessi di lavoratori e delle imprese, come la conferma degli ammortizzatori sociali in deroga. All'interno della legge è prevista una integrazione per i Comuni di 400 milioni di Euro ridistribuiti per i saldi del patto di stabilità, oltre a 270 milioni a titolo di rimborso ICI del 2008. Alla luce di tutto ciò ci sentiamo di dissentire da quelle che sono le principali misure previste all'interno del Bilancio del 2011. In primo caso l'approvazione del nuovo regime tariffario che si svilupperà nell'ambito dei servizi di pre scuola, trasporto e rette nido nonchè nel servizio di ristorazione scolastica e nidi ci trova nettamente contrari.

Gli investimenti ci trovano profondamente in disaccordo. Gli emendamenti presentati, giudicati inammissibili, rappresentano per noi la nostra visione di città. Ritenevamo e riteniamo tuttora assurdi gli investimenti di 1.600.000 Euro per la ristrutturazione di Via Fratti. Riteniamo folle l'investimento di 450 mila Euro per un campo nomadi che nessuno in città vuole o auspica. Riteniamo superfluo l'investimento di 755 mila Euro per la riorganizzazione funzionale di Piazza 4 Novembre e quella di 1 milione di Euro per il Palazzo Pretorio. La città che sognamo prevede altre cose: per esempio la creazione di fondi per le locazioni di giovani coppie. Il potenziamento dei trasporti locali e della nuova viabilità, ed il potenziamento per esempio della rete wi-fy. A tal proposito, visto anche l'invito rivoltoci dal Sindaco all'interno della relazione, abbiamo voluto ribadire questi dati. SEcondo il Sindaco il fondo per le politiche giovanili è stato attualmente ridotto da 137 milioni di Euro a 12. Questo dato non tiene però di conto in maniera a mio avviso capziosa del fatto che in Parlamento è depositata una proposta di legge, presentato dal Ministro della Gioventù, Giorgia Meloni, e che prevede uno stanziamento di 216 milioni di Euro che diventeranno 300 grazie al co-finanziamento pubblico-privato al fine di finanziare:

capito lavoro, la creazione di 10 mila posti di lavoro a tempo indeterminato. Un investimento di 51 milioni di Euro.

Casa. Permettere l'acquisto della prima casa alle giovani coppie, 50 milioni di Euro.

Giovani imprenditori 100 milioni di Euro.

Formazione attraverso un prestito garantito per proseguire gli studi 19 milioni di Euro.

E' previsto poi un accordo con Comuni e Province di 15 milioni di Euro per finanziare attività quali: creatività urbana, servizio

agli studenti universitari, progetti di sicurezza stradale, ambiente ed occupazione.

Passiamo poi al Bilancio della Istituzione. La previsione di 587.339 Euro per gli oneri diversi di gestione riteniamo sia molto confusa e poco chiara. La previsione di spesa per il Centro Gestione Utenze di 1 milione di Euro, usato prevalentemente per la biblioteca ci sembra eccessivo.

Passiamo poi a parlare della biblioteca. Quello che pensiamo lo abbiamo già detto e ripetuto migliaia di volte. Si tratta di un investimento che, che che ne vogliate dire risulta comunque essere spropositato rispetto alle esigenze della città e rispetto a quelli che sono stati i tagli del Governo. 1.124.000 Euro poteva essere benissimo reintegrato senza gettarsi in investimenti che quest'anno si è dimostrato non essere sostenibili da parte delle nostre casse.

Tra i sostanziali benefici di questa riduzione di spesa, si trovano quelli che all'interno della relazione, che è stata presentata nello scorso Consiglio Comunale, va a toccare varie tipologie di spesa come gli studi e le consulenze, le relazioni pubbliche, le sponsorizzazioni, la formazione, l'acquisto e la manutenzione di noleggio di autovetture. Questi tagli a questa tipologia di spesa hanno portato ad un risparmio di 682 mila Euro. Poco mi chiedo? Visto che tanto si parla di tagli. Alla luce di tutto ciò, ovviamente, ci sentiamo di esprimere un parere assolutamente negativo a questo Bilancio 2011. Se (parola non comprensibile) su quelle che sono le facili ironie sulla condizione politica nazionale, che sono state fatte dal Sindaco e da alcuni esponenti della maggioranza. A nessuno di questi esponenti conviene ricordare:

1) contenimento della spesa pubblica e sostegno all'industria sono passate attraverso una ridefinizione del sistema bancario, attraverso un contrasto a quelle che erano le condizioni in cui lavorava l'industria petrolifera e dei grandi centri di potere economico di questo paese.

2) La riduzione dello sbarco di clandestini passata attraverso il raggiungimento di accordi internazionali anche con quei paesi che spesso e volentieri, lo vediamo adesso dalle opposizioni, vengono visti come il male assoluto. Purtroppo, talvolta, la real politique impone scelte difficili, dolorose e sofferte, ma se queste sono intraprese per la salvaguardia e tutela di un superiore bene pubblico, queste sono giuste.

L'attuale Governo, tanto bistrattato, ha permesso a numerose aziende italiane di poter esportare i propri prodotti e di mantenere viva l'esportazione di questo paese con incalcolabili vantaggi per il sistema paese. Altro che bunga bunga e barzellette. Questo passerà alla storia come l'unico Governo capace di mettere mano concretamente a quei poteri forti del nostro paese e di piegarli all'esigenza del welfare state e delle esigenze dei più bisognosi. Altro che idiozie su minorenni e gerontocrazia, forse è proprio questo che non può andare giù a quei poteri forti della Sinistra italiana, altro che Destra. Questo paese non vi ha mai permesso di governare, non ve lo permette adesso e molto probabilmente non ve lo permetterà mai. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie. Altri interventi? Consigliere Mariani. >>

Parla il Consigliere Mariani (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Il 2011 si prospetta un anno ancora difficile per l'economia internazionale e soprattutto per quella italiana. Dalla favola sulla crisi che non doveva neanche esistere, secondo il premier, siamo passati ad una condizione per cui la crisi doveva essere già passata senza alcun danno. Eppure, anche se è passato un altro anno, l'economia italiana non è riuscita a ripartire come in Germania, per esempio, che è ad un più 4% del PIL o in Francia con un punto e mezzo percentuale in più.

La risposta alla crisi doveva essere il federalismo, tanto voluto dalla Lega, partner essenziale per la sopravvivenza di questo Governo ormai allo sbando, ma giorno dopo giorno, scandalo dopo scandalo la riforma economica viene sempre rimandata. La precedenza imposta dal PDL, soprattutto dal Premier, ormai è chiaro è la riforma della giustizia e l'immunità parlamentare. Insomma, le riforme chiave per la ripresa del paese passano incredibilmente in secondo piano. Non solo infatti il federalismo non è stato ancora approvato, per evidenti limiti numerici in questa maggioranza, che oramai tanto maggioranza non è più, ma gli effetti del D.L. 78, meglio conosciuto come manovra estiva, portano in sé l'idea di una politica assolutamente centralistica. I numeri parlano chiaro: i tagli alle autonomie locali sono evidenti. Le Regioni meno 4 mila miliardi per il 2011, meno 4.500 miliardi per il 2012. Meno 300 milioni per il 2011, meno 500 milioni per il 2012 per le Province. Meno 1.500 milioni per il 2011 e meno 2.500 milioni per i Comuni.

Mentre da una parte quindi si parla di federalismo, dall'altra si distrugge completamente l'autonomia locale delle Regioni e dei Comuni.

In un contesto mondiale così complesso e difficile sarebbe ingenuo pretendere che il Governo possa trovare da solo una soluzione che non aggravi la situazione dei cittadini aumentando le tasse ed allo stesso tempo non peggiori ulteriormente lo stato di indebitamento del paese. Quello che però appare chiaro è la volontà di non incentivare quelli che sono i veri capisaldi dell'economia italiana, e che potrebbero veramente fare ripartire l'intera nazione: la piccola e media impresa, la cultura e la ricerca.

Ecco quindi che in questo quadro disperato il Comune di Sesto F.no si è prestato a stendere un Bilancio che rimane con il segno più anche quest'anno. E' importante notare inoltre come le entrate non certe non siano neanche state inserite all'interno del Bilancio. I tagli imposti dal Governo, e sono lieto che ormai di tagli si parli anche nel Centro Destra sestese, sono pesanti come macigni soprattutto quando si guarda i dati relativi e gli investimenti sulle manifestazioni culturali. Il meno 80% imposto da Tremonti è specchio di una idea vergognosa del Centro Destra, ribadita dal Ministro dell'Economia in persona: con la cultura non si mangia.

E' sufficiente ricordare che l'attuale Ministro per la Cultura, Sandro Bondi, diserta oramai da due mesi il Consiglio dei Ministri per rendersi conto di quanto la situazione sia effettivamente disperata. Il disastro di Pompei e la tragica condizione di attori, cantanti, costumisti e musicisti e degli artisti in generale, come presenti per esempio nel Maggio Musicale Fiorentino, sicuramente lasciano tutti quanti gli italiani senza parole. In un paese che da solo detiene quasi il 5% dell'intero

patrimonio artistico mondiale sembra infatti incredibile un taglio così netto che danneggia oltretutto anche l'economia. Sono però fiero di poter dire che il nostro Comune ha in questo senso agito in forte contro tendenza. L'inaugurazione della Biblioteca di Doccia, infatti, è un risultato straordinario, che ha arricchito enormemente il nostro Comune e non solo, e che oggi probabilmente con i pochi fondi a disposizione, per colpa dei tagli dello Stato sarebbe irrealizzabile.

Sarebbe stato meraviglioso poter mantenere tutti i progetti, che si sono svolti in questi anni, dal Comune di Vetro, al Bibliobus, ai concerti. La volontà del Comune però si deve scontrare con la dura realtà dei tagli orizzontali che hanno colpito la cultura di tutta quanta la nazione, con qualche rapporto privilegiato con i Comuni del nord. 3 milioni per il Teatro de La Scala e altrettanto per l'Arena di Verona.

Di questi presupposti quindi non ci si può che sorprendere del fatto che il Comune di Sesto F.no nel 2011 investirà solo 99 mila Euro rispetto ai 446 mila del 2009. Anche per quanto riguarda l'ambito sportivo si apre un quadro difficile. Sempre a causa del D.L. 78, che taglia tra il 10 e il 15% i contratti con le associazioni. Sarà difficile infatti mantenere il Covegno dello Sport, dopo vari anni di attività congiunta con progetti interessanti, come sport e lavoro, sport e pari opportunità e sport e disabilità. Rimarranno comunque attivi il progetto Tutti giù per Terra per la scuola d'infanzia ed educare attraverso il movimento per la scuola primaria. Questo a testimoniare come giustamente il Comune si renda conto che lo sport è qualcosa di più di un semplice passatempo, è un momento fondamentale di aggregazione e di crescita, soprattutto per i bambini.

Sempre nell'ambito sportivo il Comune si è impegnato per migliorare le numerose strutture esistenti nel nostro territorio: 420 mila Euro per il Palazzetto di via Tarli, 80 mila Euro per il campo da rugby, la nuova pista di atletica ed il completamento del campo di calcio di Volpaia.

Inoltre, questo Bilancio fa di tutto per mantenere i progetti e le manifestazioni che da anni vanno avanti a Sesto F.no. La miopia di un Governo, che da giugno 2010 ad oggi è stato incapace di legiferare, ma che si è occupato soltanto di scandali del premier, convinto che la cultura sia un lusso, che in un tempo di crisi non ci si può permettere, sta mettendo in ginocchio l'intero paese, economicamente e culturalmente. Sesto F.no però non ci sta e si distingue per la qualità di un Bilancio trasparente, tanto da vincere l'Oscar nel 2010 come migliore d'Italia. Lavoro, scuola pubblica, ricerca, cultura, famiglia, giovani, welfare, sport e sviluppo economico. Abbiamo cercato di dare risposte ai tanti problemi di tutti questi temi, sempre mettendoci dalla parte dei più deboli.

Complimenti quindi al Sindaco, al Presidente di Sesto Idee Farese e a tutta quanti la Giunta. Avanti così, continuiamo a guardare la luna. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Mariani. Chi chiede la parola? Prego. >>

Parla il Consigliere Pecchioli (PD):

<< Grazie Presidente. In questo periodo ci troviamo a dovere affrontare una crisi globalizzata, questo è già stato detto, che ha toccato il mondo della finanza e che sta presentando ricadute molto preoccupanti sull'economia reale, sui consumi e sulla produzione soprattutto per quanto riguarda l'impatto sulla vita concreta della gente e sulle categorie più deboli.

Per uscire da questa crisi servono investimenti sia pubblici che privati, ma anche una riduzione degli sprechi. Serve un aumento della spesa per la ricerca, lo sviluppo, ma anche per la formazione e riqualificazione dei lavoratori. E' per questo che non possiamo certo condividere la strategia politico-economica e finanziaria di un Governo che ci ha lasciato per mesi senza un Ministro allo Sviluppo Economico, che ha prima negato che ci fosse la crisi, poi ha detto che era solo psicologica e dopo ha detto che era già passata, per scoprire poi in fondo che ci siamo dentro fino al collo.

Ci sono, è vero, piccoli segnali di ripresa, molto piccoli e per un territorio come quello della Piana fatto di piccole e piccolissime imprese, diventa ancora più difficile intercettare quei segnali di ripartenza per una ripresa che, già di per sè, è almeno in Italia lentissima. Ed è in questo scenario che ritengo che i segnali che l'Amministrazione di Sesto manda siano importanti, come il Piano Triennale degli Investimenti, ma anche lo stesso Bilancio di Previsione 2011, che proprio nello specifico ci troviamo a discutere oggi. Ecco perchè mi trovo in pieno accordo con quanto ha detto anche l'Assessore Mannini nella sua presentazione dello schema di Bilancio di Previsione 2011, che quanto compreso in questo Bilancio non è soltanto una spesa pubblica improduttiva, ma costituisce anche una valida risposta ai bisogni collettivi dei cittadini. Come Presidente della V<sup>a</sup> Commissione, che vi ricordo si occupa fra l'altro di lavoro e sviluppo economico, certamente non sono contento dei tagli imposti dal D.L 78 del 2010. Un numero sopra a tutti che trovo molto pesante ed è alla voce "relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza" che obbliga ad una riduzione dell'80% rispetto al rendiconto 2009 e che vede passare la spesa da 534.801 Euro a 106.960 Euro.

Un ridimensionamento notevole della spesa, che obbliga l'amministrazione a dovere fare a meno di tutto un elenco di eventi e manifestazioni, che da molto tempo hanno caratterizzato la città di Sesto. Se l'amministrazione non troverà altre forme di finanziamento, dovranno essere riviste tante manifestazioni dell'estate sestese, ma anche del periodo natalizio e non solo. Sparisce anche la possibilità di fare mostre o fiere. L'unica che si salva e che mi vede molto in accordo nella scelta, è la Fiera di Primavera. Personalmente sono molto contento che quel poco che si può spendere venga investito in un evento che da quando è nato è cresciuto in maniera esponenziale. Un successo condiviso anche da tutte quelle aziende della Piana, che hanno visto nella Fiera di Primavera una vetrina importante per la promozione della propria attività. Dispiace però per quelle attività, che invece potrebbero subire un ridimensionamento a causa della mancanza di fondi e vi ricordo, cari colleghi, che dietro a tutti questi, come ama dire l'opposizione, minori trasferimenti e non tagli ci sono famiglie, che fino ad ora lavoravano per allestire stand, installavano luci o quant'altro. Era necessaria la relazione dell'evento. Quindi, in poche parole minori possibilità di lavoro. Non lo so che fine potrà fare la Strada dell'Olio, oppure la Strada della Ceramica e tanti altri eventi. Sarei comunque

contento se come amministrazione riusciremo a continuare nell'attività di promozione e valorizzazione del territorio, anche attraverso i centri commerciali naturali, come quello di Colonnata o di Camporella o del centro, oppure se continueremo ad investire nei mercati regionali come quello di Padule o di Quinto Basso, o meglio ancora nel mercato di filiera corta che per il resto dovrebbe vedere il via nel Viale Ariosto.

Nessun problema neppure per un altro evento che con enorme successo si svolge sul nostro territorio e che in molti ci hanno già copiato. Parlo di quell'evento che si chiama Svuota la Cantina, che non dovrebbe subire problemi anche per il basso costo di investimento, che viene richiesto alla nostra amministrazione.

In conclusione, anch'io ritengo che questa amministrazione, che sostengo, se riuscisse a mantenere nel rispetto dei saldi e dei vincoli di finanza pubblica un elevato livello di mantenimento dei servizi, ma anche un valido contributo grazie a quegli investimenti pubblici, che potranno dare una mano a creare opportunità di lavoro per quelle imprese e per quei lavoratori che sul nostro territorio sono in attesa che passi questo vento di crisi. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Pecchioli. Consigliere Guarducci.>>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Grazie Presidente. Ormai l'ho scritto e vi tocca un pochettino. Penso sono tre paginette. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Forse ce la facciamo. >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Ce la facciamo. Le ho scritte larghe, dai. Che hai furia? Hai fame? E' con non poco apprensione e timore che anche quest'anno provo a portare il mio contributo al dibattito sul Bilancio che ci apprestiamo a votare. Timore ed apprensione che derivano da vari fattori, non ultimo dalla consapevolezza delle mie limitate capacità oratorie. Ma i timori che si affacciavano al foglio bianco, su cui ho provato a mettere le idee maturate durante i nostri dibattiti negli ultimi mesi, non sono solo questi. Sono timori per lo più legati alle premesse, che ci hanno accompagnato quest'anno nell'avvicinarsi a questa discussione. Premesse che da mesi parlano di tagli o minori trasferimenti che, condivisi oppure no, sono tanti reali dall'aver reso complicato anche per un Comune come il nostro arrivare alla stesura del Bilancio di Previsione.

Di autonomia limitata infatti e di Bilancio, che assume la veste di un documento tecnico nel quale le possibilità di scelte politiche è limitata parlava l'Assessore lo scorso 1° febbraio durante la sua premessa alla presentazione dello schema di Bilancio 2011. Sì, timore, credo sia la parola giusta per iniziare il mio intervento. Il timore che ha chi vorrebbe fare delle scelte. Il timore che attanaglia ancora di più chi, pur consapevole di cosa vorrebbe fare per il proprio futuro, si trova a dover gestire difficoltà inattese. Non so se le stesse



sensazioni le abbiano tutti, concordi o no con le scelte di chi governa questa città, nel provare a commentare questo Bilancio di Previsione. Le condizioni in cui le politiche del nostro Governo nazionale ha lasciato tutti gli enti locali suggerirebbero questo approccio, o forse anche peggio. Non dovrebbe lasciare indifferente infatti vedere un Governo che per scorciatoie e superficialità, perchè più impegnato nel risolvere altre questioni, che poco hanno a che fare con il nostro paese, decide di fare questi doverosi ed ineludibili tagli solo sugli enti locali e tra loro in maniera orizzontale e non in base alle virtù dell'ente colpito. Vedere tutte queste iniquità che solo la miopia di chi è di parte può ignorare, dovrebbe scatenare infatti ben altre reazioni: dall'indignazione alla protesta, dalla rabbia alla frustrazione, ma non dovrebbe lasciare indifferenti e superficiali.

Mah, di travi a pagliuzza qualcuno parlava ieri e i vangeli di Luca e Matteo usano questo paragone per esortare chi guarda nell'altrui occhio a guardare nel proprio. Perciò, provo a rifiutare questa tentazione e guarderò nel mio occhio, sperando che tutti facciano così oggi pomeriggio e vedremo così chi si assumerà responsabilità, oppure ipocriticamente farà diversamente. Guarderò quindi alle mie responsabilità. Sempre dalla relazione dell'Assessore Mannini: nonostante questo l'amministrazione è riuscita a trovare una soluzione che mettesse insieme il rispetto dei saldi e vincoli di finanza pubblica. Mantenimento del livello dei servizi, piano di investimento necessario a soddisfare il fabbisogno di nuove infrastrutture e la manutenzione del patrimonio esistente. Un piano di investimenti, aggiungo, che come quello approvato per l'anno 2010, vorremo potesse essere il contributo dell'Amministrazione Comunale a creare opportunità di lavoro per le imprese e per i lavoratori e quindi il modo per favorire la ripresa, grazie all'effetto amplificatore che gli investimenti pubblici hanno nell'economia.

Investimenti quindi, cioè spese che servono alla collettività e che ci vengono richieste dalla collettività e dai nostri cittadini. Per niente facile coniugare tutto questo, sapendo che qualcosa resta fuori e ciò che resta fuori sono i bisogni veri. Ma l'importanza di continuare ad investire cercando così di coniugare le risposte da dare alla città con l'esigenza di rimettere in giro risorse, che aiutino nel contempo anche a ridare slancio ad un momento economico molto difficile, ha guidato il nostro piano di investimenti.

Come obiettivi di fondo abbiamo tenuto la sostenibilità economico-finanziaria, la manutenzione del patrimonio pubblico, la riduzione dei costi, l'acquisizione di nuovi immobili, gli interventi sulla scuola e gli interventi sulla viabilità. 20 milioni e 500 mila Euro tutto compreso. Tutti gli investimenti, quindi chiaramente qui si parla anche di quelli finanziati da terzi nelle convenzioni urbanistiche. 11.064.000 quelli messi a Bilancio nel 2011 finanziati per più del 50% da risorse certe. Qualcuno oggi ha detto anche di più, sicchè parlava del 30% delle risorse incerte, che sono incerte però cosa ne facciamo? Non dobbiamo nemmeno proprio considerarle? Noi auspichiamo che qualche onere di urbanizzazione potrà arrivare. Anche su questo, francamente, un pochetto il dato io in questo caso proverei a ribaltarlo: insomma se il 30% sono incerte il 70% sono certe e non è cosa di poco conto, secondo me.

E qui ci vorrebbe un lungo elenco per valutare ed accogliere tanti interventi che la città aspetta e saranno realizzati. Alcuni

ineludibili, altri meno apparenti, ma altrettanto importanti. Tante manutenzioni del patrimonio esistente dicevo e tanti interventi sulle scuole.

Alcuni interventi, alcuni nostri investimenti sono condivisi da tutti, altri frutto di scelte di cui rivendicheremo, ne siamo convinti, la bontà.

Altri, e mi viene in mente il campo Rom, dove l'ipocrisia velamente razzista fa fare dichiarazioni di assoluta contrarietà a qualcuno, salvo poi versare lacrime di coccodrillo quando accadono incresciosi e tremendi incidenti come a Roma. A noi invece paiono importanti per provare a procedere verso la direzione di diventare la città, che, dotandosi di servizi minimi decenti anche per queste persone, denota la volontà di provare a coniugare legalità e sicurezza con un minimo di accoglienza.

Infine vado a terminare. Quando Marco mi ha chiesto di approfondire la parte del Bilancio che parla di investimenti, confesso di avere avuto un po' di disorientamento, nonostante il mio passato di studi ragionieristici, infatti con economia, sviluppo non ho molta dimestichezza. Ma la passione arriva quando capisci che questi non sono solo numeri, quando capisci che gli investimenti non mettono in moto soltanto lo sviluppo economico. Alcuni fanno molto di più. E si parlava non esiste solo il quattrino, no? Però poi ci si coniuga sempre, però non esiste solo il quattrino, però, però c'è sempre qualche però.

Farò anch'io una piccola citazione, perdonatemi.

*Caro Nino, scusa il ritardo nello scriverti e nel rimandarti le sinfonie. Se puoi lasciarmele ancora qualche giorno mi farai un grande piacere. Ci siamo sentiti moltissime volte la Sesta. I ragazzi ne sono diventati appassionati e vogliono sempre quella. Forse anche perchè alcuni hanno imparato a seguire lo spartito. Stasera voglio insistere perchè imparino la undicesima. Si fa tanta musica finchè il padrone del giradischi verrà a ripigliarselo. E' questioni di giorni. Allora riavrai lo spartito e noi ci ributteremo nei consueti studi. E poi volevo dirti che ti sono tanto grato perchè hai avuto ragione del nostro duro realismo e ci hai fatto per una sera volare in un cielo diverso dal nostro. Che i ragazzi fossero vinti e avvinti l'avrai visto anche te. E' la prima volta nella storia della nostra scuola che nessuno ha dormito. Ora ti saluto affettuosamente sperando di riaverti presto quassù. Tuo Lorenzo Milani.*

Un piccolo giradischi e degli spartiti musicali che riescono a vincere la dura realtà e a tenere svegli per l'emozione dei ragazzi, che mai prima di allora erano riusciti ad avvicinarsi a questa esperienza. Quanto investimenti anche piccoli possono fare sulla realtà dei nostri tanti ragazzi e della nostra città, su quelle persone che oggi come allora hanno poche opportunità per condizione economica, cosa forse meno frequente di allora, ma non so quanto, o per nuove forme di povertà culturali che privano anche chi ne avrebbe la possibilità di esperienze che tolgono il sonno.

Ed allora vedete quanti sono importanti i nostri interventi sulla scuola, sulla cultura, che forse non darà da mangiare, ma che aiuta a voltare in un cielo diverso. Quanto è importante allora in un Bilancio, che taglia tanto, il fatto che si sia riusciti a far nascere Doccia e si possa pensare a farla crescere. Non sono fissazioni nè inutili sprechi e neppure megalomanie, siamo soltanto convinti sia l'unica strada per far crescere davvero la nostra città.

Infine due brevi note finali. La prima è per un personale stimolo al mio partito e quindi anche a me, perchè sappia far continuare il dibattito interno intorno a tanti temi sollevati anche ieri dal nostro Sindaco nella sua relazione, importanti per la nostra città. Non basta infatti sorridere per i sassolini che ieri il Sindaco si è levato dalle scarpe, dobbiamo proseguire e rafforzare le nostre discussioni su ciò che dovremmo governare per i prossimi anni. E non fermiamoci ai temi roboanti, ma anche a quelli più silenziosi come per esempio il tema della casa. Ieri il Sindaco ci diceva basta con affitti ridicoli, basta con la casa che si tramanda di generazione in generazione contribuendo a creare generazioni di assistiti. Sono temi su cui il nostro partito dovrà stare in maniera forte.

La seconda nota finale vorrei dedicarla a commentare il fatto che questo Bilancio, seppur nato nelle ristrettezze ormai note a tutti, è riuscito a mantenere intatto la cifra che ogni anno l'Amministrazione Comunale dedica alle attività del Centro per le Famiglie Il Melograno. Risorse importanti quelle impegnate nelle politiche per le famiglie, finalizzate alla promozione, alla realizzazione ed allo sviluppo delle attività di sostegno alla genitorialità, alle realtà familiari in genere per favorirne il benessere e promuoverne la consapevolezza di essere risorse per sé stessi e per la comunità.

Risorse impegnate in maniera diversa dai tanto di moda quozienti familiari. Cifre mai eclatanti, ma molti servizi offerti di quelli silenziosi, che sostengono chi è in difficoltà. Esperienza che come una foresta che cresce fa poco rumore, ma contiamo che continui a portare molti frutti. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Consigliere Doni. >>

Parla il Consigliere Doni (PRC):

<< Allora, oggi siamo chiamati ad esprimere una valutazione sulla stesura del Bilancio del nostro Comune per l'anno 2011. LA valutazione di un Bilancio di un ente locale, nell'attuale fase politica, non è scindibile da una analisi sulla manovra finanziaria del Ministro Tremonti e del suo susseguente decreto Mille Proroghe, che sono il corpo di una politica verista, corporativa e classista, espressa dal Governo Berlusconi e dalla Lega, che sbandiera un federalismo proteso alla divisione del paese introducendo elementi di riduzione di autonomia amministrativa.

Quindi, ritengo che la discussione sui contenuti del bilancio di un ente locale sia equivalente alla discussione della Legge Finanziaria per il Governo Centrale, ed auspico che oggi ci possa assistere ad una discussione aperta al contributo di tutte le forze politiche, che hanno l'obiettivo di ampliare il fronte di una opposizione al berlusconismo come modello di amministrazione pubblica.

Quindi, vorrei illustrarvi alcuni dati di cui non si sente parlare spesso, nonostante siano strettamente collegati alla crisi economica attuale, che colpiscono la classe sociale media e l'indebitamento individuale delle persone. Non passa un giorno nel nostro paese senza che qualche importante istituzione economica o di ricerca non metta in guardia il crescente impoverimento di noi

italiani. Questa volta è il turno dell'ISTAT, secondo il quale nel 2010 il 2,5% dei nostri concittadini non è riuscito a rispettare scadenze di pagamento, mandando in protesto assegni e cambiali per un importo medio di 2.784 Euro, più 6,2% rispetto al 2008. Ad avere emesso un assegno scoperto è stato lo 0,8% degli italiani per un importo medio di 4.800 Euro. Rispetto allo scorso anno la cifra media registra un notevole incremento più 11,2%, ma un aumento di protesti resta sostanzialmente stabile.

Queste cifre, ancora una volta, stanno ad indicare il malessere di una popolazione che, pur di vivere come una volta, pochi anni fa, e parliamo in questo caso soprattutto di una classe media, sempre più impoverita, è disposta ad accettare condizioni di pagamento che poi non possono e non è in grado di rispettare. Questo dato si inserisce, o meglio è strutturato, all'interno della crisi economica che stiamo vivendo e mostra sempre più chiaramente il suo carattere di crisi sistematica e strutturale. E' la crisi del sistema capitalistico così come si è venuta conformando nella globalizzazione neo liberista. Oggi, la crisi assume un carattere di crisi costituente e di questa tendenza europea, purtroppo, il Governo Italiano rappresenta l'esempio peggiore. La continua politica dei tagli, che caratterizza questo Governo sin dalla sua nascita, si accompagna al tentativo di demolire il quadro costituzionale, sia riducendo la democrazia, sia mettendo in discussione i principi costituzionali per quanto riguarda la tutela nel mondo del lavoro.

Dopo gli attacchi alla magistratura ed alla libertà di stampa, dopo l'accordo separato sulla contrattazione, la proposta della modifica del Titolo III° della Costituzione, con l'attacco al diritto di sciopero ed al sindacato di classe, la demolizione dello statuto dei lavoratori del diritto del lavoro, rappresentano il tentativo di usare la crisi per ridisegnare completamente la geografia sociale, istituzionale e politica del nostro paese. In particolare questo disegno, finalizzato alla gestione autoritaria della frantumazione del conflitto sociale, punta a ridurre completamente il lavoratore a merce ed impossibilitato a produrre una azione collettiva di tutela dei propri diritti.

Il disegno del Governo Italiano non è quello di uscire dalla crisi, ma quello di utilizzarla come una crisi costituente, in cui l'offensiva sociale si accompagna alla distruzione della democrazia ed alla ristrutturazione della storia della cultura del nostro paese. L'obiettivo fondamentale di Berlusconi e del suo Governo non è niente di meno che porre fine alla Repubblica Italiana nata dalla Resistenza dei suoi equilibri sociali, politici ed istituzionali. Questa azione non è certo esente da contraddizioni interne alla maggioranza, in particolare sul terreno della legalità democratica, ma possono anche determinare una crisi della maggioranza. Il punto di forza di Berlusconi e della sua opposizione interna, come pure larga parte dell'opposizione parlamentare, si muove su un terreno sostanzialmente liberale ed interclassista. Questa politica produrrà ulteriormente altre disoccupazioni e restringimento del welfare e degli spazi pubblici. In particolare, nel corso del 2011 verranno a terminare misure di sostegno al reddito quali la cassa integrazione in deroga e la mobilità per centinaia di milioni di lavoratori, determinando una condizione di disoccupazione di massa mai vista in Italia. Oltre ai giovani ed alle donne, che sono i due settori più colpiti dalla disoccupazione, avremo quindi una consistente parte di lavoratori maschi adulti senza lavoro e senza la possibilità di ottenere un

nuovo posto di lavoro, anche perchè le cifre reali della disoccupazione non sono espresse nelle statistiche ufficiali che hanno un metodo di rilevazione fatto appositamente per sottostimare il fenomeno. Il punto vero è che il tasso di occupazione in Italia, cioè quelli che lavorano fra i 15 e i 65 anni, è del 57% e che una parte consistente di questi oggi è in cassa integrazione. Detto chiaramente in Italia una persona due in età di lavoro è disoccupata e senza protezione sociale che non siano quelle garantite dalla struttura familiare. Questo dato, che si riferisce alla disoccupazione di massa, nel mezzogiorno appunto ancora più alte, si accompagna ad un deciso taglio del welfare dei trasferimenti della Regione e degli Enti Locali, un ulteriore taglio alle pensioni e ad una riduzione dei salari reali, ad un aumento dello sfruttamento del complesso nel mondo del lavoro, come mostra la simultanea azione di tagli salariali del pubblico impiego e di (parola non comprensibile) dei contratti nazionali di lavoro dell'industria. Questo attacco simultaneo su più fronti, che punta al disegno delle relazioni sociali, in un deciso impoverimento del paese, sta provocando numerosi conflitti sociali, che sono destinati ad aumentare. Già ora vi sono numerose immobilizzazioni, ma nel prossimo futuro in cui si troveranno direttamente percepibili gli ulteriori effetti negativi della manovra. Sul terreno italiano la nostra proposta consiste nella difesa e nella attuazione della Costituzione Repubblicana, nell'allargamento del complesso dei diritti civili e sociali. Al fine di ritenere centrale la difesa del welfare e l'allargamento della sfera pubblica dell'acqua, della sanità, della conoscenza, della redistribuzione del reddito attraverso una riforma del sistema fiscale, che imponga la progressività del prelievo ad ogni forma di reddito, la difesa dei contratti nazionali di lavoro e del diritto al lavoro, la lotta alla precarietà e alla delocalizzazione, l'elaborazione di politiche industriali finalizzate al rafforzamento dell'apparato industriale e la sua riconversione ambientale.

La nostra proposta è della costituzione di un piano di lavoro che intrecci costruzione di politiche industriali, riduzione di orari di lavori ed attivazione di un salario sociale per tutti i disoccupati da finanziarsi con un deciso prelievo sui patrimoni, sulle rendite finanziarie e fondarie con una riduzione delle spese militari.

La Repubblica di oggi ha una pagina intera sul welfare, sui tagli che sono stati fatti dal 2008 al 2010 e parla, il giornale dice dell'80% dei tagli. Quindi, forse, per capire il presente è inutile cercare e conoscere i dati come questi che ci danno l'idea della gravità del fenomeno e della crescente diseguaglianza e delle conseguenze economiche, sociali e politiche, ed allora voglio esporre solamente tre dati non per mancanza di argomenti, ma per mancanza di tempo. Sono tre dati del Mille Proroghe:

- blocco delle demolizioni di abusi edilizi perpetrati in Campania.

- Taglio del 17% alla cultura.

- Taglio del 42% alla salute.

Quindi, mi è venuto da pensare: sappiamo tutti allora che la maggioranza dei comuni cittadini italiani si costruiscono ville, villaggi abusivi, alberghi, campeggi, abitazioni abusive e solamente se sollecitati con una piccola donazione allo Stato sotto la voce sanatoria ci possiamo mettere in regola. Analogamente, sappiamo tutti che la cultura non si mangia e poi, diciamocelo francamente, in Italia a che cosa serve la cultura? Se

siete passati da Pompei è pieno di cani randagi che fanno i controlli, oppure i resti a Pisa San Rossore delle navi trovate e tutti i materiali preziosi dove sarebbero previsti 6 milioni, ma ne sono arrivati solamente 350 mila, tanto anche senza questi preservarli siamo sempre nel G8.

Sappiamo tutti che non compriamo più e forse non siamo in recessione non per mancanza di fondi, non per i salari fermi da anni, non per i contratti non rinnovati, non per una perdita di potere di acquisto, non perchè il mese diventa sempre più lungo, ma principalmente perchè i negozi sono...>>.

FINE LATO A SECONDA CASSETTA

## SECONDA CASSETTA INIZIO LATO B

Parla il Consigliere Doni (PRC):

<<...si conferma ancora una volta che sono i cattivi lavoratori che si ammaliano per divertimento, che fanno analisi inutili. Infatti, non deve più esistere il detto prevenire è meglio che curare. Sono questi sovversivi che si ammaliano specialmente nei giorni quando gioca la Nazionale di Calcio mettendo in crisi le beneamate aziende. Questa è una dichiarazione fatta da Marchionne, ma smentita dai dati.

Allora, mi domando: forse sono loro che si sentono italiani? Che si uniscono a tifare la nostra Nazionale calcistica a differenza di qualche Ministro del nostro Governo, che ha giurato fedeltà allo Stato, e pubblicamente tifa contro? Il 17 marzo 1861 si celebrava la nascita della Nazione Italia, dovrebbe essere un dato importante per noi. Solamente venerdì 18 abbiamo avuto la certezza che questa data sarebbe stata celebrata come spetta. Allora, d'altronde cosa dobbiamo aspettarci da un Governo che ai suoi rappresentanti ministri leghisti che a gran voce hanno urlato il nostro vessillo fosse più adatto ad essere adoperato in bagno?

Passiamo agli infortuni sul lavoro e qui è una questione che mi sta molto a cuore, lo sapete. Nella nostra società le morti sul lavoro dicono che sono una piccola percentuale ed ha un effetto collaterale. Mi sembra di essere in guerra. Quelli realmente denunciati, ma non sappiamo quelli che sono non dichiarati perchè esseri umani che sulla carta non esistono. E poi diciamolo francamente è sempre colpa del lavoratore che non indossa o manipola i dispositivi di sicurezza. Infatti, adoperare gli strumenti di prevenzione è una inutile perdita di tempo e rallenta il lavoro e fare rispettare la Legge 81 2008 è una volontà solamente aziendalistica, che non è compresa dai bravi lavoratori. Concludo l'aspetto nazionale e pongo l'accento che questa manovra finanziaria senza una prospettiva di aiuti reali a quelli che sono state principalmente le vere vittime di questa crisi: da una crisi prima negata e poi intravista soltanto da una opposizione bieca, brutta e cattiva. Sembra il titolo di un film di Sergio Leone, ma purtroppo non abbiamo un regista come Sergio Leone, non abbiamo un attore come Gian Maria Volontè e soprattutto non abbiamo un compositore come Ennio Morricone, almeno ci lasciavano bei ricordi e la speranza di uno scenario positivo alla fine del film.

E adesso passo al Bilancio Comunale. La necessità di riportare la politica dei cittadini è il motivo principale che ci ha portato a raccogliere la richiesta di confronto avanzata dal Sindaco e dalla Giunta sul Bilancio 2011 del Comune di Sesto. Vogliamo lanciare al centro del dibattito politico locale e del confronto temi concreti, dal lavoro al sociale, dalle politiche della casa alla gestione della scuola, dalla sanità al trasporto pubblico locale. Si tratta di punti già sviluppati nel programma nelle diverse prese di posizione del partito che rappresento, Rifondazione, che la difficile situazione economica e finanziaria ci obbliga a ripresentare con più forza e più convinzione. Questa è la nostra iniziativa politica che svilupperemo sul territorio. Porteremo all'attenzione dei cittadini le nostre proposte, affinché finalmente si parli di politica la lingua di tutti i giorni e si metta al centro del dibattito politico i problemi reali delle persone. La nostra iniziativa è diretta in primo luogo a sviluppare il dibattito e l'iniziativa della Federazione della Sinistra, nata a Sesto pochi mesi fa, ed aprire un confronto con i

diversi soggetti politici organizzati del Centro Sinistra, come il Partito Democratico, Sinistra Ecologia e Libertà, Italia dei Valori, il PdCI e la CGIL. Il Partito della Rifondazione Comunista il Gruppo Consiliare è stato pronto a confrontarsi per trovare soluzioni che non penalizzino ulteriormente i cittadini sestesi, e soprattutto le fasce più deboli, i soggetti che stanno pagando di più gli effetti della crisi, verso scelte che siano reali e concrete controtendenza rispetto agli indirizzi dati dall'esecutivo nazionale per la salvaguardia dello Stato Sociale e dei Servizi, per i diritti al lavoro, per l'equità fiscale, con tratti forti di progressività.

Abbiamo richiesto gli indirizzi di previsione del Bilancio 2011 sui temi che ci stanno maggiormente a cuore: lavoro, casa, sanità, sociale e scuola. Il Sindaco ci ha fornito un quadro complessivo alle nostre richieste, di non praticare tagli lineari, che andassero in direzione di colpire indiscriminatamente tutti i servizi.

I dati illustrativi anche ieri ci consentono di trovare conferma negli impegni presi dal Sindaco e dalla Giunta, nel non volere applicare tagli lineari al Bilancio del 2011. Le voci di spesa, da noi valutate, sopportano la volontà di redigere un Bilancio, che nonostante i tagli degli enti locali, previsti dalla Legge Finanziaria del Ministro Tremonti, non si vada a colpire le fasce più deboli. Il Sindaco e la sua amministrazione si sono aperti su un confronto su temi che noi abbiamo aperto sul tavolo e su alcuni abbiamo ricevuto risposte soddisfacenti. Possiamo dire nel prossimo bilancio non sono previsti tagli ai servizi, di conseguenza non si prevedono aumenti sulle quote spettanti ai cittadini, se non il normale adeguamento ISTAT sulle tariffe degli asili nido, buoni pasti nelle fasce medie e in quelle medio basse, tariffe pulmini scolastici, non subiranno tagli i contributi d'affitto, non saranno ridotti gli investimenti per la scuola garantendo la manutenzione ordinaria e straordinaria, sarà costruita una nuova scuola Zambra a cui abbiamo votato favorevole, e tutti i contributi attualmente in essere saranno confermati così come tutti i servizi.

Questi i risultati uniti alla convinzione di essere una forza politica responsabile, che sappia dimostrare una capacità complessiva di una analisi politico-amministrativa, non può esimersi dall'assumersi le sue responsabilità nella lotta contro la manovra finanziaria del Governo. E' un dato oggettivo la difficoltà del Comune di Sesto F.no nel redigere il Bilancio del 2011, dato derivante dai tagli e dalla politica aggressiva del Ministro Tremonti. Noi riconosciamo come positivo lo sforzo dell'Amministrazione di non ridurre i servizi ai cittadini e non ricorrere ad aumenti indiscriminati. Riconosciamo al Comune la volontà di salvaguardare i livelli occupazionali, riconducibili direttamente alle proprie competenze. Non siamo neanche così presuntuosi nel pensare che i risultati che abbiamo analizzato, riconosciuti positivi, siano esclusivamente ascrivibili alla nostra iniziativa. Appare evidente la volontà dell'amministrazione di andare contro tendenza nella politica del Governo. Ma poiché siamo convinti che anche il nostro lavoro politico sia stato riconosciuto, perché abbiamo portato un contributo di opposizione credibile e capace di dialogare in modo non preconcetto nel sapere assumersi le proprie responsabilità. La nostra visione di politica di gestione del territorio è diversa da quella della maggioranza attuale, non distante su alcuni punti, ma diversa. Lo è la dimostrazione che ci siamo presentati con due programmi diversi



agli elettori, ma poichè noi ci crediamo nella politica e quindi il dialogo deve essere sempre aperto in maniera chiara e limpida, riteniamo che il nostro compito, il vostro compito sia di dare risposte ai cittadini che hanno avuto fiducia in noi e in voi e su molti aspetti di gestione ritengo che dobbiamo avere l'onere di lottare insieme contro questo Governo fatto soltanto di tagli e false promesse.

Da qui l'obbligo di trovare un punto di incontro sui programmi a noi più simili per limitare i danni di un Governo populista e pericoloso, ed è un impegno che la cittadinanza ci richiede e noi abbiamo l'obbligo di perseguire.

Pertanto, partiamo dalla considerazione che le alleanze sono un mezzo e non un fine, e ritengo che questa deve essere una battaglia comune per tutti i partiti, movimenti e liste che si riconoscono nel panorama politico di Sinistra. Quindi, ho un rammarico per chi non ha avuto il coraggio politico di confrontarsi a monte ed ha avuto il preconetto di non cominciare neanche un dialogo sul Bilancio, dialogo che ci doveva vedere tutti protagonisti, ognuno con il proprio ruolo ed ognuno sulle sue posizioni in Consiglio Comunale, dando dimostrazione chiara di una visione soltanto di rottura e non costruttiva. Ma dobbiamo essere anche coloro che aprono spazi di confronti costruttivi per ottenere piccoli risultati, ma risultati concreti sulla quotidianità dei cittadini, e pensiamo di essere riusciti ad inserire con il nostro contributo una idea politica del Bilancio, avere ottenuto le garanzie di tutela dello stato sociale ed una volontà da parte del PD di confronto nella vita istituzionale di Sesto. Ci debba portare ad assumerci le nostre responsabilità nel contrastare la violenza della manovra finanziaria del Governo. E' illusorio pensare di non confrontarsi con il PD sulle scelte che riguardano direttamente il Governo della città. Noi abbiamo l'intenzione di farlo in maniera costruttiva e i risultati ottenuti ci supportano. Con questa scelta chiediamo anche di esaltare la necessità di un'ampia partecipazione, che veda nel Consiglio Comunale non una sede di semplice ratifica degli indirizzi e scelte già prefabbricate, ma luogo di lavorazione e di decisione, di scelte condivise e trasparenti ed al tempo stesso riteniamo utili anche ai fini della resistenza degli enti locali al centralismo e la piena agibilità per tutte le forme di partecipazione popolare.

Come capogruppo voglio evidenziare che il nostro impegno in Consiglio Comunale è sempre stato votato ad una opposizione costruttiva. Non si può scrivere del nostro gruppo nessuna volontà ostruzionistica, e quando abbiamo condiviso le scelte dell'amministrazione ci siamo assunti le volontà e la responsabilità di sostenerle con il nostro voto.

Termino dichiarando se avessimo vinto noi o un'altra lista progressista le elezioni, avremmo fatto un Bilancio diverso? Il Bilancio poteva essere migliore? Il Bilancio poteva essere peggiore? Ci sono troppi tagli, ci sono pochi tagli? Ognuno la pensi come vuole, ma noi ci siamo assunti la responsabilità di aprire un dialogo e cercato di portare a casa qualche risultato. Criticare, affossare il dialogo non serve a nessuno. Non è costruttivo per la cittadinanza che ci ha delegato a governare il nostro territorio in Comune. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Doni. E' stato ampiamente nei tempi. Consigliere Falchi. >>

Parla il Consigliere Falchi (Sinistra Ecologia e Libertà):

<< Grazie Presidente. Cercherò anch'io di rimanere nei tempi che ci siamo dati.

Il Bilancio di previsione per il 2011, che stiamo discutendo e che voteremo tra poco, è senza dubbio, come siamo soliti ripetere tutti gli anni, uno degli atti amministrativi più importanti che va in discussione in Consiglio Comunale, proprio perchè non è solo un insieme di numeri e di considerazioni, ma è poi come dire l'atto da cui discendono tutte le scelte, la modalità di gestione dei servizi, le varie uscite, gli investimenti che il nostro Comune poi manterrà nel corso dell'anno. E quindi è evidente come sia un atto molto importante, un atto di indirizzo molto importante che viene discusso ed approvato da questo Consiglio Comunale e che quindi richiede una attenzione elevata da parte nostra, sia nella discussione che diciamo nel dibattito che porta poi alla costruzione di questo Bilancio.

E' una discussione la nostra che si inserisce in momento molto difficile per il paese. E' stato ricordato da molti degli interventi, che mi hanno preceduto. Un paese che sta vivendo ormai da tempo una crisi economica ormai strutturale, non solo più congiunturale, ma che attiene proprio alle strutture ed ai fondamentali diciamo della nostra economia. Anche il nostro territorio ovviamente è inserito in questo contesto e risente di quella che è la crisi globale, economica che attanaglia il nostro paese. Ma è un paese che vive anche una crisi politica molto forte e mi sembra che fosse ben ricordato nella relazione che ha fatto il Sindaco ieri proprio al Bilancio, un paese che sembra avere smarrito la propria via, la capacità di uscire da questa situazione, ripeto, di crisi non solo economica, ma anche politica.

Ma anche una crisi morale, direi, ed è sufficiente per questo senza voler scomodare, come hanno fatto molti, i fatti di queste ultime settimane, basta riandare con la memoria al 14 dicembre alla data del voto diciamo della fiducia al Governo in Parlamento con una compravendita vera e propria di parlamentari per votare la fiducia al Governo. Credo che quello, come dire, sia stato un momento molto triste, ma che purtroppo dà l'idea della crisi, ripeto, non solo politica ma anche morale che sta vivendo il nostro paese da qualche anno. E quindi credo che chiunque voglia vedere questo tipo di crisi credo che debba, come dire, partire dal presupposto che c'è la necessità di un cambiamento e che c'è la necessità di ripartire in ogni luogo, in ogni sede istituzionale, politica, in cui ognuno di noi svolge il proprio impegno per cercare di trovare una soluzione ed una via d'uscita a questo tipo di crisi.

Una crisi economica, dicevo, che ha portato a far sì che non tutti, come è stato detto in qualche intervento, hanno tirato la cinghia in questo paese, perchè non è vero. Perchè le disparità tra chi ha di più e chi ha meno sono aumentate in questi anni, in questi ultimi mesi anche. E quindi assistiamo al fatto che i poveri sono sempre più poveri e banalmente i ricchi sono sempre più ricchi. Quindi, non possiamo affermare di essere in una situazione in cui tutti stanno facendo dei sacrifici e in cui tutti stanno facendo la loro parte per cercare di uscire da questa situazione di crisi. E il Governo ovviamente in questo fa la sua

parte, nel senso che interviene per aumentare le disparità, interviene per non lenire queste disparità e per cercare di introdurre degli elementi correttivi. Sarebbe sufficiente pensare alla quota di evasione fiscale, che ancora attanaglia il nostro paese e su cui non sembra volersi trovare via d'uscita e trovare soprattutto soluzioni per risolvere questa vera e propria piaga del nostro paese.

Quindi, non siamo in una situazione in cui tutti stanno soffrendo, ma una situazione in cui una parte della popolazione, che si va sempre più allargando, soffre sempre di più. Qualche settimana fa ho letto il dato contenuto diciamo nella relazione fatta dalla Provincia sul mercato, sulla situazione del lavoro nella Provincia di Firenze. Si riferiva solo ai primi nove mesi del 2010, ma insomma credo che gli ultimi tre mesi da questo punto di vista non possano aggiungere nulla di meglio rispetto a quello, ai dati molto preoccupanti che erano inseriti in quella relazione. Basti pensare un dato, che a me ha lasciato veramente a bocca aperta, non perchè pensassi che si fosse in una situazione migliore, ma oltre il 63% dei nuovi contratti diciamo nei primi nove mesi del 2010 hanno durata inferiore mi sembra ai quattro mesi o comunque, grosso modo, erano due, tre o quattro mesi. Insomma, questo rende bene l'idea di come la precarietà sia entrata ormai pienamente nelle vite degli uomini e delle donne e che non attiene quindi più solo il dato lavorativo e un dato giovanile, così come ci raccontavamo qualche anno fa. Ma ormai la precarietà ha invaso totalmente le vite delle donne e degli uomini anche nella nostra realtà territoriale, e quindi in questo contesto si situa la discussione che stiamo facendo su questo nostro Bilancio.

Dicevo prima che la relazione del Sindaco di ieri ci ha fornito degli spunti estremamente interessanti, anche perchè dobbiamo essere capaci nelle discussioni che facciamo in questa nostra aula, in questo nostro Consiglio Comunale a contestualizzarle in quello che succede fuori di qui e per fuori di qui non è ovviamente solamente la società e la comunità di Sesto F.no, che in questa sede rappresentiamo, ma anche quello che succede nel paese e, perchè no, nel mondo intero perchè altrimenti finiamo a discutere di numeri, di interventi che sono ci mancherebbe altro molto importanti, molto sentiti, anche in parte dalla nostra cittadinanza su alcuni singoli aspetti, ma noi dobbiamo essere capaci tutto questo di rimmetterlo in una visione più globale, in una idea più generale di società, di comunità e di città che vogliamo proporre. Un esercizio sicuramente difficile, ma che dobbiamo essere sempre capaci di fare per non incorrere nel rischio di discutere solamente del marciapiede o di altri aspetti, che sono estremamente importanti, non li voglio banalizzare, però dobbiamo essere capaci di inserirli in un ragionamento ed in un respiro più ampio del nostro dibattito.

Quindi, questo è un bilancio che più che quello degli altri anni è figlio di questo contesto e delle scelte che sono state portate avanti al livello governativo. La Finanziaria per il 2011, anche se non si chiama più Finanziaria, ma insomma quello è, ha degli effetti senza ombra di dubbio devastanti per quanto riguarda gli enti locali. I tagli alle risorse sono stati notevoli da tutti i punti di vista e nei confronti di tutti gli enti locali. E' sufficiente ricordare il dato di oltre 1 milione di Euro, 1.100.000 Euro per quanto riguarda i minori trasferimenti per il 2011, a cui si sommeranno poi quelli del 2012 e chissà il futuro cos'altro riserverà da questo punto di vista. Quindi, ecco tanto per dare una idea, infatti mi sembra che quest'anno il percorso

partecipativo, che solitamente la nostra amministrazione fa nei confronti della città per discutere del Bilancio, invece di facciamo i conti insieme, mi sembra sia stato chiamato facciamo i tagli insieme o tagliamo i conti insieme. Qualcosa del genere, questo per rendere conto dell'idea del tipo di approccio che quest'anno ha avuto l'amministrazione ma anche, come dire, la maggioranza nell'approcciarsi a questo Bilancio.

Io credo che l'approccio, utilizzato da questo Governo, nei confronti degli enti locali sia un approccio estremamente errato. Innanzitutto perchè i Comuni hanno dimostrato di essere all'interno degli enti locali, forse, coloro che hanno pagato di più nel corso di questi ultimi e che, come dire, hanno dato forse più esempio di virtù dal punto di vista della riduzione di alcuni costi, l'efficientamento di alcune procedure, anche laddove voglio dire non c'erano sprechi, ma si è andati effettivamente a raschiare il barile e a ridurre all'osso alcuni tipi di spese. Quindi, credo che i Comuni da questo punto di vista abbiano, rispetto ad altre articolazioni dello Stato, e penso ad esempio ai Ministeri o ad altri tipi di articolazioni, abbiano dato molto da questo punto di vista e quindi credo sia scorretto chiedere ulteriori sacrifici. Ma anche perchè poi a parole si dice di voler professare un federalismo, ma poi nei fatti si porta avanti politiche che sono quanto di più accentrato e centralista possibile. Di fatto viene dato mandato ai Sindaci ed ai Consigli comunali di ratificare una serie di scelte, ma che su cui veramente il margine di manovra è minimo. Ed invece ritengo che, come dire, dato che poi siamo noi Consiglieri Comunali, l'Amministrazione, il Sindaco, che hanno chiesto il voto ai cittadini e che lo richiederanno tra tre anni e mezzo, quattro quando scadrà questo mandato amministrativo, è giusto dare a noi, al Sindaco, a quanti fanno parte di questa assemblea la possibilità di poter svolgere un dibattito e di poter disporre non solo delle risorse necessarie, ma di poter valutare se e come aumentare le entrate, se e come chiedere ulteriori risorse ai nostri cittadini sulla base di un progetto, di una idea di città sulla base della quale poi ripresentarsi nuovamente alle elezioni. Perchè questo porta poi anche a svilire il ruolo della politica e di quello che noi cerchiamo di fare, perchè è evidente che quando tutte le scelte sono date, tutte le leve su cui si può far fronte su un bilancio sono ferme, è chiaro che il nostro dibattito ne esce impoverito, ne esce svilito e questo non aiuta sicuramente a ricostruire un rapporto con la comunità e con le città.

Gli effetti di questi tagli sono sicuramente quelli di impoverire ulteriormente le nostre comunità. Vivremo sicuramente in società che saranno ancora più povere e sole perchè i luoghi di socialità e penso, ad esempio, ai tanti luoghi che anche il nostro Comune a dispetto di altri ancora ha e fa utilizzare alle associazioni, fa utilizzare alla nostra comunità, verranno sempre meno nel corso degli anni. Quindi, una idea di città che ha meno luoghi di socialità, meno luoghi di incontro ed è sicuramente una società più sola e più povera da tanti punti di vista. Ma basti pensare anche a quelli che sono i tagli alla cultura, allo sport. Era proprio di qualche giorno fa un grido di allarme del Direttore del Teatro della Limonaia che diceva che con il taglio al F.U.S, al Fondo Unico dello Spettacolo, oltre a quello che come dire viene richiesto da parte della nostra Amministrazione per minori trasferimenti, è in oggettiva difficoltà alla prosecuzione di quelle attività. Ed io credo che qui ci scontriamo su una idea diversa di città, tra chi pensa che si possa vivere in una città

senza teatri, in una città senza biblioteca, in una città senza cultura, perchè si vive anche in questo modo, si può vivere in questo modo. Non è obbligatorio avere una biblioteca come quella che noi abbiamo a Doccia, non è obbligatorio avere un teatro, non è obbligatorio spendere per corsi di formazione, per mostre e per quant'altro. Però io credo che sta lì la differenza della qualità della vita di una società e di quello che noi pensiamo e dell'idea che noi abbiamo di città. La nostra idea è una idea più ricca, più plurale in cui ci stanno tutti questi elementi, e doverli in parte tagliare, doverli in parte ridurre è sicuramente un elemento che addolora e che non vorremmo prendere con questo Bilancio.

E giustamente anche le osservazioni, che faceva il Consigliere Pecchioli nel suo intervento, per quanto riguarda come dire le attività a supporto delle attività economiche la Fiera di Primavera, quant'altro, tutta una serie di attività che purtroppo verranno in parte meno o dovranno essere ridimensionate e che, ripeto, faranno della nostra città una città meno ricca, ma non solo dal punto di vista economico, ma soprattutto dal punto di vista della qualità della vita nella nostra comunità.

E' un Bilancio il nostro che sostanzialmente vede delle entrate ferme rispetto all'anno scorso, un po' perchè abbiamo questa leva fiscale, che è bloccata, e quindi ritorno al ragionamento che facevo prima ed invece alla necessità di potere lasciare ai Comuni, di poter intervenire anche su questo aspetto perchè poi su questo ci si confronta e su questo si va a chiedere il voto o la riconferma alla città. E' un bilancio quindi che risente dei minori trasferimenti, come dicevo prima, e che cerca come dire di ritoccare alcune tariffe. In particolare, la cosa che penso abbia colpito di più non solo nell'immaginario, ma poi anche nei fatti, è il buono pasto. Veniva ricordato prima come il ricavo medio passa dai 3,73 ai 4,28. E' sicuramente un adeguamento non banale che non è, come dire, mai piacevole dovere prendere e dovere presentare alla città ed è quindi un elemento che si è come dire rivelato necessario se volevamo anche da questo punto di vista poter mantenere un livello di qualità dei servizi simile a quello che abbiamo avuto fino ad adesso ed anzi provare ad incrementarlo. Da questo punto di vista credo che sia necessario anche qui una riflessione e un ripensamento anche su quelle che sono le fasce ISEE e le fasce che vengono utilizzate per queste tariffe e cercare anche da questo punto di vista di fare un ragionamento su quello che è, come dire, il livello molto spesso che porta a fare sì che anche con stipendi normali, famiglie del tutto normale siano molto alte in queste fasce. Quindi, credo anche su quello ci sia un elemento da rivedere, però che si debba basare effettivamente a partire dal reddito e dai livelli patrimoniali delle singole famiglie, oltre ovviamente che dalla composizione. Però il problema non può essere il numero dei nuclei familiari l'unico elemento, l'elemento principale su cui avviare questa riflessione. La riflessione principale deve essere la capacità contributiva e quindi il reddito e il patrimonio delle famiglie che poi, come dire, partecipano a questo tipo di spese.

E' un Bilancio il nostro che, per quanto riguarda gli investimenti, porta a degli investimenti complessivi nel 2011 ad oltre 20 milioni se si tiene conto anche di quelli già stanziati e finanziati anche negli anni scorsi e che verranno realizzati. E quindi un livello di investimenti decisamente alto ed in un momento, come dicevo prima, in cui l'economia è ferma e ci sarebbe la necessità che un attore pubblico, come nel nostro caso il Comune, intervenga proprio per il ruolo che può e deve svolgere in

una comunità come la nostra e nell'economia locale. Quindi questo è un elemento sicuramente importante e da sottolineare con interesse e con soddisfazione.

Per quanto riguarda diciamo il fronte della spesa corrente è stato fatto un ragionamento, che ritengo molto utile e molto intelligente, cioè quello di non toccare la spesa sociale, che anzi si incrementa del 3,6% rispetto all'anno scorso, sostanzialmente, come dire, credo il rinnovo di qualche contratto, il contratto nazionale di lavoro e quello che è il ritocco legato all'inflazione, con una spesa sociale che arriva ad oltre 9 milioni, 9.300.000 Euro per il nostro Comune che sono direi cifre estremamente importanti, cifre che parlano di asili nido, di assistenza agli anziani, di assistenza alla disabilità, di contributo affitti, di lotta alla povertà sostanzialmente che sappiamo quanto su questo tema, visto quello che è successo e che sta succedendo in questi ultimi mesi, dal disagio abitativo, così come lo chiamiamo, alla crisi economica che sta mettendo, come dire, in difficoltà numerose famiglie, questo è un dato estremamente importante di cui dobbiamo essere orgogliosi di avere contribuito a portare scritto in questo Bilancio.

Quindi, è un Bilancio per cui Sinistra Ecologia e Libertà dà un giudizio sostanzialmente positivo per quelli che sono i numeri e per quella che è l'impostazione e la filosofia di fondo, che sta alla base di questo Bilancio. Come tutti gli anni credo sia doveroso, ma non per retorica perchè è così, è nei fatti, un ringraziamento a tutti gli uffici che hanno svolto anche quest'anno davvero un lavoro notevole, egregio ed in particolare al Dottor Zenti, che come dire ha lasciato il nostro Comune, e quindi credo sia anche in questa sede giusto ricordare il lavoro e l'impegno che ha svolto nel nostro Comune. Tra l'altro, ecco, un Bilancio che come dire è stato coronato quest'anno, non questo chiaramente, però un lavoro diciamo sul Bilancio da parte del nostro Comune coronato anche dall'oscar di Bilancio. Quindi, segno che dal punto di vista tecnico e dal punto di vista della chiarezza, della trasparenza, del modo con cui si forniscono queste informazioni, un elemento sicuramente di cui andare fieri. Certo, questo è come dire il dato. E' chiaro che non possiamo esimerci da esprimere anche una preoccupazione però su quello che sarà il futuro, perchè anche quest'anno riusciamo in qualche modo a coprire quelli che sono i minori trasferimenti, a coprire tutta una serie di difficoltà esogene rispetto alla nostra volontà e rispetto alla nostra politica, però diventa sempre più difficile e credo abbiamo raschiato il barile da tanti punti di vista sulla riduzione delle spese e sulla possibilità di introdurre elementi di efficienza. Rimane davvero una forte preoccupazione su quello che può essere il Bilancio del prossimo anno e dei prossimi anni e sulla capacità che il nostro Comune avrà, indipendentemente da quello che noi sapremo fare, di riuscire a mantenere un livello di servizi ed un livello di atteggiamento, un livello di confronto e rapporto con la società e con la nostra comunità come quello che abbiamo voluto mantenere fino ad adesso. Questo è un elemento, ripeto, di forte preoccupazione su cui dovremo essere in grado per quanto possibile e per quanto sarà di nostra capacità di avviare una riflessione già da subito. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Falchi. Consigliere Ferrucci. >>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< Allora, velocissimamente, anche perchè effettivamente tante delle cose, che si potevano dire, sono già state dette. Chiaramente il Bilancio, al di là delle informazioni fornite in maniera migliore o in maniera più dettagliata o in maniera peggiore o in maniera più frammentata, sia dai politici che dai tecnici, che in commissione, e quest'anno devo dire la verità è stato fatto onestamente ed oggettivamente uno sforzo per dare il maggior numero di informazioni possibile e tutta la disponibilità davvero degli uffici a chi era interessato a discutere di Bilancio, credo dicevo che comunque che la seduta del Consiglio è sostanziata dalla relazione del Sindaco. E diciamo così, anche quest'anno secondo le aspettative, secondo la tradizione diciamo così, la relazione del Sindaco Gianassi non si è fatta disprezzare. Credo che magari in un giorno solo è troppo poco un giorno per apprezzare completamente tutto quello che c'è scritto dentro la relazione e, guardate, io prescindo nella discussione dai numeri, anche perchè appunto chi discute di Bilancio sa che poi oltre il 70% del Bilancio è spesa obbligatoria e quest'anno soprattutto, lo ricordava proprio il Sindaco nella sua relazione, ci sono tutta un'altra serie di spese per le quali vengono proprio stabiliti i tagli, il tetto massimo ecc. Per cui, onestamente, bisogna dire soltanto bravo al Comune, che con l'attuale normativa emanata fra il Decreto 78 e il Decreto di Stabilità, è riuscito comunque a portare a termine, e fra l'altro, guardate, si deve riconoscere in maniera seria, il proprio Bilancio. Perchè, ora io lascio, guardate lascio perdere tutte le citazioni è inutile che me le stia a rileggere tutte, il taglio di qua, le alienazioni di là ecc, invece dico mi preme proprio sottolineare alcuni aspetti, che sono importanti e che emergono dalla dichiarazione del Sindaco dicevo, perchè guardate lo dicevo al di là appunto delle cifre c'è consercato pienamente l'intervento sul sociale, per esempio, e questa sicuramente sta ad indicare una scelta seria, concreta, che l'amministrazione fa fra le pochissime opzioni che avrebbe potuto avere nella redazione del Bilancio. Di questo, diciamo così, possiamo prendere atto. Però, vedete, noi crediamo anche un'altra cosa, ora io l'ho detto, ho letto velocemente, ho riletto velocemente le due ore di relazione del Sindaco ma, lo ripeto, non è che sia facile entrare nel merito di una relazione che, fra l'altro, cita da Obama a Salvetti e cita anche da Alcide Cervi a, come si chiama? Al maniaco passeggiatore. Sicchè è una relazione proprio che comprende tutto. Però mi sembra che magari è stata un po' sotto valutata l'idea che un'epoca è finita. E' finita un'epoca in cui gli enti locali in qualche modo anche quelli più virtuosi, cioè a maggior ragione quelli più virtuosi riuscivano in qualche modo a trovare delle soluzioni a tutti i problemi. Ora, io mi ricordo benissimo quando arrivai a fare l'Assessore alle Finanze io c'era ancora lo Stato che pagava a piè di lista le spese degli enti locali, certamente una situazione in quel modo lì non tornerà mai più. Però io credo che tante strade sono state trovate, in maniera legittima, lecita per risolvere tanti problemi dalle amministrazioni che si comportano in maniera virtuosa e questo, secondo me, è un merito che va riconosciuto alla nostra amministrazione. Però è finita l'epoca, dicevo, in cui gli enti locali possono ragionare ognuno con un proprio PIP e con i servizi relativi a quel PIP, urbanizzazione, strade, trasporti, illuminazione, sorveglianza. Noi pensiamo che davvero siano i bisogni ed economie di scala, magari individuando insieme agli

altri Comuni, insieme ad altri Comuni zone, Comuni per intervenire su determinate scelte. Pensiamo che sia finita l'epoca, purtroppo lo dico, per cui ogni Comune può avere la sua biblioteca, il suo teatro, i suoi impianti sportivi, le sue tariffe, le sue rette scolastiche, i suoi buoni pasto, la sua ICI, la sua addizionale IRPEF che c'è chi ce l'ha e c'è chi non ce l'ha. Trattamenti diversi dicevo, guardate come se i cittadini di Sesto, pensate il mondo globalizzato, fossero più ricchi o più poveri di quelli qui accanto, di Calenzano, di Campi, di Signa. Si sta vivendo tutti in una stessa situazione, per cui a noi sembra particolarmente importante fare rilevare questo e per questo dicevo siamo nella mia dichiarazione anche di ieri ci siamo dichiarati d'accordo con la Regione Toscana e con l'approvazione della variante al PIT, perchè lo riteniamo questo uno strumento che ci obbliga, che ci costringe a metterci a sedere e a discutere tutti seriamente sullo sviluppo di un territorio. Noi su questa cosa ci crediamo e crediamo che ci occorre la collaborazione fra tutti gli enti e consorziarsi e riunire le forze per riuscire ad incentivare lo sviluppo economico ai servizi ed alle imprese, la sicurezza ed il controllo del territorio, la gestione associata per esempio dello sportello unico, come c'è scritto qua sopra, la gestione associata dei servizi e degli interventi educativi ecc, ora vi voglio risparmiare. Questa è diciamo quella che noi pensiamo dovrebbe essere la novità nell'amministrazione pubblica. Questo noi diciamo ci sentiamo di portare come contributo all'amministrazione del nostro territorio, cioè sostenere con forza che si sta vivendo una situazione particolarmente drammatica e difficile e che è possibile fare sistema tutti insieme per trovare, per riuscire a costruire appunto una sinergia che ci consenta di raggiungere questi risultati.

Allora, entrando poi perchè poi sicuramente tutti aspettate che noi si prenda posizione. Devo dire la verità che...no, che queste cose sono..(VOCI FUORI MICROFONO)...il nodo è già sciolto perchè diciamo così noi abbiamo già parlato. Ha ragione Doni, ha ragione anche qualcun altro, noi abbiamo cercato di avere, di trovare una convinzione diversa, però siamo una...(INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO)..ho parlato anche con l'altra forza, con l'altra lista civica, questa è la convinzione che ci spinge con forza. Noi diciamo questo: il voto su un Bilancio, che pure guardate è da condividere perchè dal punto di vista delle cifre sicuramente non si poteva fare in un altro modo, fra l'altro sappiamo anche che la gestione del bilancio poi voglio dire nell'arco dell'anno può cambiare, si può aggiungere, ci possono essere entrate straordinarie ecc. Per cui, per noi invece è importante riuscire a stabilire un metodo di confronto con l'Amministrazione che ci porti a raggiungere il risultato della sinergia al livello territoriale, e che porti maggiore trasparenza nell'attività dell'Amministrazione. Perchè io, guardate, velocemente prendiamo atto per esempio che nella relazione del Sindaco di parla della costruzione, dell'ipotesi di costruire la sede per i vigili urbani 3 mila Euro. Un anno e mezzo fa noi avevamo presentato una mozione che...3 milioni di Euro scusate, la tenda per i vigili urbani. Ora, ragazzi, 3 milioni per la sede. Un anno e mezzo fa noi avevamo presentato una mozione in cui si parlava della necessità di utilizzare gli investimenti per vedere se era possibile ridurre la spesa per affitti. Voglio dire l'Amministrazione Comunale sta andando in quella direzione, ne prendiamo atto, ci fa piacere. E' stato un motivo diciamo che noi avevamo posto con forza insieme ai marciapiedi, insieme alle le luci, insieme alle buche. Noi, per



esempio, abbiamo sostenuto qualcuno lo sa, non siamo usciti pubblicamente, però quando è uscita la notizia che veniva rinviata la costruzione del cimitero noi ci siamo dichiarati particolarmente d'accordo con questa decisione perchè già in precedenza, appunto, avevamo maturato tutta una serie di idee e le avevamo anche manifestate attraverso le interrogazioni che andavano in questa direzione. Di questo ne prendiamo atto. Diciamo noi non abbiamo bisogno come partito politico di vederci riconosciuta la nostra funzione o il nostro ruolo. Quello che noi chiediamo viene poi materialmente e concretamente messo in atto, ora tutte le cose che chiede il Vettori io lo capisco quelle che sono difficili da realizzare, e poi probabilmente il Giannotti non è nemmeno tanto d'accordo, però la discussione seria su tutti questi aspetti sicuramente ci porterà ad amministrare meglio il nostro territorio. Io, guardate, sapete perchè ci credo che arrivare a questa cosa? Perchè di tutta la relazione del Sindaco una parte mi ha particolarmente colpito, ed io invece di citare Obama, citerò appunto il Gianassi, eccola qua: signor Presidente, signore e signori Consiglieri - ma ti cito perchè mi sembra che tu abbia centrato perfettamente quale è il problema che ci sta a cuore a noi e che se ci si muove per risolvere questo probabilmente noi la prossima volta voteremo anche a favore del Bilancio - anche Sesto F.no vive il momento difficile della politica. Partiti deboli, anche il mio, nonostante la nuova giovane e brava Segretaria. Gruppi consiliari, non me ne vogliate, non ho l'intenzione di offendere nessuno, in difficoltà nel comprendere gli elementi talora complessi e più lontani dall'immediato. La stessa Giunta a volte ripiegata sull'ordinaria. Movimenti storici indeboliti ed invecchiati. Circoli e parrocchie prive di quello slancio di cui avrebbe bisogno la società moderna. Sindacati e categorie sempre meno rappresentativi del mondo che vorrebbero rappresentare. Poi Gramsci definisce lo Stato...va beh, comunque questa è la parte...>>

Parla il Sindaco:

<< Era più importante Gramsci. >>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< Sono d'accordo con te, però ai fini del mio discorso era importante la parte di sopra. Cioè voglio dire che un fatto come questo trovi posto nella relazione del Sindaco al Bilancio 2011, probabilmente fa capire che sono maturate tante convinzioni diverse e che una posizione diversa, nel corso del tempo, del nostro gruppo, anche se non sarà ora direttamente sul bilancio, ma sugli atti conseguenti al Bilancio, questo non è da escludere. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Ferrucci. Ci sono altri interventi? Allora, possiamo passare alle dichiarazioni. Ah no, Consigliera Sanquerin. >>

Parla il Consigliere Sanquerin (PD):

<< Vorrei partire dal Mediterraneo e da quello che ci sta succedendo in questi giorni. Per noi radical chic è preoccupazione

per la pace, i diritti, per l'ONU che parla di genocidio in Libia. Una grande tensione vedendo popoli che si ribellano per la democrazia e per l'assenza di futuro. Ma per l'uomo della strada quello che succede in Libia sta interrompendo le forniture di gas. La Nuovo Pignone, che ha 20 dipendenti fissi a Tripoli, sta pensando a richiamarli e sta interrompendo gli altri investimenti e missioni in quei territori.

Dal Mediterraneo si fugge e si approda in Italia. Sembra fatta apposta non se ne può fare a meno. Oggi in quella pagina, che da alcuni è stata citata su Repubblica, rispetto ai tagli al welfare, un Sindaco, il Sindaco di Castel Sant'Angelo in provincia di Rieti, dice: risparmiare oggi sul welfare significa spendere il doppio domani per le emergenze. Abbiamo risparmiato sull'accoglienza, abbiamo risparmiato sull'integrazione, ora che questi numeri andranno necessariamente e su questo vorrei tranquillizzare il Ministro Frattini, che oggi diceva di temere una situazione di emergenza straordinaria, può smettere di temere ci sarà di sicuro una emergenza straordinaria. E ora si chiama l'Europa, ma ci si dimentica che lo stesso Frattini ha fatto anche il commissario U.E. per l'appunto per gli affari interni, alle questioni relative all'immigrazione ed alle frontiere, e non ha fatto nulla. Si tagliano appunto i fondi al welfare e si continua a non mettere mano ad una legge sull'immigrazione che affronta un tema, che riguarda Sesto F.no oggi, se non mi sbaglio praticamente il 10% della popolazione, solo in termini di sicurezza.

Vedete, è difficile leggere e legare, come si diceva qualche anno fa, locale e globale. Ed è difficile e si rischia di essere tacciati di volersi scaricare le proprie responsabilità quando si cerca di ricondurre l'aumento del costo del buono mensa anche a quello che succede nei paesi che producono il petrolio e che causa maggiori spese per mandare i mezzi, per accendere la luce ecc, ecc. Ed allora se si vuole rimanere nella metafora del dito e della luna, che ormai da due anni caratterizza le nostre discussioni sul Bilancio, io penso che noi abbiamo un compito ben preciso e per quanto ci riguarda lo cerchiamo di fare e cercheremo di farlo ancora con più forza: noi dobbiamo prendere chi guarda il dito e fargli notare che c'è anche la luna e che la luna influenza le nostre maree. Perché è chiaro che se si rimane in un gruppo a guardare la luna si fanno dei gran sospiri, ma si arriva da poche parti. E noi invece questo dobbiamo cercare di fare.

Il bilancio è sicuramente il momento giusto. Gli interventi fatti stasera, in particolare ringrazio il Gruppo del PD per l'approfondimento e per la competenza con cui l'ha affrontato, insieme ovviamente a tutti quelli che sono a vario titolo intervenuti, dimostra che come diceva Falchi non si tratta di numeri in colonna. E' il momento in cui si disegna una idea di comunità e la si propone ai cittadini. E quindi certo che anche in questa sede e in questa discussione ci si pone come alternativi alle forze di Destra e di Centro Destra perché dobbiamo dire che con tutti i limiti e distinguo quello che noi facciamo per le nostre Comunità è quello che noi vogliamo portare avanti anche al momento in cui ci verrà data la fiducia per guidare il Governo Nazionale.

E faccio un paio di esempi molto semplici, il primo è proprio facile: la differenza tra una concezione o l'altra della comunità che si va a governare. Il Governo di Centro Sinistra aveva emesso un provvedimento banale, che limitava, anzi rendeva praticamente impossibili la pratica delle dimissioni in bianco che, come si sa, riguarda principalmente le donne quando vengono assunte a

lavorare. E' stato uno dei primi non aveva costi praticamente questo provvedimento perchè erano semplicemente dei moduli su cui le dimissioni dovevano essere scritte invece che su un foglio in carta libera, che spesso viene fatto firmare senza data e spesso anche senza testo quando una persona, specialmente una donna, una giovane donna viene assunta.

Questo ovviamente il Governo ha pensato bene di cancellarlo quasi subito perchè era un freno inaccettabile allo sviluppo di questo paese dove una persona pensava addirittura di poter avere un lavoro e poi magari potere anche rimanere incinta, oppure alzare la voce senza che questo lavoro lo dovesse perdere. C'è una differenza fondamentale anche su come si cerca di fare tornare i conti perchè c'è chi ha chiesto al paese un sacrificio di rigore per entrare nell'Euro e c'è chi invece taglia a chi risponde ai bisogni dei cittadini, ma porta un miglioramento dei conti nazionali anche al netto dell'impegno dei Comuni al miglioramento del debito. Allora per questo, perchè abbiamo un'altra idea di comunità rispetto a quella che ci sta propinando o alla non idea che ci sta propinando il Governo Nazionale, che abbiamo non perchè abbiamo ad un seggio in Parlamento, ma perchè questo è il nostro mestiere, allora abbiamo chiesto alle forze politiche ed ottenuto un confronto su alcuni grandi temi che riguardano il nostro governo della nostra città: la cultura, potendo ovviamente, come dire, facilitando questo nostro compito potendo portare in dote l'inaugurazione della Biblioteca di Doccia, ma anche altre cose. Gli investimenti come fonte appunto di modernità e di rinnovamento della città, ma anche come elemento di lavoro. Il lavoro quindi, il welfare su cui tante cose sono state dette.

Rispetto a questo sono contenta che anche negli interventi di oggi, seppur con tenori diversi, sia stato riconosciuto questo sforzo. Ed allora lo voglio dire per l'ultima volta, perchè ovviamente le posizioni espresse sono degne di nota e di rispetto tutte, che in un momento in cui questa società è attraversata da una profonda crisi, da uno smarrimento, da bisogni urgenti, con cui le persone si svegliano la mattina e non sanno come fare a dormire la notte, io invito un'altra volta le forze di opposizione, che siedono di fronte a noi e che non condividono invece l'esperienza del Governo Nazionale, a riflettere su questo impegno senza voler baciare la mano alla maggioranza, ma prendendosi un impegno di responsabilità perchè i vostri elettori non so se capirebbero il più-ismo. Il voler sempre fare un pochino meglio e un pezzettino di più e un pezzettino diverso.

Il Governo ha affrontato la tempesta, di cui siamo tutti come dire attori senza bussola, buttando a mare i pesi e i passeggeri, senza considerare che chi veniva gettato a mare era un turista magari salito senza biglietto, oppure quello che sapeva come si faceva a fare andare avanti il motore; se c'erano gli strumenti musicali per lo svago o l'acqua da bere. Spesso e volentieri è andata l'acqua da bere e dello svago non ci siamo fatti mancare nulla.

Questa amministrazione ha fatto in modo diverso, ha fatto un bilancio sobrio per un Comune sobrio. Il problema è che questa sobrietà rischia di diventare impoverimento e povertà e quello che si dice sulla cultura e sulla necessità di mantenere viva una città è già stato detto in più sedi e non sto a ripeterlo.

Ha ragione Stera quando dice che si taglia alle istituzioni affidando in ipotesi ad altri attori, senza prendere in considerazione, come citava ora Ferrucci, questi attori non se la passano certo meglio e che forse quello che si vive nel mondo del lavoro non migliora la possibilità delle persone di dedicarsi al

volontariato. La conclusione è una sola, per fortuna senza ambiguità da parte della Destra, noi continueremo ad opporci e lo facciamo per quello che ci compete nel nostro Bilancio, la conclusione è che chi può va e chi non può, pazienza. Noi su questo non ci stiamo e per questo sosterremo ancora con forza questa amministrazione, che sembra avere a cuore innanzitutto i bisogni dei propri cittadini. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Sanquerin. Consigliere Salvetti. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< Grazie Presidente. Voglio partire anch'io da, per parlare di questo Bilancio, però dall'inizio mi permetta una premessa, Presidente, di come è stato impostato il lavoro di questo Bilancio. Noi l'anno scorso e negli anni precedenti abbiamo molto contestato il metodo di presentare il Bilancio, il Bilancio del Comune di Sesto F.no, perchè qui stasera mi sembrava di essere al bilancio nemmeno all'approvazione del bilancio dello Stato, ma qui addirittura ad un bilancio extra territoriale, extra Stato, perchè come diceva Ferrucci od altro si parla da Obama, si passa a Salvetti e si arriva ai proprietari di particelle catastali innominati. Cioè c'è di tutto. Nel mezzo c'è Cervi, c'è De Gasperi, c'è Togliatti, c'è Nenni. Si parla di tutto, di questioni che forse sono rammentate nelle strade di Sesto Fiorentino alcune di queste persone, ma con il Bilancio di Sesto forse poco a che fare. Dicevo questa premessa, Presidente, perchè vedo che quest'anno qualcosa di meglio rispetto all'anno scorso è stato fatto. Non siamo ancora all'ottimo, perchè il Bilancio è stato impostato su due giornate consecutive, per cui ieri è stata presentata la relazione del Sindaco e la relazione politica oltre i numeri perchè non si parla solo di numeri, ma si parla anche di relazione politica, una relazione politica di 31 pagine, come rammentavano i precedenti interventi, che appunto spazia su tutto e i 2/3 della relazione parlano di tutto fuorchè di Sesto F.no. Poi, qui si può distinguere se è giusto parlarne o non è giusto parlarne. Io ritengo che sul Bilancio di Sesto bisogna parlare cosa si fa su Sesto Fiorentino, un accenno ci può stare, ma anche i diversi interventi che sono venuti dai banchi del PD servono solo forse per rafforzare qualcosa, Gianassi, in un momento un po' particolare, però di Sesto si è parlato veramente poco. Tutti si sono dilettrati a parlare del Governo Nazionale, di approfondire altre cose, ma tutti contro Berlusconi e questo ormai lo conosciamo questo problema, ma non è questo il tema. SE ci fosse stato qualche professore o qualche maestra vecchio stampo a scuola con la penna blu avrebbe detto, scritto sul tema fuori tema. Però voglio tornare alla premessa, Presidente. Ecco non ci siamo all'ottimo ancora. E' un passo avanti e la ringrazio di questa indicazione che ha preso anche l'anno scorso perchè è difficile, mi hanno detto, io ieri ero assente perchè già impegni precedenti avevo programmato questi quattro giorni fuori, sono rientrato prima del previsto proprio per il Bilancio, per parlare di Bilancio, ma io sarei dovuto rientrare domani mattina, ma sono rientrato oggi alle due e mezzo. Però, ecco, è difficile poter preparare, non è il mio caso perchè tanto quello che dobbiamo dire lo sappiamo già, ma prepararsi ad una relazione come per coerenza

come fa il Sindaco, che ha fatto il Sindaco, presentarla, l'ha sempre voluta fare a volte c'era una settimana di tempo, poi tutta insieme da quando, quello che usava anche con i Sindaci precedenti ed altro. Ultimamente Gianassi poi ha voluto portarla solo ad una giornata, forse non vuole dare il tempo anche di meditare e di rispondergli, ma credo che abbiamo risposto anche chi mi ha preceduto dei miei colleghi ha centrato bene il tema ed ha risposto in pieno.

Per cui, spero che per il prossimo anno si faccia ancora meglio, Presidente si impegni lei, non si faccia imporre ancora una volta la via dal Sindaco o dagli uffici sul Bilancio. Prenda in mano la situazione e la gestisca come deve gestirla.

Ma, ecco, ho sentito ora l'ultimo intervento della Consigliera Sanquerin che elogiava i propri componenti del gruppo per avere approfondito i temi oggi in discussione. Penso che i temi oggi in discussione siano stati poco tracciati, poco approfonditi. Si è parlato di un esercizio libero di combattere il Governo. Ma qui, ripeto un'altra volta, se c'è qualche cosa, su qualche decisione del Governo può incidere sui Bilanci del Comune, ma non le 3 o 4 ore di discussione che abbiamo sentito tutta la sera. E poi, tra l'altro, mi ha fatto specie sentire che abbiamo fatto un Bilancio sobrio, però in più parti sento dire, me lo dovrebbe spiegare poi la Consigliera Sanquerin, come mai in più parti nella relazione del Sindaco, l'ha detto anche lei ed altri, non si deve guardare al dito, ma si deve guardare la luna. Ho sentito il Consigliere Mariani che ha incitato il Sindaco a guardare alla luna e poi si parla di Bilancio sobrio. Mi sembra un po' difficile fare un bilancio sobrio pensando alla luna.

Ma altra cosa, che volevo dire per intervenire, è che l'intervento di Stera che dice di non intendersi di Bilancio, ma ha parlato di tutto, solo spot contro Silvio Berlusconi e il suo Governo. Un discorso molto, un Governo, il tuo discorso molto ideologico e infarcito di cose che con il Bilancio di Sesto F.no non hanno niente a che vedere. Ha parlato di cedolare secca, di altro, però andrò a vedere, andrò a verificare, lo prenderò come punto di impegno se viene approvata questa cedolare secca, che tra l'altro la media sarà il 20% ma non è detto, tra 19 e 21% questa cedolare secca la proposta è questa di 19 e 21% divisa in due opzioni a secondo i requisiti che hanno certi immobili, ma vorrò vedere a Sesto F.no quante persone usufruiranno di questa possibilità che viene data dalla legge. Sennò qui veramente tutti sono bravi a decantare e fare, come quando sullo scudo fiscale od altro quante persone, se si prende la lista di Sinistra o altro, hanno approfittato anche di questa opportunità, che viene data dalla legge? Si parla, si parla e si fa tanto. Come i vari D'Alema o altri che tanto si infarciscono la bocca di essere uomini della Sinistra, dei vecchi comunisti e poi caso mai sono i primi ad avere le case a basso prezzo degli enti pubblici, oppure la barga a Gallipoli o da altre parti, oppure uscire con il golfino di cachemire, loro uomini della Sinistra estrema che combattono tutto. Ecco, queste sono le differenze. Ma io voglio entrare nei problemi di Sesto F.no perchè oggi a noi ci compete parlare di Sesto F.no, del Bilancio di Sesto F.no. So che il Sindaco Gianassi ha questa idea sempre e questa sua mancata realizzazione di essere al Parlamento o da altre parti e sempre ci parla del Governo Nazionale e di quante altre cose. Si è fatto in questi giorni poi capo popolo di una rivolta contro i territori, contro il Sindaco Renzi, contro il Presidente Rossi della Regione Toscana e contro altri come capo popolo dei Sindaci della Piana, come lo chiamo io,

è diventato il capo popolo. Già da tempo noi sapevamo che Gianassi non era d'accordo sul rafforzamento di Peretola. Questo lo sapevamo ormai da diverso tempo, non certo lo scopriamo oggi. Mentre Renzi, fin dalla sua campagna elettorale del 2009, si era espresso per la pista parallela. Ora ci troviamo di fronte alla presa di posizione dei Sindaci della Piana, capeggiati appunto dal capo popolo Gianassi, a cercare di ostacolare la volontà della Regione Toscana per il rafforzamento dell'aeroporto. Ripeto aeroporto che incide sul territorio di Sesto F.no per cui credo sia importante parlarne ed affrontare questo tema. Questo è un tema su cui parlare, non tanto quello che ha detto Gianassi da altre parti. Parliamone nelle sedi istituzionali e dibattiamolo. Quindi l'aeroporto appunto perchè è una infrastruttura non indifferente che creerà sicuramente, se viene potenziato, delle opportunità di lavoro e un forte arrivo di turisti che faranno sicuramente del bene all'economia fiorentina. Comunque, volevo dire il Sindaco Gianassi oggi non si vuole rassegnare a subire le decisioni della Regione Toscana, che ad oggi pare, pare perchè ancora non è sicuro, è intenzionata a potenziare lo scalo fiorentino. Mentre Gianassi & C. vogliono cercare di impedire il rafforzamento delle strutture aeroportuali infischiandosi dello sviluppo economico e dell'incremento turistico che porterebbe all'area Firenze-Prato-Pistoia e a tutta la Toscana del Centro Sud notevoli incentivi e notevoli miglioramenti. I cittadini sestesi e gli altri, anche quelli fiorentini ed altri, devono sapere che la Sinistra della Piana Fiorentina non vuole questo sviluppo e che oggi vorrebbero disporre anche un dictat per quanto concerne il termovalorizzatore perchè con questa forma di ricatto, che ora sta uscendo dalla bocca appunto di Gianassi e degli altri, vogliono cercare di, non accettando una decisione democratica penso, perchè presa dai numeri anche sotto la forma dei numeri dal Presidente della Regione Toscana, che è il Presidente della Regione Toscana che rappresenta l'intera Regione, con i numeri che ci sono in Regione Toscana, dal Sindaco di Firenze che sicuramente è un Sindaco che ha dei numeri molto più alti di tutti i Sindaci della Piana Fiorentina, di questa Piana Fiorentina, come qualcuno ha già detto, oggi ripartono all'attacco ma è da dieci anni sento parlare di Città della Piana, anche qui abbiamo buttato via un sacco di soldi e ad oggi non c'è niente, come eravamo stati facili profeti era solo per fare la voce grossa contro Firenze, ci avevano detto non è solo per questo è per altro. Oggi il morto è sulla bara. Quello che sta facendo Gianassi è limpido e chiaro non c'era bisogno di aspettare dieci anni per capirlo, noi forse l'avevamo capito un po' troppo prima. Non importa guardare sempre la luna, ma bisogna guardare quello che abbiamo sotto i nostri piedi e fare i passi secondo la gamba, si vede subito quello che succede. Ecco, dicevo questo perchè appunto il dictat che ora vorrebbero mettere in piedi i Sindaci della Piana Fiorentina appunto, capeggiati da Gianassi, è quello di bloccare il termovalorizzatore. Il termovalorizzatore molto importante, che noi abbiamo sempre detto necessario, ma non qui a Sesto F.no perchè era un Comune che aveva già dato e la Piana aveva già dato abbastanza. Ma, nonostante questo, in questo Consiglio Comunale ed anche in altre sedi dove si svolgeva il Consiglio Comunale il Sindaco Gianassi ci ha sempre detto che era importante farlo qui perchè risolveva tanti problemi, oggi non gli interessa niente se, come noi abbiamo già detto un paio di anni fa e l'abbiamo scritto sui manifesti ed attaccato ai muri, rischiamo di fare la fine della Campania a breve, se non si decide, perchè questa Sinistra

Fiorentina è brava per non decidere per cercare di andare avanti e non decidere sulle grandi infrastrutture perchè non si trova d'accordo mai su questo. E noi non vogliamo, a noi non ci interessano le guerre tra bande interne al PD fiorentino, toscano od altro. Qui dobbiamo decidere. Qualcuno sento dire che questa amministrazione, questa parte politica è quella del fare, mi sembra è quella del non fare perchè a precise domande, anche in campagna elettorale su cui ci siamo confrontati, i come candidato Sindaco per il Centro Destra e Gianassi per il Centro Sinistra e gli altri colleghi, altri quattro colleghi che si erano presentati in campagna elettorale, in uno dei pochi confronti che ci sono stati ha sempre sostenuto che sicuramente entro un paio di anni saranno sistemate tutte le cose che erano state messe in cantiere. Oggi, a due anni di distanza, non si è fatto niente, anzi si torna indietro, si vorrebbe tornare indietro e bloccare tutto. Ecco questo, e poi devo dire una cosa si parla di bunga, bunga, di altre situazioni, grazie Presidente di avermelo ricordato, fa specie...>>

FINE LATO B SECONDA CASSETTA

TERZA CASSETTA INIZIO LATO A

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<<...il sentire le parole di stile sovietico, di stampo comunista ancora oggi pronunciate dal Sindaco Ginassi. Perchè, forse per salvare la sua faccia, ha dichiarato cose veramente assurde. E qui lo dico siccome dice sempre di essere chiaro e trasparente, ci dica con chiarezza tutte le accuse che ha fatto vada in Procura, faccia nomi e cognomi delle cose e non le lasci così sospese al vento. Vada e dica chi sono queste cose, questi poteri forti. Ci si trincerava dietro a certe frasi fatte dei poteri forti, della destra economica che non si riesce a capire cosa vuol dire. Sicuramente non è stato chiaro, ancora colpito dalle sue sconfitte elettorali che ha avuto dal 2009 ad oggi, vedi i risultati delle elezioni, il grosso calo percentuale che ha avuto di consenso, vedi gli appoggi che ha dato incodizionati a candidati alle primarie regionali, alle segreterie metropolitane, mi riferisco a Naldone che partendo con Sesto e Scandicci non è mai arrivato ad ottenere qualcosa. Cioè queste sono sconfitte elettorali non indifferenti. E comunque ci sarebbe da parlare anche di tante altre cose, delle partecipate, del nuovo cimitero, ma sono già intervenuti, vado a finire mi prendo un po' di recupero anch'io come è successo...>>.

Parla il Presidente Giorgetti:

<< No, sono già 14 minuti, Salvetti. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< No. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Ti ho detto dieci. No, appunto, ti ho detto ti davvo il tempo in più. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< No, non mi ha detto un minuto. Mi ha detto prima due minuti. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< No, due minuti a 14. Si era già concordato 14 minuti per a pari di Bosi par condicio si era parlato. Comunque, concluda. Concluda. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< Arrivo. Vado a concludere. A voglia, anche più. Arrivo e dico solo Presidente, vado a concludere con un appello anch'io come hanno fatto gli altri dopo quello che ho detto, che spero solo che chi ha sempre contrastato Gianassi dal 2000 ad oggi, sia coerente al momento del voto del Bilancio del Comune di Sesto Fiorentino. E qui mi rivolgo a tutti i Consiglieri che stanno all'opposizione, perchè non si facciano tirare per la giacca o per qualche cos'altro da Gianassi, come ho sentito negli interventi anche dell'opposizione, ad essere accomunati al T.T.B, tutti tranne Berlusconi. Oggi qui siamo a Sesto Fiorentino, non sappiamo, dobbiamo sapere scindere cosa siamo a fare, le due cose. Qui siamo a Sesto Fiorentino ed oggi dobbiamo votare solo il Bilancio di Sesto F.no, e dire no ai soprusi che avete subito dal Sindaco ed abbiamo subito dal Sindaco e da questa amministrazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Salvetti. Consigliere Surace. >>

Parla il Consigliere Surace (PD):

<< Allora, è curioso che uno critichi chi non interviene sul Bilancio e poi non interviene sul Bilancio. Mi permetteranno invece una brevissima premessa non sul Bilancio per poi scendere nei temi oggetto della discussione di oggi. Dal verbale della Camera del 3 febbraio scorso: *egli ha telefonato, sì è vero, ad un funzionario della Questura. Lo ha fatto senza esercitare pressioni di sorta per chiedere informazioni nella convinzione (parola non comprensibile) che fosse carina, fosse parente di un Presidente di Stato e lo sapete meglio di me che la tutela dei rapporti internazionali passa anche attraverso telefonate come questa.* E' questo il livello di umiliazione a cui avete condotto il nostro paese, portando addirittura la Camera ad approvare una palese e scandalosa bugia a sostegno di chi si disinteressa del Mediterraneo che tutto il mondo guarda con timore e fervore e non vuole disturbare il suo maestro di bunga, bunga. Ma non basta, ieri sera, non mesi fa, due piloti libici, colonnelli dell'aviazione, si sono rifiutati di bombardare i manifestanti e sono atterrati a Malta chiedendo asilo politico ed hanno dichiarato: non ci siamo fidati di atterrare in Italia, temevamo di essere rimpatriati.

Questi episodi servono a capire l'abisso di vergogna in cui sono sprofondate le nostre istituzioni per colpa della leadership



berlusconiana. Proprio voi che poco più di un anno fa in questo contesto, anche se in un'altra aula, organizzavate un teatrino capriccioso, convincendo tutte le opposizioni a lasciare l'aula del Consiglio Comunale, ritenendo un imperdonabile sgarbo istituzionale il fatto che una relazione non prevista da nessuno statuto, da nessuna norma, fosse distribuita, secondo voi, senza un congruo anticipo. Ma questi sono i giorni del nostro Bilancio Comunale e per un caso anche i giorni del Decreto mille proroghe. Il Comune di Sesto non ha più l'autonomia fiscale che servirebbe per governare bene e rispondere direttamente ai cittadini, in barba ad un federalismo che sbandierate da anni, ma grazie al Governo ce l'hanno le regioni alluvionate o terremotate. Loro potranno alzare le tasse sulle popolazioni colpite.

Il Comune di Sesto si sforza per la lotta all'evasione ICI ed agli abusi edilizia in collina. Il Governo vara l'ennesimo condono edilizio ad regionem solo per la Campania, valido anche per le aree con vincoli paesaggistici. Invece di imporre il rispetto delle regole in una Regione con il maggior tasso di illegalità, si sceglie di aiutare chi commette reati. Complimenti!

Il Comune di Sesto si sforza per investire in cultura e sviluppo delle attività sul territorio. Il Governo aumenta i biglietti del cinema. Un altro balzello da chi ha promesso di non mettere le mani nelle tasche degli italiani. Il Comune di Sesto riesce con questo Bilancio grazie ai conti in ordine, al rispetto del patto di stabilità a pagare tutti i fornitori. Il Governo toglie 100 milioni di Euro destinati a rimborsare il credito di imposta, così i contribuenti, gli artigiani, i famosi ultimi di cui ogni tanto parlate, i commercianti, le imprese sono quelli che voi sostenete e volete sostenere che aspettano un rimborso dovuto dovranno aspettare. Il Comune di Sesto porta avanti nel suo piccolo ed anche con le numerose sollecitazioni, che sono venute da questi banchi, anche recentemente, la legalità ed il rispetto delle regole perchè tutti paghino il dovuto dalla mensa alle contravvenzioni stradali. Il Governo paga 5 milioni di Euro a chi non paga le multe sulle quote latte tagliando fondi per la benzina di carabinieri e polizia, gli elicotteri, i canader per spendere gli incendi e perfino il fondo alle associazioni per l'assistenza e la cura dei malati oncologici. Avete sconfitto il cancro evidentemente.

Il Comune di Sesto rispettando i dettami folli del D.L. 78 del 2010 taglia qualche bricioli ai ridicoli costi della politica del nostro ente, mentre il Senatore Cutrito ed anche il Sindaco di Roma, ottiene un emendamento perchè al Comune di Roma gli Assessori passino da 12 a 15, con un aumento previsto per i cittadini di 2 milioni di Euro. Il Comune di Sesto investe perchè nelle nostre scuole i bambini siano educati e formati alla multi culturalità, perchè i tanti progetti previsti li possono fare crescere con la mente pronta ad un mondo i cui confini svaniscono ed il Governo ha deciso che gli insegnanti precari potranno svolgere supplenze soltanto nella Provincia di residenza. Strano festaggiare l'unità d'Italia.

Voi non condividete questo Bilancio per i motivi espressi prima, ma per un motivo principale: per invidia. Invidia. Perchè un Bilancio così in una situazione di tagli come l'attuale non vi riusciva. Non vi riusciva senza aumentare l'IRPEF, senza tagliare i servizi, senza utilizzare gli oneri di urbanizzazione per la spesa corrente pagando tutti i fornitori. Non vi riusciva con il Governo l'indebitamento ridicolo e non vi riusciva con l'apertura contemporanea di una Biblioteca, che tutta la Toscana ci invidia.

Non vi riusciva per (parole non comprensibili) politiche, ma anche e soprattutto perchè non volete capire che una città migliore si costruisce riducendo le distanze, che un maggior divario tra ricchi e poveri produce un tasso sociale di infelicità più alto. Che maggiori disuguaglianze producono violenza, ignoranza e disagio. Quale società avete in mente? Non si capisce. Sapete misurare l'altezza di un marciapiede o contare i giorni della convocazione di una commissione. Sapete solo citare la relazione del Sindaco. E quindi è giusto che non siete d'accordo. Noi siamo contenti di sostenere chi riesce a fare bene anche nei momenti difficili e siamo fiduciosi che le difficoltà passeranno. Voi dovete inventare bugie per fare votare un provvedimento del Governo. Per noi invece è facile trovare tante ragioni: 34 milioni 367 mila ed una ragione per approvare (parola non comprensibile) senza (parola non comprensibile) direbbe qualcuno più simpatico di me, questo Bilancio. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Surace. Passo la parola al Sindaco.>>

Parla il Sindaco:

<< Sì, grazie. Grazie a tutti voi per la discussione. Sono state fatte molte domande o molte osservazioni, alle quali in maniera rapida cercherò di rispondere. Vorrei ringraziarvi intanto per una cosa: il Consiglio Comunale tutto quest'anno ha accettato di discutere il Bilancio esattamente come l'avevo proposto l'anno scorso, cioè con la relazione il giorno prima e il dibattito il giorno dopo. Di questo sono contento perchè, come è stato detto dal Consigliere Surace, non è obbligatorio ma io ci tengo a che questa bella tradizione e come ha detto mi pare bene anche Massimo Ferrucci, espressione di responsabilità dell'azione del, del tentativo dell'azione di Governo per l'anno in corso dell'Amministrazione avvenga nero su bianco. Un nero su bianco che in molti dei mesi a venire mi potrete in qualche maniera rinfacciare perchè sicuramente qualche investimento ritarderà, qualche previsione non riusciremo a rispettarla. Lo so e lo sa chi ha fatto questo mestiere, ma anche chi sta all'opposizione. Però, è un rischio che chi sta da questa parte del banco deve correre e che io corro volentieri. Ho sentito, era passato sei anni non lo sentivo più, questa storia che non ci sono più le relazioni degli assessori, fresche le uova come ormai ho preso il modo di dire, ma è un metodo, è uno stile. Consigliera Aiazzi se ne faccia una ragione, ognuno ha il suo. Lei ha il suo, io ho il mio, Barducci il suo, Rossi, Renzi, Berlusconi, ognuno ha il suo stile rispettiamo un po' a vicenda. Io ascolto, rispetto e critico e accetto anche le critiche. E' uno stile che ho inaugurato quando sono diventato sindaco, i miei assessori sono stati sempre contentissimi perchè non gli ho fatto scrivere niente. Ma garantisco, come si può leggere dalla lunga, lunghissima, troppo lunga relazione, che le mani dei miei assessori dentro ci sono a pieno e quindi non mi posso prendere meriti esclusivamente personali. La relazione è lunga, molto lunga, e devo dire che è più difficile accorciarle che scriverle le relazioni e come voi avete, sicuramente, ben compreso questa settimana ho avuto qualche pensiero, insomma. O meglio sono stato occupato anche in altre faccende. E quindi le mie sono scuse sincere. Però, al di là della

lunghezza, aveva ed ha una ambizione perchè in politica qualche ambizione bisogna averla: la prima quella di cercare di fare bene, quella di inquadrare, di spiegare e di decidere, perchè a questo Consiglio spetta una decisione finale sul Bilancio del Comune, ed il Bilancio del Comune pur essendo una delle tante delibere, che si approva, attualmente tante ricadute, pur modificabili quasi tutte nel corso dell'anno, quasi tutte nel corso dell'anno, talmente tante ricadute che davvero l'atto fondamentale. Io credo di non essere stato indulgente nè con me e nè con gli altri, perchè ad oggi credo che la politica debba essere fatta così. Non piace come faccio io politica? Forse nemmeno al mio partito, devo dire che non è che me ne importi un granchè. Mi misuro all'interno del mio campo, che è un campo nel quale sto bene, anche quando non sono d'accordo, anche perchè sono abituato da tutta la vita a confrontarmi, a misurarmi nel mio campo con le difficoltà e le opinioni degli altri, spesso maggioritarie rispetto alla mia. La cosa, che mi turba e che mi inquieta nel terzo millennio, è che se si dice sì siamo proni e subalterni, se si dice no siamo cattivi ragazzi. Io voglio poter dire sì e no con l'assunzione della mia personale responsabilità. Ho l'onestà di stare nel mio campo con indipendenza, libertà ed onestà intellettuale. Questo mi ha consentito con il Governo Prodi in quell'altra stanza, in questo Consiglio Comunale di criticare le scelte di Padoa Schioppa. Mi consente di criticare quelle di Enrico Rossi. Nel mio campo con onestà intellettuale, libertà ed indipendenza. Meno male c'è stato l'aeroporto, almeno il Bilancio del Comune si è occupato di qualcosa in larga parte. Io non la voglio riprendere questa faccenda, ovviamente mi sembra tardi e inutile ridire un'altra volta le cose, più che scriverle non so cosa fare. C'è un dato però su cui io metto davanti tutti il Consiglio, se ne ha voglia il Consiglio ovviamente, poi ciascuna forza politica, ciascun gruppo e ciascun Consigliere è libero di fare quello che ritiene più opportuno ed io ne prenderò atto di questo. Sfidiciamo nel merito. Perchè ho sentito cose, a me pare io non sono un romanziere e quindi il mio scritto non è un romanzo, come piacerebbe a Niky Vendola magari insomma, no? Aprire una nuova storia, un nuovo racconto. Non sono capace. Sono un vecchio dilettante provvisoriamente professionista e la politica la sa scrivere così le cose che pensa. Ma siccome le scrivo non autorizzo nessuno a dire, a mettere in bocca a me cose che non ho scritto e che, come è ovvio, non penso a cominciare dall'aeroporto. Il Sindaco di Sesto che ha condiviso, Massimo Ferrucci è l'unico che si può ricordare quell'esempio, che ha condiviso con sacrificio e fatica insieme a tutti gli amministratori del Centro Sinistra di allora l'allungamento della pista di Peretola in testata nord con grande fatica, ma con grande senso di responsabilità. Ha condiviso il master plan, che Barducci, Rubellini e compagnia hanno sostenuto negli anni di loro competenza e si è fatto in quattro in questi anni per cercare soluzioni a quello che qualcuno pensa essere necessario uno sviluppo dell'aeroporto di Firenze. Qualcuno pensa perchè cartine ne abbiamo viste tante, studi economici per ora nessuno. L'unico, che è stato fatto, è stato fatto con grande sobrietà dall'IRPET su incarico di CONFINDUSTRIA è costato 3.000 Euro, è stato fatto da un signore che lavorava per l'Associazione Valentino Giannotti, notoriamente e legittimamente a favore dello sviluppo dello scalo di Peretola. Quindi, io chiedo economia prima di ambiente e tracciati. Economia, voglio sapere fra cinquant'anni questo nuovo scalo cosa porterà nella Toscana Centrale, quale ruolo avrà la

nostra Regione fra cinquant'anni. Io fra cinquant'anni è probabile che non ci sia più. Quindi, a questo vorrei pensare. Non ho mai detto, non ho mai sostenuto, non è stato mai detto dal Sindaco di Sesto nè da quello di prima, mi permetto di raccontare Andrea Barducci, per quanto sono stato vicino a lui anche in quegli anni, nè da quello di oggi, che noi siamo contrari allo sviluppo di Peretola. L'obiezione contraria, netta, ferma e decisa e non negoziabile di questa amministrazione è la pista parallela. Allora misuriamoci. Siccome io sono contrario all'ipotesi del PIT proposta dal Presidente Rossi e lo dirò in tutte le sedi fino a quando avremo l'obbligo, come Consiglio Comunale, penso ovvio di proporre osservazioni al PIT, se e quando il Consiglio Regionale lo adotterà e a quello che verrà adottato no a quello che verrà presentato. Ma siccome hanno fatto una L, ciascuno di noi dica in quella L dove lo vuole lo sviluppo dell'aeroporto. Io lo so dove lo voglio. Ciascuno di noi si cominci a misurare, a passare dalle chiacchiere al dito sulla carta. Troppo facile è dire, siccome governate voi decidete voi, perchè chi vuole sostituirci deve dire ai cittadini toscani noi siamo meglio di loro, più svelti, migliori e più bravi di loro. E quindi i diti vanno cominciati a mettere sulla carta! Perchè questa è la responsabilità di una classe dirigente. Io assumo la responsabilità di contrariare il Presidente, che ho sostenuto, votato, sostenuto e che sostengo, qualcun altro che non l'ha votato e sostenuto dovrà andare a votarlo e sostenerlo nel Consiglio Regionale. Non vorrei che se io dissento da Rossi sono un casinista nel campo del PD e se c'è il PDL che sostiene Rossi invece non è un casinista nel campo del Centro Destra. Cioè se si discute nel merito discutiamo al merito. Ed i gruppi noi lo faremo come Giunta quando sarà il momento e quando avrà discusso il Consiglio Regionale, l'istituzione funziona così, ma i gruppi possono farlo anche il sette di marzo di portare una mozione: viva la pista parallela! Bene, il Consiglio si esprimerà. Io voto contro, ma il Consiglio si esprimerà.

Un'altra battuta, molto rapida. E' stato detto, ed è un dato oggettivo, mi sfugge l'Euro, ma la sostanza è questa, che con i tagli obbligatori, qualcuno li ha riconosciuti come positivi, qualcheduno li ha riconosciuti come molto negativi, il Comune ha risparmiato 600 e rotti mila Euro. Risparmiato vuol dire che qualcosa manca, ma il Governo ha fatto una scelta. Qualcosa deve mancare e quindi obbligatoriamente ve lo facciamo, siete costretti a farlo mancare. Attenzione, chi è stato fregato? I sobri. Perchè come ho raccontato in altre occasioni a questo Consiglio, se io avevo mantenuto la spesa che avevo ereditato per l'estate sestese il taglio era di 400 invece di 600 mila Euro. Avendo fatto i bravi ragazzi e avendo ridotte quelle spese, il taglio è in percentuale e dunque chi ha speso meno spenderà meno. Chi aveva speso di più, potrà spendere di più. Ma se rimangono i conti che conosciamo, se rimangono i conti che conosciamo l'anno prossimo c'è un ulteriore taglio di 750 mila Euro delle risorse dello Stato e quei 600 mila si sono già tagliati, già tagliati! Quindi lì, di lì o viene un ordine a tagliare tutto e si taglierà tutto, se viene l'ordine come si dice si rispettano gli ordini, altrimenti ovviamente le cose non saranno semplicissime. Rapida carrellata sulle domande, così mi fo perdonare dal Presidente, in ordine cronologico insomma a quelle che ho sentito e che mi pare opportuno rispondere.

Fabrizio Vettori, il Patto non limita la capacità di indebitamento. La capacità di indebitamento la limita un'altra norma. Il patto limita la capacità di pagamento che è ancora

peggio, perchè io posso indebitarmi, prendere cinque mutui per fare cinque piazze, cinque scuole, cinque altre cose che ti pare a te, posso andare in banca, me li danno, approvo i progetti. Il Consiglio li può approvare senza violare la legge perchè il nostro Bilancio ce lo consente, perchè io ho fatto una battuta ieri a braccio non tutti hanno i debiti, noi non li abbiamo quei debiti che altri hanno, non li abbiamo davvero insomma, no? Io avuto la fortuna di avere ereditato un buon bilancio e penso di essermi meritato qualcosa di buono nell'aver mantenuto un buon Bilancio da questo elemento dell'indebitamento, così come te lo garantisco in amicizia questo. Non te lo posso certificare: da quando faccio il Sindaco le nomine nei Consigli di Amministrazione, che io ho votato, non sono mai state discusse in una riunione di Partito, al livello provinciale o regionale per quanto riguarda le società partecipate dove noi siamo una piccola cosa, ma dove altri pesano in maniera. E ti garantisco che il Sindaco Renzi meno di altri fa questo. Sindaco Renzi che ha più quote di noi e quindi ha diritto di suggerire e proporre più di noi amministratori o non amministratori. Hai fatto una affermazione interessante ed importante, mi piacerebbe discuterla meglio questa per quanto riguarda il piano delle alienazioni. Bisogna prendere anche atto, fortunatamente fu il mio predecessore che mise, per la prima volta propose di vendere la lucciola e quindi non ho io il peccato originale. La condivisi allora non ero in Consiglio Comunale, la condivido oggi. Credo che il movimento quello che noi chiamiamo movimento, una parte dei movimenti della nostra città, in particolar modo l'ARCI in questo caso avrebbe dovuto in questi dieci anni attrezzarsi perchè alcuni immobili sono di proprietà pubblica e sono a bassi affitti giustamente perchè noi non siamo gli speculatori dell'affitto, dovessero piano, piano diventare di proprietà del movimento, che patrimonializza i movimenti li rende bancabili per fare gli investimenti, cosa che un movimento che è solo un affitto non può prendere un prestito nemmeno di mille lire in banca perchè non ha nessuna garanzia a offrire e poi con la coscienza del vecchio militante di Sinistra io dico oggi è meglio sostenere i servizi, gli asili, i servizi sociali, la manutenzione della città e dunque alla fine fare anche sacrifici di questa natura. Ti tranquillizzo invece sulle farmacie perchè il nostro regolamento prevede che la farmacia possa essere alienata con diritto di prelazione da parte dell'affittuario, in particolar modo le aziende che possediamo al 100%. Gli ambulatori invece no andranno a gara. Le nostre farmacie spero che avranno le risorse per partecipare, se vinceranno sarà un bene, se perderanno il Comune incasserà di più perchè vuol dire c'è un altro che offrirà di più. E sono uffici, ambulatori, uffici non il cor business dell'azienda, cioè lo spazio dei medicinali e dei prodotti accessori. I 2 milioni di Quadrifoglio sai benissimo a cosa servono. Servono per la nuova rifiuteria per la quale tu ci massacri Consiglio dopo Consiglio, quindi pur in ritardo per ragioni squisitamente di burocrazia di gara, delle procedure di gara, di ricorsi di chi non aveva vinto e quant'altro e poi quella che io credo sarà una bella esperienza nella zona di Padule con i cossonetti anche se ho visto con Facebook non va bene nemmeno quella perchè la mia nonna non ci arriva, ma perchè non si premia chi differenzia. Io sono per punire chi non differenzia invece che premiare chi differenzia. Nel mondo puniscono chi non differenzia. Noi siamo, come al solito, i più arretrati dobbiamo premiare chi differenzia. La differenziazione dovrebbe essere una regola e la non differenziazione lo sbaglio. Ed invece io vengo a premiare

quello che porta il sacchetto di carta ed io ero fra questi alla rifiuteria, avevo il 25% di sconto, dovrebbe essere normale che se non vai in rifiuteria la butti nel cassonetto della carta. Normale dovrebbe essere. Poi c'è un problema che riguarda la differenziazione del capoluogo che è un problema importante. Nella relazione, quando parlo dell'aeroporto, cito anche questo aspetto, cioè i siti juses consumano risorse, producono rifiuti, consumano energia, muovono traffico. Io non dico che sia un male, dico che è un problema che deve essere affrontato e nè il PIT, nè gli industriali, nell'A.D.F., nè il Sindaco di Firenze ci hanno mai detto come lo vogliono risolvere. Se ce lo dicono e mi convincono, io dico: porca miseria, sono arrivato dopo, hanno ragione loro. Per ora non vedo queste parole.

Prendo atto della frase che tu hai detto sulla nuova pista, che non va fatta. Mi sembrava di avere capito che tu eri d'accordo con i tuoi amici, tu hai detto abbiamo fatto un ragionamento insieme, poi ho capito da Massimo Ferrucci invece c'è qualche altra opinione, ma la discuteremo nel momento opportuno, non voglio fare l'esegeta del pensiero di tutti.

La collega Giovannini ha fatto molte osservazioni interessanti e pertinenti nel Bilancio del Comune, alcune molto delicate alle quali mi preme rispondere. Intanto ti ringrazio dell'apprezzamento per il fatto che siamo fra i primi, Calenzano l'ha approvato prima di noi, quindi la medaglia d'oro ce l'hanno loro, la settimana scorsa. Siamo fra i primi che approviamo il Bilancio, circola voce che dovrebbe addirittura slittare a giugno l'approvazione del Bilancio, anche se la notizia fresca, fresca di queste ore è che il Presidente Napolitano si è arribbiato sul mille proroghe ed è stata fermata la discussione alla Camera perchè ha detto: è un'altra Finanziaria. Perchè ha ragione la Consigliera Aiazzi quando ha cominciato, se non mi sbaglio, dice quest'anno si parla della legge di stabilità e non della legge finanziaria. Io credo sia una buona novità la legge di stabilità, ma se poi si fa una finanziaria nascosta tre mesi dopo, è chiaro che il Presidente si arrabbia visto che è un decreto e che lui ha firmato e che è abbastanza, cioè indispettito dal fatto che nel decreto, che lui ha firmato, ci infili dentro di tutto e di più. E questa è la notizia di mezzora fa.

Ed hai colto molto bene che cosa voleva dire quest'anno più degli anni passati l'esercizio provvisorio. Mentre gli anni passati esercizio provvisorio voleva dire limitare le spese, e tanti Comuni utilizzavano questo trucco per non fare spendere i propri dirigenti e dire ai cittadini ma c'è difficoltà di Bilancio e non spendiamo altro che in dodicesimi. Quest'anno con il taglio spendere in dodicesimi rischia di spendere in decimi e quindi la rapidità per i nostri uffici è stata una regola che abbiamo imposto.

**\* Esce il Consigliere Aiazzi.**

Ci restituisca il Ragioniere Capo e quello degli Affari Generali. Quello degli Affari Generali c'è, è un nuovo dirigente. Certo, ne avevamo uno era più di vent'anni che era in Comune, il Comune era casa sua, ma cambiano i funzionari, come cambiano i Sindaci, cambiano i dirigenti, cambiano i funzionari pubblici. Quello che abbiamo scelto, penso sia un bravo dirigente, si farà, vediamo, diamogli tutti una mano a cominciare dal Sindaco e voi interessatelo per le materie di vostra competenza. Quest'anno si è

misurato immediatamente con il piano delle alienazioni perchè è una materia di sua competenza.

Per quanto riguarda comunque il Ragioniere Capo e non solo, come voi sapete, a giugno-luglio ci lascerà per pensionamento anche l'Architetto Beni, noi abbiamo un problema, che va posto, che è un problema che poi il Consigliere Salvetti si può anche arrabbiare tutte le volte che si parla dell'universo mondo e forse ha anche ragione, ma noi non sappiamo ancora qual è l'interpretazione della sentenza della Corte Costituzionale sulla possibilità dei comuni di assumere i dirigenti ex art. 110 del Testo Unico perchè ci sono tre sentenze dei TAR di tre Regioni e il TAR del Piemonte ha detto mi rimetto alle sezioni riunite, che si dovevano riunire a gennaio, che non si sono riunite in sessioni riunite e quindi siamo in vacanza di interpretazione per quanto riguarda la possibilità se c'è l'obblito di fare il concorso sed lex dura lex si farà il concorso. Se non c'è l'obbligo di fare un concorso si può accedere a tutte le altre possibilità che il testo unico dà, tra i quali l'art. 110 per l'assunzione del mandato del Sindaco, cosa che come è noto io preferisco. Va bene? Però siamo in surplus perchè questo surplus non è stato sciolto. E' l'Italia questa qui. Non è colpa di Berlusconi per essere chiari, ma il Governo deve risolverli questi problemi e non sono solo i problemi dei rapporti con la Libia o del gas del metanodotto, sono problemi di gestione della cosa pubblica. O che sia Prodi o Berlusconi o Montezemolo, o Fini, o Casini, o Bersani questa è una riga che si scrive in una leggina, in un decreto e nessuno discuterà perchè è normale amministrazione di uno Stato moderno.

Di uno Stato moderno, fra l'altro questa storia dei dirigenti prendo sempre questo argomento è chiaro l'indirizzo della Legge di Stabilità e del Decreto Legge 68. Cioè l'indirizzo è ai Comuni è diminuire i dirigenti. Diminuire i dirigenti. Noi l'abbiamo in parte già fatto, speriamo che questa nostra dotazione organica già diminuita ce la possiamo ancora permettere, oppure invece la dovremo diminuire ed affrontarlo con figure accorpando i settori e quant'altro. E' un tema aperto, che però non è sciolto dalla norma. Prendo per buono il ragionamento sull'ISEE. Noi facciamo con quello che abbiamo, oggi c'è l'ISEE. Ha detto bene Silvana Giovannini che altri Comuni stanno, anche nell'area fiorentina e nella Provincia di Firenze stanno un pochino tendando. Io sono un po' scettico nel senso che ci vorrebbe qualcuno ci dice che bisognerebbe fare tutti insieme e poi ognuno poi alla fine il rischio è che da una parte si conti se uno ha la Mercedes, un altro se invece ha la casa al mare, perchè se ha la casa al mare dovrebbe essere nell'ISEE e così via. Io aspetto con impazienza e curiosità la iniziativa del Presidente della Regione per adeguare l'ISEE alla vera ricchezza della famiglia. Però siamo stati l'altra mattina con la Dottoressa Cao, abbiamo chiesto un incontro al Generale Comandante della Guardia di Finanza per potere insieme fare più controlli. Giustamente il Generale Comandante ci ha detto: non ci mandate però 500 nomi che poi gli evasori sono dieci perchè anche i nostri controlli sostano come i vostri. Allora è probabile che la Guardia di Finanza chieda al Comune di Sesto di formare i propri dirigenti e funzionari per poter scegliere meglio le segnalazioni da mandargli. Siamo impegnati su questo terreno che è un terreno modestissimo, ICI esclusa, perchè è chiaro chi è insomma un semi evasore non presenta l'ISEE va in fascia massima e quindi non chiede quel contributo modesto per farsi scoprire per avere un euro di sconto sulla mensa. Il tema posto da te e posto

anche da Ferrucci allo scorso Consiglio Comunale, che riguarda l'attenzione a chi perde il lavoro...>>.

FINE LATO A TERZA CASSETTA

INIZIO LATO B TERZA CASSETTA

Parla il Sindaco:

<<...ci ha chiesto un provvedimento del genere, da CONFINDUSTRIA agli artigiani ai commercianti. Nessuno ce l'ha chiesto. Ovviamente ci viene qualche dubbio. Io sono molto franco e sincero, ci viene qualche dubbio perchè mentre io perdo il lavoro sono licenziato, tu chiudi l'attività perchè il mercato non rende o perchè non sei stata buona negli investimenti? Come fa il Comune a verificare se il fallimento di una impresa, il fallimento per l'incapacità imprenditoriale o se è il fallimento perchè gli si è chiuso un mercato? E' più difficile da accertare, è un tema di assoluto valore soprattutto nel momento della crisi, di una crisi che si diffonde anche alla piccolissima soprattutto impresa ed ai servizi, al settore dei servizi.

La domanda quali sono le alienazioni degli oneri certi, la risposta che se lo sapessi farei un altro mestiere più redditizio e meno faticoso, insomma no? Un baracchino in piazza del Comune con una palla di vetro mi travestirei da zingara e sarei tranquillamente sul mercato. Però noi ci proviamo. E come è ovvio, come avete visto anche in questi due anni e come è ovvio e normale ed è sempre accaduto, il Comune, il Comune poi ce lo firmano i dirigenti un atto del genere, il Comune quando prende una decisione, approva un progetto, impegna delle risorse deve averle per forza. L'ho detto, è probabile che a settembre, quando faremo la verifica degli equilibri di bilancio si venga a relazionare questa opera slitta, questa opera invece l'abbiamo anticipata. Noi ci siamo trovati nelle condizioni, l'abbiamo fatta oggi in Giunta una piccola variante al Piano delle Opere solamente sul problema di finanziamenti, che opere che avevamo messo nel piano delle opere di ottobre per il 2011, alla fine del 2010 sono state finanziate con il Bilancio del 2010. Perchè le risorse arrivate copiosamente dal cambio delle convenzioni PEEP, hanno consentito di finanziare quasi mezzo milione della Perfetti Ricasoli Lotto 5 B ed altre piccole opere, ed altre opere aggiuntive.

Sugli istituti comprensivi ho una discussione da aprire e credo tu troverai con la Presidente spazio per poter approfondire questo argomento. Su Sesto Idee la domanda è: non ho capito perchè. Se funziona, sono bravi, il Consiglio di Amministrazione è autorevole, i tecnici ed i dirigenti funzionano, il modo di fare il Bilancio di quella istituzione, prevista dalla Legge, quindi non una roba inventata a Sesto Fiorentino se funziona fatecela funzionare come si ritiene meglio. Se non funziona allora il problema si pone, si pone al Consiglio Comunale e si pone in principia modo al Sindaco. C'era una cosa che diceva, mi ha incuriosito nell'intervento di Sara Bosi, io non l'ho letto quel libro o quell'articolo che tu citavi oltre gli asili nido ed ho paura, Sara, ma credo tu la pensi come me, che oggi come oggi la prospettiva è che oltre gli asili nido ci sia le mamme, le nonne disoccupate. E quindi noi pur pensando a servizi innovativi, riprenderò una cosa che poi ha detto Massimo Ferrucci anche se



l'ha detta su un argomento, io l'ho detta in luoghi non sospetti. Ho detto che con il D.L.78, e quindi parlavo degli interventi sul sociale in principal modo, è finito il '900. L'epoca è cambiata che piaccia o non piaccia. E riprendo l'osservazione che faceva Sara è finito il '900, quindi a tutti noi, voi soprattutto più giovani di me politicamente ed anagraficamente, il compito di traghettare, Massimo guardo te sempre, noi vecchi che abbiamo lavorato per decenni, per tanti anni a costruire un sistema del welfare che ci ha portato a Sesto Fiorentino a questi successi, bisognerà studiare come fare partecipare più gli utenti, come introdurre maggiori di equità, come diversificare i servizi e come in questo momento di crisi reggere l'urto per pensare a quando si uscirà da questo diavolo di crisi, anche noi, è uscito l'Egitto uscirà anche l'Italia da questo diavolo di crisi insomma, no? Quando si uscirà dalla crisi, scherzo, soprattutto dalla crisi economica e quindi le famiglie ritorneranno la lavoro a tempo pieno, donne e uomini, quale è il servizio soprattutto per l'infanzia che lo Stato, ed in questo caso il Comune, è in grado di dare.

C'era una osservazione che ha fatto all'inizio del suo intervento il Consigliere Biagiotti, che non ho capito, ho se l'ho capita l'ho capita male, se l'ho capita male ovviamente non la condivido, ma ne potremo riparlare. Una cosa è certa: i tempi duri sono per tutti, questo è vero, però io credo, Consigliere credo che il Centro Sinistra, almeno io parlo del mio campo soprattutto, io penso dovrebbero farlo tutti, non dovrebbe essere un problema di Centro Sinistra questa issiu, questo filone di intervento. Cioè dentro la difficoltà si sbalza l'elemento dell'equità. Si sbalza l'elemento dell'equità e della solidarietà perchè sta alla base del nostro vivere civile, c'è nella costituzione. Quello non l'ho sentito dire non lo vuole cambiare nessuno è l'art. 3, uno dei più belli del mondo, della nostra Costituzione che parla di questo di uguaglianza e di solidarietà. Di equità, di uguaglianza e di solidarietà. Allora è vero che ce n'è per tutti, però per esempio per i dipendenti pubblici ce n'è stato un po' più che per gli altri, per esempio. I manger ci hanno rimesso meno, i dipendenti del Comune alla fine ci hanno rimesso quanto un C del Comune. E' giusto o non è giusto? Io penso che non sia giusto e che nella crisi si affronta con perequazione, con equità. Si racconta ai manager delle grandi aziende che in questi anni pigliano meno dalle stock option, ed uguale ai funzionari dello Stato che forse sono quelli più pagati degli altri. Ma comunque ti ringrazio quando hai affermato gestione sana, seria e corretta, mi sembra tu abbia usato queste parole.

E credo che sia giusto quando tu dici l'orticello non basta più. Con me tu sfondi una porta aperta perchè qualcuno mi ha accusato di parlare del mondo, perchè io penso che quello che succede nel mondo sta dentro il nostro orticello perchè se fra sei mesi c'è 50 mila fra algerini, libici, tunisini e marocchini sulle nostre cose e sono qui che vengono oltre che in altri posti. E' troppo facile, come ha detto un Ministro oggi, non mi ricordo se l'ha detto Bossi, Bossi ha detto oggi: si fanno andate tutti in Europa. Hai voglia, tutti in fila con la palla al piede e la catena e cantando wanna go to Missipipi come nel film di Woody Hallen. La mi pare difficile. E quindi guardare a cosa succede fuori dal nostro orticello, per me, è guardare a quello che succederà nel mio orticello.

Mi sono fatto un disegno: questo arco è il Mediterraneo dal Marocco fino alla Bosnia, ed i numerini che c'è dentro sono i

cittadini che già sono a Sesto, in questi stati, in questi paesi che sono oggi interessati dalla, ovviamente la maggioranza sono albanesi ed il secondo numero sono marocchini. Ma ci sono tutti anche di quegli altri paesi. Questo problema c'è, è un problema importante, è un problema grosso, è un problema che va affrontato. Sono un po' più ottimista di te, lo dico francamente, ma ho qualche strumento in più. Tu hai detto te il 2010 è stato complesso, il 2011 rischia di essere ingestibile. No, noi stasera diciamo che il 2011 è gestibile. Il 2012 non so. Allora, mi allineo alle tue considerazioni e potrei sottoscrivere rischia di essere ingestibile. Cosa succederà? Utilizzeremo l'IRPEF, ce la darà Napolitano questa possibilità? I tagli saranno di 700 mila, oppure il Governo ci ripenserà ed ai Comuni virtuosi gliene talia magari 300 mila? Non lo so e non mi spingo in previsioni catastrofiche. Ma il 2011 è gestibile ed io stasera, ieri ho proposto al Consiglio un modo di gestire il 2011 che è sostenibile dai servizi, dal personale del comune, dai servizi, dai dirigenti, dagli amministratori. Una cosa che non ho capito onestamente nè nel tuo intervento nè in altri: il rapporto con la ASL. Allora, premetto che io ho un rapporto di correttezza e di confidenza con tutti dal Sindaco di Firenze al Direttore Generale della ASL, al Presidente della Regione, mi sarebbe piaciuto averlo anche con qualche Ministro, non è stato possibile, nè di quelli del Centro Sinistra e nè tanto meno di quelli del Centro Destra. Ma noi le cose bisogna dirle per quello che sono. Allora, io ho trovato un accordo per fare il polo sanitario. Era solamente un foglio firmato. I soldi c'erano, perchè li aveva stanziati il Governo D'Alema all'epoca con un provvedimento CIPE e da allora è stato un calvario che ancora non è concluso per realizzare questa infrastruttura che io non ho cercato, ma che io ritengo importante fare sul territorio di Sesto, un calvario segnato periodicamente dalle interrogazioni precise della Consigliera Aiazzi, un calvario che dura da sette anni. E questo è quanto. I soldi il Comune di Sesto, dice sai non li hai messi, non hai rispettato gli impegni. Noi gli impegni li abbiamo rispettati tutti. Se portano i progetti sbagliati all'Urbanistica ed alla Commissione Edilizia è un problema della ASL ed il Sindaco si arrabbia e telefona al Direttore Generale e gli dice che può andare anche qualche volta a quel paese. Se come dice, come ho detto nella relazione è quattro anni che dice che il Bilancio della ASL, solo, dice io sono un Sindaco isolato, va bene sarò così. L'ultima riunione dei colleghi alla Società della Salute purtroppo mi è stato detto che avevo ragione perchè sono state distolte risorse alla zona nord ovest, che io è quattro anni che denuncio, distolte risorse alla zona nord ovest almeno da quattro anni a questa parte, che sono andate a vantaggio di altre zone, soprattutto il Mugello e la zona di Firenze. E' giusto? E' sbagliato? Io ho detto che era sbagliato. Ma non c'entra il Direttore Generale della ASL perchè il Bilancio della ASL come lo recepiscono i Comuni non lo vota l'Ingegnere Marroni, viene ce lo illustra, poi dice: questi sono i soldi, come ve li spartite, io o dare più un milione a Sesto, a Sesto no, alla zona nord ovest, o darne più uno a Firenze, o alla zona del Mugello o alla zona sud est, a me che cosa diavolo me ne importa. E' una fatica infernale, che abbiamo cominciato a fare negli ultimi due anni della Giunta Domenici, amici carissimi del sottoscritto e che stiamo piano, piano portando in fondo. Arriverà il momento in cui prenderemo l'Assemblea dei Sindaci, finalmente io l'avevo letta senza competenza, oggi ci sono numeri letti dalla ASL e quei numeri danno esattamente ragione a quello che questo

montato, quello che pensa altro che andare ai Parlamenti e cosa di questo genere, come dice qualcuno, aveva semplicemente detto. Sono più bravo degli altri? No! Ve lo garantisco, un po' più testardo. Un po' più testardo di qualche altro collega sì e mi ci metto lì, conto come fate voi eh. Perché te mi hai fatto, quante volte tu sei intervenuto con il foglio in mano, magari inesperto e tu fai i conti, e tu ti provi ad esprimere una opinione, un dissenso, un contributo. Io voglio dare questo contributo alla ASL, alla Regione, al Comune di Firenze, alla Provincia. Non ho capito è stato detto ho attaccato il Presidente della Provincia. Povero Andrea, l'unico che non ho attaccato è il Presidente della Provincia, con il quale magari attacco domani, ma fino ad oggi con il mio amico e compagno di vita, Andrea Barducci, ho condiviso e sto condividendo la stragrande maggioranza del percorso istituzionale.

Biagiotti ha concluso dicendo e non è vero che con il Sindaco di Sesto i rapporti sono buoni o cattivi. Io sono, ho molte scale di bontà e di cattiveria, garantisco. Garantisco ho molte scale di bontà e di cattiveria e se non c'era grande disponibilità, non solo mia, ma anche per esempio dell'Assessore Salvadori all'epoca e del Prefetto De Martino e anche dell'Ing. Marroni, la vicenda del Luzzi era finita o a lacrimogeni, oppure ce n'era ancora 400 lì a dormire. Piano, piano, pigliando da una parte gli schiaffi della gente arrabbiata, da un'altra gli schiaffi in Consiglio Comunale da chi voleva tenerli e chi li voleva mandare via. Piano, piano, con lo Stato il Prefetto, con la Regione Salvadori, e con la proprietà ASL siamo arrivati quasi in fondo insieme alle associazioni del volontariato, per carità di Dio, sennò non se ne levava le gambe ed alla Società della Salute e all'Assessore Conti.

C'è una cosa che hai detto e che a me preme che mi ricorderò che è quella per l'Unione della Piana ci saranno sfide forti, assolutamente d'accordo con te. Sfide fortissime ci saranno, molto, molto importanti. Per il resto ci sono state altre osservazioni, che sono state quelle che ha fatto un richiamo che giustamente ha fatto il Consigliere Doni alla responsabilità, anche tu insomma hai provato, io ho condiviso questo, condiviso questo modo di pensare. Cioè noi dobbiamo tenere insieme ciò che succede con le norme e ciò che è la volontà politica di una Comunità. Perché come spesso viene detto, si fanno delle scelte, esattamente come le fa il Governo le fa il Sindaco di Sesto ed il Consiglio Comunale. Io propongo di tenere insieme le norme perché le norme ce l'hanno imposte. Ce l'hanno imposte, ma credo anche si debba tenere insieme la volontà di una comunità, altrimenti cari amici Consiglieri non partecipiamo più alle elezioni, oppure facciamo i Comuni di 5 milioni di abitanti e basta è finita lì, insomma.

Il Consigliere Falchi ha fatto una osservazione, non riprendo le tante cose che diceva Lorenzo e che condivido sul giudizio politico generale, sulle questioni delle tariffe e dei redditi alti, in cui la maggioranza dei nostri utenti vanno a finire nella fascia dei redditi alti. Ora, bisognerebbe essere contenti che la maggioranza possa andare a finire nella fascia dei redditi alti. Comunque è un problema, come si dice, ad invarianza di costi. Quando non avevamo la bimbo card c'era il buono uguale per tutti e quindi, come si può dire, pagava escluso i casi sociali pagava la media del pollo che aveva 9 mila Euro di imponibile ISEE e chi ne aveva 50 mila. Non abbiamo trovato un sistema migliore se non

quello delle fasce, che so che tu condividi, che abbiamo condiviso con le organizzazioni sindacali.

Massimo Ferrucci mi preme riprendere e poi finisco alcune cose che ha detto Ferrucci, che mi paiono importanti, al di là del voto: il 70% spesa obbligatoria. E tu sai bene di che cosa si tratta. Però, come ho cercato di spiegare, come ho cercato di spiegare parlando in dettaglio della spesa del personale cosa che tu hai chiesto di approfondire in altre occasioni, io ti ho dato un monte di dati, poi quando l'Assessore Camardo tornerà dall'America dove è diciamo in viaggio per motivi familiari, magari se c'è bisogno con il direttore e con il Dottore Iacononi in commissione vi verranno tutti meglio spiegati. Si possono spendere anche in maniera differente. Tu sai benissimo te come si può spendere le spese del personale e tu ricordi, tu sei l'erede di un Comune dove c'erano gli A anche e tanti B, credo, avendo fatto anche un altro mestiere nella vita, che tu possa apprezzare al crescita professionale di un collettivo di una azienda. Anche i C oramai, si vince il consorso per C se non ci s'ha la laurea non si arriva. E noi abbiamo fatto una infornata di C straordinari, bravissimi che hanno superato una concorrenza agguerrita soprattutto donne, soprattutto donne giovani che vengono da tutti i posti menchè da Sesto e quindi portano dentro il Comune di Sesto solo professionalità ed impegno nel lavoro. Hai detto che un'epoca è finita ed io lo condivido. Hai detto che c'è bisogno di economie di scala ed io lo condivido. Non è un caso che dal 1972 siamo in Consiag che con Andrea Barducci siamo entrati in Quadrifoglio e in Publiacqua e nella Qualità e Servizi, io le ho trovate tutte per dire la verità e ne sono lieto per chi me le ha lasciate. Non è un caso che il Comune è andato a cercare economie di scala. Però un richiamo lo devo fare all'art. 114 della Costituzione. E questo vale anche per l'aeroporto: la riforma del Titolo V° ha messo gli enti tutti sullo stesso piano. Stato-Regioni, Province, città metropolitane e Comuni non c'è una scala gerarchica, sono eco-ordinati. Sono eco-ordinati ognuno ha i suoi poteri, ma sono eco-ordinati. Poi ci sono i poteri, ognuno ha i suoi poteri, lo Stato può decidere di fare poi in Val di Susa ancora mi pare non abbia deciso nulla, il ponte ancora si va sempre con il traghetto, ma ognuno ha i suoi problemi. Me li immagino io i problemi di chi ha da prendere queste decisioni. Vedremo quelle che prenderà il Presidente della Regione. Certamente il Sindaco di Firenze non decide per quello di Sesto, come quello di Sesto non decide per quello di Calenzano. Questo è un dato assolutamente.

La discussione sul PIT la faranno tutti i cittadini, la faremo anche qui. Io vi chiedo di andare a vedere gli atti che sono già disponibili sul sito della Regione. Sono parlanti, Massimo. Parlanti basta guardare. Io dico a tutti basta guardare per farsene una idea. Poi ci ha aiutato anche Anna Marzon che ha detto: parco e pista sono incompatibili. Ed io ho detto, ho scritto e sottoscrivo che la pista non è una bestemmia, ma qualcuno ci deve dire che la vuole fare e non vedremo forse quando, semmai. Ha ragione il Centro Destra su questo. Ha ragione il Centro Destra, ha ragione Carraresi su questo, a dire: ma si decide di non decidere. Per me è già una decisione dura, ma è vero per me questa incertezza è già un problema perchè se io sapessi che il mio Presidente vuole la pista parallela, e la vuole in tutti i modi, farei battaglia, ma capisco, andrei a chiedere perchè. Invece dicendo si sta qui dentro vedremo poi chi decidere, onestamente mi mette in particolare imbarazzo.

Ecco, poi finisco con questo: ho apprezzato, spero che poi si tramuti in un atteggiamento di conseguenza quando discuteremo la bozza finale dello Statuto della città della Piana un cambiamento mi pare di opinione, almeno una apertura di credito sul fatto che stare insieme possa portare a quelle economie di scala per decisioni importanti. Chi pensa che la Città della Piana sia nata per dare contro a qualcheduno ha sbagliato letture. Perché Chini, Barducci, Carovani e Bambagioni a tutto pensavano che a fare il ridossino a qualcun altro. Ed io ho tutto in mente fuorchè che questo, anche perchè io sono per la città metropolitana e sono d'accordo con il Presidente Barducci per la super Provincia. Non so se è chiaro, ma perchè sono d'accordo? Perché la città metropolitana o la super provincia avrebbe un Sindaco o un Presidente ed i Consiglieri eletti dal popolo nelle circoscrizioni su un programma di un candidato e su un programma di una lista, così come ciascuno di noi, il sottoscritto. Mentre una discussione a volemose bene o, come ho sentito dire, sono di più e certo sono di più, Firenze, l'ho sempre saputo erano di più Firenze, ma siamo paracchini anche da questa. Se si ha da mettere a figurine la si mette a figurine, insomma ci sono 120 mila abitanti, Siena ne ha 55 mila, conterà qualcosa anche questo buco di C.O. di mondo, conterà qualcosa, eh? Dovrà contare qualcosa in Toscana il posto dove c'è la Ginori, la Lilly, Cavalli, Ferragamo, la G.K.N, Targetti, potrà contare qualcosa per l'economia regionale, oppure è irrilevante questo posto di mondo? Io chiedo di contare per quello che siamo, non di contare per quello che non siamo e per i poteri che non vogliamo.

Un'ultima cosa, Massimo, te la dico in amicizia e anche in parte in simpatia perchè insomma ci si conosce da talmente tanti anni e fortunatamente dopo un momento di difficoltà un paio di anni fa, legittimo, penso tu possa immaginare, poi per me ci sono 30 Consiglieri, io mi rapporto, mi relaziono con tutti loro con rispetto delle loro posizioni cercando di entrare nel merito alle cose che dicano. Onestamente la frase il Bilancio è da condividere, in italiano la vuole dire una cosa sola. Onestamente la vuole dire una cosa sola.

Finisco con questa battuta. Sul sito di Repubblica trovate oggi, io sono un frequentatore ovviamente, trovate oggi che la migliore città del mondo è Vancouver, quella per la qualità della mondo. Qualità della vita parola che io non so come mai al Centro Destra non gli riesce di pronunciare, eppure credo ci terranno anche loro alla qualità della vita, ma non fa parte dell'essere. Ognuno ha le sue parole di riferimento, i suoi totem e quindi non me ne fo un problema. Perché è la migliore città del mondo? Per la stabilità, per la salute, per la cultura, per l'ambiente, per l'istruzione media e per le infrastrutture. Allora, pigliamole tutte e sei queste cose qui, lavoriamo per tutte e sei queste cose qui, perchè se si deve lavorare solamente per strade, autostrade, aeroporti, porti, centrali nucleari, termovalorizzatore io ci sto, sennò rimaneva male Fabrizio, io ci sto ad assumere quella...il nucleare no, sono contrario a bestia, io ci sto ma insomma non può essere che c'è solo questo nella discussione dello Stato, quale noi rappresentiamo al livello locale. C'è tanta altra roba. Allora, pensare che se si taglia la cultura si può fare a meno, che se si taglia i nidi si può fare a meno, che si lasciano chiusi in casa a vedere solo televisione, poi cambierà anche i padroni delle televisioni, ma sempre televisione rimane si può fare a meno, se si fa a meno di tutte queste, non Sesto Fiorentino che è un

granello di polvere nel mondo, ma la città di Firenze, non il Comune di Firenze che ha una sua amministrazione, un suo confine ed un suo Sindaco, ma la città di Firenze è una cosa molto più larga a cui io tengo dalla nascita e per la quale da Sindaco di Sesto mi batto perchè la città di Firenze in Toscana, in Italia e nel mondo sia a quei...Firenze non è Vancouver, è 400 mila abitanti contro 2 milioni, ma noi siamo una grande città che al mondo possiamo stare con grande dignità. Se questi sei parametri, almeno quelli che hanno deciso chi fa questi sondaggi li guardiamo tutti, tutti in fila.

Ecco perchè chiedervi ancora una volta di avere un atteggiamento benevolo verso un Bilancio che io credo un buon Bilancio, un buon Bilancio per me non è difficile farlo. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie. Si può passare alle dichiarazioni di voto? Allora, dichiarazioni di voto. Consigliera Giovannini, Consigliere Okoye? Arrighetti, Consigliere Arrighetti. Cinque minuti per la dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Arrighetti (Comunisti Italiani):

<< La politica italiana dal 2008 ad oggi non ha fatto altro che perseguire la tutela degli interessi del premier Berlusconi. Non ha fatto altro che tagliare le spese sul sociale penalizzando le categorie più deboli. Ha tagliato fondi sull'istruzione, così da rendere le nuove generazioni sempre più ignoranti. Ha cercato di condizionare la stampa perchè i cittadini non devono essere informati, altrimenti ragionano troppo con la propria testa ed alla fine, nell'ottica di una politica accentratrice e non federalista, ha tagliato i fondi agli enti locali come mai nessuno prima di ora aveva fatto, limitando quasi completamente il margine di azione nella stesura dei bilanci locali. E' in questa ottica che è stato partorito questo Bilancio 2011, che per quanto possibile ha sfruttato al meglio le risorse per investirle nel sociale, nell'istruzione, nella viabilità, sull'occupazione e tutto questo per dare un servizio in più ai cittadini e non certo per rafforzare gli interessi privati di una persona, come al livello governativo accade, e che per questo il mondo deride questa anomala, anomala politica italiana incapace di detronizzare il neo dittatore Berlusconi, capace solo di fare i festini, violare le istituzioni, scavalcando il potere giudiziario. Apprezzo l'intervento di Rifondazione Comunista, che condivide assieme alla maggioranza diversi punti di questo bilancio. Per questi motivi e per quelli espressi dai colleghi della maggioranza, che come capogruppo del PdCI approvo in pieno questo Bilancio. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Arrighetti. Consigliera Giovannini.>>

**\* Esce l'Assessore Appella.**

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Non si può non dare una risposta all'appello del Sindaco, è doveroso. Solo al Sindaco si dà risposta, solo agli appelli del Sindaco si dà risposta, non si dà risposta agli appelli delle altre forze politiche. E credo che dal giugno 2009 ad oggi l'Unione di Centro, che con i limiti chiaramente della mia persona, che siede in questi banchi del Consiglio Comunale perchè dagli elettori ha ricevuto un mandato per stare da questa parte, credo anche che nonostante questo in questi quasi due anni di avere partecipato nel rispetto delle istituzioni e cercando quando era possibile, anzi sempre cercando, chiaramente dal mio punto di vista, di dare sempre un contributo non solo qui, ma anche nelle commissioni. Non può bastare e non credo che possa bastare condividere una opposizione del Governo Nazionale. Ci sono altre questioni che travalicano, ma che comunque insistono sul governo di un Comune. Credo anche che senza problemi l'Unione di Centro nella mia relazione, nel mio intervento sul Bilancio le ha dette quelle cose convinta di quello che ha detto rispetto a questo Comune. Però, nello stesso tempo certe questioni travalicano i confini di un Comune, anche se su questo insistano e chiaramente qui è inutile stare a rifare la solita storia, ma non condividiamo il futuro dell'Aeroporto di Peretola, non condividiamo la Città della Piana ed altre questioni, che impediscono di poter dare un voto di astensione a questo Bilancio.

Ringrazio comunque, anche a nome del mio partito, l'appello che il Sindaco ci ha fatto e sappia che l'Unione di Centro, ogni qualvolta ce ne sarà bisogno, ed io, guardi Sindaco, sto pensando al campo nomadi, perchè credo che quella dovrebbe essere una questione che tutto il Consiglio Comunale dovrebbe sentire importante, al di là delle parole, al di là della propaganda. Perchè su certe questioni la propaganda non è ammessa. Proprio perchè abbiamo la possibilità di fermare con le esperienze delle ultime settimane in altre città d'Italia quello che è successo, siamo ancora più responsabili, io credo che questo il Consiglio Comunale tutto, dal primo cittadino all'ultimo, dal primo cittadino all'ultimo Consigliere ne debbano prendere coscienza. Rinnovo in ultimo, e chiudo, rinnovo il mio appello per i festeggiamenti dell'Unità d'Italia che mi piacerebbero in una qualche forma passassero e da qui perchè ognuno di noi possa dare un contributo. E proporrò, se questo anche se forse i tempi no, i tempi ci sono, ma potremmo prevedere anche, io credo, fare il pensiero per un Consiglio Comunale straordinario. Se il 17 di marzo non è possibile, perchè le scuole sono chiuse, gli uffici sono chiusi, però in una data vicina al 17 di marzo secondo me sarebbe un'ottima cosa. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Giovannini. Procediamo. Consigliere Doni. >>

Parla il Consigliere Doni:

<< Mi hai letto nel pensiero. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< No, no chiamo io. Chiamo io i gruppi. >>

Parla il Consigliere Doni (PRC):

<< Allora, diciamo il partito della Rifondazione Comunista condivide la protesta della stessa Giunta e la maggioranza che lo sostiene e che hanno promosso contro la manovra collettiva opera a luglio da Tremonti, e contro le misure ancora più negative della Finanziaria 2011, approvata solo pochi giorni fa dal Parlamento. Con la relazione al Bilancio 2011 la scelta che si pone il Sindaco non è tecnico-amministrativa, bensì politica. I bilanci si fanno come vuole Tremonti ed allora qui finisce il ruolo politico nostro che stiamo in Comune, o si fanno secondo i bisogni della comunità. Secondo questa scelta, Rifondazione Comunista, nelle forme e nei modi che saranno ritenute utili, è disponibile a condividerla e a sostenerla.

Ci sono stati vari tagli è già stato ridetto anche qui ed in questo contesto economico-politico, imposto dal Governo Centrale ad ogni ente locale, a prescindere dal colore politico, e sottolineo prescindere dal colore politico perchè questa protesta, che c'è stata contro questi tagli non è fatta solamente da noi che ci reputiamo di Sinistra, ma è stata una protesta anche che ha condiviso amministratori di Destra che sono scesi in campo manifestando contro...>>.

FINE LATO B TERZA CASSETTA

QUARTA CASSETTA INIZIO LATO A

Parla il Consigliere Doni (PRC):

<<..tanti e diffusi. Abbiamo accolto l'ordine del giorno dell'assemblea cittadina del PD, che ha approvato il 26 gennaio 2011, viene rivolto un invito a tutte le forze politiche presenti in Consiglio Comunale a considerare sia il taglio della relazione per il 2011, come un terreno comune di opposizione alle politiche (parola non comprensibile) del Governo. Qui ci siamo sentiti chiamati in causa ed è per questo qui che mi è stato dato il mandato di esprimere un voto di astensione sul Bilancio del Comune. Le motivazioni le ho già dette prima e poi non voglio fare perdere altro tempo, però ecco volevo sottolineare una cosa: che in questo momento, a differenza di quello che è stato detto ora dei movimenti e di tutto quanto, sono contento di fare parte di un partito. Sono contento di fare parte di un partito perchè quanto decidiamo di fare parte di un partito condividiamo le scelte del partito e non mi piace essere quelli che criticano quello che fa un partito, quelli che fanno i vari movimenti anche al livello nazionale e poi ci si salvaguardia dicendo i cittadini non ci hanno compreso. No, i cittadini ci hanno mandato a delegare. E' troppo semplice venire qui, parlare di canile, parlare di termovalorizzatori, cercare delle risposte e senza mai dare niente di costruttivo, senza mai dire si potrebbe fare, noi vogliamo, noi proponiamo. Quindi, in questo caso mi sento orgoglioso di fare parte di un partito e concludo esprimendo preoccupazione per la scelta corporativa a tutela di personalismi spesa da due liste civiche, che in nome di una visione circoscritta, alle lotte interne (parole non comprensibili)...i loro promotori non hanno saputo cogliere il dato politico prevalente nella necessità di partecipare ad uno schieramento politico, sottolineo politico che, nonostante le proprie diversità, sappiano fare fronte comune ad una deriva prioritaria del Governo Centrale. >>



Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Doni. Consigliere Vettori? No. Allora, Falchi. A posto. Allora, Ferrucci, Biagiotti hanno da dire qualcosa? Ferrucci. Sì, sto andando in proporzionale.>>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< Se tu vai in proporzionale il Falchi dovrebbe parlare prima di me. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< No, ma non parla. Ha rinunciato, ha rinunciato. No, no ho chiamato in ordine. >>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< No, no bravo, bravo. Bravo Presidente. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Ferrucci e poi Salvetti e poi..>>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< Allora, non perdiamo tempo anche perchè, diciamo così...>>.

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Ah, Okoye. Già, c'è prima Okoye. Fai parlare Okoye. Vai, vai. >>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< Allora, posso andare con la dichiarazione di voto? Allora, niente, fra l'altro appunto il Sindaco aveva accolto bene nel mio..(INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO)..nel mio precedente intervento quello che ho detto a proposito di questo Bilancio. Effettivamente, un Bilancio costruito con risorse che erano state dettate, con le disponibilità che ci sono e con i tagli, probabilmente non era possibile farlo meglio. Quindi, diciamo, da questo punto di vista sul Bilancio non abbiamo niente da ridire. Lo potremmo anche votare, ma l'ho già sostenuto anche in altre occasioni. Anche perchè io credo che di..(INTERRUZIONE)..nella nostra amministrazione, qua a Sesto Fiorentino, si possa rivelare un cambio di indirizzo che ha bisogno di essere controllato strettamente perchè improvvisamente, insomma, anche se il Gianassi si bevesse il cervello, l'Amministrazione Comunale di Sesto cambia atteggiamenti. Per cui, da questo punto di vista si dorme sonni tranquilli. Io dico che il nostro ruolo, il ruolo delle liste civiche, contrariamente a quello che pensa il Doni, e non è finalizzato a garantirsi poi il posto, la presenza perpetua in Consiglio Comunale. Noi ci abbiamo un ruolo ed una funzione in mezzo ai cittadini e questo è importante che i cittadini capiscano. Sanno benissimo che sul

Bilancio dell'Amministrazione Comunale di Sesto F.no non c'è nulla da ridire, che sicuramente faranno i salti mortali per riuscire a pagare tutti i contributi alla Società della Salute che ci sarà bisogno di fare e che ci sarà pagare tutto quello che c'è da pagare per continuare a tenere aperta la Biblioteca di Doccia. E da questo punto di vista noi siamo d'accordo, siamo d'accordo e si s'ha di già che verranno fatti questi sforzi. Compito nostro è, come si è sempre, detto fare sì che si parli, che le cose vengano fatte con la trasparenza. Io, per esempio, non sono molto d'accordo sulla variante di Doccia o sull'acquisizione delle due ali, mentre invece sulla Biblioteca sono d'accordissimo. Allora, che succede? Se voto a favore di questo Bilancio implicitamente sono d'accordo anche con tutto il resto che ci ha detto il Sindaco a proposito appunto delle sue iniziative, oppure posso votare una parte sì e una parte no, mi astengo? No, guardate, allora io l'ho detto prima: il Bilancio è una cosa, secondo me, costruita in maniera seria. La posizione delle Liste Civiche in Consiglio Comunale è quella di controllo e stimolo. Mi sembra che questo si stia ottenendo ed il rapporto con l'Amministrazione Comunale che era nata, a detta soprattutto del Consigliere Doni, in maniera anche difficile, perchè non ci dimentichiamo fino a due mesi fa il Doni era quello che si lamentava che se aveva potuto costituire il gruppo lo doveva grazie al ricorso al Tribunale Amministrativo, ed ora improvvisamente viene a fare. Per cui, che ci venga a fare a noi la romanzina che ci si vuole guadagnare, perchè ci si vuole coprire un posto, io insomma, mi sembra una cosa assurda. Allora, con estrema tranquillità le liste, ripetiamo, condividiamo davvero la formulazione e la composizione di questo Bilancio, però non votiamo a favore perchè riteniamo che il voto politico serio come quello di condividere pienamente quella che è la politica di una amministrazione comunale non si possa dare in questo momento, ma debba nascere da un percorso che siamo disposti a fare insieme misurandoci su tantissimi problemi. Per cui il voto nostro è contrario. >>

Parla il Presidente Giorgetti:  
<< Altre dichiarazioni? Okoye. >>

Parla il Consigliere Okoye (IDV):  
<< Allora, sì velocissimamente in seguito a tutto ciò che ho detto chiaramente il nostro voto sarà favorevole. L'unica piccola cosa è pur rispettando al cento per cento e non condividendo ovviamente quelle che sono state poi le risposte dell'altra parte, del PDL, mi aspettavo un confronto alla base di tutti i discorsi che abbiamo fatto su questi tagli, alla base di ciò che diceva Doni, che tanti amministratori della loro parte politica e del loro partito siano anche scesi addirittura in campo oltre a chiedere delle domande, mi aspettavo magari un comportamento o delle dichiarazioni un pochino più simili ai loro compagni di partito. Però, chiaramente, rispetto le vostre opinioni. L'unica cosa, che mi permetto in questo caso io di dire che cose del genere succedono solo a Sesto.>>

Parla il Presidente Giorgetti:  
<< Grazie Consigliere Okoye. Consigliere Salvetti. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< No, ho un dubbio perchè il Consigliere parla di compagni, credo che nel PDL non ci sia nessun compagno, sicchè. Sicuramente a noi non si riferisce, sennò fa bene a fare un'altra cosa invece che stare qui. Ma comunque, detto questo, che non meritano nemmeno risposte a queste persone, non sanno di cosa parlano, io invece Presidente volevo intervenire in questa dichiarazione di voto innanzitutto stigmatizzando il comportamento di Gianassi perchè Gianassi, essendo un politico di vecchio stampo, bleffa quando parla di impostazione della discussione sul Bilancio uguale allo scorso anno, sapendo proprio di bleffare. Perchè, da vecchio politico qual è, forse è uno di questi motivi perchè lo metteranno nella categoria, e il Sindaco Renzi lo vuole mettere nella categoria da rottamare, no? Da rottamare perchè questo così non è, la realtà non è questa. Poi può dire tutto quello che vuole, ma la realtà non è questa, sennò non avremmo fatto tutti i problemi che abbiamo fatto l'anno scorso e non siamo contenti nemmeno di questa impostazione, come ho detto precedentemente, ma questo lo voglio sottolineare anche perchè poi il modo di Gianassi nei nostri confronti, il modo di comportarsi è sempre andata una escalation proprio ultimo. Arrivo a dire che io non ho più rapporti con il Sindaco Gianassi di confronto e di altro, proprio perchè se prima su alcuni temi lo stimavo o lo vedevo anche come politico, ma ora proprio non c'è proprio più modo nemmeno di parlarsi. Ma questo non mi dispiace, anzi. Ma questa è una cosa mia personale, cerco proprio di evitare il più possibile ogni confronto e ogni colloquio con il Sindaco Gianassi da come si è comportato in tutto l'anno 2010. Per cui dal 2011 io proprio non avrò remore e sconti da fare a Gianassi e non avere proprio nemmeno dialogo con lui perchè è questo che ha voluto e questo si merita.

Comunque, poi devo dire anche che ha memoria corta ancora sulla posizione dell'aeroporto perchè anche qui bleffa sapendo di bleffare. Perchè in campagna elettorale nel 2009 quando sono stato candidato Sindaco, nelle regionali quando è stata Monica Faenzi sull'aeroporto di Peretola e su tante altre la posizione era chiara. In questi giorni è stata chiarissima: noi siamo a favore della pista parallela. Se lui non è d'accordo, è la sua. Poi si vedrà chi la spunterà. Ripeto pare che la Regione sia con il suo Presidente, ha dichiarato pare ripeto ancora una volta sia d'accordo per questa, poi la vedremo. Il Sindaco Renzi si è sempre dichiarato a favore della pista parallela, poi vedremo chi conterà. Naturalmente, lui non accetta in democrazia di essere messo sotto. Questa è la realtà dei fatti. Ed uno di questi motivi non potremo certo affrontarlo... (VOCI FUORI MICROFONO)...certo, io non l'ho interrotta quando ha parlato per 45 minuti, nonostante ne avesse venti di tempo, caro Sindaco Gianassi. Presidente, io non ho interrotto il Sindaco quando ha parlato e non voglio essere interrotto. Nonostante dovesse parlare per 20 minuti ha parlato per 45 minuti. Sicchè, guardi, poi con l'atteggiamento che ha avuto stasera poi è una cosa veramente da scartare.

Ha citato il mio nome nella relazione quando dice che il Salvetti sarà contento perchè non si farà Sesto d'Estate. Potrei dire l'ho detto prima di qualsiasi cosa, anche perchè avevo dato una soluzione come si poteva fare per farlo e per trovare anche dei nuovi introiti. Lui dice date anche qualche soluzione, l'ho data, l'ho detta, sono a verbale più volte come si può intervenire. Questo non è stato. Fra qualche tempo forse si prenderà quello che

ha detto il Salvetti e che ha detto il PDL di Sesto, le idee che hanno detto i Consiglieri del PDL e saranno tesoro del Sindaco o di questa amministrazione. Uno dei motivi per cui naturalmente noi non siamo d'accordo su questo Bilancio, che è l'esempio lampante di tutto, è il discorso sulle alienazioni, il piano delle alienazioni. Doveva fare quattro cose nel 2010 il Sindaco, la Giunta e l'Amministrazione Comunale dovevano fare quattro cose sulle alienazioni: cedere, alienare l'immobile in disuso denominato Casa Nistri in via degli Olmi. Quello che riguarda la scheda 52B di Via Tevere, l'immobile di Via Tevere. Alienare quattro modeste porzioni di terreno prevalentemente destinate a verde da alienare, tramite trattativa diretta. Solo una parte di queste quattro alienazioni, di queste quattro porzioni di terreno è stata alienata: la vendita dell'area di Via Fiorelli. Il resto non è stato fatto niente, ma non perchè non c'erano compratori. Uno perchè la casa di Via Nistri è oggetto di una bonifica, lo si dice qui nella relazione, deve essere tolto l'amianto od altro, quello si doveva sapere anche prima quando si è venduta. Via Tevere solo la miopia del Sindaco Gianassi e di questa Giunta poteva pensare di vendere in un momento così attuale tutto l'immobile ad uso soltanto uffici, oppure una parte commerciale particolare. Le altre porzioni di terreno dovevano essere risistemate e riviste perchè non avevano grande appetito, per cui non ha fatto niente su queste alienazioni. Ora ci ripropone queste ed addirittura ci mette gli immobili delle farmacie di Via Togliatti su cui viene data una valutazione che proprio non è quella della zona. E qui si innesta un altro discorso molto problematico, molto particolare. C'era l'ex Assessore Vignoli, attuale Presidente delle Farmacie, al quale dico attenzione perchè se sarà una vendita tra Comune e Comune perchè le farmacie sono al 100% del Comune e con i prezzi, che sono stati stimati sono molto inferiori ai valori di mercato creano danno, potrebbero creare danno al Comune, ma anche a tutti gli altri proprietari di immobili, che sono nelle vicinanze perchè si dà un prezzo non reale del momento.

Ecco, per concludere proprio questa dichiarazione di voto e perchè noi diciamo no anche a questo Bilancio, come dicevo, perchè noi sestesi del Centro Destra crediamo, ma anche molte altre persone non di Centro Destra credono e ritengono che quanto detto dal Sindaco Gianassi sul potenziamento, sul mancato potenziamento dell'aeroporto di Peretola sia un problema di etica pubblica, che dovrebbe preoccupare molto più delle vicende nazionali al centro da settimane di una attenzione drogata e parossistica. Questa guerra della Piana...>>.

Parla il Presidente Giorgetti:  
<< Parossistica. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):  
<< Parossistica, scusate, ho sbagliato, mi sono impappinato io. Questa guerra della Piana è ormai peggio di bunga bunga ed inchieste correlate. Per questo, e per i motivi precedentemente spiegati, votiamo contro a questo Bilancio presentato dal Sindaco Gianassi e dell'Amministrazione Comunale di Sesto F.no. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Salvetti. Consigliere Surace. >>

Parla il Consigliere Surace (PD):

<< Sì, una brevissima veramente dichiarazione di voto. Volevo essenzialmente ringraziare la Consigliera Sanquerin, Pecchioli, Stera, Mariani, Guarducci e Bosi per i tanti approfondimenti. Probabilmente è vero quello che diceva il Sindaco che i gruppi sono in difficoltà tutti e stentano tante volte a capire. Io devo comunque ringraziare tutti i Consiglieri perchè se non altro ci hanno provato a capire ed approfondire. E ringraziare, comunque, tutti per il dibattito interessante e democratico, in cui tutti hanno voluto prendere la parola ed intervenire, cosa che purtroppo spesso non accade in Parlamento per colpa di chi mette i voti di fiducia impedendo un dibattito serio, come è stato questo. 34.367.000 e una ragione per approvare questo Bilancio. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Surace. Prima di passare alle votazioni, l'Assessore Mannini ci deve fare delle precisazioni. >>

Parla l'Assessore Mannini:

<< Sì, grazie Presidente. Si fa presente che la Giunta ha approvato oggi l'adeguamento comprensivo, l'adeguamento dello schema del programma triennale dei lavori pubblici comprensivo dell'opera relativa alla costruzione dei nuovi ossarini ed al finanziamento della Perfetti-Ricasoli è tutta nel 2011, anzichè ripartita nel triennio, perchè praticamente invece di fare il trasferimento alla Provincia la si paga noi direttamente, e quindi c'è questo adeguamento che è stato fatto oggi. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, si passa da prima alla votazione della delibera al Punto n. 4 il piano delle alienazioni.

Chi è favorevole alla approvazione? 19 favorevoli. Contrari? Allora i 5 del PDL presenti, Vettori, Ferrucci e Biagiotti. Vettori, no Aiazzi astenuta. No, scusa, no Aiazzi, Giovannini. I cinque presenti del PDL. Astenuta Giovannini. Si va l'immediata eseguibilità. Stessa votazione. Allora, la delibera è approvata. Allora, ne mancano tre. Manca Aiazzi, Attanasio e Milani. E' entrato dopo, mancava Ferrucci. Sì, a posto. Sì, stessa votazione.

Passiamo alla votazione della delibera al Punto n. 5 - Bilancio di Sesto Idee, dell'Istituzione.

Favorevoli all'approvazione? No, 18 perchè Doni non ha votato. 18. Contrari? Allora, sono i cinque del PDL, Vettori, Ferrucci, Biagiotti e Giovannini. Astenuto? Doni.

Si vota l'immediata eseguibilità. Stessa votazione, approvato. Vettori, Ferrucci, Biagiotti, Giovannini. Sì, erano nove. No, 1 astenuto Doni.

Allora, passiamo a votare infine il Bilancio generale al Punto n. 6. Chi è favorevole all'approvazione? Contrari? Come prima sono nove ed astenuto Doni.

Si vota l'immediata eseguibilità. Stessa votazione.

Grazie a tutti. Arrivederci. >>

**LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,55.**